IL PICCOLO

Anno 112 / numero 275 / L. 1300 Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 Tassa pagata Giornale di Trieste Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 Sabato 27 novembre 1993

FINI ANNUNCIA UNA SVOLTA NEL MSI E RILANCIA ALLEANZA NAZIONALE

Ecco la nuova Destra

«Il fascismo? E' morto nel '45» replica secco ai dubbiosi il leader della Fiamma

E Berlusconi si ripresenta più cauto

ROMA - Fini da una parte e Berlusconi dall'altra. Il disegno di una nuova Destra prende corpo. Fini nel fondare l'Alleanza nazionale che proprio a Trieste ha avuto la sua partenza si dichiara disposto a cancellare le nostalgie ambigue o incerte sul passato. "Il regime fascista è morto nel 1945 con Mussolini", afferma. Adesso si punta a una destra di governo per impedire che l'Italia scivoli a sinistra.

Davanti alla stampa internazionale Berlusconi ha motivo di adirarsi più volte davanti alle domande più maliziose: Il suo concetto politico è semplice: non si può andare in Europa con un retaggio post-comunista che è lontano dalle vere necessità economiche che possono rialzare le sorti del Paese. L'appoggio a Fini? Una scelta puramente verbale come nel gioco della torre: due sono i candidati per Roma, non scegliendo il coagulo di sinistra, obbligata la scelta per il meno peggio.

Berlusconi, in un clima infuocato, ha avuto occasione di alzare la voce perdendo il consueto self-control. "Vergogna, vergogna", ha gridato verso chi lo vuole effigiare con il fez. La sua è una scelta generale di destra per i rischi che sono insiti nella compagine di sinistra, mentre gli avversari si beccano come i polli di Renzo. Ha escluso collegamenti con la P2, peraltro respinti, ha riconosciuto in Craxi meriti accanto ai demeriti, ha evitato di annunciare la sua sortita ufficiale in politica, premettendo di riuscire anche in questo campo essendo riuscito ad emergere nei settori economici e financo nel mondo sportivo con il Milan.

Nasce, dunque, da direzioni diverse e con prese di distanza dall'ideologia fascista, una Destra che forma l'altro corno del bipolarismo politico. Del resto Fini richiama anche settori liberali e democristiani. Alla presentazione di Alleanza nazionale era presente, tra questi ultimi, Publio Fiori, il sottosegretario alla Sanità sospeso dalla Dc da Martinazzoli. "Chi si schiera con Fini è fuori della Dc", ha tuonato Piazza del Gesù. Ma il dissedente democristiano ha replicato: è fuori della Dc chi la sospinge verso il Pds e non convoca il congresso.

Ma la polemica su questo inedito rassemblement prende di mira soprattutto Berlusconi la cui dichiarazione di appoggioa Fini ha movimentato la seconda fase della campagna elettorale. Berlusconi replica che nessuno si è scandalizzato per le prese di posizione politiche di Agnelli e di De Benedetti. Se Fini ha conquistato il 36 per cento dei consensi vuol dire che una destra comincia davvero ad esistere.

A pagina 2

ALL'INTERNO

Gli uomini di «Sua Emittenza» reclutano candidati nel Friuli-Venezia Giulia

A PAGINA 3

DOPO IL TERREMOTO

La corsa al centro

Commento di

Luca Tentoni

Mentre Pds, Lega e Msi si preparano alla battaglia decisiva per la conquista di Roma, Napoli, Venezia, Genova e Trieste, nel mondo politico si discute della difficile gestazione del nuovo «centro».

Un polo moderato che dovrebbe raccogliere i voti in uscita dalla vecchia Dc e dai partiti laico-socialisti. Una grande aggregazione liberal-democratica in grado di recuperare a destra i voti finiti a Msi e Lega ed entrare in concorrenza col polo progressista per la conquista dell'elettoratointermedio.

Le comunali di domenica scorsa non hanno certo premiato gli aspiranti neo-centristi. Le liste ispirate da Segni, laddove si sono presentate, hanno ottenuto buoni risultati ma non hanno stravinto. Della Dc si può tacere, dato che quasi dappertutto ha subito vere e proprie decimazioni. Le altre opzioni (fra le quali l'Unione di centro) non sono state premiate. Non per questo, però, si è autorizzati a credere che, scomparsi i partiti del vecchio centro, non ci sia ancora un elettorato democratico e moderatamente progressista che in occasione dei ballottaggi del 5 dicembre avrà un ruolo determinante nell'elezione dei sindaci di alcune fra le principali città italiane.

Catturare i voti dei centristi e realizzare una democrazia dell'alternanza come esiste in Francia.

Continua a pagina 3

VERTICE ITALO-FRANCESE A ROMA

Obiettivo occupazione

ROMA - Mitterrand e Balladour, giunti ieri a Roma per il vertice italo-francese, hanno affrontato assieme al presidente del Consiglio Ciampi soprattutto il problema della disoccupazione e dei metodi per combatterla. Sullo sfondo le pressioni di Parigi che punta a convincere anche l'Italia a schierarsi sulle posizioni francesi a proposito del Gatt, l'accordo generale sul commercio internazionale. Ma sono i temi del lavoro, in questo momento, che tengono banco in Europa: sulla soluzione tedesca (lavorare meno, lavorare tutti) Ciampi e Balladour sono apparsi possibilisti: «Si può fare ma a lungo termine non risolve nulla».

Di rilievo l'accordo raggiunto da Parigi e Roma sulla proposta di un maxiprestito per rilanciare l'occupazione e nello stesso tempo potenziare le infrastrutture transeuropee. E fra le grandi reti di trasporto, sulla linea dell'alta velocità, si è fatto l'esempio della Lione-Torino-Trieste-Budapest.

In Economia

SULL'ONDA FRANCESE CORTEI A ROMA

La protesta torna a sedere in classe

ROMA - Su una situazione politica già molto animata si inserisce adesso la nuova protesta degli studenti. Un "sessantotto" in versione "novantatre". L'ora della verità scocca oggi a Roma dove sarà tenuto a battesimo dai rappresentanti degli studenti ribelli il "Movimento '93". Luogo del rito la sede dell'Arci. Che cosa vuole "Movimento '93"? "Approfondire le tematiche alla base della protesta, assicurare i collegamentiorganizzativi con le diverse realtà scolastiche autogestite e con i due sindacati francesi degli studenti". Politichese antico.

Ancora una volta le prime mosse sono partite dalla Francia. Nelle parole e nell'organizzazione c' è qualcosa di "dejà vu", di già visto. Per stamattina a Roma sono previsti due cortei, uno di sinistra e uno di destra. Quest'ultimo ha scelto il nome di battaglia in quello di "Antenati".

A pagina 5

ANCORA SORPRESE DALLA DEPOSIZIONE DELL'EX TESORIERE DELLA DC

Citaristi tira in ballo Tanzi e Barilla

Ma nega responsabilità sulle tangenti Enimont - I leader dc ribadiscono: 'Non sapevamo nulla'

Il segretario amministrativo - dicono Forlani, De Mita e Martinazzoli - operava nella sua piena autonomia

MILANO - Il senatore Severino Citaristi, ex segretario amministrativo della Dc, stanco di far da parafulmine, ha deciso di vuotare il sacco con i giudici di »mani pulite«, ed è un sacco che continua a riservare sorprese. Negli ultimi interrogatori, secondo quanto afferma il settimanale »Il Mondo« avrebbe fatto molti e illustri nomi. Fra gli altri anche quello degli imprenditori Pietro Barilla, recentemente scomparso, Calisto Tanzi il presidente della Parmalat e del Parma Calcio - il quale ieri con una nota ha subito precisato la correzzetta del finanaziamento avvenuto - , nonchè quello di Carlo De Benedetti presidente dell'Olivetti.

E secondo Citaristi qualche imprenditore avrebbe poi anche solo finto di dare i soldi al partito ma si sarebbe tenuto tutto per sè. E' il caso, per esempio, del costruttore Lodigiani che sostiene di aver dato 7 miliardi alla Dc ma Citaristi afferma di non aver mai visto questi soldi.

Citaristi nega però su tutta la linea di aver ricevuto i 35 miliardi della maxi-tangente Enimont.

Forlani, De Mita e Martinazzoli hanno replicato alle accuse di Citaristi scaricando ogni responsabilità su Citaristi e sull'autonomia della segreteria amministrativa nella gestione e nel reperimento delle entrate del partito.

A pagina 6

TRAFFICO D'ORGANI: APERTA UN'INCHIESTA A ROMA

Ospedali nel mirino

Al vaglio le connessioni con le imprese di pompe funebri

ROMA - Il ministro della Giustizia Giovanni Conso aveva lanciato l'allarme, ora la procura di Roma apre un'indagine sul traffico di organi. E' solo un'indagine preliminare per verificare la fondatezza di insistenti voci sinistre.

Voci che ambientano negli ospedali romani un thriller degno di Dario Argento. Con cadaveri privati di organi all'insaputa dei parenti del morto e infermieri di pronto soccorso corrotti da emissari delle pompe funebri per accaparrarsi per primi il funerale.

Cosa c'è di vero? Per ora solo segnalazioni inquietanti e indagini all'avvio. Agli accertamenti il capo della procura romana Vittorio Mele ha delegato il sostituto Davide Iori e i carabinieri del Ros. E già sarebbero state compiute le prime operazioni. Uno degli ospedali più importanti della capitale è stato perquisito. I militari dell'Arma si sono fatti consegnare, tra l'altro, i registri riguardanti gli ammalati. Con entrate e uscite regolarmente registrate. E anche il brogliaccio su cui vengono annotati i decessi.

Iriscontriincroceranno le informazioni ottenute con i dati di tutti gli altri ospedali romani a cui verrà estesa l'indagine.

Comunque di sicuro per ora ci sono solo i riscontri di indagini precedenti che confluiranno in questa. Voci più squallide e più credibili di trombettieri della morte. Infermieri che sottocompenso segnalavano tempestivamente all'agenzia di pompe funebri amica il trapasso del paziente. In quel modo il becchino poteva recarsi immediatamente nella stanza dove era avvenuto il decesso e contattare i parenti del morto approfittando del momento di sconforto e scarsa lucidità per convincere il cliente a rinunciare alla possibilità di valutare anche i prezzi della concorrenza. Secondo indiscrezioni sarebbero stati scoperti infermieri che facevano il doppio lavoro, proprio presso le pompe funebri. E sembra che uno avesse addirittura aperto una sua impresa di onoranze funebri.

Più grave sarebbe comunque scoprire che prima di chiamare i funerei colleghi gli infermieri contattavano piazzisti senza scrupoli di reni, occhi, e quant'altro.

Affidando gli organi a quel traffico internazionale recentemente denunciato dallo stesso ministro della Giustizia a Bruxelles.

Virginia Piccolillo

"LA GERMANIA? UN GIGANTE CON IL CERVELLO DA BAMBINO"

Balcani, Atene attacca Bonn

I tedeschi accusati di aver contribuito alla guerra etnica nell'ex Jugoslavia

ATENE - La questione dei Balcani avvelena i rapporti tra la Grecia e gli altri paesi dell'Unione Europea, in primo luogo la Germania, che il n. 2 del ministero degli esteri ellenico ha definito «un gigante con il cervello da bambino», provocando un incidente diplomatico che ha indotto Bonn a una protesta formale.

Il conflitto sul futuro dell'ex Jugoslavia, già evidente con il governo conservatore di Constantine Caramanlis, si è acutizzato dopo la vittoria elettorale dei socialisti e il ritorno alla guida del governo di Andreas Papandreu, trovando un terreno favorevole nell'imminenza dell'assunzione della presidenza di turno dell'Unione Europea da parte della Grecia.

In occasione di un simposio su questo tema, Theodoros Pangalos, vice ministro degli esteri, ha accusato la Germania di avere contribuito a fare esplodere i conflitti nell'ex Jugoslavia spingendo gli altri paesi europei a un precipitoso riconoscimento dei nuovi stati.

A pagina 9

IN ECONOMICA

Querelle Lloyd-Ente porto sulla funzionalità del Molo VII per la portacontainer «Trieste»

ASSIEME AL DC SOSPESO FIORI, IL LEADER DEL MSI LANCIA ALLEANZA NAZIONALE PER BATTERE LA SINISTRA

«Ecco la destra di governo»

ROMA - Gianfranco Fini, forte del successo alle elezioni amministrative di Roma e di Napoli, rilancia l'Alleanza nazionale, il polo di destra che, in un'Italia sempre più bipolare, dovrebbe contrastare l'avanzata della sinistra. Per chiamare a raccolta anche le forze che al Msi rimproverano la difesa dell'ideologia fascista il segretario della Fiamma è disposto a cancellare gli aspetti più «nostalgici» della politica seguita dal dopoguerra a oggi dal suo partito. «Il regime fascista- dichiara- è morto con Mussolini. Per molti anni- rivendica però- ci siamo dati il compito di preservare la memoria storica dell'esperienza fascista che altrimenti sarebbe stata gettata nel cestino».

Fini, oggi, punta a una «destra di governo», «per impedire che l'Italia scivoli a sinistra», e per il Msi - come ha dichiarato al quotidiano francese «Le Figaro» - considera chiusa l'era del «neofascismo», si inaugura quella del «postfascismo». I primi alleati li ha già trovati: al tavolo dell'affollata conferenza stampa a Montecitorio ci sono i democristiani Publio Fiori, il sottosegretario alla Sanità sospeso dalla dc di Mino Martinazzoli dopo che si è schierato apertamente in campagna elettorale per Fini, e l'ex direttore del Gr2, Gustavo Selva. C'è il professor Domenico Fisichella, docente di Scienza della politica alla Luiss, ideologo di Alleanza nazionale, il senatore liberale indipendente Valentino Martelli, il professor Giuseppe Basini, ex Popolare di Mario Segni, l'imprenditore Gaetano Rebecchini. C'è Giuseppe Tatarella, presidente dei deputati del Msi che, tanto per chiarire il nuovo corso, annuncia un convegno su Don Sturzo, perchè lui, oggi «avrebbe sicuramente benedetto questa alleanza», e perchè sullo statista dc bisogna ristabilire la «verità storica a lungo falsata».

Siamo alla svolta della «Predappina», sull'esempio di quella della Bolognina di Achille Occhetto, che decise la morte del Pci e la nascita di un nuovo partito? Fini svicola: «Predappina mi fa venire in mente la marca di un'aranciata».

Che cos'è l'Alleanza nazionale? «Una confederazione di soggetti politici e culturali- spiega Fini - un soggetto nuovo, che mi auguro di presentare accanto al Msi perchè raccolga i consensi necessari per battere, collegio per collegio, alle elezioni politiche le alleanze di sinistra».

An avrà un nuovo simbolo? Per il momento si continuerà a usare la fiamma tricolore, che ha ottenuto il 30% dei consensi. Solo se l'apporto dei nuovi alleati sarà davvero rilevante si penserà a un «volto nuovo».

Silvio Berlusconi sarà dalla sua parte? «Mi auguro - dichiara il leader del Msi - che continui a fare l'imprenditore, a produrre ricchezza per il bene del Paese. Nella società ognuno deve fare ciò a cui è preposto. Certo, se Berlusconi fonderà un partito valuteremo con molta attenzione». Comunque le polemiche sull'entrata in campo di Sua emittenza sono state troppe, secondo Fini: «nessuno scandalo è stato fatto quando De Benedetti ha compiuto anch'egli scelte politiche».

Mario Segni, attacca il segretario, «non ha capito che a Roma si giocava una partita che va al di là del Campidoglio e non ha mai pensato a candidarsi sindaco. E' al centro di un disegno politico molto più grande della sua statura».

Del leader dell'estrema destra francesce Jean-Marie Le Pen Fini sottolinea le differenze: «i nostri quattro europarlamentari non hanno aderito al suo gruppo a Strasburgo per divergenze sugli immigrati e sui Republikaner».

Ci sarà anche Francesco Cossiga nella alleanza di destra? «Sta a lui decidere se assumere, dopo le picconate che tanto hanno contribuito al rinnovamento delle istituzioni, un ruolo per la ricostruzione».

Al progetto di Alleanza nazionale, come detto, ha aderito anche il dc Publio Fiori. «Da 38 anni - dice - sono dc e intendo rimanerlo nel rispetto dei valori del partito di De Gasperi. Sono anticomunista e antifascista, ma di fronte al progetto di governo della sinistra egemonizzato dal Pds, scelgo l'altra componente».

«O con Fini o con la Dc»

ROMA - «Dopo le dichiarazioni di Fini che collega la sua elezione a sindaco al disegno di una Alleanza Nazionale per unificare a destra l'ultraconservatorismo missino, frange cattoliche e imprenditori autoproclamatisi salvatori del Paese, non ci sono più alibi per mantenersi neutrali nella contesa»: con queste parole Paolo Cabras, della sinistra dc ha sintetizzato la situazione nata dall'adesione di Publio Fiori, esponente dc in odore di eresia, all'Alleanza nazionale rilanciata ieri solennemente dal segretario del Msi-Dn, Gianfranco Fini. Secondo Cabras «i cattolici democratici, quanti hanno della solidarietà l'idea che è stata di Moro e di Zaccagnini sanno da che parte stare, cioè contro l'elezione di Fini, senza false imparzialità. Roma - insiste Cabras sta diventando il laboratorio di un esperimento del dottor Stranamore della destra peggiore. I cattolici democratici devono denunciare questo pericolo».

La reazione della segreteria è stata altrettanto risoluta, anche se più concisa. «Che il regime fascista sia finito nel 1945 - ha dichiarato il capo della segreteria dc, Pierluigi Castagnetti - gli antifascisti non lo hanno certo appreso oggi da Fini. Per rendere minimamente credibile la sua iniziativa Fini avrebbe dovuto rinnegare esplicitamente la cultura e il pensiero politico che quel regime hanno ispirato».

La replica di Fiori non si è fatta attendere: «Si pone automaticamente fuori dal partito - è stata la sua risposta - chi tradisce la sua matrice storica sospingendolo surrettiziamente verso il Pds e chi ne viola pesantemente lo statuto non convocando un regolare congresso per evitare che siano gli iscritti a scegliere la linea politica». Ma l'aspirante transfuga sembra destinato a restare solo.

Anche il capogruppo dc alla Camera, Gerardo Bianco, prende le distanze dalla voglia di destra di Fiori. «Ti prego di riflettere ancora - scrive Bianco in un messaggio personale affidato alle agenzie di stampa - ancor prima che la tua posizione diventi incompatibile con il nostro movimento che in molti vogliono distruggere ma che resta vitale per il futuro dell'Italia». Bianco rivela di aver visto «con profonda tristezza» il suo collega di partito al seguito di Fini. «Come puoi non capire - gli chiede il capo dei deputati dc - che stai compromettendo con il tuo atteggiamento una storia personale fatta di nobili battaglie? Non è assolutamente possibile - insiste Bianco - immaginare di affiancarti a chi rappresenta un partito che da sempre ha sostenuto la continuità con il fascismo».

Salvatore Arcella

MARTEDI' RIPRENDE IL BRACCIO DI FERRO SULLA LEGGE PER LA CUSTODIA CAUTELARE

Ciampi fiducioso sui tempi della Finanziaria

La Dc nega collegamenti tra voto degli inquisiti e manovra - Mercoledì assemblea costituente del nuovo partito

«CORREZIONE» ALLA LEGGE FINANZIARIA

100 miliardi alla Rai E' d'accordo il Pds

ROMA - Il governo in soccorso della Rai. Dal cappello della Finanziaria, che non manca mai di riservare sorprese, sbuca anche un emendamento che stanzia 100 miliardi per venire incontro alle difficili condizioni finanziarie dell'azienda televisiva. Il tutto con la benedizione del Pds. Il segretario Achille Occhetto ha preso carta e penna per sottolineare a Ciampi l'urgenza di intervenire.

Nel consiglio dei ministri di ieri sera è intanto proseguita la messa a punto delle modifiche da proporre. La soluzione, che martedì sarà sottoposta alla verifica della Camera, prevede il varo di un paio di maxi-emendamenti nei quali fare confluire tutte le modifiche che il governo ritiene compatibili con la salvaguardia dei tetti di spesa. Nella sostanza, da una rapida ricognizione, sono emersi i punti cardine su cui ci si intende muovere, anche per venire incontro alle richieste provenienti dai gruppi parlamentari. Oltre ai fondi per la Rai appaiono prioritari interventi aggiuntivi sul fronte dell'occupazione, lo stanziamento di 5.000 miliardi per garantire nuovi mutui all'Efim, e di 1.500 miliardi, già garantiti alla Camera dal ministro del Bilancio Luigi Spaventa, per le aree maggiormente depresse. Ci sarà poi da risolvere il problema dei minori introiti dell'Ici che dovranno essere compensati.

Luigi Spaventa

Il governo sembra deciso invece a far muro per quanto riguarda modifiche a pensioni e sanità. Ma su quest'ultimo punto si potrebbe riaprire la bagarre sui ticket. A molti non piace che si paghi solo per età. Lo stesso relatore della legge, Bruno Tabacci, ha fatto notare che con il sistema instaurato al Senato, Agnelli o Ciampi solo perchè ultrassessantenni non pagherebbero i ticket. Da qui la richiesta di rivedere le cose. A motivare la linea dura, sollecitata da Barucci e Spaventa, ci sono però le osservazioni provenienti dalla commissione Bilancio di Montecitorio. Con le modifiche apportate il Senato avrebbe ulteriormente indebolito la manovra. Nuove concessioni non sono più consentite.

Malgrado gli inviti a limitare le richieste provenienti dallo stato maggiore dei principali partiti, i deputati di ogni colore non hanno invece saputo trattenersi dall'inondare, come ogni anno, la commissione Bilancio di Montecitorio di migliaia di emendamenti. A conti fatti si è giunti oltre quota 2.500, più della metà dei quali provenienti da Dc, Msi e Rifondazione. Un centinaio provengono dal Pds e altrettanti dalla Lega. Ma molte delle proposte di modifica, in larga parte frutto di iniziative personali non concordate, appaiono strumentali. Spiega un funzionario della commissione che sta riordinando le proposte. «Pur di far numero molti deputati su uno stesso problema hanno presentato quattro o cinque emendamentia».

Dalla scrematura in commissione il numero delle modifiche dovrebbe uscire già ridimensionato. Se poi passa l'accordo di farle confluire in un paio di maxi-emendamenti (uno per la legge Finanziaria e uno per il testo collegato) da far presentare dal governo la discussione in aula potrebbe rivelarsi meno ardua del previsto.

Paolo Tavella

ROMA - Ciampi fiducioso nell'approvazione in tempi brevi della Finanziaria.

Il presidente del Consiglio ha apprezzato il «grande senso di responsabilità» che ha trovato, negli incontri dell'altro giorno, sia nei partiti del «sì» che in quelli dell'astensione.

«Vedo la consapevolezza da parte delle maggiori forze politiche - ha dichiarato ieri dopo il colloquio con Mitterrand - che è necessaria la tenuta del sistema economico e sociale affinchè il processo di rinnovamento possa andare avanti e il quadro politico possa trovare una sua composizione».

Ma da lunedì si apre alla Camera la battaglia degli emendamenti alla manovra economica.

Ne sono stati presentati ben 2500 e il clima non è affatto tranquillo dopo il braccio di ferro sulla legge salva inquisiti contro la quale si sono schierati compatti Pds, Lega, Msi appoggiati da Rete, Rifondazione e parte del Pri.

Mentre, per ritorsione, da Dc e socialisti arrivavano le minacce di ostacolare la Finanziaria.

Lo scontro sulla legge sulla custodia cautelare, che prevede restrizioni per la stampa con il divieto di dare notizie su avvisi di garanzia e inchieste giudiziarie in corso, riprenderà martedì.

Il relatore dc Giuseppe Gargani, presidente della commissione Giustizia di Montecitorio, ha difeso ieri la legge denunciando le interpretazioni «distorte» che i giornali continuano a darne.

Non si tratta, secondo Gargani, che si è detto amareggiato e «angosciato» per la valanga di critiche, di norme per proteggere gli inquisiti nè per limitare la libertà di stampa.

Sono stati presentati finora oltre 2500 emendamenti: di essi 330 dallo Scudo crociato e «soltanto» 63 dalla Quercia

Gargani conta di spiegarlo martedì all'aula e ha annunciato anche di essere pronto a modificare il testo.

La Democrazia cristiana smentisce che la sorte della Finanziaria sia legata all'approvazione della legge sulla custodia cautelare.

«Abbiamo detto chiaramente che la voteremo e continuiamo a chiedere anche agli altri gruppi che non facciano doppi giochi», ha dichiarato il presidente dei deputati dc, Gerado Bianco. Che ha anche accusato il Pds di doppiezza per gli emendamenti presentati che farebbero lievitare di migliaia di miliardi la spesa pubblica.

Il capogruppo del Pds, Massimo D'Alema, ha invitato i socialisti a dire se davvero minacciano di non votare la Finanziaria solo perchè viene affossata una legge che vuole impedire ai giornalisti di rendere noti gli avvisi di garanzia, e a Bianco ha replicato che la Dc ha presentato 330 emendamenti mentre la Quercia solo 63. Per D'Alema, comunque, non ci sono i tempi in questa legislatura per varare la legge Gargani.

Mino Martinazzoli

Achille Occhetto

Rete e Verdi hanno confermato la loro opposizione, mentre il radicale Marco Taradsh ha dichiarato che è «mal fatta, ma perfettibile» e che quindi va discussa e migliorata, nè dalla parte degli inquisiti nè da quella degli inquisitori.

Il segretario dc, Mino Martinazzoli, con un partito sempre più spaccato, anche nelle sue rappresentanze parlamentari, sta intanto preparando la decisiva partita di gennaio.

L'assemblea costituente in programma, preceduta da assemblee locali, sarà un congresso straordinario per fondare il nuovo partito, deciderne nome, struttura, programma e linea politica.

Mercoledì prossimo Martinazzoli illustrerà il progetto ai segretari regionali e provinciali. Martinazzoli ha intanto ribadito di essere contrario ad allearsi con Achille Occhetto per futuri governi. «La Dc è il centro - ha detto - ma tutti la combattono in nome del centro». Per «superare diffidenze e incomprensioni del passato, rendendo visibile questo centro» il segretario incontrerà al più presto Mario Segni.

Occhetto ha invece incontrato ieri i segretari regionali delle federazioni della Quercia.

Ha ribadito che il suo partito vuole «creare condizioni d'ordine e di stabilità per la futura assunzione di responsabilità di governo». La stessa alleanza di progresso che ha avuto successo alle amministrative non solo può sbarrare la strada all'avventura di destra e al secessionismo leghista, ma «può anche governare il Paese, sulla base di un programma che si rivolga anche ai moderati».

Marina Maresca

BALZELLO

Più leggera la «Tosap»: esercenti soddisfatti

ROMA - E' stata una protesta dura e documentata a costringere il ministro delle Finanze, Franco Gallo, a fare una parziale retromarcia sulla Tosap, la misura di finanza locale «costruita su ipotesi astratte e fuori da ogni logica economica».

Così la Confcommercio ha commentato, con soddisfazione, il ridimensionamento della Tosap. I commercianti - si legge in una nota - hanno ottenuto un ripensamento del governo, ma rimangono intatte tutte le riserve su una politica fiscale che, a livello nazionale e locale, si propone come obiettivo la penalizzazione dei reddito delle imprese terziarie.

«L'improvvisazione della politica fiscale del governo aggiunge la Confcommercio - è confermata dalla circostanza che il decreto legislativo che prevedeva gli abnormi aumenti verrà comunque pubblicato e che spetterà ad un prossimo Consiglio dei ministri approvare il decreto che modifica la situazione modificata».

Soddisfazione anche alla Conferservcenti: «I quarantamila commercianti che la Confesercenti ha chiamato a Roma, e il presidio davanti a Montecitorio, per protestare contro la Tosap - osserva il segretario generale della Confesercenti, Marco Venturi, sono stati determinanti per costringere il governo a far marcia indietro».

DIFESA

Arrivano 24 Tornado a sostituire gli F104

ROMA - Sui cieli italiani voleranno 24 caccia intercettori Tornado Adv (air defence variant). Il ministro della difesa, Fabrio Fabbri, ha sciolto le riserve per l'acquisizione in leasing dalla Gran Bretagna dei «caccia» incaricati di affiancare gli ormai vetusti F104 in attesa dell'Efa, il prototipo di aereo d'attacco europeo che entrerà in linea dopo il 2000. Sfuma quindi l'ipotesi americana che prevedeva la fornitura all'italia di un certo numnero di F15 o di F16. L'operazione Tornado costerà 215 miliardi per la fornitura dei 24 velivoli compresi di equipaggiamenti, armamento missilistico, pezzi di ricambio e addestramento iniziale per 30 equipaggi. A questa somma vanno aggiunti 472 miliardi per le esigenze di supporto logistico, di cui 300 miliardi spesi presso le industrie italiane.

Il ministro della difesa si è detto «soddisfatto della conclusione del negoziato» anche per i positivi risvolti che l'operazione Tornado avrà sull'industria nazionale. Ha parlato infatti di un «programma di rafforzamento della cooperazione industriale italo-britannica, che prevede un incremento pari a 120 miliardi della quota lavoro per le aziende italiane», facendo riferimento a una commessa che coinvolgerà anche le nostre industrie per la fornitura di Tornado all'Arabia Saudita.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore FULVIO FUMIS

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata per posta: annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000
(con il Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2600 (max 5 anni)
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciali L. 220.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 264.000) - Redazionali L. 231.000 (festivi L. 277.200) - Pubbl. Istituz. L. 340.000 (festivi L. 408.000) - Finanziari L. 330.000 (festivi 396.000)
Legali 8.200 al mm altezza (fest. L. 9.840) - Necrologie L. 5.000 - 10.000 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.500 - 9.000 - Partecip. L. 6.600 - 13.200 per parola)
Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)

La tiratura del 26 novembre 1993 è stata di 61.750 copie

FIEG

Certificato n. 1912 del 13.12.1991

Del Turco: «Non mi faccio licenziare da Craxi»

ROMA - E' scontro aperto nel Psi tra Del Turco, appoggiato dalla nuova dirigenza e il gruppo craxiano. «Bisogna pesare le parole, in questa fase sono come pietre - ha detto il segretario - e se si usano toni da padrone del partito che vuole licenziare i dipendenti lo scontro si fa duro. Non sono un dipendente e non mi faccio licenziare da Craxi». Questa la dichiarazione di Del Turco che fa da premessa all'accesa riunione della segreteria che si è riunita, al gran completo, nella sede dell'«Avanti!» occupata da giornalisti e dipendenti.

I problemi da affrontare e i nodi da sciogliere sono molti a partire dalla linea politica: c'è chi vuole una stabile collocazione nella sinistra progressista e chi guarda al centro per non essere «risucchiati» dal Pds. C'è scontro anche sul problema degli inquisiti e della loro sorte in vista della prossima tornata elettorale.

C'è poi la grave crisi dell'«Avanti», che rende la tensione più evidente a via Tomacelli. Per Del Turco «l'occupazione dell'Avanti e le dichiarazioni di Craxi hanno un rapporto, almeno temporale, tra loro. La vertenza era andata avanti per mesi sul piano sindacale, ora ci sono attacchi pesanti».

Del Turco torna sulle critiche di Craxi e lo attacca frontalmente: «Non gli ho mai sentito fare una sola riflessione autocritica. Se pensa di scaricare su di me responsabilità per quanto accaduto, si sbaglia di grosso. Lo invito ad andare a vedere cosa pensa la gente».

Tra gli oppositori di Del Turco, che stanno venendo allo scoperto, dopo le dichiarazioni di Craxi, si fanno anche nomi per la segreteria. Tra questi si parla di Lelio Lagorio, Margherita Boniver e Maurizio Sacconi. Proprio quest'ultimo prima dell'inizio della segreteria ha rilasciato una dichiarazione sulla mancanza del numero legale avvenuta giovedì alla Camera nel corso delle votazioni sulla legge per la carcerazione preventiva. «La democrazia italiana - afferma - può sgretolarsi sotto i colpi delle forze politiche illiberali, le quali, non a caso, praticano una lotta di potere senza esclusione di colpi. Persone, imprese e capitali abbandoneranno l'Italia per Paesi più stabili e più affidabili». Sacconi prospetta quella che a suo avviso deve essere la linea politica: «Senza più indugio, è quindi necessaria la rapida formazione di un raggruppamento politico elettorale, con tanto di simbolo, capace di esprimere la sensibilità liberale e quella sociale, la difesa dello Stato di diritto e la cultura dello sviluppo».

Ottaviano Del Turco

Maurizio Sacconi

IL PATRON DELLA FININVEST RIBADISCE CHE FARA' POLITICA SOLO SE IL CENTRO NON SI AGGREGHERA'

«Non sono il Cavaliere nero»

Sinistra non compatta, centro-destra a pezzi

(segue dalla prima)

ROMA - L'obiettivo è contrapporre una sinistra moderna a un raggruppamento liberal-democratico.

E' uno scenario che piacerebbe a molti, ma che per ora non riesce a realizzarsi, perchè Segni ha abbandonato Alleanza democratica verso approdi ancora non ben definiti; perchè Bossi non sfonda al Centro-Sud (e alcune frange leghiste non sembrano molto moderate); perchè Fini ha dietro di sè, volente o nolente, la storia di un partito che non vuole la rinascita del fascismo, ma non lo rinnega.

D'altra parte, non è casuale che il fascismo si sia presentato e sviluppato in contrapposizione alla cultura e al modo d'essere dello Stato liberale.

Tenendo conto di tutte queste ragioni, perciò, Silvio Berlusconi è sceso in campo per proporre una «unione sacra» dei moderati contro le sinistre.

Cercando di mettere intorno a un tavolo Segni, Bossi e Fini, il patron di Canale 5 si è detto disponibile a scendere in campo per favorire quell'intesa che finora non è stato possibile realizzare.

Il problema di Berlusconi, e degli altri aspiranti al safari centrista, è che, se la sinistra non è compatta, il centro-destra è a pezzi.

Una parte non irrilevante della base missina non ama i leghisti (e ne è ricambiata: per verificare basta ascoltare Radio radicale per cinque minuti).

I popolari di Segni sono molto più vicini ai seguaci della Bindi che non ai federalisti di Bossi.

Il risultato è una frammentazione che non passa più per le categorie destra-sinistra, ma attraverso temi non marginali quali - per citare i più importanti - la struttura dello Stato (federale, regionale o centralista) e la politica economica (liberista o attenta a conservare qualcosa dello Stato sociale).

C'è poi un problema di leadership.

Il polo moderato non esiste anche perchè Berlusconi è un eccellente imprenditore ma non ha ancora mostrato grandi doti di politico, Bossi e Fini piacciono soltanto ai loro elettori (o poco più) e Segni, che sembra in «pole position» per assumere la guida dei moderati, dovrà percorrere ancora molta strada per convincere quei 4050 italiani su cento che non votano per la sinistra.

Non è solo un problema di scegliere il cavallo più veloce, però: per coltivare l'aspirazione di governare, il polo moderato deve rinunciare alle posizioni estreme.

Nei sistemi maggioritari la competizione avviene al centro.

Chi insegue gli elettori delle estreme (Msi e Rifondazione comunista, a esempio: quindi il discorso vale anche per Occhetto) è quasi sempre votato alla sconfitta.

Il centro-destra francese ha vinto le ultime elezioni proprio perchè non ha realizzato alleanze con il Fronte nazionale di Le Pen.

Se l'avesse fatto, forse la Francia sarebbe ancora socialista.

Luca Tentoni

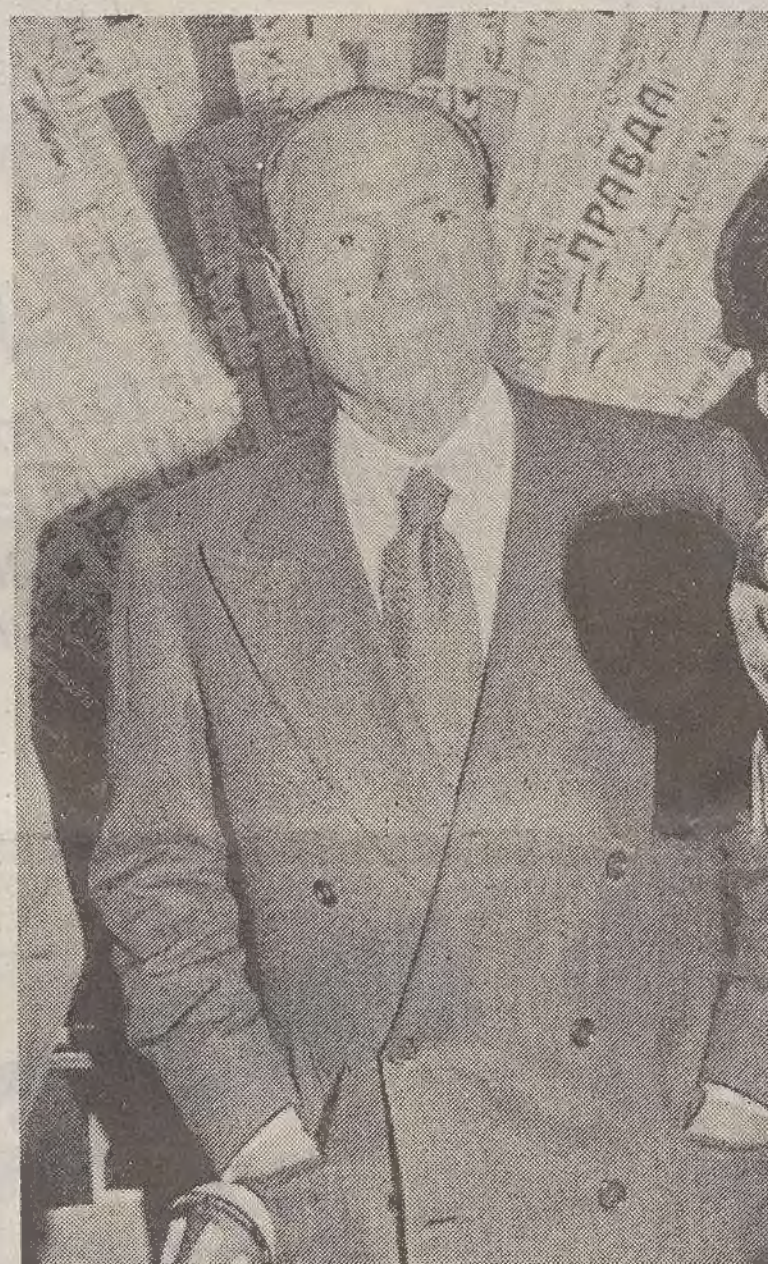
ROMA — «Vergogna, vergogna». Grida Berlusconi di fronte ad almeno quindici telecamere, e quaranta microfoni, contro quei cronisti stranieri che non vogliono credere alla sua «ingenuità». «Voterei per Fini» lui lo ha detto, ma, spiega, solo perchè nell'alternativa capitolina non sceglierebbe mai il candidato della sinistra aggregata. «Non sono il Cavaliere Nero», si scalda il Berlusca.

Ha già cercato di spiegare in quella conferenza stampa-happening che lui non voterebbe mai per la sinistra: quella forza di minoranza, pericolosa per il libero mercato, che riuscirà a vincere le elezioni se i moderati non «smetteranno di beccarsi come i polli di Renzo». O se, in ultima analisi, non costringeranno lui, «il campione degli imprenditori» all '«eroismo» di scendere nell'agone politico. Per questo, ripete, avrebbe scelto Fini, come del resto ha fatto il 35 per cento dei romani. Ma perchè non gli credono?

Non se l'aspettava Sua Emittenza, da sempre protetto dalle contestazione dal suo codazzo soave di «yes men», di ritrovarsi contro tutto il mondo al suo debutto. Sì, debutto. Perchè malgrado Berlusconi insista nel ripetere che lui vuole essere solo un imprenditore, e ostenta fiducia in un rinsavirsi improvviso delle forze moderate, lascia capire che le sue simulazioni politiche sono andate molto avanti. E anche il suo entusiasmo del neofita: «quando sono entrato nell'audiovisivo sono stato deriso. Stessa cosa era avvenuta al mio ingresso nell'edilizia. Quando ho detto poi che volevo rendere grande il Milan prese in giro a non finire. Poi il Milan è stato campione d'Italia, d'Europa e del mondo». «Tutto si deve imparare» dice, cercando di far dimenticare quella gaffe.

Ma un cronista tedesco insiste: «non sa che Fini non ha mai abiurato il fascismo»? «E' un'ideologia sepolta nel passato. E Fini è nato nel '52» cerca di minimizzare il presidente della Fininvest ricordando che quello fascista era un partito statalista, dirigista, e autarchico. Lui invece è un imprenditore che nuota nel libero mercato.

Craxi? «Confermo l'amicizia che lega lui a me e alla famiglia. Per il resto solo la storia deciderà su quanto ha fatto»

Ma il corrispondente della Cnn lo inchioda: «quale concorrenza? Lei si è appoggiato prima alla P2, poi a Bettino Craxi». «La disdico subito» replica Berlusconi invipérito fino al neologismo, ricordando al reporter il suo impegno anche in altri settori meno protetti come l'editoria, le assicurazioni e i servizi. La tv? «Si è trattato di un meraviglioso miracolo» dice «la legge sull'emittenza ci ha tagliato parecchie ali e ancora oggi siamo col cuore sospeso perchè si parla di rivisitare la normativa. Ho dovuto trattare col 'principè, sono andato col cappello in mano». La P2? «Non ne posso più di questa P2» si lamenta il «reuccio di Arcore». «Ho detto più volte che si è trattato solo di una mia adesione data per telefono al mio amico Gervaso che mi aveva stremato. Mi arrivò una tessera da «muratore apprendista», ridemmo e la feci rimandare indietro: la volevo almeno da «Grande maestro». Craxi? «Confermo l'amicizia che lega a lui me e la mia famiglia. Per il resto solo la storia potrà mettere sulla bilancia le cose negative e quelle positive che ha fatto».

Un Berlusconi pimpante in San Silvestro a Roma.

Perchè la storia e non i giudici? Grida qualcuno in fondo alla sala rovente. Dove le domande tornano a raggrumarsi intorno a quella maledetta gaffe su Fini. E' troppo. Berlusconi esplode e grida alla provocazione.

«'Vergogna' è un sistema stalinista quello di attaccare l'avversario basandosi sulla menzogna». Ma si vergogni lei che ci sta insultando, gli urlano, mentre uno dei suoi gorilla allunga una manina sulla sua spalla per placarlo. «Non si può continuare a dire 'Berlusconi col fez' perchè è una totale menzogna e io ho il diritto di reagire» continua paonazzo il Cavaliere «troppa gente ha portato il cervello all'ammasso della cultura di sinistra». Buu! lo deridono i giornalisti. Lui si calma.

E la domanda sui suoi 4 mila miliardi di debiti gli giunge come un salvataggio per chiudere con ottimismo: «entro 12 massimo 18 mesi riteniamo di rientrare da questa situazione peraltro fisiologica». Saluta, sorride, non risponde a chi gli domanda quando scatterà il passaggio dalla simulazione all'impegno politico e se ne va, fermandosi solo per firmare i referendum di Pannella.

A distanza Mentana già sigla la pax: «oggi Berlusconi ha tagliato le unghie alle critiche più strumentali». Ma in serata la doccia fredda. Nell'anticipazione di un'intervista che Mixer trasmetterà lunedì sera arrivano le parole di Sua Emittenza sui dissidenti Mentana e Costanzo: «hanno sbagliato». Tutti dovranno imparare?

Virginia Piccolillo

SGARBI ATTACCA MENTANA E COSTANZO

E la stampa estera insiste sui «debiti»

ROMA — Sono poco convincenti le critiche mosse a Silvio Berlusconi. Per il Financial Times hanno scarso fondamento le accuse di quanti sostengono che il presidente della Fininvest utilizzi i mezzi di informazione per fare politica, nè si può credibilmente sostenere che la sua indole sia autenticamente fascista. Tuttavia, a giudizio del quotidiano britannico, Berlusconi farebbe meglio ad occuparsi dei debiti delle sue attività. «Tutti i proprietari di mass media - nota il Financial Times - in Italia, più o meno apertamente, sostengono una causa, e, a dire il vero, questa è proprio la ragione percui sono divenuti proprietari. Lo stesso Berlusconi è sempre stato un animale politico, ed ha costruito il suo impero grazie ad una stretta amicizia con Bettino Craxi, ex segretario del partito socialista».

Quanto all'accusa di estremismo, prosegue il quotidiano della City, «si basa sulla memoria storica più che sull'effettiva presenza dell'Msi, un partito guidato da Fini, nato nel 1952 (sette anni dopo l'esecuzione del Duce)».

Detto questo, però, Berlusconi secondo il Financial Times «farebbe bene ad occuparsi dei problemi finanziari del suo impero. Il quotidiano la Repubblica e il settimanale L'Espresso, di proprietà di Carlo De Benedetti, hanno fatto una campagna di mesi per dimostrare che i debiti della Fininvest sono assai superiori ai 3.333 miliardi di lire come invece risulta nel bilancio 1992, e la Fininvest non ha ancora smentito queste cifre».

Vittorio Sgarbi

Più critico è invece apparso Bill Emmott, il direttore di «The Economist». Il giornalista definisce «sicuramente preoccupante» la posizione di Berlusconi su Fini. «Mi chiedo — afferma in un'intervista a L'Espresso — se non sia una scelta dettata da esigenze di marketing, e mi auguro che non lo sia, perchè vorrebbe dire attribuire alla base del Msi aspettative di audience a misura delle vocazioni commerciali di un polo privato di quelle dimensioni. È sicuramente preoccupante — aggiunge Emmott — che un simile moloch dei media decida di scendere nell'arena politica, e in favore della nuova destra».

Vincenzo Vita, responsabile per l'informazione del Pds, ha detto a Italia Radio che «il giudizio sulle sgangherate affermazioni di Berlusconi è molto netto: siamo di fronte al tentativo di resistere al rinnovamento democratico del paese, di difendere i privilegi inauditi accumulatisi negli anni passati quando governi complici consentirono l'ascesa abnorme del gruppo Fininvest».

«Se Silvio Berlusconi avesse preannunciato un suo impegno politico diretto a formare un grande polo di sinistra, tutti coloro che oggi lo attaccano avrebbero applaudito», lo ha affermato d'altro canto in un comunicato Sergio Boschiero, segretario nazionale della Alleanza nazionale monarchica. «Mentre la satira stessa — prosegue Boschiero — viene sottoposta a censura (Forattini Docet) i superstiti vetero stalinisti, affiancati da numerosi figli del '68, gridano allo scandalo coantro ogni scelta di centro-destra».

Infine, nel «mirino« di Sgarbi, ancora una volta, Costanzo e Mentana. Dopo averli definiti due «colossali bugiardi», il deputato Pli è tornato infatti ieri ad «occuparsi» di loro, nella trasmissione «Sgarbi quotidiani». «Si sono comportati come chi ha paura di sembrare un servo», ha detto Sgarbi e si è contrapposto a loro: «Io che non ho di questi timori, io, che non sono mai stato servo, mi regolo come voglio! ». Il fatto è che, ha spiegato, «nessuna lettera o velina, con l'ordine di votare questo o quel candidato, è mai giunta nè a Costanzo nè a Mentana. Eppure loro hanno messo subito le mani avanti». In particolare, Costanzo, ricorda Sgarbi, avrebbe dichiarato il suo voto aggiungendo «se non avessi avuto la responsabilità di 130 persone che collaborano con me, avrei già fatto le valigie». E questo, ha sottolineato Sgarbi, «è un atteggiamento di chi si sente minacciato, ma la minaccia non esiste».

ENZO TORNELLI, TRIESTINO, HA L'INCARICO DI RECLUTARE I CANDIDATI DI SUA EMITTENZA

E gli uomini di Berlusconi sbarcano in regione

LA MAGNA CARTA DEL «BISCIONE»

Programma e idee: i primi due punti

Si intitola «Alla ricerca del buon governo», sottitolato «Appello per la costruzione di un'Italia vincente». Porta la data dell'ottobre 1993 e, in alto, la dicitura: «Bozza (in attesa di commenti)». È il documento programmatico del partito di Berlusconi, redatto su una colonna con margine bianco per dare la possibilità ai prossimi candidati di annotare osservazioni e suggerimenti. A una prima parte suddivisa in capitoli («Un patto di cittadinanza», «I pericoli da fronteggiare», «L'identità nazionale da riscoprire» eccetera), segue una sezione dedicata a «20 possibili idee». Pubblichiamo di seguito alcuni brani tratti da questa sezione del documento.

La bozza stilata da un «pool» di esperti

1 Imbrigliare la spesa pubblica nelle regole di una costituzione fiscale.

IL PROBLEMA. La spesa pubblica è divenuta uno strumento di acquisizione del consenso. Il costo effettivo del settore pubblico è continuamente incrementato, artificialmente posposto e soprattutto occultato. La democrazia senza regole adeguate sulla spesa e la loro copertura finisce così per trasformarsi in democrazia in deficit.

LA SOLUZIONE. È necessario quindi rendere nuovamente operativo l'articolo 81 della Costituzione che impone la copertura finanziaria per le spese pubbliche a qualsiasi livello decise. Il finanziamento delle spese in disavanzo deve essere un fatto assolutamente eccezionale, autorizzato da una maggioranza qualificata dei membri delle due Camere.

2 Ridefinire il rapporto tra finanza locale e finanza centrale.

IL PROBLEMA. L'attuale sistema di rapporti tra finanza locale e finanza centrale è pessimo. Il controllo del cittadino-contribuente sulle decisioni di prelievo e di spesa è nullo: gli enti locali sono incentivati a una gestione allegra dei loro bilanci. Quanto più un ente locale spende, tanto più finisce, primo o poi, col ricevere da Roma; la prudenza finanziaria non paga.

LA SOLUZIONE. La facoltà di imporre tasse va sottratta al controllo totale del potere centrale e affidata agli enti locali, i quali si troverebbero così liberi di decidere in materia tributaria, ma sarebbero vincolati all'obbligo del pareggio del bilancio su base annua, e obbligati a versare una percentuale fissa del gettito al governo centrale. In questo modo, i cittadini-contribuenti potranno esercitare un controllo efficace sulle decisioni in materia fiscale, perché quelle decisioni saranno assunte a un livello di governo più vicino e visibile ai cittadini. L'effettiva autonomia fiscale degli enti locali toglierebbe inoltre motivazioni al processo di disgregazione dell'unità nazionale.

Servizio di **Pietro Spirito**

TRIESTE — Il «partito di Berlusconi» è sbarcato nel Friuli-Venezia Giulia. Tempo un paio di mesi e sarà pronta la rosa dei dieci candidati uno per collegio - da presentare alle prossime elezioni. Le truppe del Cavaliere sono già in movimento: in venti comuni della regione sono stati istituiti altrettanti Club Forza Italia, l'organizzazione berlusconiana all'interno della quale esistono «in nuce» appositi comitati elettorali, mentre diversi personaggi tra imprenditori, professionisti, «uomini in vista» sono stati contattati sia per essere candidati, sia per costituire la forza militante della nuova formazione politica, il cui simbolo è quello tricolore dei Club Forza Italia. Per il momento gli sforzi sono concentrati nell'area udinese (che tra l'altro ha il maggior numero di collegi: 5) e nel Pordenonese. Trieste è ancora terreno bollente, ma l'incursione inizierà subito dopo l'elezione del sindaco. Obiettivo: conquistare le aree di consenso finora appannaggio della Lista per Trieste.

«Reclutatore» del partito berlusconiano in regione è Enzo Tornelli, 58 anni, triestino, agente pubblicitario di vasta esperienza. Laureato in Lettere all'Università di Trieste con 110 e lode nel 1960 (tesi di laurea su «La società e la scuola nelle politica del Depretis»), un lontano passato di militante socialista, Tornelli ha lavorato per oltre trent'anni a Milano nell'agenzia pubblicitaria Cbc, la seconda in Italia con clienti quali Alfa Romeo, Alemagna, Standa. L'anno passato si è messo in pensione, ed è subito stato contattato dalla Fininvest che gli ha affidato la gestione dei rapporti commerciali nella nostra regione. Con un piccolo ufficio al numero 3 di Piazza dell'Unità, contiguo agli uffici della filiale triestina dell' Rti (la società del gruppo Fininvest che produce programmi), Tornelli ben presto ha accettato l'incarico, assieme ad altri venticinque «luogotenenti» (tutti volontari, precisa Tornelli) nelle altre regioni d'Italia, di trovare e reclutare gli uomini del partito di Berlusconi. «Movimento, non partito - precisa il manager -, anzi un "rassemblement" senza sedi né fondi, tanto che i candidati dovranno pagarsi la campagna elettorale da soli».

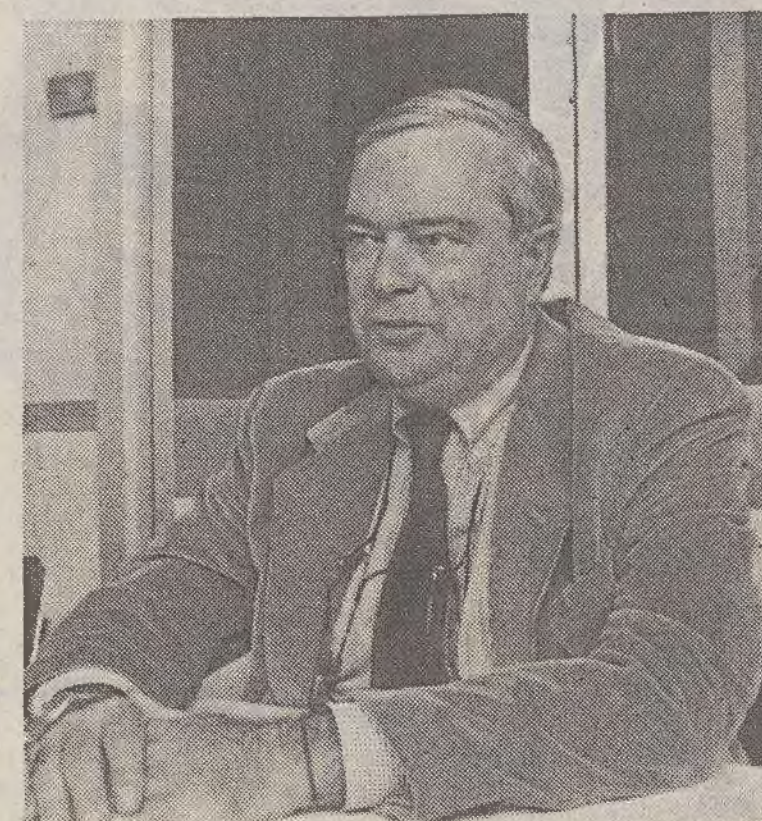
Contatti con imprenditori e professionisti da Udine a Pordenone. A Trieste le manovre cominceranno a sindaco eletto

L'identikit del candidato ideale è uguale per tutta Italia: «Dev'essere giovane - spiega Tornelli -, senza un passato di impegno politico almeno a livello di segreteria, deve provenire dalle categorie produttive (piccole e medie imprese), e viene dato ampio spazio alle donne».

Il programma politico è pronto da un pezzo: è un fascicolo di 32 pagine più 20 di «possibili idee» con relative soluzioni, frutto del lavoro di un gruppo di costituzionalisti, politoligi, esperti del diritto, ed è un esempio di cosa può succedere quando «marketing» e «management» si sposano alla politica. Del resto lo stesso Tornelli racconta che l'idea di conquistare il Parlamento al Cavaliere è venuta seguendo quell' «istinto economico» che lo ha portato ai vertici dell'imprenditoria nazionale: «E' una strategia di marketing: con la fine del vecchio partitismo si è creata in Italia una domanda che va soddisfatta; e poi è ora di finirla con le questue degli industriali davanti alle segreterie dei partiti, deve essere data a tutti la possibilità del libero ingresso nel mercato con la protezione di una legge anti-trust».

«Libero mercato» è la parola d'ordine degli uomini di Berlusconi, mentre gli sbandamenti a destra derivano non da una scelta ideologica ma, ancora una volta, da un'esigenza economica: «Esiste - afferma Tornelli un sistema economico di vero mercato, e uno più assistenzialistico, che basa parte delle sue teorie sugli ammortizzatori sociali; questo sistema, appannaggio delle sinistre, ha dimostrato quanto faccia male al mercato, creando quella voragine del deficit pubblico che tutti conosciamo».

Numeri alla mano, gli stati maggiori dell'esercito berlusconiano hanno pianificato, regione per regione, la strategia d'attacco in vista delle prossime elezioni. «Nel Friuli-Venezia Giulia fa i conti Tornelli - c'è un bacino teorico di elettori dove la Lega Nord raccoglie il 27 per cento, l'Msi l'8 e le sinistre un 23 per cento; rimane un 40 per cento di forze diverse, tra cui gli ex socialisti e i simpatizzanti dei movimenti autonomisti: ed è a questi elettori che ci rivolgiamo». «Se queste forze - continua Tornelli verranno fagocitate dalla Lega Nord, allora non c'è storia; ma se alcune figure rappresentative delle realtà locali riusciranno a raccogliere l'eredità delle vecchie strutture politiche, allora possiamo ottenere un enorme consenso».

Il simbolo del club «Forza Italia».

Enzo Tornelli, aiutante del Berlusca in regione.

NARRATIVA: DE CARLO

E' un arco d'amore non ben intonato

Recensione di
Maurizio Cattaruzza

Lo avesse scritto un romanziere meno quotato, il nuovo libro di Andrea De Carlo avrebbe sicuramente avuto vita più facile. Ma da uno dei maggiori talenti della nuova narrativa italiana era lecito aspettarsi di più. Dal libro d'esordio («Treno di panna», 1981), salvo un paio di incertezze, la carriera di De Carlo si era sviluppata in un continuo crescendo letterario. Anche il penultimo libro, «Tecniche di seduzione», era riuscito a mettere d'accordo critica e lettori.

Invece «Arcodamore» (Bompiani, pagg. 292, lire 28 mila), pur non emettendo note completamente stonate, non convince. E' anzi da considerare un mezzo infortunio per uno scrittore di grandi mezzi espressivi come De Carlo. La massiccia campagna pubblicitaria che si è accollato l'editore ha comunque evitato il fiasco in libreria. Questa volta De Carlo - che a quasi 42 anni non si può più considerare giovanissimo - si è avventurato su sentieri impervii e rischiosi, che per molti autori si sono già rivelati senza uscita. Per sua stessa ammissione, si è trasformato in un esploratore di sentimenti. Con molti spunti autobiografici e un ricorso sistematico all'autoanalisi si è insinuato tra le pieghe di una storia d'amore. E si sa quant'è facile scivolare nella banalità quando si affronta il tema-trabocchetto delle passioni.

Con molta arguzia, De Carlo ha cercato di vestire il suo romanzo con un abito attuale. Lo scenario di «Arcodamore» è quello della Milano lacerata da Tangentopoli. Tra le macerie della metropoli si muovono come marionette avvocati, magistrati, personaggi corrotti, ma anche sinistre figure come Mimmo Cerino, responsabile di una comunità per il recupero di tossicodipendenti. La tormentata storia tra il fotografo d'oggetti Leo Cernitori e la bella arpista Manuela Duini va ben oltre l'idillio assumendo anche le connotazioni di un thriller con tanto di morto.

Ma tutta questa voracità di De Carlo, tutto questo suo adoperarsi per creare più di una situazione ad alta tensione, non giova al libro. La miscela è tutt'altro che esplosiva. Dopo un avvio lusinghiero, il romanzo si arena proprio nel labirinto delle passioni. Il tira e molla tra i due amanti alla lunga diventa stucchevole e noioso, come del resto il finale da Liala.

De Carlo «dipinge» un rapporto morboso, pieno di parossismi e di implicazioni psicologiche, come accade spesso nella realtà. Ecco allora sorgere il sospetto che a fare il fotografo non sia solo il protagonista, Leo, ma anche il suo «creatore», con tutti quei suoi «clic» sui fatti attuali e reali.

La vicenda. Dopo il naufragio del suo matrimonio, Leo Cernitori avverte un vuoto interiore e un senso di disagio che le sue uscite mondane non riescono a lenire. Chiusa bruscamente una relazione con una ricca aspirante giornalista, il fotografo si lascia trasportare da una storia ad alto potenziale sentimentale ed emotivo. Lei è una spregiudicata e inquieta musicista, Manuela Duini, che gira per le discoteche in giubbotto di pelle e jeans attillati. E' un rapporto intenso, divorato dal fuoco della passione, ma per niente facile. L'arpista si porta appresso un carico di ombre provenienti dal passato, dalla sua precedente relazione com Mimmo Cerino.

Nel vortice amoroso non c'è spazio solo per le acrobazie erotiche di Leo e Manuela; strane visite nei loro appartamenti mettono in apprensione la coppia. Per di più lei a volte pare distante, è troppo rapita dalla sua musica, dalle note di quell'arpa che va a formare l'arco. Un arco d'amore non sempre intonato.

PREMI

Nel nome di Moravia

ROMA - Ad Adriano Sofri e al narratore nigeriano Amos Tutuola sono stati assegnati i dieci milioni del primo «Premio Alberto Moravia» nel corso di una serata commemorativa dello scrittore organizzata dal Fondo a lui dedicato e svoltasi al Teatro Argentina di Roma. Come in una «riunione di famiglia» sono sfilate personalità della cultura e dello spettacolo per ricordare Moravia a due anni dalla morte e a pochi giorni dalla ricorrenza del suo compleanno: era nato il 28 novembre del 1907. Così, Moravia è stato definito «adolescente scontroso» da Raffaele La Capria; «paterno e protettivo» da Dario Bellezza; «semplice ed eccezionale» da Ninetto Davoli; «maestro del dubitare» da Miriam Mafai; «una di quelle persone che senti sempre vicine» da Stefania Sandrelli. Qualcuno, come Claudia Cardinale, si è augurato di «rincontrarlo ancora».

Quanto ai premi, Adriano Sofri ha vinto con «Le prigioni degli altri» (Sellerio), un libro in cui, secondo la giuria composta tra gli altri da Bernardo Bertolucci, Paolo Volponi, Jack Lang - «l'esperienza personale si cristallizza nella scrittura per diventare un atto di conoscenza». Il riconoscimento per l'opera di uno scrittore africano è andato ad Amos Tutuola (assente per motivi di salute), perchè «narratore la cui grandezza è stata poco riconosciuta».

PAESAGGIO / CURIOSITA'

A zonzo, che gran piacere

«L'arte di andare a passeggio», un manuale d'altri tempi che ridiventa prezioso

Nella foto di Gordon Parks una delle possibili interpretazioni dell'«arte di passeggiare», che Schelle raccomandava come esercizio salubre per la mente, da svolgere con atteggiamento giocoso, scivolando lievi sulle cose, per prati, valli e boschi.

Recensione di
Pietro Cordara

«Un'arte dell'andare a passeggio dovrebbe suscitare interesse in ogni uomo colto, per il quale abbia valore il vagare con lo spirito e i sensi della natura, ma anche in un paesaggio urbano»: così scrive Karl Gottlob Schelle nelle prime pagine del suo dimenticato libello, ora riproposto da Sellerio («L'arte di andare a passeggio», pagg. 193, lire 12 mila).

Nato nel 1777 e morto non si sa quando in manicomio, l'autore fu un rappresentante della corrente filosofica tedesca denominata «filosofia popolare», tendente a opporre al pensiero speculativo la ricerca di un rinnovato rapporto fra umanità e natura: per la cronaca, maestro di tale filosofia fu Christian Garve, di cui il Nostro curò anche la pubblicazione di un non trascurabile carteggio con Kant.

Schelle individua come emblematico il tema della «passeggiata» perché gli permette di esemplificare il proprio pensiero: «Le passeggiate non sono fatte per condurre analisi fisiche o metafisiche, per risolvere problemi matematici, per trovare il senso della Storia (...). Nell'atto del passeggiare l'attenzione dello spirito dovrebbe essere giocosa, dovrebbe scivolare lieve sulle cose».

Ma più che analizzare il libretto sotto il profilo filosofico per constatare quanto la presunta difesa della «filosofia popolare» si riveli, in realtà, più appassionata che razionale, importa in questa sede rilevare come l'autore giunga, attraverso lo strumento della passeggiata, a restituire al paesaggio la propria dignità autonoma, intendendo cioè il paesaggio stesso come oggetto di percezione visiva e non come semplice «contenitore» dell'ecologia o degli inquinamenti o delle scienze pianificatorie: Schelle può quindi aiutarci, attraverso spunti e intuizioni, a dipanare questa confusione di definizioni e di accezioni

Vedere, capire e saper gustare senza l'occhio dello scienziato

che ancor oggi continua a ribollire nel pentolone di buona parte del pensiero ambientalista.

Ecco per esempio, richiamato in più parti del libro, il riconoscimento del fascino dei paesaggi formati tanto da monti e valli quanto dai campi coltivati in pianura; o l'invito a porsi in atteggiamento rispettoso e oggettivo rispetto all'unitarietà complessiva del paesaggio: «E' poco probabile che uno scienziato, abituato a smembrare gli oggetti naturali nelle diverse componenti e a ordinare il tutto secondo classificazioni prestabilite, riesca a strappare l'interesse di colui che è dedito in totale naturalezza a un puro osservare i fenomeni della natura», e ancora: «Scene naturali possono avere in sé un alto interesse, senza concordare per questo con l'umore in cui si sia in quel preciso istante. Se l'uomo volesse giudicare tali scene soltanto a partire dal proprio casuale umore, (...) ciò significherebbe che il suo giudizio è altamente fallace e ch'egli procede nelle sue passeggiate campestri con un'inadeguata attidudine e un gusto assai parziale, mancando costui di una basilare conoscenza di se stesso e della natura».

Schelle pone anche con un filo d'ironia l'argomento della saturazione percettiva del paesaggio: «Chi se la sentirebbe di passeggiare "sempre" sulle Alpi?»; e che dire dell'accenno, forse ovvio ma non banale, al diverso atteggiamento percettivo del cittadino e del campagnolo? «L'agricoltore vive nella natura, si muove sempre tra le sue manifestazioni, e non prova quasi nulla per lei». Nel percorrere il suo intento dimostrativo sulla bontà del passeggiare come esercizio «lieve» del pensiero, l'autore quasi si contraddice cercando una certa sistematizzazione delle sue osservazioni sul paesaggio: i titoli dei capitoli del libro parlano di «necessità di armonizzare passeggiate nella natura e in ambito cittadino» e più precisamente di «passeggiate pubbliche lungo i viali», di «parchi», dell'«andare a passeggio a piedi, a cavallo o in vettura»; per quanto riguarda un «esame più dettagliato della passeggiata all'aperto», si analizzano separatamente «monti», «valli», «campi, prati e boschi», e i «momenti del giorno e dell'anno. Le stagioni».

Accanto al sarcasmo di Swift delle «Istruzioni alla servitù» o al lucido opportunismo dell'«Arte di tacere» dell'Abatae Dinouart, questo libro entra quindi a far parte a pieno titolo dei piccoli manuali, insegnandoci ad anagrammare, con un pizzico di voluta imprecisione, «passeggio» in «paesaggio».

PAESAGGIO

Un dialogo in rivista

È nata una nuova rivista che si occupa di paesaggio. Si intitola «Rivista dell'architettura e del paesaggio» e la pubblica la casa editrice Berenice.

Negli intenti del direttore, Benedetto Camerana, la rivista si propone «la ricerca di un dialogo innovativo fra natura e architettura». Fra i collaboratori del primo numero, i nomi illustri di Rosario Assunto («Sull'armonia tra architettura e natura»), di Lionello Puppi («La villa e il giardino dei Barbaro a Maser») e di Saverio Vertone («Sulla rovina del paesaggio italiano»).

Tra le ricerche storiche presentate, c'è per esempio uno studio su Ledoux, un altro sulla progettazione dei giardini da Versailles a Burle Marx e ancora un altro sul labirinto della Villa Pisani a Stra; arte e paesaggio, invece, negli articoli di Solomon e Burckhardt, rispettivamente sulla California e su un intervento ambientale dell'artista James Lee Byars.

Conclude la rassegna l'attualità, con una presentazione di un concorso d'idee per l'Alambra, di sei progetti di Emilio Ambasz, di un giardino italiano in Giappone e degli «interior landscape» dei grandi centri commerciali contemporanei. Impegnativo il prezzo del singolo numero: lire 50 mila.

SCOPERTE / ARCHEOLOGIA

Romani in Atlantico

Sbarco alle Canarie? Dilemma riaperto

SCOPERTE

Un antico soldato

TEL AVIV - E' vecchio di almeno 5000 anni - e non di 2200, come ritenuto in un primo tempo - lo scheletro di un soldato trovato giovedì da archeologi israeliani in una grotta a Nord di Gerico. Lo scheletro era avvolto in un sacco mantenutosi in modo perfetto grazie al clima secco del deserto di Giudea. Accanto a lui c'erano un arco e alcune frecce. Gli esami hanno permesso di stabilire che l'uomo visse nel terzo millennio a. C., cioè all'inizio dell'epoca canaanea.

In due settimane di intensi scavi in centinaia di grotte comprese fra Qumran, sul Mar Morto, e la città di Gerico, sedici squadre di archeologi israeliani (accompagnati da alcuni studiosi palestinesi) hanno portato alla luce documenti dell'epoca della ribellione anti-romana di Bar Cochbà (132135 d.C.) e monili d'oro e d'argento di circa 2500 anni fa. La zona ispezionata dovrà in gran parte essere ceduta ai palestinesi nei prossimi mesi.

DAKAR - Anfore romane nel sito di Bebedero, sull'isola di Lanzarote, Canarie. L'eccezionale ritrovamento, fatto da un gruppo di archeologi sotto la direzione del professor Pablo Atoche, dell'Università di Las Palmas di Gran Canaria, e del direttore del Museo archeologico di Saragozza, Juan Cruz, solleva di nuovo il quesito di molti studiosi sull'arrivo o meno dei Romani in queste isole dell'Atlantico.

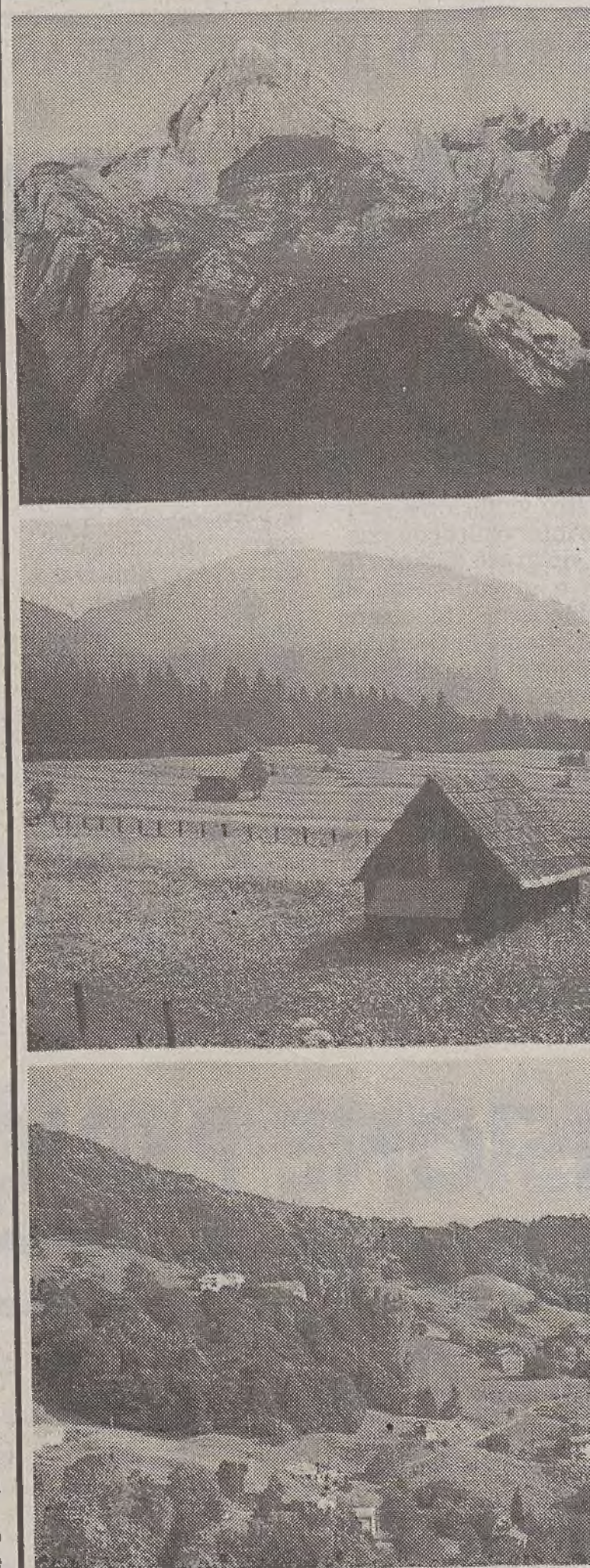
Le anfore scoperte dai ricercatori spagnoli a Lanzarote sono di diverse parti dell'impero romano e provengono dalla Betica (valle del Guadalquivir tra Siviglia e Cadice, dove fiorì la favolosa civiltà protostorica di Tartesso), dalla Tunisia e dall'Italia (regione campana). Per l'età - secondo il professor Atoche - risalirebbero tutte al primo secolo a.C.

Quasi tutti gli autori classici conoscevano l'esistenza di queste isole atlantiche, che chiamavano «il giardino delle Esperidi», e ad ogni isola era stato attribuito un nome latino. Ciononostante si pensa comunemente che i Romani non si siano mai spinti oltre il porto di Essaouira, sulla costa del Marocco centro-meridionale, dove i navigatori fenici avevano stabilito uno scalo commerciale nel primo millennio a.C.

Successivamente i Romani si rifornirono, sempre ad Essaouira, di una tintura ottenuta con il trattamento di coccinelle importate dalle Canarie e che diede la celebre porpora, simbolo imperiale capitolino. E' invece certo che i Fenici e i Cartaginesi frequentarono assiduamente le Canarie, dove insediarono addirittura delle colonie di immigrati libico-berberi, in parte antenati delle popolazioni guance che vivevano nelle isole prima della colonizzazione spagnola.

La scoperta delle anfore di Lanzarote conferma comunque l'intensità degli scambi tra il Mediterraneo classico e i territori al di là delle «colonne d'Ercole» (stretto di Gibilterra) e la frequenza dei periplі marittimi lungo le costa dell'Africa settentrionale e occidentale.

Un elemento significativo - sempre secondo le osservazioni del responsabile degli scavi è che le anfore sono state scoperte a oltre sette chilometri dal mare, ciò che fa pensare a un contatto dei mercanti-navigatori con una località indigena già abitata. Il professore di Las Palmas non esclude pertanto che triremi romane possano aver raggiunto almeno le isole più vicine al litorale africano, come appunto Lanzarote (a un centinaio di chilometri), e che abbiano gettato l'ancora sia per caricare schiavi o materiale esotico, sia per cercare riparo da una tempesta.

Attilio Gaudio

Aspetti del paesaggio del Friuli-Venezia Giulia (qui sopra e a destra, nelle foto di Luca Laureati) ora «censito» nello studio svolto dalla Regione.

PAESAGGIO / STUDIO

Pezzi da salvare in regione

Una mappa «scientifica» e dettagliata del nostro territorio

L'amministrazioneregionale pone in questi giorni in distribuzione un'importante pubblicazione curata dalla Direzione della pianificazione territoriale: si tratta di due volumi e di una serie di allegati cartografici dedicati alla «Tutela del paesaggio nel Friuli-Venezia Giulia», per un totale di più di 400 pagine e di altrettante illustrazioni fotografiche.

Presentato dall'assessore competente come una fase preliminare alla formazione del nuovo piano territoriale regionale, lo studio trae origine dall'esigenza dell'ente pubblico di offrire criteri per quanto possibile oggettivi che permettano di valutare la compatibilità o meno di opere di vario tipo (edilizie, infrastrutturali, idrauliche, forestali, ecc.) con i vincoli paesaggistici vigenti su alcune porzioni del territorio regionale.

Avviato quindi come un esame delle caratteristiche storico/ambientali delle sole zone vincolate, il lavoro si è successivamente evoluto «sino a costituire, nella sua veste ultima, un originale e approfondito studio ricognitivo sui caratteri strutturali del paesaggio regionale e sui possibili orientamenti per una rinnovata azione di salvaguardia».

Il primo volume, redatto dalla Cms Associati di Trieste (Cordara, Mosetti, Stergulc, Laureati, prof. Micelli), tratta per l'appunto della struttura dell'intero paesaggio regionale sotto l'originale profilo della percezione visiva dello stesso: attraverso una serie di sopralluoghi è stato effettuato un censimento di tutti gli elementi naturali e antropici che concorrono alla definizione del paesaggio locale contemporaneo, documentandone la descrizione con un'adeguata campagna fotografica.

Ne è scaturita l'individuazione di circa novanta voci «necessarie e sufficienti» a definire il paesaggio, divise nei tre grandi filoni della geomorfologia e idrografia (altimetrie, forma del rilievo, litologia, idrografia superficiale), degli aspetti vegetazionali e colturali (boschi, macchie, prati, colture e formazioni vegetali lineari) e infine degli insediamenti abitativi produttivi e dei manufatti (insediamenti stabili e stagionali, tipologie architettoniche tradizionali, urbanizzazione).

Particolare interesse rivestono le voci inerenti le modificazioni recenti del paesaggio regionale, quali i laghi artificiali, i prati stabili e gli insediamenti in abbandono, l'avvicendamento colturale, gli insediamenti produttivi e turistici, le grandi reti viabilistiche ed energetiche: spesso tali voci sono state classificate come elementi «detrattori» del paesaggio, mentre di altre voci che ancor oggi concorrono all'individuazione dell'immagine del paesaggio storico e tradizionale della regione (ad esempio alcune tipologie di boschi, le alberature in filare, le strutture fondiarie a maglia stretta, gli stavoli, l'architettura rurale, i manufatti minori) è stata segnalata la necessità di valorizzazione e di tutela.

Il censimento di questi elementi ha portato a individuare sette grandi «tipi paesaggistici generali» (alpino, prealpino, collinare, alta pianura, bassa pianura, laguna, Carso/costiera) all'interno dei quali è stata possibile un'ulteriore suddivisione in 33 aree di caratteristiche omogenee sotto il profilo visivo, denominate «unità di paesaggio»; infine, sono state proposte tredici ulteriori zone da sottoporre a vincolo, in quanto particolarmente rappresentative del più vasto paesaggio in cui sono inserite.

Il secondo volume, a cura della Geosyntech Srl (Russo Cirillo, Marassi, Beltrame, Borghi, Moliterni, prof. Masoli), riporta le schede analitiche di valutazione delle singole aree vincolate, individuate attraverso la descrizione dei loro aspetti naturalistici, morfologici, antropici, storici, urbanistici e insediativi, e accompagnate da un utilissimo richiamo alla strumentazione urbanistica comunale vigente: le schede sono 41 e comprendono anche vincoli di recente istituzione.

Le schede costituiscono quindi il necessario complemento allo studio generale sulla struttura del paesaggio regionale, fornendo elementi di dettaglio e di conoscenza specifica per giungere a valutare la compatibilità o meno, come si diceva, di un'opera in una determinata zona vincolata.

Le conseguenze normative di questo impegnativo studio a due livelli saranno meglio determinate in sede di elaborazione del nuovo Piano urbanistico regionale, ma si può già sottolineare un mutamento del «punto di vista» della politica di salvaguardia: si tende cioè a superare una divisione «con la mannaia» fra aree vincolate e aree circostanti senza alcun vincolo, per volgersi invece verso una tutela «soft» ma diffusa, consapevoli che il paesaggio non si recinta come un giardinetto.

l. u.

DOPO LE ACCUSE DI CITARISTI, DE MITA, FORLANI E MARTINAZZOLI SI DICONO ESTRANEI AL GIRO DELLE MAZZETTE

Un coro di «io non sapevo»

Quando la corruzione si tinge di «rosa»

ROMA — Nella nostra società, e non solo in quella italiana, sta modificandosi in modo radicale, il rapporto tra i sessi. L'aumento dell'istruzione femminile supera proporzionalmente quello che si registra sul versante maschile, il numero dei figli ed il tempo dedicato al loro allevamento ed alla loro istruzione si riduce considerevolmente, sempre più ed in modo sempre più continuativo le donne lavorano fuori casa, mentre cresce e diviene più reattiva la loro consapevolezza dei propri diritti di genere. Sono solo i tratti più evidenti di una vera e propria «rivoluzione», di una affermazione della presenza sociale femminile che non può non coinvolgere anche la sfera politica e, per quel che riguarda questo nostro faticoso periodo storico, non può non trovare a vario titolo espressione nel mondo variegato di tangentopoli.

Se le donne impegnate in politica sono state in questi anni una esigua minoranza e con responsabilità gestionali di gran lunga inferiori a quelle degli uomini, è ovvio, allora, che sia tra i corrotti che tra i corruttori, la loro presenza sia risultata, tutto sommato, secondaria e numericamente assai contenuta.

Mogli, sorelle, segretarie, amanti che agivano in silenzio, scarsamente visibili ai più, hanno abitato il malaffare secondo modalità in ultima istanza coerenti al ruolo storico femminile: da coadiuvanti, più che da protagoniste. Molto spesso, esse sono apparse, anche nel male, fedeli e rigorose esecutrici dei voleri di un «capo» e, globalmente, assai meno propense a quel ladrocinio a fini privati o di parte che ha sconvolto e sta sconvolgendo, non solo politicamente, il nostro paese. E' anche vero, d'altra parte, che le donne di Tangentopoli sono più ricordate degli uomini: proprio per l'esiguità della loro presenza, una volta inquadrate dal primo piano degli obiettivi, sono risultate più visibili, più «colorate» di cronaca, più evidenti sullo sfondo più o meno grigio della burocrazia del furto.

Ma le donne hanno avuto e stanno avendo un peso importante in tangentopoli sul versante del «controllo» o della magistratura, segnalandosi allora per la loro irriverenza, per la loro tenacia e per la loro propensione a sondare in tutte le direzioni, senza guardare in faccia a nessuno: per una autonomia combattiva e per niente rassegnata alla sconfitta. Le donne hanno o stanno avendo un ruolo non secondario anche in quella «rinascita», per la verità incerta, contraddittoria, non priva di rigurgiti e di richiami all'«antico», che segua la quotidianità della scena politica. Considerando le nuove norme elettorali, pare una presenza destinata a crescere e ad interpretare ruoli sempre più significativi. Questo probabilmente non si tradurrà in uno spostamento dell'elettorato in qualche direzione specifica.Sicuramente, si accompagnerà invece ad un appello ulteriore alla garanzia morale di colei che viene eletta. Ebbene, dentro questo nuovo che avanza, e che ormai quasi incombe sulla politica italiana, un posto di rilievo dovrà probabilmente essere occupato dalle donne che cominceranno così una stagione nuova di gestione della cosa pubblica: più aperta a soluzioni innovative, potenzialmente più autonomia dagli apparati e più incisiva nella concretezza del «fare». E proprio qui, cogliendo questa opportunità storica di rinnovamento radicale, esse dovranno assumersi completamente le proprie responsabilità e spendere al positivo la propria differenza.

Costantino Cipolla
sociologo
Università
di Parma e Bologna

MILANO — Citaristi parla e i big della Dc cominciano a tremare. Il segretario amministrativo dello Scudo crociato si è stancato di essere il bersaglio di tutte le accuse. E, dopo aver ricevuto una trentina di avvisi di garanzia solo dai giudici milanesi, ha deciso di collaborare. Citaristi ha già anticipato quello che dirà a Di Pietro martedì prossimo quando sarà ascoltato come testimone al processo Cusani. Racconterà che De Mita e Forlani conoscevano perfettamente la provenienza illecita delle decine di miliardi che il partito incamerava ogni anno dai gruppi industriali. Dopo queste rivelazioni Forlani ha saputo di essere stato messo sotto inchiesta per tutti gli episodi di corruzione e finanziamento illecito per i quali Citaristi ha già ricevuto decine di avvisi di garanzia. A Forlani ma anche a De Mita è stato riservato lo stesso trattamento di Bettino Craxi, finito sotto inchiesta già un anno fa per tutti i fatti di cui era stato protagonista l'ex segretario amministrativo del Partito Socialista, Vincenzo Balzamo. Interrogato da Di Pietro qualche giorno fa, Forlani invece continua a scaricare ogni responsabilità su Citaristi raccontando di aver sì ricevuto Sama ed altri manager dell'imprenditoria che avevano manifestato l'intenzione di fare contributi alla Dc, ma di averli tutti indirizzati all'ex tesoriere Citaristi.

«Sapevano tutto», ribatte invece Citaristi. Che aggiunge: «non posso fare la parte del capro espiatorio».

Le dichiarazioni di Citaristi, in attesa di sapere quello che dirà all'udienza di martedì al processo Cusani, hanno già scatenato un vespaio di polemiche. Citaristi dice di non volersi sottrarre a nessuna responsabilità penale ma di non volersi prendere le responsabilità politiche che non sono sue. Forlani, De Mita e Martinazzoli hanno subito replicato ribadendo la loro più completa estraneità al partito. In particolare Forlani ha detto di non credere che le dichiarazioni di Citaristi siano state riportate dalla stampa in modo esatto. E ha aggiunto: «la responsabilità e l'autonomia della segreteria amministrativa nella gestione e nel reperimento delle entrate dei partiti escludevano i segretari politici dall'impegno di intervenire nella materia come d'altronde è previsto dallo Statuto». Come si vede, Forlani torna a attribuire ogni responsabilità, semmai ce ne fossero, a Citaristi.

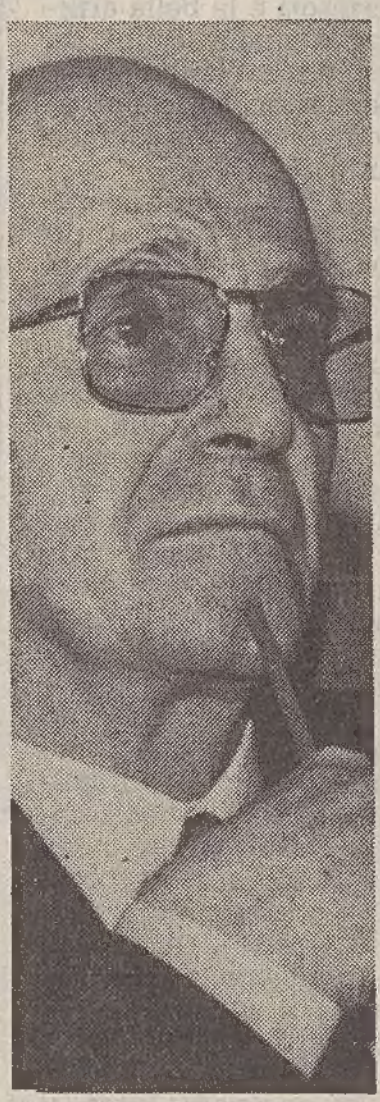
«I segretari politici non gestivano le entrate»

De Mita, da parte sua, replica affermando che «il contesto ormai così lungo dell'inchiesta giudiziarie in corso ha sempre escluso una mia partecipazione personale alla costruzione di un rapporto inconfessabile fra politica ed affarismo. Sono logiche che nel tempo mi hanno visto, semmai, vittima e non carnefice. Altro e diverso resta il capitolo del finanziamento dei partiti e del costo della politica. Al riguardo posso solo ripetere: se gli imprenditori volevano contribuire in modo spontaneo al sostegno della Dc, forme e modi andavano concordati con la segreteria amministrativa». E due: anche De Mita getta la croce su Citaristi.

Martinazzoli esclude che Citaristi lo abbia informato della passata gestione delle tangenti versate da industriali allo Scudo crociato. «Mi pare chiaro - ha detto il segretario Dc al Tg 1 - che durante la mia segreteria non è accaduto nulla di illegale. Per questo basta la mia testimonianza e non serve quella di Citaristi. Che poi Citaristi mi abbia informato su quello che era accaduto in passato lo escludo assolutamente.

Sono stato informato su quello che è accaduto prima così come posso essere informato sulla Seconda guerra mondiale. Leggendo i giornali e le comunicazioni giudiziarie.

Citaristi mi aveva detto che intendeva andare dai giudici di Milano a raccontare un po' il panorama delle operazioni finanziarie fatte per il partito. Sono stato io a incoraggiarlo a farlo così. Ma su quello che era accaduto prima del mio arrivo nella segreteria escludo assolutamente di essere stato da lui informato».

Luca Belletti

Severino Citaristi

BOLOGNA

«Giochi di guerra»: sequestrate armi finte

BOLOGNA — Una ventina di titolari di armerie e negozi di modellismo sono stati denunciati a Bologna dalla polizia perché hanno messo in commercio perfette riproduzioni di armi (utilizzate soprattutto dagli appassionati di «war games», o giochi di guerra simulati) tali da superare i rigorosi limiti sulla sicurezza fissati dalla legge. Oltre mille di queste armi, fabbricate soprattutto in Giappone e Taiwan e in vendita a prezzi che vanno da 700.000 lire a quasi due milioni e mezzo, sono state sequestrate dalla squadra investigativa della divisione amministrativa e sociale della Questura, che ha condotto le indagini con il coordinamento del sostituto procuratore della Repubblica Luca Ghedini. Le armi sequestrate sono riproduzioni (identiche nel peso e nei meccanismi: a molla, a gas o elettriche) di pistole, rivoltelle, mitragliette, fucili a pompa, molto richieste dagli appassionati di «war games». In Italia i «guerrieri» per gioco sono circa duemila.

A TREVISO INDAGATI 12 UFFICIALI: BUSTARELLE SULLE FORNITURE MILITARI

Tangentopoli in caserma

TREVISO — Tangentopoli in caserma. Dodici militari indagati per corruzione: si tratta di tre colonnelli, tre capitani e sei sottoufficiali coinvolti in un inchiesta della magistratura trevigiana. Secondo l'accusa, i dodici appartenenti all'esercito, avrebbeo intascato bustarelle per alcune decine di milioni di lire da diverse aziende che rifornirono di materiale informatico, computer e altro, diverse caserme del Veneto a partire dal 1991.

Nel corso dell'indagine, coordinate dal sostituto procuratore di Treviso Giuseppe Salvo e condotte dagli agenti della squadra mobile della città veneta, secondo quanto si è appreso è stato perquisito anche l'ufficio a Roma di un colonnello all'epoca in servizio nel Veneto.

Altre perquisizioni sono state fatte nelle abitazioni degli altri indagati, durante le quali sono stati sequestrati documenti ritenuti interessanti dagli investigatori e nelle ditte coinvolte nelle indagini.

Il gruppo di militari sotto accusa oltre ad intascare la tangente avrebbe in accordo con i fornitori, messo in piedi un giro di fatture false per lavori di manutenzioni mai eseguiti. Inoltre in alcune gare di appalto, avrebbero fornito a ditte amiche le cifre esatte delle offerte fatte dai concorrenti per metterli così fuori gioco.

I dodici militari implicati nello scandalo sono con ruoli diversi, responsabili di uffici amministrativi in alcune caserme di Treviso, Istrana, nel trevigiano, Concordia Saggittaria e Portogruaro in provincia di Venezia.

Anche false fatturazioni per lavori mai eseguiti

L'inchiesta della magistratura avrebbe inoltre, appurato che la tangentopoli nelle caserme durava almeno da due anni e avrebbe avuto anche la «copertura» di un alto ufficiale dell'esercito che presta servizio a Roma, a palazzo Baracchini, sede del ministero della Difesa.

Anche alla luce di questo particolare, nei corridoi di palazzo di giustizia di Treviso circolava ieri la voce secondo la quale l'inchiesta trevigiana potrebbe essere soltanto un capitolo di uno scandalo molto più ampio che potrebbe coinvolgere altre caserme in altre regioni italiane.

In particolare le indagini della mobile trevigiana avrebbero appurato che le forniture alle caserme di materiale informatico per centinaia di milioni veniva effettuato quasi esclusivamente sempre dalle stesse ditte di Treviso da tempo bene introdotte nell'ambiente militare. E' emerso anche che ufficiali e sottufficiali che adesso hanno ricevuto l'avviso di garanzia per corruzione, dopo aver «osato» le somme destinate all'acquisto del materiale avrebbero poi stornato fondi destinati ad altri essenziali servizi per utilizzarli nel campo informatico. Gli affari prevedevano anche l'emissione di fatture per lavori di manutenzioni mai fatte ma sempre pagati. I guadagni sarebbero stati poi divisi tra i militari e le ditte fornitrici compiacenti.

Non si conosce, ancora, l'origine dell'inchiesta.

Secondo alcune voci pare, però, che sarebbero giunti al magistrato alcuni esposti di ditte che , sistematicamente, erano escluse dalla fornitura del materiale informatico alle caserme.

Giorgio Rizzo

IN BREVE

Arrestati «Bonnie e Clyde»: diciotto rapine in tre mesi

NAPOLI — Una coppia di coniugi-rapinatori napoletani che aveva effettuato una serie di 18 rapine nel giro di tre mesi è stata arrestata dai carabinieri della compagnia di Nola. Si tratta di Agostino Boccia, 29 anni, nullafacente e pregiudicato per rapina, e Carmela Billi, 30 anni, casalinga, pregiudicata, entrambi napoletani. I due sono stati arrestati in una abitazione di Castello di Cisterna (Na) dove si erano rifugiai con il figlio di 6 anni.

Non paga 30 lire alla Rai, gli arriva una supertassa

CAGLIARI — Nuovo clamoroso caso di assurdo burocratico, tipicamente italiano. Per il mancato pagamento nel 1990, di 30 lire all'erario un avvocato di Cagliari, Luigi Priolo, si è visto ora recapitare un «avviso di liquidazione», per il quale non è ammesso ricorso, che gli impone di pagare complessivamente 32.065 lire. Il pagamento dovrà essere effettuato entro il 20 dicembre prossimo (30 giorni dalla notifica del provvedimento) in caso contrario l'Amministrazione delle Finanze darà corso agli atti esecutivi (pignoramento). Una pratica che per giungere a buon fine costerà allo Stato, considerato l'iter burocratico, non meno di diverse centinaia di migliaia di lire.

Prende a morsi il vigile: condannato a due anni

PALMI — È stato condannato a due anni di reclusione, dal Gup di Palmi, il dott. Fabio D'Anna, Carmine Gangemi, di 21 anni, il giovane di Taurianova che, due mesi fa, indispettito per essere stato costretto a rimuovere la propria motoretta, si era avventato contro un vigile urbano e con un morso gli aveva staccato parte dell'orecchio sinistro. A riattaccare la parte d'orecchio strappata dal morso dell'imputato al vigile Mario Scarpò, di 35 anni, erano stati i medici della divisione di chirurgia plastica del policlinico di Messina.

Olio d'oliva adulterato: maxi sequestro a Chioggia

CHIOGGIA — Circa seimila litri di un liquido venduto come olivo d'olivo, e risultato invece un miscuglio di margarine, acidi, coloranti ed altre sostanze, sono stati sequestrati a Chioggia dalla polizia e dalla guardia di finanza. L'operazione ha portato alla denuncia di tre persone, accusate di frode in commercio e contrabbando. Sono Michele Scarano, 48 anni, Massimo Schiavulli (32), intestatario dell'inesistente ditta «Olio Schiavulli», e Paolo Marra (42), ritenuto la «mente» del gruppo. La scoperta della forde è stata favorita da un normale controllo stradale.

Litiga col marito e si butta dal balcone

PRATO — Si è uccisa gettandosi dal balcone del suo appartamento dopo una lite con il marito che le rimproverava di spendere più soldi di quanto poteva permettersi. La vittima si chiamava Lori Capocchi, e aveva 47 anni. La donna, un ex impiegata che aveva lavorato come segretaria per avvocati e notai pratesi, da tempo soffriva di crisi depressive. L'episodio è avvenuto stamani a Prato. Davanti al rimprovero del marito, Fabio Ferrantini, un pensionato di 56 anni, la donna ha avuto una crisi nervosa, è corsa sul terrazzo dell'abitazione, un appartamento posto al quinto piano di un grande edificio e si è gettata.

MARTINI AL CONVEGNO SUL FEDERALISMO

«L'Italia non diventi un'altra Jugoslavia»

MILANO — Stiamo attenti: l'Italia non può rischiare di diventare un'altra Jugoslavia. Duro monito del cardinale di Milano Carlo Maria Martini contro il «risorgere di nazionalismi esasperati e di spinte disgregatrici che rischiano di farci ricadere in un passato che non vorremmo più rivivere». Il cardinale ha lanciato il suo grido d'allarme ieri mattina nel corso del convegno «L'Europa alla resa dei conti: federalismo o nazionalismo», organizzato all'Università statale in occasione del cinquantenario del movimento federalista europeo. Al convegno avrebbe dovuto partecipare anche il Presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro ma il suo aereo non ha potuto atterrare a causa della fitta nebbia e così il Capo dello Stato è stato costretto a fare ritorno a Roma.

Il cardinale Martini ha fatto spesso riferimenti alla situazione dell'ex Jugoslavia: «stiamo attraversando un momento cruciale - ha detto - antiche identità, sopite o calpestate, emergono con veemenza. Il segno più drammatico è la guerra nella ex Jugoslavia: nazionalismi ed etnie non trovano un modus vivendi, mentre rimangono latenti confronti fra Est e Ovest, Europa e Islam. La vera identità nazionale si concretizza con la solidarietà verso gli altri popoli e l'unità dell'Europa non è che una tappa ulteriore verso un'autorità mondiale che garantisca tutti i popoli».

Per il cardinale si tratta di «riconoscere e difendere i diritti delle minoranze contro la tendenza ad ogni uniformità schiavizzante». Martini ha sottolineato la necessità di distinguere adeguatamente fra il nazionalismo e il patriottismo, tra sentimenti regionali positivi e negativi. Alle parole del cardinale ha fatto eco Mario Albertini, presidente del Movimento federalista europeo, che ha lanciato un appello «a costruire subito gli Stati Uniti d'Europa», e citando Max Weber, ha avvertito che «senza tentare l'impossibile non si riesce a fare nemmeno il possibile».

Luca Belletti

LE FS PRESENTANO IL CONTO AI DIMOSTRANTI DI FERRARA

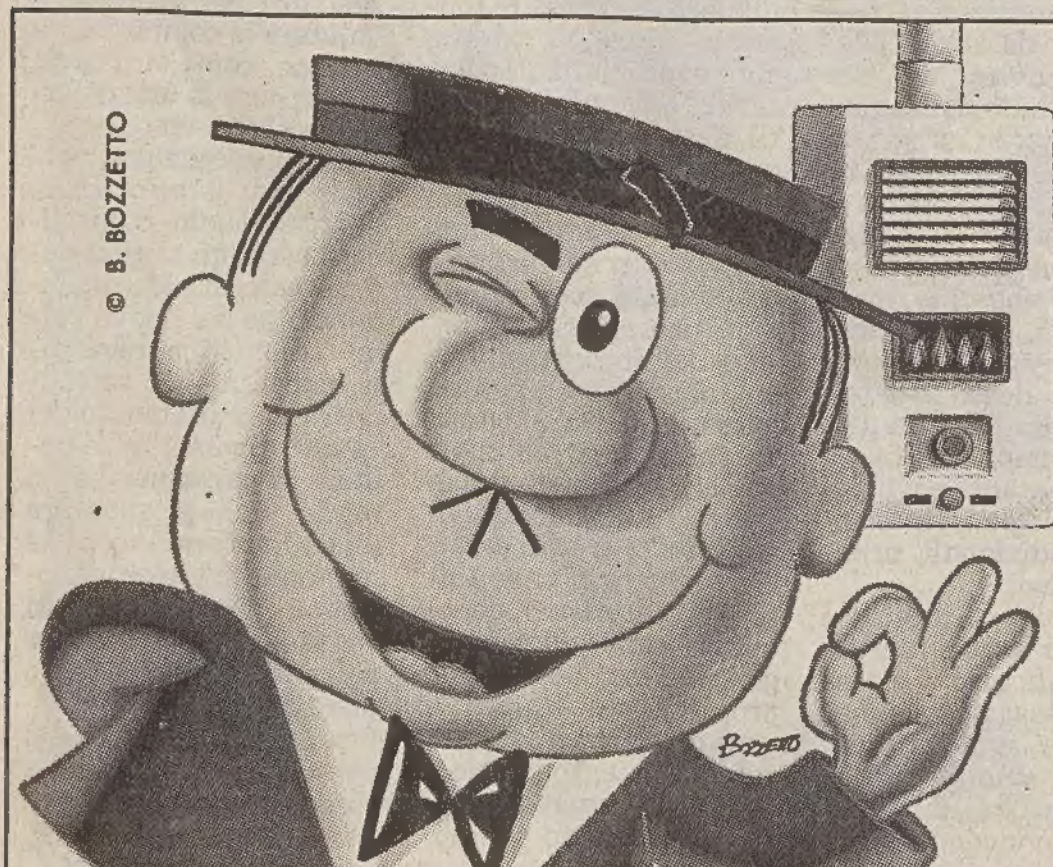
Chi blocca paga

ROMA — Un milione e duecentosettemilatrecentosettantasei lire. A testa. Le Ferrovie fanno i calcoli di quanto sono costate all'azienda due ore di blocco ferroviario messe in atto lo scorso anno dalle parti di Ferrara. Poi, con procedura assolutamente inedita, decidono di presentare il conto direttamente ai manifestanti. Sedici operai di un'azienda agricola di Comacchio, la Comagri, che nei giorni scorsi si sono visti recapitare una richiesta che non avrebbero mai immaginato di dover ricevere.

Ma la linea dura adottata dall'Ente trova consenziente il ministro dei trasporti Raffaele Costa. Pur «comprendendo» le ragioni sociali del gesto, il ministro giudica necessario intervenire con azioni «in grado di porre fine o quanto meno di contenere il fenomeno dei blocchi ferroviari».

Vale la pena di ripercorrere la vicenda che nasce come uno dei mille episodi di protesta che quotidianamente si verificano. E' il 21 dicembre dello scorso anno quando un gruppo di lavoratori in lotta, decide di rendere più incisiva la protesta bloccando la stazione ferroviaria di Ferrara. Si piazzano sui binari alla 9,30 di mattina, e malgrado le sollecitazioni, non sgombrano fino a mezzogiorno. Due ore di blocco che le Ferrovie, per la prima volta in Italia, decidono di contabilizzare. Gli effetti della manifestazione sono indicati con precisione ragionieristica: tre intercity, due treni interregionali, e tre locali deviati. Ritardi per un ammontare complessivo di 518 minuti. Senza contare gli effetti a cascata sull'intera rete nazionale. In totale fa circa 18 milioni da dividere tra i sedici operai identificati dalla Questura di Ferrara.

Una decisione che fa già discutere come dimostra l'interpellanza parlamentare presentata da due deputati del Pds, Alfredo Zagatti e Giuseppe Albertini, ma che il ministro Costa non condanna. «Le Ferrovie continuano a subire danni rilevanti e a fare le spese di proteste che nulla hanno a che fare con l'azienda. E i cittadini vedono limitati i propri diritti a viaggiare. Se far pagare i danni a chi protesta può servire da deterrente, ben venga la richiesta di risarcimento avanzata dalle Ferrovie».

P.T.

E' NATO IL «MOVIMENTO '93» PERCHE' GLI STUDENTI CONTINO DI PIU' NELLE DECISIONI RIFORMATRICI

La scuola ribelle «under 18»

SI DISCUTE L'ISTRUZIONE DEL DUEMILA

«Vogliamo studiare non fare la rivolta»

ROMA - «Vogliamo studiare». Eh sì, è proprio cambiato tutto. E' davvero finita l'epoca del 18 politico, degli stratagemmi per evitare di passare ore e ore sui libri con gran pentimento, poi, al momento dell'università. Adesso la protesta dei ragazzi di tutta Italia è contro le «cattive» abitudini, contro una scuola «vecchia» da modificare, certo, ma non da gettare via.

I colori politici non contano più: rossi, neri, bianchi, verdi, tutti insieme per un futuro migliore. Così occupano gli istituti, non per fare feste «rap», ma per discutere, sul serio, della riforma Jervolino. Tanto che i genitori non reclamano i figli a casa: portano perfino il cappuccino o gli spaghetti ai tormentatissimi studenti.

Dopo la pausa elettorale le occupazioni sono riprese un pò ovunque. Milano, Bologna, Roma e Napoli guidano la protesta. Ma anche in altre città da Bari a Firenze gli studenti si riuniscono giorno e notte per discutere dell'istruzione del 2000. Accampati alla meglio hanno organizzato una vita in comune. I banchi, verso sera, vengono avvicinati e si trasformano in «comodi» letti: sopra i sacchi a pelo. Solo un pò di musica («anche questa è comunicazione») dopo aver messo sotto i denti mortadella e bucatini.

Ma tutta la giornata è dedicata alla discussione sulla legge finanziaria, sulla riforma Jervolino. Chiamano giornalisti, sindacalisti, esperti di ogni genere per ascoltare, per capire. Per loro, da ottobre, non c'è più la ricreazione. La campanella suona per leggere i giornali, per cercare soluzioni alla «crisi» della scuola. Il decreto «mangiaclassi» si ripercuote pure contro i docenti: ma «contro di noi soprattutto - sottolineano - quando si è in troppi in una classe non si impara nulla». E loro, invece, hanno una gran voglia di apprendere. Dicono di non assomigliare neanche un pò ai predecessori: «con il '68 non abbiamo nulla in comune e tanto meno con la rivolta degli anni Settanta».

La protesta, edizione '93, si discosta molto anche da quella del '90 quando la Pantera universitaria riuscì ad infiammare gli animi dei «colleghi» delle medie superiori.

ROMA - Il gran giorno è arrivato. Oggi Roma si trasforma nella capitale della scuola. La scuola degli studenti. Quella sognata, desiderata, descritta nei tanti dibattiti di queste settimane durante le occupazioni degli istituti. Alle 15, nella sede dell'Arci, nascerà il «Movimento '93» con lo scopo di fare proposte concrete sull'istruzione del futuro e dimostrare che le teste di migliaia di ragazzi funzionano a dovere, meglio, dicono, di quelle di tanti adulti.

Centocinquanta «under 18», i rappresentanti dei «ribelli», arriveranno da tutta Italia: da Milano a Palermo: E, seriamente, si metteranno a tavolino per trovare soluzioni concrete alla crisi della scuola.

Sarà una vera e propria assemblea costituente: «abbiamo deciso di dare vita a un movimento stabile, approfondire le tematiche alla base della protesta, assicurare i collegamenti organizzativi con le diverse realtà scolastiche autogestite e con i due sindacati francesi degli studenti».

Certo è che le occupazioni non possono continuare all'infinito. E l'assemblea di oggi dovrebbe proprio servire a stabilire la strategia delle prossime settimane, dei prossimi mesi: «non vogliamo che la riforma venga bocciata radicalmente e si perda, così, l'occasione per cambiare. Ma pretendiamo delle modifiche. Non c'è dubbio che noi dobbiamo contare di più».

E' necessaria l'unità, proclamano, per acquistare credibilità, lasciare un segno concreto. Eppure questa mattina a Roma si svolgeranno due manifestazioni distinte: una di sinistra, una di destra. Il primo corteo si muoverà da porta San Paolo per finire davanti al ministero della Pubblica Istruzione; l'altro, quello degli «Antenati», partirà da piazza Esedra e terminerà a piazza Santi Apostoli. Loro, però, insistono: ognuno ha le sue idee politiche, ma la scuola e i suoi problemi sono un'altra cosa. Ed è su questo che ci dobbiamo confrontare: una istruzione pubblica, nuovi rapporti con gli organi collegiali, istituti aperti anche il pomeriggio, biennio unico, corsi di recupero al posto degli esami di riparazione, abolizione dell'ora di religione.

Su questi temi Napoli si è infiammata. Si moltiplicano le occupazioni. E ora si teme per l'ordine pubblico: «sono seriamente preoccupato che ci possano essere situazioni di estrema tensione», dice il preside del liceo classico Genovesi, Alberto De Vico. Ma gli studenti partenopei vanno avanti a muso duro: «la scuola deve essere un luogo non solo di nozioni, ma anche di aggregazione e formazione sociale e culturale. Ad esempio, noi chiediamo non soltanto di fare matematica: vogliamo capire anche come funziona il nostro sistema finanziario. La storia del passato va bene, ma quella contemporanea, dei nostri giorni non va dimenticata».

Oggi i leader degli studenti napoletani saranno a Roma come gli altri e «speriamo di poter dare un segnale positivo a tutti i ragazzi del sud».

«Quello che un poco mi spaventa - dice il ministro della pubblica istruzione, Rosa Russo Jervolino - è che i ragazzi non combattono »per« le riforme, ma sembrano combattere »contro« le riforme».

Preoccupazione per le occupazioni delle scuole, per le assemblee, i cortei e le manifestazioni di protesta. Hanno tutte in comune uno slogan: «la scuola siamo noi».

MESTRE: VIA AL MAXIPROCESSO ALLA MAFIA

Dal soggiorno obbligato la linfa ai boss siciliani

MESTRE - In un'aula bunker presidiata da ingenti forze dell'ordine è cominciato ieri mattina a Mestre il primo maxi-processo veneto contro la criminalità organizzata, anche di stampo mafioso, che ha la sua base operativa da anni lungo la Riviera del Brenta, tra Venezia e Padova. La Corte d'Assise, presieduta da Graziana Campanato, ha aperto il dibattimento con l'appello e costituzioni delle parti. Dei 110 imputati ne sono presenti una quarantina, di cui 20 detenuti. Tra questi Gaetano Fidanzati, che pur essendo stato estradato lo scorso aprile dall'Argentina per un altro procedimento ha chiesto di poter presenziare al maxi-processo veneto, dove è accusato di associazione per delinquere di stampo mafioso e traffico di stupefacenti dalla Sicilia verso Roma, Milano e il Veneto. Oltre a Fidanzati, che in aula si è coperto il volto con un foglio di carta per non farsi riprendere dalle telecamere, sono presenti anche altri imputati siciliani, come Antonino Duca, e alcuni veneti, tra cui Giovanni Battista Licata, implicato in traffici d'armi tral'Istria e l'Italia, Antonio Pandolfo, Alfonso Armenio e Pasquale Tosto.

Assenti invece altri personaggi di spicco, come il presunto capo dell'organizzazione veneta Felice Maniero e Totuccio Contorno, uno dei cinque imputati che hanno collaborato con la giustizia per questo procedimento. Il processo proseguirà con le eccezioni della difesa.

La prima eccezione - le altre verranno illustrate nel pomeriggio - è stata avanzata dal difensore di Gaetano Fidanzati, che ha chiesto l'immediato proscioglimento per vizi di procedibilità, in quanto il boss siciliano è stato estradato per scontare una condanna definitiva a 12 anni di reclusione e non ancora per questo processo. Una tesi ribadita anche dallo stesso Fidanzati, che interrogato dalla Corte ha espresso inoltre la sua intenzione di volersi opporre all'estradizione, impedendo così di abbreviare i tempi della procedura. I giudici si riserveranno sulle richieste di rito abbreviato, circa una trentina. Al processo, che si svolge con vecchio rito, intendono costituirsi parte civile la Regione, la Provincia di Venezia e dieci comuni della Riviera del Brenta, teatro di gran parte dei fatti criminosi contestati, avvenuti durante gli anni ottanta. Si tratta di tre omicidi, numerose rapine, estorsioni, furti, traffico di droga e armi, riciclaggio di denaro, anche attraverso vari casinò, e un sequestro di persona. Secondo l'accusa, rappresentata dal procuratore distrettuale antimafia Antonio Fojadelli, l'organizzazione criminale veneta si sarebbe sviluppata grazie all'inserimento di boss siciliani inviati in soggiorno obbligato. Tra le numerose ed imponenti misure di sicurezza adottate anche l'uso di alcuni elicotteri, che hanno volteggiato sopra l'aula bunker all'inizio del processo.

FIRENZE

L'ospedale paga l'acqua con tariffa hotel di lusso

FIRENZE - Un ospedale a Firenze paga l'acqua al comune alla stessa tariffa di un albergo a cinque stelle.

E poco importa se nei letti dormano malati in attesa di cure. Anche le scuole e gli asili sono considerati dall'acquedotto fiorentino come enti produttivi a fine di lucro, cioè imprese commerciali, industriali e artigianali. L'acquedotto fiorentino considera questi enti di pubblica utilità alla stessa stregua di società per azioni.Eppure non è stato sempre così. Fino all'85, gli «usi comunali e assimilati (enti senza fine di lucro)» pagavano l'acqua a tariffa agevolata (all'epoca ottanta lire al metro cubo).

Poi con la legge finanziaria che imponeva agli enti pubblici di chiudere i bilanci in pareggio, c'è stata la rivoluzione. Nella delibera del Comune dell'8 luglio dell'86, la dizione «usi comunali» perde l'aggiunta degli «assimilati», cioè degli enti senza fine di lucro, e applica la «tariffa base» di 500 lire al metro cubo, facendo però riferimento ai criteri integrativi del comitato interministeriale prezzi della Provincia di Firenze del 21 dicembre 1984. Nelle delibere degli anni successivi scompare anche questo riferimento. E ospedali, asili, scuole per l'acquedotto diventano uguali alla Fiat.

Di questa incredibile interpretazione delle tariffe praticate dal Comune se ne sono accorti alla Usl 10/D nell'estate scorsa, quando era ancora amministratore straordinario Cesare Peruzzi. Gli amministratori dell'ospedale più grande della Toscana non si sentono certamente amministratori della più grande impresa alberghiera dell'Italia centrale.E hanno chiesto di essere di nuovo considerati «enti assimilati» agli usi comunali. O, almeno, di non essere considerati delle società per azioni, di ottenere insomma l'applicazione della «tariffa base».

IL CASO DI CIVITAVECCHIA PORTATO ALLA LUCE DALL'IRA VIOLENTA DI UN PADRE

Un giro anomalo di minorenni sbagliati

Pubblica opinione divisa tra innocentisti e colpevolisti - La morale calpestata e distrutta

Il padre del ragazzo offeso «Non riesco a perdonare»

CIVITAVECCHIA — Aveva deciso di lasciare Civitavecchia, di prendere tutta la famiglia e andarsene lontano, almeno per qualche giorno, per dimenticare. Invece ancora nel pomeriggio di ieri M.E., impiegato, padre del ragazzo di 17 anni sodomizzato qualche giorno fa dal genitore infuriato della sua fidanzatina, era nel suo appartamento, pieno di rabbia e indeciso sul da farsi. «Non credo che potrò mai perdonare l'uomo che ha sodomizzato mio figlio - ha detto -. A Civitavecchia c'è qualcuno che cerca di far passare quel genitore, come una vittima e mio figlio come il responsabile di tutto. Ma non è così. Anche la nostra è una famiglia per bene e onesta.

Ora, ha spiegato l'uomo, «sono preoccupato per mio figlio», che «è terrorizzato. La notte si sveglia in preda agli incubi. Se G.A. Lo avesse lasciato legato all' isolotto del fiume sarebbe quasi sicuramente morto». Poi l' uomo ha raccontato ancora una volta la sua versione dei fatti: «G. A.- Ha detto- ha invitato mio figlio a salire in macchina, dicendo che doveva chiarire alcuni particolari riguardanti la figlia.

Mio figlio ha acconsentito e lui è partito, diretto verso Monterano, là dove la campagna è attraversata dal fiume Mignone».

Proprio lì, ha continuato il padre del ragazzo, «G.A. ha preso una corda che aveva con sè e gli ha legato i polsi». A quel punto, ha detto ancora M.E., Il padre di quella ragazzina «si è diretto verso il fiume, dove c' è un isolotto. Lì ha trascinato mio figlio, lo ha denudato, gli ha legato anche i piedi ed il collo. Poi ha staccato un ramo dai cespugli e con questo lo ha violentato. «E' un episodio che si potrebbe verificare - ha aggiunto il presule - non soltanto nella nostra città. Quello che più mi preoccupa è una situazione generale di decadimento sociale. Ci sono situazioni ancor più dolorose di queste, anche se un episodio del genere è gravissimo. Penso alla droga, ai danni che produce nella società». Il vescovo ha aggiunto che è sbalorditivo come una brutta notizia abbia avuto spazio sulle prime pagine dei giornali.

CIVITAVECCHIA - Si discute a ogni angolo di strada a Civitavecchia, dopo che i quotidiani e le televisioni hanno portato nelle case di tutti gli italiani la vicenda del gruppo di adolescenti della cittadina, denunciati dai magistrati per violenza carnale nei confronti delle loro amichette di 11 e 12 anni, e la storia della violenta vendetta messa a punto dal padre di una di queste bambine, G.A., ferroviere quarantenne, che dopo un colloquio con la figlia ha sequestrato e seviziato il fidanzatino di questa, A. E., 17 anni.

Ieri, dopo quattro giorni di indagini e di interrogatori, (la vicenda era stata denunciata alla polizia di Civitavecchia il 22 novembre) il commissario di polizia Aldo Vignati ha confermato che, dietro la storia del gruppo di amici, non sembra celarsi alcun giro di prostituzione minorile. Le bambine coinvolte avrebbero confermato agli investigatori che da tempo avevano l'abitudine di appartarsi con i loro amici di 16 e 17 anni per fare l'amore, senza costrizioni. Gli inquirenti di Civitavecchia hanno raccolto tutti i risultati delle loro indagini in un fascicolo, che ora è a Roma, sul tavolo di Simonetta Matone, il giudice del Tribunale dei minori incaricato di seguire l'inchiesta. G. A. è agli arresti domiciliari, «distrutto dal dolore», secondo quanto ha raccontato un collega di lavoro e «pentito».

Nelle strade, nei mercati, negli uffici e nelle scuole però la vicenda del gruppo di ragazzini dell'Inter Club è sulla bocca di tutti. E Civitavecchia sembra divisa in innocentisti e colpevolisti : c'è chi difende il padre della ragazzina e giustifica la sua reazione violenta, e chi invece pensa che il ferroviere abbia esagerato. «A.G.Sostenevano stamani gli avventori di un bar - è stato colpito nell'affetto più caro. La bambina protagonista della storia è la sua unica figlia. La sua reazione è stata brutale, ma giustificabile». C'è chi invece lo condanna apertamente per aver usato il contrappasso dantesco come strumento della sua vendetta. E a condannare sono più che altro i giovani. «La ragazza era consenziente come tutti noi della comitiva - ha ripetuto uno dei ragazzi che frequentava il gruppo di amici di A.E. E della sua fidanzatina - non riesco ancora a capire come sia potuta accadere una reazione così bestiale».

«Del resto - ha aggiunto il ragazzo - non facevamo niente di male. I nostri rapporti sessuali erano completamente liberi». Il ragazzo ha smentito poi decisamente le voci circa orge all' interno della comitiva o peggio ancora un giro di soldi e presenza di uomini maturi e facoltosi. «Ma quale prostituzione - ha detto- sono tutte invenzioni, noi siamo ragazzi puliti».

MATERA

Tredicenne il ragazzo più buono d'Italia

BERNALDA - Per tre anni, a cominciare dalla prima media, ha aiutato un compagno di classe - Antonio Santorsola, di 13 anni - affetto da una malattia che lo ha reso paralitico alle gambe: per questa prova di grande generosità a Saverio Danzi, di 13 anni, alunno della terza B della scuola media «Pitagora» di Bernalda (Matera), è stato assegnato il premio «Livio Tempesta», promosso dal «Centro nazionale per la bontà nella scuola», giunto alla 43/a edizione.

Torna la maratona Rai di beneficenza

ROMA - Puntuale torna anche quest'anno la maratona televisiva «Telethon», per la raccolta di fondi contro la distrofia muscolare e le altre malattie genetiche. 32 ore in onda su Raiuno a partire da venerdì 3 dicembre, alle 18, per concludersi con un «gran finale» dalle 20,40 di sabato fino alle 2 della domenica.

Decine di artisti impegnati, conduttori e giornalisti a far gli onori di casa, un centinaio di sportelli bancari (della Bnl) aperti anche il sabato per ricevere le offerte, un treno che percorre da Sud a Nord, lungo il litorale adriatico l'Italia intera, partendo da Bari e arrivando a Trieste. Una spesa che supera i cinque miliardi e un incasso, lo scorso anno, di 19 miliardi.

La scommessa, anche stavolta, sarà quella di smuovere gli italiani dalla loro privata preoccupazioni e da una sorta di apatica sfiducia verso questo genere di raccolta fondi. «Ditelo - si raccomanda alla stampa la Agnelli - che si tratta di una cosa seria, che tutto viene controllato e che i fondi permettono davvero la lotta alle malattie genetiche».

L'anno scorso l'avvio della maratona venne funestato da una denuncia anonima sui compensi (che sembravano in effetti «stellari») dati ai divi. Quest'anno si potrebbe cominciare dando la notizia inversa: Alba Parietti, che conduce il «Gran Gala» di venerdì, insieme a Piero Badaloni e Gianfranco D'Angelo, darà al «Telethon» 25 milioni.

Al Telethon comparirà, come si diceva, nel «Gran Gala», che si tiene dal Teatro 5 di Cinecittà. Aperto per la diretta fin dalle 18,15. Di lì Piero Badaloni si collegherà con il Palasport di Casalecchio di Reno per «Bologna canta». Si esibiranno Luca Carboni, i Tears for Fears, Teresa De Sio, Francesco Guccini, Pierangelo Bertoli, Andrea Mingardi, Elio e le Storie Tese, Eugenio Bennato, Eugenio Finardi, Ron e gli Stadio.

Durante il Gran Gala un resuscitato Gigi Marzullo si occuperà dei collegamenti con la scalinata di Trinità dei Monti dove si esibiranno tutte le bande militari: 300 elementi da tutte le Armi coordinati in un gran concerto.

Da mezzanotte poi Michele Mirabella, insieme a Toni Garrani e a Clarissa Burt, inizierà un «viaggio» fino a Cinecittà quasi in parallelo con il viaggio del treno che ha a bordo Livia Azzariti e Puccio Corona? Useranno il taxi, la metro e la carrozzella per arrivare, alle 7, a destinazione. A quel punto staffetta con Daniele Piombi che in «Buongiorno Telethon» ricorderà i molti modi per far pervenire il proprio contributo.

†

E' stato chiamato alla vita che non ha fine il reverendo sacerdote

Gino Cadorin

di anni 68 di età e 31 anni di sacerdozio parroco emerito di S. Matteo in Zindis Muggia

Il vescovo di Trieste e il presbiterio diocesano si uniscono al dolore dei familiari e chiedono a coloro che lo hanno amato e conosciuto il suffragio della preghiera.
I funerali si svolgono oggi nella parrocchiale di Cornuda (Treviso).

Trieste, 27 novembre 1993

La comunità di SAN MATTEO-ZINDIS partecipa nella preghiera alla dipartita del caro

don Gino

Muggia, 27 novembre 1993

†

Si è spento serenamente il

PROFESSOR

Paolo Rocco

(da Orsera)

A tumulazione avvenuta lo ricordano la moglie, la figlia, il genero, l'adorata nipotina MARGHERITA e i parenti tutti.

Trieste, 27 novembre 1993

Partecipano al dolore della famiglia i consuoceri MARIA e CLAUDIO DE GIORGI.

Trieste, 27 novembre 1993

Il dirigente, i colleghi del settore 16.o, le coordinatrici delle scuole materne e degli asili nido comunali partecipano commossi al dolore della dottoressa ELENA ROCCO per la perdita del padre.

Trieste, 27 novembre 1993

Ha raggiunto la sua GIULIA

Dante Rubessa

da Zara

Lo annunciano il figlio VINCENZO con SILVANA, le nipoti PAOLA e FLAVIA unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi sabato alle ore 10.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 27 novembre 1993

Ciao

nonno

PAOLA e FLAVIA.

Trieste, 27 novembre 1993

Partecipano con affetto MARIO, ROSA, AURO, GRAZIA.

Trieste, 27 novembre 1993

Ricordano la cara

Marcella Gerzely in Fato

la sorella MARTA, il cognato TULLIO, la nipote GABRIELLA con il marito ANTONIO e il figlio STEFANO.

Trieste, 27 novembre 1993

†

Il giorno 22 novembre è deceduta

Nella Niklitschek

A tumulazione avvenuta la piangono la sorella, il cognato, le nipoti, i parenti tutti e quanti le vollero bene.

Trieste, 27 novembre 1993

Addio

Nella

- La tua amica MARIU'

Trieste, 27 novembre 1993

Grazie alle care persone che hanno onorato in vita e in morte la nostra mamma

Franca Petrini ved. Dussi

FULVIA e ROSSELLA

Trieste, 27 novembre 1993

IX ANNIVERSARIO

Giuseppe Zazinovich

Vivi sempre nel nostro ricordo.

Tue GIOVANNA e PATRIZIA

Trieste, 27 novembre 1993

II ANNIVERSARIO

Rodolfo Bernobini

Sempre nel cuore di AURELIA e LOREDANA.
Sarà ricordato oggi alle 18 con una messa a S. Maria Maggiore.

Trieste, 27 novembre 1993

Partecipano al lutto dei familiari per la scomparsa di

Silvano Konradter

fam. CHERT-CUCCHI.

Trieste, 27 novembre 1993

EX URSS / ELTSIN FA LA VOCE GROSSA IN VISTA DELLE ELEZIONI

Pugno di ferro con i partiti

Proibito parlar male della Costituzione (sottoposta a referendum) quando si è in televisione

MOSCA - Il Presidente russo Boris Eltsin ha minacciato di censurare gli interventi televisivi dei politici che si esprimono contro il progetto di Costituzione che sarà sottoposto a referendum in concomitanza con le legislative del 12 dicembre.

Eltsin, nel corso di una riunione con le forze politiche che si presentano alle elezioni, ha avvertito che 'oscurerà' « le emittenti se i politici si discosteranno dall'esporre i propri programmi elettorali. »Lotteremo per questa Costituzione. Non osino toccarla«, ha detto il capo del Cremlino.

Eltsin, esprimendo il suo «disgusto» per gli attacchi al progetto di Costituzione, si è lamentato del fatto che i candidati al nuovo parlamento utilizzano gli spazi televisivi non per esporre i propri programmi ma per «denigrare» quelli dei loro avversari. Dalla sua pubblicazione, il 10 novembre, il progetto costituzionale è stato dibattuto pubblicamente, ma una delle principali lamentele dei leader politici e che oltre al fatto di parlarne non si può fare alcunchè per modificarlo.

Secondo Eltsin questa campagna «è speciale perchè per la prima volta vi è un ampio ventaglio» di possibilità di scelta e per questo, ha sottolineato il capo del Cremlino, gli elettori sono interessati a conoscere i programmi dei diversi partiti, movimenti e blocchi.

Il presidente, nel suggerire una sorta di decalogo di comportamento per i candidati, ha fatto presente che tutta la fase elettorale sarà seguita da 700-800 osservatori internazionali.

Eltsin a questo riguardo ha ricordato di quando si candidò a deputato del parlamento sovietico nel 1989. Con il suo diretto rivale, l'allora direttore della fabbrica di automobili Zhil, Evgheny Brakov, strinse un accordo tra gentiluomini per non «offendersi a vicenda». E fu rispettato.

Di fronte alle degenerazioni di alcuni dibattiti televisivi cui si è assistito in questi giorni, poveri di contenuto ma ridondanti di insulti pesantissimi, il presidente è stato molto chiaro con i leader dei tredici partiti che parteciperanno alle elezioni, ricevuti al Cremlino: «Questo non dovrebbe accadere nella nuova Russia».

«Mi piacerebbe che ogni candidato esponesse il proprio programma invece che gettare fango su quello dell'avversario.

Altrimenti ritirerò lo spazio aperto che vi è stato concesso».

Le due principali televisioni russe hanno destinato tredici ore in prima serata ai partiti per presentare i candidati e i programmi ai 149 milioni di russi. «Ma parlare della Costituzione è tabù», ha ribadito Eltsin.

Nikolai Travnik, leader del Partito democratico della Russia, una formazione di centro destra, all'uscita dall'incontro ha detto che a suo avviso Eltsin sbaglia a voler limitare la retoria elettorale. «Non abbiamo mai superato i limiti della decenza nella nostra campagna elettorale, nè abbiamo detto menzogne», ha affermato Travkin, «La vera vita è quella che deve essere discussa». Anche la Commissione elettorale centrale ha diffuso un comunicato in cui invita alla «correttezza e alla civiltà» del confronto elettorale. Eltsin ha approfittato della riunione per annunciare le sedi del nuovo parlamento bicamerale. La Duma di Stato sarà ospitata nell'ex quartier generale del Comecon.

Boris Eltsin

EX URSS / NUCLEARE

Il Cremlino ricatta Kiev, 'testate' senza controlli

KIEV - La Russia ha messo le autorità ucraine con le spalle al muro annunciando di non voler continuare la manutenzione delle testate nucleari strategiche - oltre 1.600 che l' Ucraina ha sul proprio territorio.

L'annuncio russo ha colto il parlamento di Kiev in piena sessione, e numerosi parlamentari lo vedono come un ultimatum di fatto: o quegli ordigni ex-sovietici verranno trasferiti in Russia, come il governo di Mosca chiede rivendicandone la proprietà; oppure, in assenza di manutenzione, si deterioreranno rapidamente, e a breve termine comporteranno gravi rischi di massicce fughe di radioattività.

«I russi sanno che noi non abbiamo la possibilità tecnica di provvedere alla manutenzione di quelle testate, è un gesto gravissimo, un passo verso un confronto nucleare», ha detto Volodimir Yavorisky, presidente della commissione parlamentare ucraina per i rischi nucleari.

Il passo russo è un'esplicita ritorsione contro le numerose e ampie riserve di cui la settimana scorsa il parlamento di Kiev ha circondato la ratifica del trattato Start 1 per la riduzione delle armi nucleari strategiche. Il presidente ucraino Leonid Kravciuk, scontento della 'mezza ratifica' lascia ai deputati il compito di rispondere al passo russo.

Che il compito di trovare una via d'uscita con Mosca sia spinoso lo ha confermato l'imbarazzo del portavoce del parlamento, Adam Voitovic, che in serata ha dichiarato di non essere in grado di dire se e quando l' assemblea prenderà posizione.

Nel ratificare il trattato Start 1, il parlamento di Kiev ha indicato la rinuncia a tutte le armi nucleari solo come prospettiva di massima, precisando che l' Ucraina non intende per ora accettare lo status di paese non nucleare; che con questo trattato accetta solo la distruzione del 41,6 per cento delle sue testate con il 36 per cento dei suoi missili; e che lo smantellamento avverrà solo se le grandi potenze nucleari daranno adeguate garanzie di sicurezza e grossi finanziamenti.

Il parlamento dovrà ora decidere -non si sa in quali tempi- se mantenere intatta questa posizione, contro la quale Kravciuk si è battuto invano durante il dibattito di ratifica.

In serata a Kiev, fonti governative -senza escludere prossimi incontri ad alto livello fra responsabili ucraini e russi per trovare una via d'uscita- hanno comunque dato per scontato che il parlamento dovrà reagire quanto prima, tenendo conto dei tempi di deterioramento tecnico di un arsenale di 166 missili intercontinentali multitestata e di circa 400 ordigni destinati ai bombardieri strategici.

Le oltre 1.600 testate nucleari «rappresentano un grave pericolo poichè non vengono rispettate le prescrizioni sulla manutenzione delle cariche nucleari». Lo afferma il generale Ievghieni Maslov, capo del dipartimento del ministero della difesa russo che si occupa della difesa antinucleare.

CATTURATO IN URUGUAY L'EX SINDACO MEDECIN

Era il padre-padrone di Nizza

Verrà estradato - Legato alla destra francese, è accusato di corruzione

PARIGI - L' ex sindaco di Nizza Jacques Medecin, 65 anni, arrestato ieri in Uruguay dove è fuggito tre anni or sono ricercato dalla giustizia francese per corruzione e frode fiscale, verrà probabilmente estradato verso la Francia nelle prossime settimane. L' indicazione - confermata dalle autorità del Paese sudamericano - ha suscitato scalpore a Parigi e a Nizza perchè non esiste un accordo di estradizione tra Parigi e Montevideo.

Medecin risiedeva a Punta del Este, una delle più esclusive città balneari della costa uruguayana, in una grande villa a 200 metri dal mare, e regolarmente lanciava sfide alle autorità francesi e allo stesso Presidente della republica, Francois Mitterrand, sicuro della sua impunità.

Medecin ha per esempio dato una lunga intervista all'elegante settimanale di destra 'Figaro Magazine', facendosi fotografare davanti alla sua villa 'Isla Santiagò e commentando la vita politica francese. In un trafiletto, il settimanale affermava tra l'altro che l'ex sindaco «è riuscito a coltivare le erbe necessarie alla vera cucina della sua città natale, ma sente la mancanza dell'aneto fresco».

Medecin è stato sindaco di Nizza per 24 anni ed è fuggito in Uruguay nell'autunno 1990, quando la giustizia ha iniziato ad interessarsi al suo caso.

L'ex sindaco, che è stato sottosegretario sotto Valery Giscard d'Estaing, è stato condannato ad un anno di carcere per concussione e per frode fiscale per svariati miliardi.

Medecin, considerato un vero e proprio 'boss' mafioso dall'opposizione di sinistra, è stato membro di tutti i partiti della destra francese, ed ha ora posizioni vicine al 'Fronte nazionale' di Jean-Marie Le Pen.

Dal suo esilio sudamericano, ha sempre dichiarato di essere innocente e di essere perseguitato dai socialisti che hanno governato il Paese fino al marzo scorso - ma sono stati i suoi ex amici della destra neogllista ad aver fatto pressione sul governo di Montevideo per ottenerne l'estradizione.

Intervistato la scorsa settimana dall'agenzia 'France-Presse', Medecin ha detto «di non temere nulla» in Uruguay, «la mia seconda patria» anche se il suo incubo era di «sbarcare all'aeroporto di Nizza con le manette, tra due gendarmi, filmato dalle telecamere».

Appena giunto in Uruguay, Medecin ha venduto magliette all'ingrosso, e ora aveva l' intenzione di occuparsi di compravendita di ville.

La notizia del suo arresto ha destato scalpore a Nizza, anche se la classe politica locale si è trincerata dietro un prudente 'no comment'.

Alcune vecchiette intervistate alla televisione sembrano appoggiare l'ex sindaco, sempre molto popolare, mentre i più giovani sembrano «felici dell'arresto di questo grande ladro», come ha dichiarato il proprietario di un bar del centro.

Medicin, oltretutto, era molto 'chiacchierato' per alcuni legami con la malavita organizzata della Costa azzurra e con ambienti finanziari italiani non troppo limpidi.

Il suo caso ha destato grande scalpore in Francia poichè era considerato il vero padre-padrone della bella località rivierasca e perchè attorno a Nizza e ai casinò si sa che ruotano da sempre affari poco puliti e tangenti anche di provenienza italiana.

COMMERCIO MONDIALE

A tappe forzate per l'approvazione rapida del Gatt

GINEVRA - Il direttore generale del Gatt Peter Sutherland ha annunciato a Ginevra le nuove scadenze per la conclusione del negoziato dell' Uruguay Round, sulla riforma del commercio mondiale. «Entro il 13 dicembre - ha detto - le trattative dovranno essere concluse ed il documento finale dell'accordo pronto. Dopo ventiquattro ore di esame nelle capitali, per eventuali emendamenti, i capi delegazione dei 116 pasi impegnati nella trattativa saranno convocati a Ginevra il 15 dicembre per celebrare l' approvazione finale dei risultati complessivi dell' Uruguay Round». Il programma di Sutherland - presentato in occasione di una riunione del Tnc (comitato dei negoziati commerciali, massima istanza decisionale dell' Uruguay Round) - è una disperata corsa contro il tempo e le 'cattive' sorprese dell' ultimo minuto. A questo proposito, il direttore generale del Gatt ha rivolto un ennesimo appello all' Unione Europea e agli Stati Uniti: «La settimana prossima a Bruxelles (quando si incontreranno i responsabili del commercio americano Mickey Kantor e comunitario Leon Brittan) Stati Uniti e Ue dovranno raggiungere un risultato sostanziale per essere in grado di presentare al tavolo negoziale di Ginevra un contributo decisivo per l' esito della trattativa. Non possiamo permetterci alcun ritardo se non vogliamo mettere in pericolo il Round», ha detto Sutherland.

Il calendario elaborato dal direttore generale non prevede infatti alcuna pausa e alcun rinvio di decisioni.

Per permettere ad ogni paese di esaminare nei particolari e in tempo i risulati raggiunti, Sutherland ha proposto di procedere per tappe. Da martedì 30 novembre a lunedì 6 dicembre, i presidenti dei gruppi negoziali dei capitoli ancora aperti del negoziato (agricoltura, servizi, codice anti- dumping, codice sui sussidi, proprietà intellettuale, questioni istituzionali e regole per la soluzione delle controversie) presenteranno di volta in volta bozze del testo finale dell' accordo per il settore di cui sono responsabili.

Questo andamento per tappe dovrebbe permettere ai governi impegnati nella trattativa di conoscere e esaminare in tempo tutte le componenti del futuro accordo globale. Questo metodo è anche una risposta alle preoccupazioni espresse da paesi, quali la Francia, sulla difficoltà di pronunciarsi in pochi giorni su un testo imponente e determinate quale l' accordo dell' Uruguay Round.

Avviato sette anni fa, l' Uruguay Round comprende 15 capitoli negoziali. Per molti di questi, il progetto d' accordo finale presentato nel dicembre 1991 dall' ex direttore del Gatt Arthur Dunkel resta valido. Nei pochi giorni che restano ai negoziatori per trovare un accordo, l' accento sarà quindi messo sugli ostacoli che ancora bloccano un accordo. Dopo l' esame a tappe dei 'capitoli a problemà, gli ultimi nodi saranno individuati.

Sutherland ha nuovamente evidenziato gli scogli che minacciano il Round. Oltre al cruciale risultato della riunione Ue-Usa di Bruxelles sull' agricoltura, Sutherland ha menzionato i ritardi nelle offerte sull' accesso al mercato (riduzione e armonizzazione delle barriere al commercio di beni) ed alcuni settori per la liberalizzazione dei servizi: audiovisivo (richiesta francese di 'eccezione culturalè), trasporti marittimi (gli Usa chiedono un' eccezione), servizi finanziari e la richiesta statunitense di deroga alla clausola del 'trattamento nazionalè.

Gli Stati Uniti hanno inoltre annunciato che presenteranno un nuovo testo, più incisivo, per il nuovo codice anti-dumping.

CASA BIANCA

Alla ribalta l'eminenza grigia di Clinton

WASHINGTON - E' tornato in primo piano Bruce Lindsey, l'amico d'infanzia di Bill Clinton che molti considerano l'eminenza grigia della Casa Bianca, ma che sembrava caduto in disgrazia per il suo modo caotico di gestire il tempo del Presidente. Un mese fa, Lindsey aveva annunciato che alla fine di novembre avrebbe lasciato il suo posto. Invece oggi è più potente che mai. Ha effettivamente rinunciato all'incarico di capo di personale della Casa Bianca, per il quale riceveva uno stipendio di 125 mila dollari l'anno, ma è rimasto come «consigliere speciale» del Presidente. Nei giorni scorsi Clinton lo ha fatto conoscere al pubblico, rivelando in un discorso trasmesso in diretta dalla grandi reti televisive che era stato lui l' artefice dell' accordo con cui era stata posta fine allo sciopero delle American Airlines, che paralizzavano il paese alla vigilia delle feste del Ringraziamento.

E' stato un salto di qualità. Finora Lindsey si era tenuto accuratamente lontano dalle sale stampa e dalle telecamere, anche se gli addetti ai lavori sapevano come nessun altro consigliere avesse una influenza altrettanto profonda su Clinton.«Bruce - ha spiegato una fonte vicina al presidente - è come un medico di famiglia: alla Casa Bianca ci si rivolge a lui per una diagnosi dei problemi ed egli li risolve».

ONU

Saddam accetta i controlli sulle armi

NEW YORK - L'Iraq ha formalmente accettato il controllo a lungo termine da parte delle Nazioni Unite su tutti i suoi armamenti, anche quelli in via di progettazione e sviluppo. Lo afferma in una lettera indirizzata al Consiglio di sicurezza il ministro degli Esteri iracheno Said al-Sahaf il quale dice anche di augurarsi che il Consiglio di sicurezza revochi ora l'embargo sulle sue esportazioni petrolifere.

«Sono lieto di informarla della decisione del Governo dell'Iraq - scrive il ministro iracheno al presidente di turno del Consiglio di sicurezza Jose Luis Jesus di Capo Verde - di accettare gli obblighi derivanti dalla risoluzione 715 del 1991 e di osservare quanto previsto dal piano per il controllo e la verifica degli armamenti ».

Il ministro ha continuato affermando di sperare che «dopo questo decisivo passo, e dopo tutti gli altri positivi sviluppi che i documenti delle Nazioni Unite hanno confermato ufficialmente, il Consiglio di Sicurezza esegua i suoi obblighi verso l'Iraq come indicato nella risoluzione 687». La risoluzione, adottata alla fine della guerra del Golfo dal Consiglio di Sicurezza, ordinava lo smantellamento di tutte le armi irachene comprese quelle per la distruzione di massa e contemporaneamente l' annullamento delle sanzioni contro l' esportazione di petrolio.

FRANCIA

Tre bambini picchiano a morte un clochard

PARIGI - Ancora una volta lo spettro dei «babykiller» si aggira per l' Europa. Dopo i due undicenni condannati a Liverpool è la volta della Francia, con una storia che fa pensare a una versione infantile dell' 'Arancia meccanica': tre bambini fra gli 8 e i 10 anni sono oggetto di attente indagini da parte della polizia.

Sono sospettati di aver linciato un «clochard» a pugni, calci e con un bastone, insieme con un adulto, e di aver fatto poi sparire il corpo gettandolo in fondo a un pozzo.

Il barbone aveva una cinquantina d' anni ed era reduce da una violenta lite con altri due compagni della strada. Sarebbero stati questi due, poi, ad incitare i ragazzini a linciare il barbone, che aveva avuto la peggio.

Secondo la ricostruzione della polizia, alcuni bambini del quartiere avevano preso l' abitudine, negli ultimi giorni, di portare da mangiare a due «clochard» con cui avevano fatto amicizia. Quando il 29 ottobre un terzo barbone ha tentato di sistemarsi nella stessa zona, gli altri due si sono opposti. L' escluso ha reagito dando fuoco alla loro capanna e i due barboni lo hanno pestato davanti ai ragazzini. Tre di loro, aizzati dai loro «amici clochard» hanno preso a pugni, calci e bastonate il barbone spogliandolo dei vestiti e lasciandolo completamente nudo.

LE TESTE DI CUOIO UCCIDONO UN LEADER PALESTINESE

Israele, un nuovo colpo ad Hamas

Sale la tensione; e a Tel Aviv viene fermato un rabbino con «materiale terroristico»

Alcuni giovani dimostranti palestinesi affrontano i militari israeliani nella Striscia di Gaza.

TEL AVIV - Israele ha inflitto ieri un nuovo colpo ai fondamentalisti di 'Hamas' con l'uccisione, ieri alla periferia di Gerusalemme, di Khaled Mahmud Mustafa Zir, 25 anni, ritenuto il comandante del gruppo armato islamico 'Ez Aldin Al-Qassam' nella zona di Hebron (Cisgiordania). Nella notte di mercoledì, membri dell' unità speciale israeliana 'Sansone' avevano ucciso a Gaza Imad Akel, 24 anni, comandante di 'Ez Aldin Al-Qassam' nella Striscia.

Ieri, ha riferito la radio israeliana, il premier israeliano Yitzhak Rabin ha telefonato al suo omologo egiziano Atef Sidki per congratularsi del fallimento dell' attentato di ieri nei suoi confronti, ordito dalla 'Jihad islamicà. «Dobbiamo continuare a lottare uniti contro il terrorismo islamico estremista», ha detto Rabin.

A Gaza, per il secondo giorno, la popolazione ha osservato compatta uno sciopero generale indetto in segno di lutto per l' uccisione di Akel da 'al Fatah' e da 'Hamas'. L'altroieri, in una giornata di violenti scontri a Gaza, un uomo d' affari saudita, Ahmed Abdallah Ahmed, è stato ucciso e altri 33 palestinesi sono stati feriti dal fuoco dell' esercito. Ieri gli incidenti hanno avuto carattere sporadico.

Zir, ha riferito la radio militare, era considerato responsabile dell' uccisione di un colono, di un soldato e di alcuni palestinesi presunti collaborazionisti.

Secondo quanto ha riferito la radio militare, Zir è stato circondato da forze della polizia israeliana la scorsa notte, mentre si trovava nel quartiere di Zur Baher, alla periferia di Gerusalemme. Alle otto di mattina, ha aggiunto l'emittente, Zir ha cercato di forzare l' assedio ed è uscito correndo e sparando alcuni colpi di pistola verso gli agenti. Questi hanno aperto il fuoco a loro volta, uccidendolo sul posto.

Più tardi, la popolazione del villaggio ha inscenato una violenta dimostrazione di protesta. Essa è stata dispersa dalla polizia, che è ricorsa anche a proiettili di gomma.

In seguito a questi incidenti, la polizia di Gerusalemme ha decretato lo stato di allerta.

In questo quadro infuocato si è inserita ieri un' altra notizia preoccupante: l' arresto, all' aeroporto 'Ben Gurion' di Tel Aviv, di un estremista ebreo proveniente dagli Usa, un rabbino, che cercava di introdurre materiale che la polizia ha giudicato «utile alla confezione di ordigni esplosivi».

Dalle valigie del rabbino Avraham Toledano sono usciti binocoli, bussole, silenziatori, la canna di un fucile e libri che niente avevano a che fare con gli studi talmudici: uno di essi insegna appunto la preparazione artiginale di ordigni.

«GIALLO» NELLO YEMEN, MA NON CI SONO LEGAMI CON IL CASO RUSHDIE

Diplomatico Usa rapito nel deserto

WASHINGTON - 'Giallo' nel deserto dello Yemen: un diplomatico americano, Haynes Mahoney, è stato rapito giovedì sera a Sanaa, la capitale del piccolo stato, e trasportato a circa 120 chilometri di distanza in direzione sudest, nella provincia petrolifera di Mareb.

La notizia del sequestro - cui non sono finora seguite rivendicazioni, richieste di riscatto o di scambio di ostaggi - è stata diffusa da fonti della polizia yemenita e confermata a Washington.

Secondo le prime ricostruzioni, l'agguato a Mahoney, direttore dell'ufficio dell'Usis (United States Information Service) a Sanaa, è scattato giovedì sera quando il diplomatico è uscito da un albergo nel centro della capitale dopo aver partecipato ad un party della British Airways. Nelle ultime ore, il ministro dell'interno dello Yemen, Yahya Mohammad al- Mutawakel, si è recato due volte a Mareb nel tentativo di trattare il rilascio di Mahoney, ma senza successo. «Stiamo ricevendo una eccellente collaborazione dal governo yemenita», ha detto la portavoce del Dipartimento di Stato Julie Reside.

Una prima ipotesi su un movente politico-religioso del sequestro, legato all' incontro di mercoledì scorso alla Casa Bianca fra il presidente americano Bill Clinton e l'autore dei 'Versetti satanicì Salman Rushdie, non ha trovato conferme.

Con il trascorrere delle ore, fonti governative protette dall'anonimato hanno escluso con una certa sicurezza che Mahoney sia caduto nelle mani di gruppi fondamentalisti infuriati per l'udienza concessa da Clinton allo scrittore britannico, sul quale pende la condanna a morte decretata dal regime iraniano. Ha guadagnato invece consistenza, pur all'interno di una generale cautela, l'ipotesi di un rapimento 'punitivò organizzato da un gruppo tribale di Mareb da tempo in guerra con la Hunt, una compagnia petrolifera Usa impegnata nello sfruttamento dei giacimenti dello Yemen.

BALCANI / ATENE A BONN: «SIETE UN GIGANTE CON IL CERVELLO DA BAMBINO»

Grecia e Germania ai ferri corti

I tedeschi accusati di aver contribuito a far esplodere i conflitti nell'ex Jugoslavia, destabilizzando l'Europa

BALCANI / OSTRUZIONISMO

Sarajevo: bloccato l'esodo Altro stop ai convogli Onu

BELGRADO — I musulmani rimandano indietro oltre 1.000 croati (donne, vecchi, bambini, malati) che dovevano lasciare Sarajevo dopo averli fatti attendere ore all'addiaccio; i serbi rallentano i convogli umanitari, e ne bloccano alcuni; i croati annunciano l'intenzione di permetterne la circolazione di uno solo al giorno, in pratica nulla. Questa la brusca drammatizzazione della situazione che ha caratterizzato la giornata odierna in Bosnia, dove l'ottimismo per la ripresa dei convogli e per le diffuse dichiarazioni di disponibilità a nuove trattative di pace è durato meno di 48 ore.

E lunedì c'è un appuntamento decisivo, quello convocato dai ministri degli esteri comunitari a Ginevra, dove — presenti anche rappresentanti russi ed americani — le parti avranno un'ultima occasione per evitare un nuovo inverno di guerra dal quale la Bosnia, ma non solo, difficilmente potrebbe riprendersi mai. Ma ieri sono stati i segnali negativi a prevalere. Eppure la giornata era iniziata relativamente bene. Colloqui diretti avvenuti a Sarajevo tra serbo bosniaci e musulmani facevano ben sperare sia per i problemi umanitari (scambio di prigionieri e ricongiungimento delle famiglie), sia relativamente al contenzioso territoriale che sarà quello centrale a Ginevra, dove la comunità internazionale offre ai serbi una graduale sospensione delle sanzioni in cambio di nuove concessioni territoriali ai musulmani. Era stata addirittura istituito, chiaro gesto di buona volontà, un «telefono rosso» diretto tra il presidente bosniaco (musulmano) Alija Izetbegovic e il leader serbo bosniaco Radovan Karadzic.

Dopo settimane di rinvio, poi, sarebbero finalmente partiti da Sarajevo circa 1.100 civili (quasi tutti croati, qualche raro ebreo ancora rimasto). Dalle prime luci del giorno, con la temperatura ben sotto lo zero, si sono messi in fila. Ore ed ore di attesa con due borse a mano, e niente oro nè gioielli. Dovevano — ma non gli uomini abili per le armi, a cui i musulmani non avevano concesso il permesso — lasciare la città dove erano nati, dove le famiglie vivevano da generazioni, divenuta ormai nemica. Ma verso le 14, dopo che erano già iniziati minuziosi controlli doganali, il colpo di scena: tutto rinviato, e senza data. Confuse, per ora, le motivazioni: resta la crudeltà della decisione, quale ne sia la causa.

Una scelta che avrà certamente conseguenze negative. E la prima potrebbe essere proprio la decisione dei croato bosniaci di consentire nella Bosnia centrale il passaggio di un solo convoglio al giorno. Poco prima l' Unhcr aveva diffuso con grande rilievo la notizia secondo cui i serbo bosniaci bloccavano alcuni convogli. «E' un complotto per metterci in cattiva luce alla vigilia dei colloqui di pace», replicava in serata Karadzic. Egli ha precisato che il passaggio dei convogli umanitari è stato sempre consentito dai serbo bosniaci a differenza, ha sottolineato, di quanto fatto dai croati.

Diffidati gli stati membri dell'Unione europea a riconoscere la sovranità della Macedonia. Gli ambasciatori dei Dodici convocati d'urgenza dal governo ellenico. Ferma reazione tedesca

ATENE — La questione dei Balcani avvelena i rapporti tra la Grecia e gli altri paesi dell'Unione Europea, in primo luogo la Germania, che il n. 2 del ministero degli esteri ellenico ha definito «un gigante con il cervello da bambino», provocando un incidente diplomatico che ha indotto Bonn a una protesta formale. Il conflitto sul futuro dell'ex Jugoslavia, già evidente con il governo conservatore di Constantine Caramanlis, si è acutizzato dopo la vittoria elettorale dei socialisti e il ritorno alla guida del governo di Andreas Papandreu, trovando un terreno favorevole nell'imminenza dell'assunzione della presidenza di turno dell'Unione Europea da parte della Grecia.

In occasione di un simposio su questo tema, Theodoros Pangalos, vice ministro degli esteri, ha accusato la Germania di avere contribuito a fare esplodere i conflitti nell'ex Jugoslavia spingendo gli altri paesi europei a un precipitoso riconoscimento dei nuovi stati. In particolare, Atene si è ritenuta offesa dalla notizia, proveniente da Bonn, che gli altri paesi dell'Unione Europea si apprestano ad avviare le relazione diplomatiche con l'ex repubblica jugoslava di Macedonia prima che la presidenza di turno passi ad Atene con il primo gennaio. Lo ha annunciato già l'Italia, provocando le ire di Atene. «Prima, la Germania era un gigante con i piedi d'argilla», ha detto Pangalos riferendosi all'epoca del Muro di Berlino. «E adesso è un gigate con una forza bestiale e il cervello da bambino».

Immediata la reazione tedesca: il ministero degli esteri ha convocato l'ambasciatore greco per chiedere spiegazioni mentre l'ambasciatore tedesco si è recato al ministero degli esteri ad Atene per esprime una protesta e chiedere che il governo fornisca una trascrizione delle dichiarazioni di Pangalos per verificare se corrispondono a quanto riportato dai giornali.

Per tutta risposta Atene alza la voce e accusa tutti i partner europei di flagrante violazione della politica estera comune per la decisione di allacciare relazioni diplomatiche con la Macedonia jugoslava, che Papandreu ha giurato di non riconoscere finchè non rinuncia a chiamarsi «Macedonia», un nome dietro il quale vede malcelate mire a rivendicare l'omonima regione della Grecia settentrionale. Il governo ha convocato a questo fine gli ambasciatori di tutti e 11 i paesi per chiarimenti. «Qualsiasi mossa del genere alle spalle della Grecia sarebbe una violazione del principio della politica estera comune, un fatto amorale e condannabile», ha dichiarato alle televisione di stato Pangalos, invocando una specie di diritto di veto per Atene e criticando il governo Caramanlis per non avere impedito il riconoscimento della Macedonia da parte degli altri paesi europei.

Quanto all'apprezzamento tutt'altro chè lusinghiero espresso dal viceministro sulla Germania, il portavoce del governo Evangelos Venizelos ha dichiarato di non ritenere che le parole di Pangalos contraddicano il pensiero dell'esecutivo. Se gli altri governi intendono veramente procedere allo scambio di ambasciatori con Skopje, ha detto Venizelos, «allora alcuni paesi dell'Unione Europea stanno comportandosi in modo nonamichevole che non corrisponde alla politica estera comune come stabilito dal trattato di Maastricht e dal principio della solidarietà europea». Tutti i paesi «che si preoccupano della pace nella regione e non vogliono nuove avventure prenderanno molto sul serio la posizione della Grecia».

BALCANI

Autobomba a Belgrado

BELGRADO — Un'autobomba è stata fatta esplodere alle 2 di ieri mattina nel centro di Belgrado vicino l'ambasciata greca e il quartier generale dell'ultranazionalista Partito radicale serbo. La deflagrazione ha mandato in frantumi i vetri delle finestre degli edifici circostanti ma non avrebbe causato vittime. Funzionari dell'ambasciata e del Partito radicale serbo non hanno saputo dire quale fosse l'obiettivo degli attentatori.

Né la polizia né l'agenzia Tanjug hanno dato tempestivamente la notizia della bomba, ma un agente di guardia alla legazione diplomatica greca ha confermato l'esplosione.

BALCANI / LA «DOPPIA» POLITICA DI SKOPJE

Gli affari vengono prima della minaccia armata

Servizio di
Mauro Manzin

LUBIANA — «Gli affari sono affari», oppure, per chi preferisce il latino, «pecunia non olet». Mai detto fu più ascoltato e messo in pratica nella ex Jugoslavia. E così può capitare, come puntualmente è avvenuto in questi giorni in Macedonia, che se da una parte (confine settentrionale) si arriva allo scontro militare con la Jugoslavia (Serbia e Montenegro), dall'altra (confine sudoccidentale) si dà incremento agli scambi economici, in barba anche all'embargo internazionale, con la stessa Jugoslavia.

Ma procediamo con ordine e analizziamo il «fronte» militare. I giornali di Skopje, la capitale della Macedonia, hanno dato grande risalto a un incidente avvenuto lungo il confine serbo-macedone. Secondo le fonti di Skopje un gruppo di guardie confinarie macedoni sarebbero state catturate dall'esercito federale jugoslavo quasi 400 metri all'interno del territorio della Macedonia. Una vera e propria mini-invasione in piena regola, sostengono i media a Skopje. E il governo ha immediatamente presentato una nota ufficiale di protesta a Belgrado.

La Serbia però non si è scomposta più di tanto e ha risposto che erano state le guardie confinarie macedoni a violare il territorio serbo. Comunque, ha tenuto a precisare Belgrado, il confine tra Serbia e Macedonia nell'area di Kumanovo (dov'è avvenuto l'incidente) non è da considerarsi definito nè definitivo. Frasi che nell'ex Jugoslavia assumono una valenza ben precisa. Questo, dicevamo, sul piano militare.

Sul «fronte» economico, invece, i rapporti tra la Macedonia e la diarchia serbo-montenegrina sono improntati al sereno e a una proficua collaborazione. Sembra, infatti, che proprio attraverso la Macedonia, il Montenegro riesca ad aggirare l'embargo facendo uscire dai propri confini, via Skopje soprattutto piombo e alluminio. Il corridoio più frequentato è quello che unisce la zona del lago di Ohrid con il confine di Rozaj (non molto lontano dalla capitale Podgorica), passando a fianco del territorio albanese, anche perché in quell'area è minore il controllo da parte del contingente statunitense che vigila sui confini tra la Serbia e la Macedonia.

Ultimamente c'è stato anche un grosso fermento di delegazioni macedoni che si sono recate in visita al vicino Montenegro e viceversa. E' il caso di una rappresentanza della Lega dei sindacati della Jugoslavia che ha presenziato al congresso nazionale dei sindacati macedoni, mentre un gruppo di rappresentanti delle assemblee comunali della Macedonia ha fatto visita nella capitale montenegrina dove è stato accolto dal presidente del parlamento Risto Vukcevic. Senza dimenticare che è proprio una società macedone che sta conducendo i lavori di realizzazione di un imponente acquedotto che collegherà le zone interne del Montenegro alla costa. E la scorsa estate i turisti macedoni che si sono recati in vacanza sulle coste del Montenegro venivano considerati alla stessa stregua dei montenegrini e non come visitatori stranieri il che significa poter pagare in valuta corrente (non in dollari o marchi) e a prezzi 4 volte minori rispetto a quelli che vengono riservati per i turisti provenienti da altri stati. Da rilevare, infine, che è in atto una grande collaborazione sportiva e chissà che la «politica del ping-pong» non possa tornare in auge proprio da queste parti.

CURDI MESSI AL BANDO IN GERMANIA

Il governo ha deciso: il Pkk è fuori legge

BERLINO — Indicato come responsabile di disordini e attentati, il Pkk (Partito dei Lavoratori del Kurdistan) è stato messo al bando in Germania, dove l'organizzazione di estrema sinistra può contare — secondo le autorità tedesche — su circa 4000 militanti e 40 mila simpatizzanti. L'annuncio è stato dato nelle stesse ore in cui, con oltre azioni condotte in undici regioni, venivano eseguite perquisizioni e sequestri in locali di associazioni, uffici, appartamenti del Pkk e di altre 35 organizzazioni fiancheggiatrici. Il ministro degli interni federale Manfred Kanther, nell'annunciare il bando definito un «segnale contro ogni estremismo», ha affermato: «Non permetto che la Germania diventi teatro di guerra per bande». Quest'anno, in azioni coordinate a livello europeo la cui responsabilità è stata atribuita al Pkk, sono stati compiuti in Germania attentati contro banche, negozi e altri interessi turchi in oltre 30 città. Il 24 giugno scorso vi fu l'occupazione del consolato di Monaco e il 4 novembre fu compiuto a Wiesbaden un attentato incendiario in cui perse la vita un turco. Circa il 90 per cento dei 450 mila curdi emigrati in Germania provengono dalla Turchia. Si temono ora reazioni violente dello stesso Pkk e da ambienti della sicurezza si indica che sono state rafforzate le misure di protezione di politici tedeschi.

Più volte gli uomini dei servizi di sicurezza si erano detti contrari alla messa al bando del Pkk giudicandola scarsamente efficace soprattutto in quanto spinge i suoi militanti nell'ombra, rendendo più difficile ogni controllo. D'altro canto lo stesso cancelliere Helmut Kohl, all'indomani degli attentati di tre settimane fa, si era detto favorevole alla messa al bando del Pkk.

Attivo in Germania dal 1984 con sede a Colonia, il Pkk fino a quest'anno aveva condotto manifestazioni per lo più pacifiche a sostegno della lotta per l'autonomia del «popolo diviso» fra cinque stati in Turchia, Iran, Siria, Iraq, Armenia.

EX RDT: GLI INFILTRATI DELLA STASI

Intellettuali? No, erano 007

BERLINO — Nuove conoscenze, che consentono di meglio quantificare il fenomeno, sono emerse sul grado di infiltrazione della Stasi nel mondo letterario tedescoorientale. Da una ricerca presentata a Berlino risulta che la famigerata polizia segreta della Rdt, che spiò un' intera società, poteva contare su centinaia di collaboratori anche fra scrittori, funzionari editoriali e artisti. Autore della ricerca è lo scrittore, originario di Berlino Est, Joachim Walther. Secondo i dati da lui raccolti esaminando documentazione dell'ente che ha avuto in custodia il materiale appartenuto alla Stasi, la sola Sezione 7, «Media e cultura» quella con la più fitta rete di spie, disponeva di circa 400 collaboratori.

Per quanto riguarda più da vicino gli ambienti letterari, la ricerca segnala 270 «Im» («collaboratori non ufficiali») documentabili, 170 dei quali noti con nome e cognome o col nome di copertura. Dei 19 componenti l'ufficio di presidenza dell'associazione degli scrittori Rdt, 12 ebbero contatti segreti con la Stasi così come 38 dei 78 componenti della presidenza generale. Walther ha affermato che la ricerca intende anche documentare come «nella Rdt vi fu chi oppose resistenza» sfatando la leggenda «che non ci si poteva sottrarre» alle attenzioni della Stasi. Mesi or sono anche Christa Wolf, la famosa scrittrice tedesco-orientale ammise dopo un doloroso travaglio interno di aver avuto contatti con la «Staatssicherheit».

DAL MONDO

La protesta studentesca paralizza la Francia e provoca ventidue feriti

PARIGI — Ventidue feriti è il bilancio della giornata della mobilitazione studentesca di giovedì in tutta la Francia per denunciare il sovraffollamento nelle classi e la mancanza di docenti. Violenti scontri tra manifestanti e forze dell'ordine sono andati avanti fino alle 3 della scorsa notte a Bordeaux, probabilmente alimentati anche da elementi estranei al movimento studentesco: diciannove ragazzi e tre poliziotti sono rimasti feriti. Due automobili sono state date alle fiamme, un fotoreporter è stato aggredito; un esponente della Lega Rivoluzionaria comunista è stato fermato. A Parigi sono sfilati circa seimila studenti e altre migliaia in decine di altre città come Grenoble, Montpellier e Angouleme.

Londra: Carlo avrebbe promesso di sposare Camilla Parker Bowles

LONDRA — Nuovo, ghiotto pettegolezzo reale: il principe Carlo ha promesso a Camilla Parker Bowles che la sposerà. Diana però è tetragona. Non vuole concedergli il divorzio e spera ancora nella riconciliazione, con l'aiuto della Regina. Ad aver messo in giro questa «chicca» è stato Nigel Dempster, un giornalista britannico che si è guadagnato una certa fama con le «esclusive» da Buckingham Palace. Dempster scrive per il tabloid «Daily Mail» ma ha fatto la «rivelazione» nel corso di un programma della stazione televisiva londinese Lwt. «Il principe — ha spiegato il giornalista — è in un grosso dilemma. Ha promesso a Camilla che la sposerà. Deve decidere tra la parola data o la salvezza della monarchia».

Russia: poltrona radioattiva uccide il direttore della ditta

MOSCA — L'ambita poltrona di direttore si è rivelata mortale per il dirigente di una impresa moscovita: era infatti talmente radioattiva da contaminare l'intero edificio della ditta e i dintorni, racconta il quotidiano "Moscovski Komsomolets". I primi sospetti sono nati fra gli impiegati della ditta di imballaggi «Karton Tara» quando il loro direttore, una settimana fa, è morto dopo aver trascorso oltre un mese in ospedale, vittima di una malattia misteriosa. Alcuni di loro, che avevano fatto visita al capo ammalato, avevano sentito alcuni medici paragonare il caso a quelli di persone contaminate dalle radiazioni. Procuratisi un contatore geiger, gli impiegati hanno visto l'ago indicatore balzare decisamente oltre la linea rossa.

Il Piccolo

speciale **nautica**

Sabato **27** *novembre 1993*

Eventuali interventi vanno inviati alla redazione di Trieste - Via Guido Reni 1 - Tel. (040) 3733.111

ANTEPRIMA / GIA' AVVIATI I PREPARATIVI PER L'EDIZIONE '94 DELLA GARA VELICA A TAPPE

Giro, l'anno delle isole

Partenza da Trieste il 15 luglio; traguardo a La Spezia o Portofino il 17 agosto, dopo aver toccato sia la Sicilia sia la Sardegna

Servizio di
Italo Soncini

TRIESTE — Allegri amici della nautica: in barba a tutte le crisi siamo già con le mani in pasta nel sesto prossimo venturo Giro d'Italia a vela. Una manifestazione che, dal 1989 — quando nacque — in poi coinvolge Trieste e il Friuli-Venezia Giulia. Un evento di yachting moderno, continuamente aggiornato, che, anno dopo anno, prima toccando sedi nautiche di antica tradizione velica e poi via via allungando le sue rotte attorno l'intero Stivale, nel 1994 completerà l'abbraccio geografico (e umano) anche delle due isole maggiori, Sicilia e Sardegna.

Una plurima velica ideata inizialmente da Emanuele Taverna e Fabio Pisani, consulente velico Cino Ricci, mirata a impegnare i concorrenti in prove alturiere, costiere, inshore races, match races. Si cominciò partendo dalla Liguria, con stop in Campania; trasferimenti delle barche oltre Appennino; ripresa in Adriatico e conclusione a Trieste. Così per due anni di seguito. I tempi erano maturi per il periplo della Penisola: 1991, sempre con punti estremi Tigullio e golfo di Trieste. Ma era anche necessario conferire nuove motivazioni tecniche a una manifestazione troppo ripetitiva. La grande svolta nel 1992: Giro in senso orario: parte da Trieste, periplo, finale a Genova. Tutto contro vento. Splendido. Quest'anno V edizione, si partì da Portofino e, con tappa sull'isoletta di Lipari e a Siracusa, si arrivò a Trieste.

Naturalmente il Giro ha una managerialità e una sua filosofia. L'attuale sua organizzazione è una s.r.l., ruotante intorno a Cino Ricci. Ogni barca città-simbolo conta sulla pubblicizzazione dell'immagine attraverso i mass media. L'impresa ha un costo economico da coprire. Quindi massima attenzione allo skipper e all'equipaggio. Finora il Giro ha avuto protagonisti d'alta classe: olimpionici mondiali, ex Coppa America ed ex Giro del mondo.

Cinque annate di battaglie leali, fra barche tutte uguali che per 4 anni erano le Dehler; da quest'anno sono gli Jeanneau One Design. Ogni vascello rappresenta una città o una regione italiana o straniera, dietro le quali ci sono, oltre ai campanili, regioni sociali, aziende, simboli, rivalità; barche con equipaggi misti, di donne sole; una attrezzata per disabili. Il «circo azzurro» ad ogni tappa, dopo mari tranquilli, bonacciosi o tempestosi, viene accolto nei porti con feste da corti rinascimentali. Simpatia e doni compensano fatiche e disagi. Nei porti ogni barca ha il suo arsenale rotabile che attende con ricambi, biancheria, posta, vino e salame di casa: conforti impagabili. Si fanno cambi d'equipaggio consentiti dal regolamento. Si canta e si balla. L'indomani si riparte.

Finora cinque edizioni effettuate con sempre crescente interesse non solo tecnico-sportivo ma anche delle pubbliche amministrazioni. Vincono in mare: 1989 Città di Minsk, 1990 Desenzano, 1991 Città di Gorizia, 1992 Friuli-Albatros, 1993 Trieste-Generali. Il giro è appetito anche da porti esteri circonvicini: sloveni, croati; da Malta e Corsica. Ragioni contingenti sconsigliano sconfinamenti di acque territoriali.

Gli 15 Jeanneau V edizione svernano in Sacchetta attivamente: Ricci le noleggia per sfide extra calendario. Ma col 1.o luglio 1994 saranno ingaggiate per la 5.a edizione. Quali le città concorrenti? Ancora prematuro parlarne. Una sicura sarà della Triestina della Vela, come ogni anno. Intanto il programma di massima è questo: partenza da qui il 15 luglio e chiusura il 17 agosto a La Spezia (o Portofino). Novità assoluta due soste in Sicilia e altrettante in Sardegna. Questi i porti sicuri dopo Trieste: Venezia, Cervia, Pescara, Trani, Taranto, Crotone, Siracusa, Trapani, Cagliari, La Maddalena, La Spezia (o Portofino). Sono previste alcune regole nuove per i 6 dell'equipaggio, per avvicendamenti e classifiche, per coefficienti e punteggi (Level Classes). Intanto i concorrenti in fieri negoziano per assicurarsi skippers ed equipaggi nonché personale per arsenali rotabili.

Il percorso del Giro d'Italia a vela 1994.

Anche tre lussignani al corso istruttori Fiv

MONFALCONE — Nell'attrezzata sede della Svoc la XI Zona Fiv ha ospitato per due settimane di seguito due corsi per allievi istruttori federali e istruttori zonali. Nello spirito di collaborazione scaturito dal recente cordiale incontro di Lussino fra i massimi vertici della Fiv, al corso di Monfalcone hanno partecipato anche 3 candidati lussignani selezionati dalla Pro Sailing Academy di Cigale gestita con criterio internazionale da istruttori triestini. I tre ospiti lussignani erano Maksimiljan Nikolic, Mladen Hofmann e Dalibor Kodaric. Sono convenuti a Monfalcone i dirigenti delle tre Federazioni veliche: Marri, Moletta e Sain per la Fiv, Antoncic per la slovena e Baran per la croata per proporre nel calendario 1994 una regata internazionale a Lussinpiccolo.

i. s.

CURIOSITA' / VELA

Un battaglione di campioni giuliani nel mensile della Federazione

Che i velisti giuliani si facciano rispettare a livello nazionale e internazionale è un fatto risaputo. Ma spesso questa supremazia viene, dai non addetti ai lavori, sottovalutata. Eppure, per valutare la portata di questo «dominio» velico triestino e monfalconese è sufficiente sfogliare una rivista: è il caso del numero dello scorso settembre di «Sport Vela», mensile della Federazione italiana vela (giunto nelle case degli affiliati solo la scorsa settimana: viaggia per posta!). Sul giornale è riportato un rapido bilancio della stagione agonistica appena conclusa. Abbiamo contato, in 32 pagine complessive, i nomi di trentanove (39) veliste e velisti giuliani di varie età distintisi in varie classi e specialità. E probabilmente ce ne siamo fatti sfuggire qualcuno.

Dal triestino Alessandro Cereser, vincitore a Vada della Coppa Primavela nella classe Mistral, a una sfilza di giovanissimi neofiti dell'Adriaco, Pietas Julia e Svoc ben classificati negli Optimist; da Alessandro Bonifacio e Mitja Gialuz, mondiali nel 470, a Claudio De Martis e compagnia bella, iridati della Quarter Ton Cup su Gen Mar; dall'equipaggio di Trieste-Generali, trionfatore al Giro d'Italia, alla monfalconese Larissa Nevierov, europea nel Laser: il battaglione di campioni e campioncini è imponente. Abbiamo citato, per brevità, solo quelli che hanno raggiunto allori di prestigio assoluto; alcuni hanno meritato nel mensile, a suon di vittorie, più d'una citazione; altri si son fatti rispettare, piazzandosi nelle posizioni di rincalzo.

In un Paese con oltre 4000 chilometri di costa, una presenza così massiccia di corregionali nel Gotha dello sport marino per eccellenza fa decisamente piacere. E, almeno un po', inorgoglisce.

a.b.

AGONISMO / WEEK END A MONFALCONE

A bordo del J24, monotipo vincente

Servizio di
Francesca Capodanno

MONFALCONE — J24, 7,30 fuori tutto: una barca che sta diventando protagonista, qui, intorno al nostro golfo. Da cosa lo si capisce? Da un match-race di portata internazionale, svoltosi un mese fa a Capodistria, da tutta una serie di regate che si stanno svolgendo a Monfalcone dedicate solo ed esclusivamente a questa categoria. Il «boom», insomma, è scoppiato, e questo scafo, che nel resto del mondo naviga con successo già da alcuni anni, finalmente ce l'ha fatta a fondare anche qui, nel nostro Alto Adriatico.

I pregi? In primo luogo quello di essere una barca per tutti, giovani e meno giovani, «ricchi» e «meno ricchi». Con meno di una cinquantina di milioni infatti ci si può portare a casa (nel vero senso della parola: si tratta di uno scafo carrellabile ma — attenzione — si dev'essere muniti di patente «E») un J24 invelato, e le regate da fare, con questo monotipo, sono tante.

Lo ha capito rapidamente la società «Hannibal» di Monfalcone, che già dalla scorsa stagione organizza stage intensivi (sei giorni «full immersion», vitto e alloggio compresi) di vela anche per principianti proprio sui «J», e che da ottobre ha messo in piedi su stimolo anche della Assovela Percoto un campionato autunnale. Detto fatto, dall'oggi al domani, una ventina di barche — comprese alcune noleggiate — sono giunte all'«Hannibal» e week-end dopo week-end nonostante alcune volte il vento abbia fatto le bizze, si sono date battaglia da armi rigorosamente pari, come impone il — severo e particolareggiato — regolamento di questa classe «One design». Ne è uscito un quadro confortante, con lo sloveno Ivan Straus in testa, a dover difendersi dalle strategie dei timonieri Alberto Leghissa e Andrea Favretto, e l'ultima parola sarà detta domani, quando si svolgeranno le ultime prove di questo campionato, che probabilmente avrà una «replica», riveduta e ampliata, tra febbraio e marzo prossimi, visto il successo ottenuto.

Quando si parla di «One design», di monotipi, è normale associare direttamente il fenomeno match-race: «Ci abbiamo pensato — ha confermato Roberto Sponza dell'«Hannibal» — e abbiamo intenzione di continuare a promuovere la classe J24, come già da tempo stiamo facendo, anche iniziando ad affrontare il discorso di match-race. Non si tratta di una cosa facile: i match-race sono belli e spettacolari, ma anche difficili da fare. Abbiamo pensato (e qualche esperimento lo abbiamo già fatto nel corso degli stage dell'anno scorso) di iniziare con dei corsi specifici per i match-race, e per questi motivi stiamo trattando l'acquisto di un nuovo J24, da affiancare al nostro "Hannibal 2". Dopo i corsi, con la collaborazione degli "umpires" locali, arriveremo anche alle regate: i "J" ci sono, e non mancano certo equipaggi disposti a regatare ad armi pari e al massimo dell'agonismo e della competitività».

J24 / MAGGIO

Tricolore a Lignano

LIGNANO — Europei '93 a Montecarlo, Mondiali '94 in Australia, Italiani a...Lignano. Ecco cosa la classe J24 sta proponendo e cosa l'Assovela Percoto insieme allo Yatch Club Lignano sono riusciti a portate qui, dalle nostre parti. A maggio, il Campionato italiano di J24 si svolgerà di fronte a Lignano, e farà capo a Marina Punta Faro. Un buon risultato, una buona iniziativa che avvantaggia tutti, la nuova proprietà della marina lignanese, la categoria J24 e i velisti in generale.

Presto, ancora, per parlare di presenze e di pronostici: certo è che a Lignano si presenteranno al minimo una sessantina di scafi, e che la nostra regione avrà la possibilità di essere ben rappresentata e magari ambire a conquistare se non il titolo almeno un gradino del podio. Ai J24 si è già convertito Andrea Favretto, e la sua partecipazione alle regate autunnali organizzate dall'«Hannibal» assume un significato più ampio se guardato in prospettiva degli Italiani. Non mancheranno quelli dell'Assovela, in veste di organizzatori e regatanti insieme. E poi chi altro? De Martis, forse? Non si sa... Certo che il suo quarto posto europeo guadagnato a Montecarlo dovrebbe essere una buona credenziale.

f.c.

WHITBREAD / IN MEZZO ALL'OCEANO

Emozione su Brooksfield per il primo iceberg

TRIESTE — «L'incontro con il primo iceberg è stato semplicemente entusiasmante. Stava nevicando da qualche ora quando è apparso a dritta in mezzo alla nebbia, a una distanza di un paio di miglia. Era circondato da moltissimi growlers (lastroni di ghiaccio affioranti sul pelo dell'acqua) e, anche se segnalato con largo anticipo dal radar di bordo, l'emozione è stata unica. La forma, le linee e i colori di questo meraviglioso prodotto della natura ci hanno ripagato dei disagi patiti negli ultimi giorni, navigando nell'umidità più totale e nel freddo più intenso dell'oceano più ostile ai marinai». Questo, poco dopo l'avvistamento di un iceberg a 53 gradi e 36', il racconto del più giovane marinaio di Brooksfield che con Mauro Pelaschier, Guido Maisto e il triestino Stefano Spanghero, l'ultima «new entry» nell'equipaggio tricolore, sta affrontando la Whitbread. Una seconda tappa del giro del mondo ancora più terribile del previsto, con temperature che rasentano il congelamento tra i «40 ruggenti» e i «50 urlanti», dove il vento è padrone, le onde non si fermano mai, dove gli unici impedimenti a queste onde sono i ghiacci e i grandi iceberg lunghi anche cento chilometri.

Una tappa dura di mare, di vento e di tempesta, dove ogni manovra diventa difficile e gli incidenti sono sempre in agguato. Il tutto in un regno di freddo e soprattutto di umidità, dove gli uomini devono rimanere perennemente infagottati nei vestiti pesanti e nelle cerate ed escono dalla barca maleodorante e umida per ricevere in pieno petto l'aria gelida e gli spruzzi ghiacciati del mare.

Una vita dura per mantenere il passo degli altri concorrenti. L'unico equipaggio italiano in gara si trova sempre al sesto posto della classifica provvisoria dei Wor60, a un centinaio di miglia da «Winston», che ha avuto la sfortuna di danneggiare il pulpito in seguito alla rottura del moschettone del gennaker.

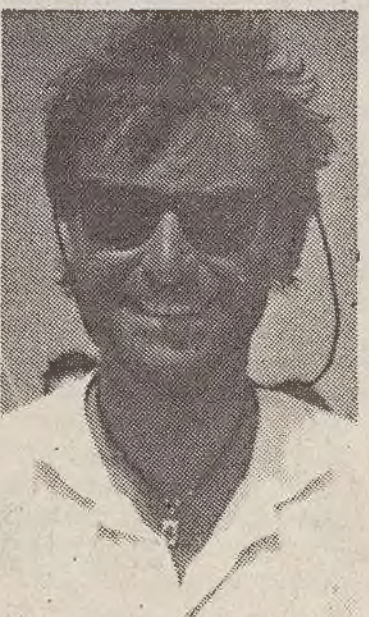
Claudio Soranzo

SKIPPER / LASCIA FANATIC, MA NON SI SA PER CHI

I misteri di «Checco» Battiston

LIGNANO — La grande curiosità di questo finale di stagione sarà con tutta probabilità appagata fra meno di una decina di giorni. Quale sarà la nuova barca di «Checco» Battiston? Sono in molti a chiederselo, dal momento che lo skipper lignanese è una delle figure più conosciute nell'ambiente velico regionale, soprattutto per aver partecipato e vinto un paio di edizioni della «Barcolana», con un «Fanatic» che gli ha dato mille soddisfazioni.

«E' ora di cambiare — ha detto Battiston — non ci si può fossilizzare sulla stessa barca». Quindi, alla ricerca di nuovi stimoli, «Checco» è in trattative per un ingaggio. Sicuramente qualcosa di importante, ma nello stesso tempo segreto, tanto che per scaramanzia non ne vuole nemmeno parlare. «Non posso anticipare niente — spiega lo skipper lignanese — lasciatemi che concluda l'affare e poi ve lo dico». Quando, più o meno? «Quasi sicuramente alla premiazione della Barcolana, domenica 5 dicembre».

cl. s.

«Checco» Battiston

NOVITA' / IL BAVARIA 30 (ANCHE IN VERSIONE PLUS)

Superbarca senza «targa»

TRIESTE - E' stata una delle imbarcazioni più ammirate dell'ultimo Salone di Genova. Non solo per la bellezza delle sue linee e per il nome del cantiere, ma anche per il fatto che un cartello riportava la scritta «Esente da immatricolazione». E questo era un richiamo irresistibile per tutti coloro che amano la vela ma non amano il fisco.

Insomma, l'importatore sanremese della Bavaria è riuscito a far «stazzare» i nuovi trenta piedi. I questo modo, pur denunciando una lunghezza di 9,25 metri (nella versione Plus) restano sotto le tre tonnellate di stazza e quindi sono considerati natanti. I vantaggi? L'abbiamo scritto più volte, ma sarà utile, forse, ribadirlo: niente Rina quinquennale, niente supertassa di stazionamento (ma solo un bollo per il periodo in cui la barca resta effettivamente in acqua), niente patente nautica, niente redditometro... Non vi basta?

Eppure i trenta piedi di Casa Bavaria sono delle realizzazioni al top del segmento.

Due le versioni, una normale (da 8,95 metri) e una allungata e con una cabina armatoriale a prua. Parliamo subito di prezzi: un'ottantina di milioni più Iva per il «piccolo», 87 per l'altro; ma su questi grava l'incognita del cambio marco/lira.

Balzano subito all'attenzione la cura nei minimi particolari e l'uso di materiali di elevata qualità. Il design è «pulito» con linee ammorbidite. A poppa una doppia plancetta in stile francese e un pozzetto molto ampio, mediterraneo. Tradizionale la posizione di winch (selftailing) e drizze. Ma le rotaie per il genoa con carrello scotta regolabile dal pozzetto, sono poste quasi sulla tuga, lasciando quindi liberi i passaggi laterali.

Armata a sette ottavi, ha una randa, completamente steccata, con due mani di terzaroli, e di circa 20 metri quadrati, mentre lo spi sfiora i 44. E poichè siamo in tema di numeri, sarà utile ricordare che questa barca (nella versione Plus) pesa trentatrè quintali ed è larga poco meno di tre metri.

Diciotto i cavalli dell'entrobordo diesel della Yanmar, con elica a pale fisse, e 50 i litri di gasolio del serbatoio.

Ma diamo un'occhiata alla disposizione interna. Molto bello il tavolo per il carteggio e riuscito anche l'angolo cottura, degno di una barca di segmento superiore. Fortunatamente, il legno svolge un ruolo primario nell'arredamento (a differenza di certe barche della concorrenza...). Discreto lo spazio per la toilette e anche quello per la cabina cosiddetta armatoriale. Ma bisogna ricordarsi che pur sempre si tratta di una barca di 30 piedi, e i progettisti hanno saputo fare veri miracoli.

Roberto Carella

Bavaria 30: niente Rina quinquennale, tassa di stazionamento, redditometro e patente nautica.

IMPRESA / IL SOLITARIO UDINESE SETTIMO NELLE ANTILLE

Romanelli, «storica» Mini Transat

TRIESTE — I primi velisti sono giunti in questi giorni a Saint Martin (Antille), seconda e ultima tappa della «Mini Transat», regata atlantica in solitario aperta ad imbarcazioni di 6,5 metri. Il francese Thierry Dubois (26 anni), a bordo del prototipo Amnesty International, ha vinto l'edizione 1993, attraversando l'Atlantico da Funchal (Madera) a Saint Martin in 15 giorni, 3 ore e 58 minuti. Hanno conquistato il 2.o e il 3.o posto i francesi Marc Lepesqueux e Yves Le Masson.

L'unico velista italiano rimasto in gara, l'udinese Andrea Romanelli, a bordo di Secifarma, ha conquistato il settimo posto, risultato senza precedenti per la vela italiana. Nessun italiano era mai riuscito a conquistare i vertici della classifica.

Secifarma, nata con il nome di American Express, l'imbarcazione vincitrice dell'edizione 1979, era quest'anno la più vecchia tra le barche in gara. La sua corsa è stata seguita dagli organizzatori francesi con particolare interesse, e la barca è stata definita «leggendaria». Lo stesso skipper Andrea Romanelli, ingegnere del Cantiere Tencara di Venezia, ha personalmente messo a punto American Express prima della partenza. Innovativa fin dalla nascita, American Express si distinse allora per essere la prima barca di 6,50 metri con i ballast, prua e poppa dritte con lunghezza al galleggiamento uguale alla lunghezza fuori tutto. Inoltre lo skipper di allora, Norton Smith, si distinse per l'attrezzatura: il drifter armato con un bompresso lungo 3 metri. Grazie alle modifiche fatte, la prestazione della barca rispetto ad allora è migliorata, Andrea Romanelli è riuscito ad effettuare la seconda tappa in 17 giorni contro i 20 di Norton Smith, la velocità media è aumentata da 5,52 nodi a 7,2. Tutto sommato le modifiche fatte sono poche, ma evidentemente essenziali: aggiornamento del piano di coperta per portare la barca in stazza con le nuove regole della classe 650. Ha inoltre ridisegnato e costruito il bulbo per permettere il raddrizzamento della barca con 30 kg in testa d'albero, come richiesto dalla stazza e per ottenere migliori prestazioni.

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 - fax 38826/38347

APPROVATA UNA LEGGE CHE FISSA UN'IMPOSTA STRAORDINARIA PER CHI ORGANIZZA GIOCHI D'AZZARDO

Stangata sui casinò sloveni

La supertassa va dal 5 al 40 per cento e dipende dalla quota di capitale statale presente nella casa da gioco

LUBIANA — Si allunga la mano del fisco sulle case da gioco slovene. La Camera di Stato del Parlamento ha approvato con procedura d'urgenza una legge che fissa un'imposta sul giro straordinaria per gli organizzatori del gioco d'azzardo. La nuova supertassa varierà dal 5 al 40 per cento e dipenderà, in misura inversamente proporzionale, della quota del capitale statale nella struttura proprietaria. Più stato, insomma, meno tasse. E viceversa.

In base a questa legge, che entrerà in vigore nel 1994, nel bilancio di stato entreranno altri due miliardi di talleri all'anno. La legge è destinata a rimanere in vigore fino all'approvazione della nuova legge sulle case da gioco. Come si ricorderà la proposta di regolamentare il settore si è arenata in parlamento poichè non è stato raggiunto un accordo tra le forze politiche sulla privatizzazione o «pubblicizzazione» delle case da gioco, che attualmente si trovano in mezzo al guado.

Rispondendo alle obiezioni di alcuni deputati che hanno sottolineato come si rischi di mettere un autentico cappio al collo dei casinò (l'onere fiscale complessivo sui profitti delle case da gioco raggiungerà in alcuni casi il 95 per cento), il ministro delle finanze Mitja Gaspari ha ricordato che il modello adottato è già in vigore in Austria e in Olanda e che i casinò riusciranno a sopportarlo.

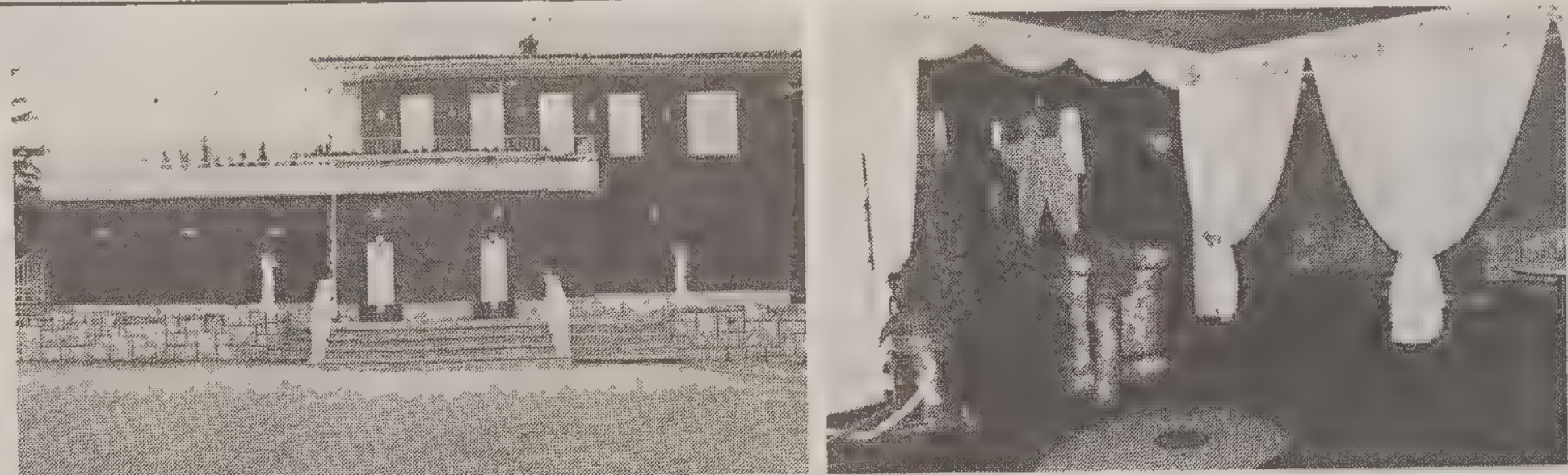
In quanto alla distribuzione delle nuove entrate, la Camera di Stato ha respinto la proposta di Breda Pecan (Lista associata) e Igor Omerza (Partito democratico) di dividere gli introiti a metà tra lo stato e i comuni nei quali si trovano i casinò: finirà tutto nelle casse statali.

Il primo a reagire è stato ovviamente Danilo Kovacic, il chiacchierato direttore della «Hit» di Nova Gorica: «Invece di aumentare il giro d'affari saremo costretti a ridurre la nostra attività. Limiteremo le spese, l'attività pubblicitaria, diminuiremo le donazioni e le sponsorizzazioni. Ne risentirà l'intera economia turistica».

«Con questa imposta sul giro straordinaria - ha aggiunto - su 10 milioni di marchi di reddito al mese lo stato se ne prenderà ben 4».

Dal primo gennaio, ha annunciato Kovacic, la «Hit» potrebbe chiudere ben tre case da gioco: Tolmino, Otocec e Rogaska Slatina. Anche negli altri tre casinò, inoltre, non sarà facile operare e molti dipendenti rischieranno il posto di lavoro. Di certo, ha precisato Kovacic, non ci saranno nuove assunzioni.

L'introduzione della nuova imposta sul giro rischia di penalizzare fortemente anche Portorose; con le entrate dalle case da gioco è stata finora finanziata tutta una serie di impianti in funzione del turismo. Non vengono dunque colpite soltanto le case da gioco, ma l'intera economia turistica del litorale sloveno. Sulla legge, approvata dalla Camera, deve ora esprimersi il Consiglio di Stato.

f.d.

A sinistra l'esterno del Maxim, a destra gli interni in via di allestimento, ma sull'apertura del night i dubbi sono sempre più forti.

RESTA CHIUSA LA FAMOSA CASA ROSSA VICINA AL VALICO DI RABUIESE

Maxim, nuovo stop

Un'oscura storia di debiti non pagati e di assegni a vuoto blocca i lavori

CAPODISTRIA — Tramonta definitivamente dietro una oscura storia di debiti non pagati e di assegni a vuoto la stella del Maxim?

Potrebbe essere proprio questa l'ingloriosa fine della famosa «Casa rossa» di Rabuiese, il night-bar che ha scatenato per mesi la fantasia dei triestini, intenti durante tutta la scorsa estate a seguire a distanza l'evolversi della vicenda giudiziaria che aveva visto due società austriache, la «Jackpot» e la «Villarossa», contendersi la proprietà dell'edificio situato a pochi metri dal confine fra Slovenia e Italia.

Com'è noto nel locale avrebbero dovuto esibirsi numerose ragazze provenienti dai più diversi paesi d'Europa.

A formulare l'ipotesi che il Maxim non possa aprire i battenti è uno dei protagonisti dei vari processi svoltisi negli ultimi mesi al Tribunale di Capodistria. Si tratta dell'avvocato piranese Edwin Dokic, il quale aveva portato al successo la «Jackpot» al termine del giudizio di secondo grado.

«Gli artigiani sloveni che hanno lavorato per restaurare l'edificio di Rabuiese — ha affermato l'avvocato sloveno — non vogliono più sentir parlare di Oswin Schaufler e Josef Wilding (rispettivamente proprietario e direttore della Jackpot, n.d.r.), perché non sono stati mai pagati».

«Io stesso ho avuto in pagamento per le mie prestazioni legali un assegno della Reiffeisenkasse di Sankt Georgen risultato impagato e di dubbia provenienza — ha aggiunto Dokic — perciò si profila la possibilità che l'edificio, attualmente di proprietà della «Jackpot» in base all'ultima sentenza del Tribunale di Capodistria, possa venire sequestrato dall'autorità giudiziaria slovena e messo all'asta per tutelare i creditori».

Dati i precedenti processuali, a questo punto però è legittimo ipotizzare un imprevisto ritorno sulla scena della «Villarossa», la società sconfitta in tribunale dalla «Jackpot». Si tratta di una società, presieduta da un altro austriaco, Hans Auer, che a Villaco, dove anche Schaufler della «Jackpot» gestisce numerosi locali per slot-machines, è proprietà di un night-bar, il «Casanova».

Auer infatti potrebbe approfittare della situazione nella quale è precipitata la «Jackpot», rilevandone a un prezzo ridotto le quote; favorendo la tacitazione dei creditori, e coronando così il suo sogno di diventare il proprietario del «Maxim», destinato a quel punto a cambiare nome.

L'imprenditore austriac infatti aveva a suo tempo dichiarato che, in caso di vittoria, avrebbe modificato la denominazione del night-bar.

Per i triestini in altre parole l'attesa si prolunga; soltanto qualche settimana fa Oswin Schaufler aveva dichiarato che l'inaugurazione del «Maxim» era prossima... Evidentemente la realtà era ben diversa.

I lavori infatti in questi giorni sono nuovamente bloccati e il night-bar è guardato giorno e notte dai guardiani della Jackpot, in attesa forse di un nuovo intervento dell'autorità giudiziaria slovena, che potrebbe apporre i sigilli sulle porte del «Maxim» in attesa dell'asta.

Ugo Salvini

ALL'ANTONIANO DI BOLOGNA

«Zecchino d'argento» per Alba Nacinovich, minicantante di Fiume

La piccola Alba Nacinovich.

BOLOGNA - «La barchetta di carta» composta dal rovignese Vlado Benussi e cantata dalla piccola connazionale Alba Nacinovich, di Fiume ha vinto con 154 punti il secondo «Zecchino d' argento» attribuito ieri sera, all' Antoniano di Bologna, durante la 36/a edizione dello «Zecchino d' oro». Alba, lo ricordiamo, è stata al centro nei giorni scorsi di una polemica in quanto avrebbe dovuto rappresentare alla celebre manifestazione canora la Comunità italiana dell'Istria, di Fiume e della Dalmazia. Solo all'ultimo momento gli organizzatori avevano deciso ufficialmente di farla cantare come rappresentante della Croazia (in effetti Alba è di cittadinanza croata, ma di nazionalità italiana). E così, nonostante le proteste dell'Unione italiana Alba Nacinovich ha eseguito con grinta la sua canzoncina ripetendo una strofa in croato.

La piccola trionfatrice frequenta una scuola italiana e i suoi genitori sono originari del nostro Paese, ha battuto, nelle preferenze della giuria composta da scolari di medie ed elementari, le altre proposte da bambini di Argentina, Francia, Germania, Malta, Nuova Zelanda e Russia.

La serata finale di domani sarà trasmessa in Mondovisione, presentata da Cino Tortorella e Maria Teresa Ruta.

Anche ieri si è parlato in trasmissione della nuova iniziativa di solidarietà lanciata dall' Antoniano per costruire un centro di scolarizzazione e formazione professionale per i «meninos de rua», i ragazzi della strada, a Niteroi, in Brasile. Lo scorso anno fu raccolto oltre un miliardo e 600 milioni di lire per la realizzazione di un centro di accoglienza con presidio medico a Slavonski Brod, in Croazia.

DURISSIMA DECISIONE DEI VERTICI DELLA TELEVISIONE SLOVENA

Commissari a Tv Capodistria

Due «falchi» subentrano ai dimissionari Roberto Apollonio e Tullio Vianello

CAPODISTRIA — Commissariamento a Tv Capodistria. Ieri il Consiglio della Rtv ha affidato al direttore generale dell'ente radiotelevisivo di Lubiana, Peter Mori, l'incarico di facente funzioni direttore dell'emittente capodistriana e al responsabile dei programmi televisivi dell'ente, Janez Lombergar, quello di facente funzioni redattore capo dei programmi italiani. Subentrano ai dimissionari Roberto Apollonio e Tullio Vianello.

Lubiana allunga la mano e a poche ore dalle decisioni del Consiglio sono cominciati a pervenire i primi fax con precisi ordini dalla capitale: togliere la scritta che da otto giorni precisava i motivi dello sciopero del programma italiano ovvero riportava la decisione presa dal Consiglio della Rtv nella precedente riunione e che preannunciavano una modifica del palinsesto. Ieri il Consiglio ha approvato la bozza di quelli che dovrebbero essere i punti guida delle future trasmissioni di Tv Capodistria e la nuova griglia dei programmi.

Come ipotizzato, il nuovo schema illustrato da Lombergar prevede un'alternanza dei programmi italiani a quelli sloveni ovvero l'inserimento di altre due fasce slovene e quindi la riduzione del numero di ore di trasmissioni italiane. Il Consiglio della Rtv ribadisce che si tratta di una proposta che ora dovrà essere esaminata dai redattori dell'emittente e dal Consiglio di programma italiano. Ma in realtà, considerando le forze rappresentante nel Consiglio della Rtv, è illusorio pensare a un rallentamento della marcia su Capodistria che le destre stanno attuando. Che le decisioni scontentino anche una fetta dei giornalisti della televisione di Lubiana lo dimostra pure la notizia che venerdì sera il conduttore del principale Tg della Slovenia si è rifiutato di leggere il comunicato del direttore generale che definiva illegittimo lo sciopero dei lavoratori del programma italiano. Immediata la solidarietà dei giornalisti italiani in un messaggio inviato dalla Fnsi.

l. b.

FORTE MALCONTENTO NELL'ISOLA DALMATA

La gente di Lissa teme la calata dei profughi

LISSA — L'isola adriatica, che sino due anni addietro fu la roccaforte della flotta militare jugoslava, vive ore d'apprensione e timore, nell'attesa della «calata» di centinaia, forse migliaia di profughi provenienti dalla Bosnia centrale. Dall'ottobre scorso un fax giunto dall'Ufficio governativo di Zagabria per gli aiuti agli sfollati ha messo in subbuglio autorità e popolazione di Lissa (poco più di 2 mila anime), annunciando l'arrivo di due gruppi di croato-bosniaci, ciascuno con circa 600 rifugiati.

Che la venuta di un consistente numero di sfollati sia un fatto acquisito, lo attestano i lavori di riattamento all'ex caserma militare «Samogor», abbandonata dall'Armata popolare jugoslava. A finanziare i lavori è ancora una volta il governo di Roma, che ha stanziato circa un miliardo di lire. L'impianto si trova a un chilometro da Lissa, capoluogo dell'omonima isola, e i lavori dovrebbero durare grosso modo ancora tre mesi.

Stando a Frano Dulcic, direttore del cantiere, il centro potrà ospitare in totale dalle 500 alle 800 persone, a seconda delle esigenze, mentre il consiglio municipale di Lissa concluse mesi fa che era possibile accogliere solamente trecento rifugiati, stante le disponibilità della cittadina e dell'isola. Si deve sapere che a Lissa è già stato sistemato un congruo numero di profughi, e la loro presenza data da più di un anno a questa parte. Ora, tra quanti posti letto offrirà la ex caserma, il desiderio locale di contenimento del numero di profughi e gli ordini impartiti da Zagabria, vi è uno squilibrio, che sta generando frizioni e polemiche. La gente del posto, comprese le autorità municipali e i rappresentanti del clero, sono convinti che un migliaio e passa di croato-bosniaci finiranno per provocare inevitabilmente problemi di coesistenza, dato il profondo solco tra le rispettive mentalità e culture. Ciò potrebbe dar luogo, si sente dire a Lissa, a eccessi di vario tipo. Gli esponenti isolani del partito al potere (l'Accadizeta) cercano di gettare acqua sul fuoco ma intanto il malcontento dilaga.

benzi

I CAMBI

SLOVENIA
Talleri 1,00 = 13.25 Lire*

CROAZIA
Dinari 1,00 = 0.28 Lire

Benzina super

SLOVENIA
Talleri/litro 68,60
= 937 Lire/litro

CROAZIA
Dinari/litro 4.700,00
= 1.294 Lire/litro

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

LA CORTE SUPREMA CROATA HA ACCOLTO IL RICORSO DEI «TERRORISTI»

Azione Dalmata, scarcerati in otto

SPALATO — Otto dei nove attivisti di Azione dalmata (Ad), accusati di terrorismo e detenzione illecita di armi ed esplosivi, hanno riacquistato la libertà. L'ordine di scarcerazione è stato dato dalla Corte suprema della Croazia, alla quale gli otto si erano rivolti, inviando un ricorso contro la delibera della procura militare di Spalato sul prolungamento della custodia cautelare.

I nove si trovavano in carcere dall'inizio di ottobre con l'accusa di essere i mandanti e gli esecutori dell'attentato dinamitardo del 28 settembre '93, che distrusse la sede del partito, in via Kruzic 2, che non provocò vittime, ma danni materiali per un ammontare di 50 milioni di lire. Sono a piede libero Srecko Lorger, ex giornalista del quotidiano «Slobodna Dalmacija» e marito di Mira LjubicLorger, presidente di Azione dalmata. Gli altri rilasciati sono Jurica Gilic, Edo Dekovic, Zoran Erceg, Ivica Ancic, Srecko Rafanelli, Miro Bogdanovic e Bozidar Marusic. E' rimasto invece in carcere Adversko Slatkov Nimadan Ben Gerek, nato a Spalato ma che non dispone della cittadinanza croata. Ben Gerek non ha stranamente inoltrato ricorso alla Corte suprema e pertanto il suo stato di fermo viene prolungato nel timore che possa fuggire. Tornando al pubblico ministero del Tribunale militare di Spalato, questi aveva negato la scarcerazione degli indagati, affermando che la loro presenza in città avrebbe potuto costituire motivo di turbamento per la popolazione.

Ancora incerta la data in cui si inizierà il processo. Da sottolineare che tutti e nove i membri di Azione dalmata dovranno rispondere alle accuse di terrorismo, mentre sul capo di Ancic e Dekovic pesa pure l'imputazione di detenzione abusiva di armi ed esplosivi. Stando all'atto di accusa, il 28 settembre sarebbero stati Jurica Gilic e Ben Gerek a far esplodere l'ordigno (200 grammi di trinitrotoluolo), su ordine dei rimanenti sette indagati.

CRITICHE E NUOVE POLEMICHE TRA TRIESTE E IL FRIULI SULLA NUOVA SEDE REGIONALE DI UDINE

Il palazzo dei veleni

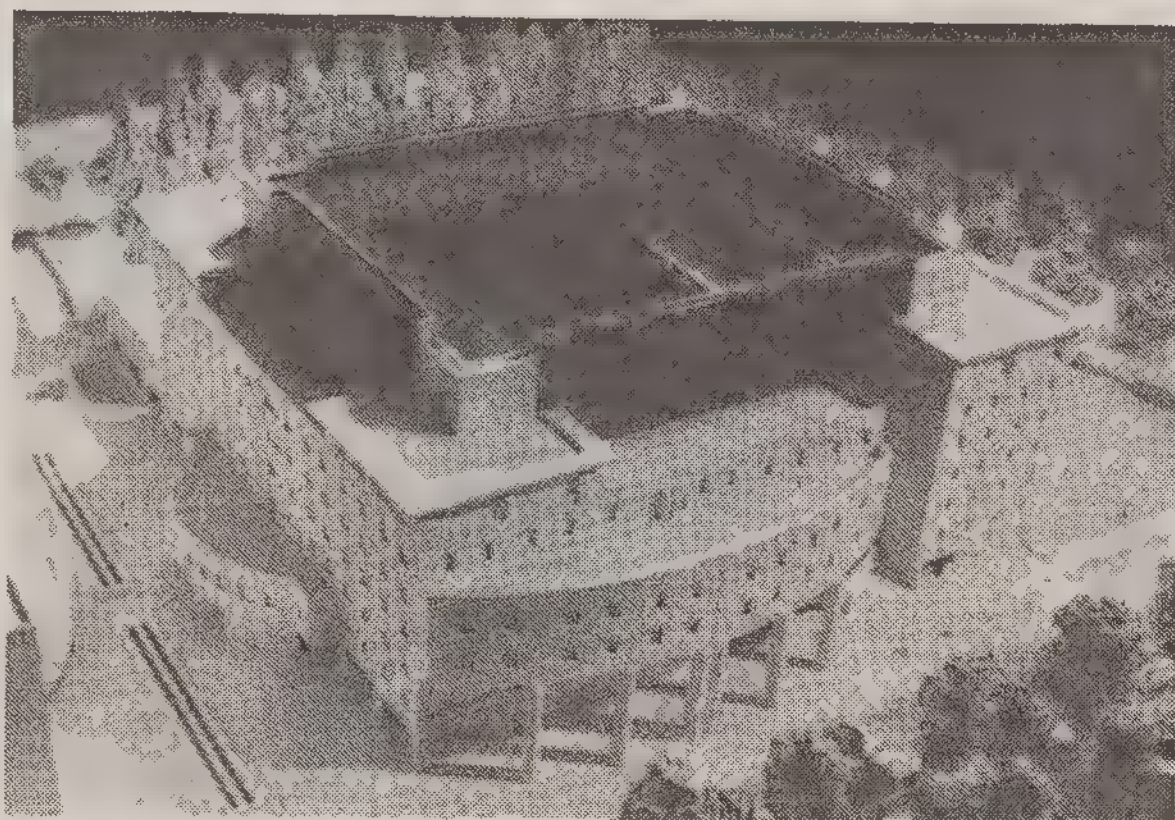
TRIESTE — Sette piani e due interrati, 33 metri d'altezza, 29 mila metri quadrati lordi, 8-900 tra funzionari e impiegati, un auditorium da 350 posti, una mensa da 300 coperti, 570 posti-auto sotterranei.

E' questo l'identikit della nuova sede regionale che la giunta Fontanini ha deciso di realizzare a Udine con una spesa complessiva di 85 miliardi.

Una decisione — già ufficializzata nei giorni scorsi dal presidente della giunta — che ha dato immediata stura a una lunga serie di perplesse considerazioni e, in qualche senso, anche di vivace opposizione.

La stessa Dc rileva — per bocca del capogruppo regionale Giancarlo Cruder — che, benché si tratti di un progetto avviato dalla giunta Biasutti e perfezionato dalla giunta Turello, oggi «bisognerebbe valutare molto attentamente la compatibilità della relativa spesa con la grave situazione d'emergenza socio-economica, la quale impone la mobilitazione di tutte le risorse regionali».

Il progetto è di per sé valido, non se ne mette in dubbio l'utilità. Sarebbe quanto mai opportuno, infatti, concentrare in un'unica sede i vari uffici regionali (affittati per un costo complessivo di 3 miliardi annui) oggi sparpagliati qua e là: ne avrebbero vantaggio i cittadini e gli amministratori che vi fanno capo da tutto il Friuli e lo stesso apparato regionale.

«Però — si chiede Cruder — si sono fatti bene i conti, sono davvero opportuni i tempi per una siffatta spesa? Non si dica che la realizzazione di quest'opera gioverebbe, in un difficile momento di stallo, al rilancio dell'edilizia. Basterebbe, a tal fine, appaltare tutte le opere "cantierabili", e ce ne sono tante in attesa di sblocchi solo burocratici...».

Ecco il plastico con il progetto della nuova sede regionale che dovrebbe sorgere a Udine.

«E' un'iniziativa ragionevole, in via di principio, in quanto consente — conviene anche il consigliere Giorgio Mattassi, del Pds — di arginare la proliferazione di sedi regionali sul territorio offrendo un unico polo di servizi. Ma mi sembra che ciò contravvenga oggi a un principio di compatibilità economica. Senza dimenticare l'ubicazione della megasede: poiché l'area dell'ex mercato ortofrutticolo di via Volturno corrisponde a uno snodo stradale nevralgico congestionato».

«Bisogna assolutamente approfondire una riflessione sull'aspetto urbanistico: qui era stata individuata l'opportunità di un parcheggio "scambiatore", a supporto del centro cittadino. Non sarebbe meglio un riuso di aree già impegnate da altre strutture ora dismesse?».

Decisamente contrario il consigliere Gianfranco Gambassini, della LpT, secondo il quale è «sbalorditiva» l'intenzione di spendere 85 miliardi nello stesso momento in cui la giunta Fontanini si mette a economizzare sull'appartamento di rappresentanza del presidente e sulle auto blu, puntando al massimo risparmio.

Una spesa, secondo Gambassini, «non giustificata in un momento di drammatiche difficoltà finanziarie, continuamente denunciate dalla stessa giunta».

«Oppure il progetto ha lo scopo — polemizza Gambassini — di trasferire a Udine gran parte delle funzioni svolte attualmente a Trieste, svuotando e svilendo ulteriormente le prerogative del capoluogo regionale?».

Il progetto potrebbe, in ogni caso, tranquillamente attendere tempi migliori «destinando intanto questa posta finanziaria a favore delle categorie sociali più deboli».

g. p.

IACP, LE ASSICURAZIONI DI ZOPPOLATO

«Nessun caro-casa»

TRIESTE — Si è svolta ieri una nuova riunione dell'assessore regionale all'edilizia Zoppolato con le organizzazioni sindacali e i sindacati degli inquilini per la definizione dei nuovi canoni d'affitto degli alloggi Iacp. L'aggiornamento dei canoni d'affitto è previsto, per legge, ogni due anni. Preoccupazione principale dei sindacati è che gli «aggiustamenti» non risultino troppo onerosi, specie per le fasce di utenza più deboli, e - parallelamente - la difficoltà per la regione di assecondare le proposte sindacali di «un aumento calcolato sul tasso di inflazione scattato nel biennio sul canone di locazione, che potrebbe significare un 7-8 per cento in più del canone attualmente pagato». Si è però concordato che - ferma la fascia minima che continuerà a pagare non più di 16 mila lire mensili - verranno fatte le simulazioni di prova per raggiungere il contenimento dell'incremento del massimale tabellare entro il tasso di inflazione relativo agli anni 1992-93 per gli inquilini nella fascia sociale, ponendo a carico degli inquilini con reddito più alto la differenza di gettito da recuperare. Anche se una risposta sarà possibile solo dopo la rielaborazione simulata delle tabelle, Zoppolato ha sottolineato la disponibilità della regione ad andare incontro il più possibile ai sindacati.

I DOCUMENTI DI BALATON

Nell'ex Jugoslavia scende in campo anche Alpe-Adria

LAGO BALATON — *L'Alpe Adria con le sue attuali 18 regioni (ma il prossimo anno dovrebbe aderire anche l'Emilia Romagna) guarda con soddisfazione al cammino percorso nei suoi quindici anni di vita e considera fondamentale una sua rifondazione nella prospettiva dell'unione europea e soprattutto dell'Europa delle regioni, ma osserva con preoccupazione la sanguinosa guerra e le epurazioni etniche in Croazia e in Bosnia-Erzegovina e teme, vivamente, che il clima di fiducia sviluppato in questa parte d'Europa possa venir turbato «dalle irrisolte questioni sulle minoranze, sui contrasti nazionali e su una xenofobia in aumento».*

Con questo messaggio i presidenti dei governi regionali della comunità di lavoro dell'Alpe Adria, riuniti ieri a Balatonoszod, sul Lago Balaton, nella contea ungherese del Somogy, alla presenza del presidente della Repubblica magiara Arpad Goncz e del ministro al Lavoro Gyula Kiss, hanno celebrato i primi quindici anni di vita di quest'organismo internazionale di cooperazione, nato nella media Europa quando ancora profondamente viveva la contrapposizione dei blocchi tra Est e Ovest, riproponendo i propri modelli di collaborazione e ridisegnando le proprie strategie.

E in pratica ciò si può realizzare, come ha ricordato il presidente del Friuli-Venezia Giulia, Pietro Fontanini, accompagnato dall'assessore ai rapporti esterni Sergio Cecotti, «superando programmi poco concreti e attraverso un effettivo impegno solidaristico tra gli Stati e le regioni che la compongono». Bisogna, infatti, sottolinea uno degli ordini del giorno approvati dai presidenti, innanzitutto bloccare la guerra nell'ex Jugoslavia, gli stermini e le «epurazioni etniche» e garantire la pace, la libertà, l'indipendenza e il rispetto dei diritti umani, anche sostenendo — rimarca la dichiarazione frutto di lunghe ore di discussione — l'attività di indagine del tribunale dei crimini di guerra, istituito dall'Onu, «sulle violazioni del diritto umanitario internazionale commesse in Croazia e in Bosnia-Erzegovina».

IN BREVE

Aziende di trasporto Nuovi accorpamenti delle realtà regionali

TRIESTE — Il tema dell'accorpamento delle aziende di trasporto pubblico locale è stato al centro dell'incontro, convocato ieri a Trieste, tra l'assessore regionale ai trasporti, Paolo Polidori, il presidente regionale dell'Anac e i responsabili degli autoservizi ed autolinee di trasporto delle province di Udine e Gorizia. «La riunione - ha detto Polidori - è la prima a livello operativo per affrontare concretamente gli orientamenti indicati dalla Giunta regionale». Polidori ha poi invitato le aziende a definire in tempi brevi, e comunque non oltre il mese di dicembre, «la complessa problematica, in ordine allo stanziamento previsto nel bilancio 1994 di 95 miliardi di lire», accogliendo così la proposta avanzata dai convenuti.

Parco delle Prealpi Giulie Lento decollo della struttura

UDINE — I problemi del Parco naturale delle Prealpi Giulie sono stati affrontati dalla commissione ambiente e territorio del consiglio regionale, in un incontro con gli amministratori dei comuni sui quali si estende il parco. Diversamente dagli altri parchi, per quello delle Prealpi Giulie la progettazione non è stata affidata ai comuni, bensì alle comunità montane del Tarcentino, del Gemonese e del Canal del Ferro-Valcanale, che hanno utilizzato fondi regionali, personale proprio e alcune consulenze esterne. Il parco delle Prealpi Giulie si estende su una superficie di 25.000 ettari, finora sono state recuperate alcune casere, adibite a bivacco o a centri di sorveglianza, e sono stati realizzati i sentieri naturalistici.

Un progetto umanitario comune tra Unicef e Torvis

UDINE — L'azienda Torvis (Gruppo Ferruzzi), di Torviscosa (Udine), ha presentato una duplice iniziativa promozionale legata all' Unicef. La prima iniziativa è la replica di quella collaudata già lo scorso anno è prevede che una percentuale del ricavato sulla vendita di latte e yogurt della Torvis venga destinato attraverso l'Unicef ai bambini bisognosi di ogni razza e religione, in qualsiasi parte del mondo. Inoltre, la Torvis ha organizzato un concorso per i bambini delle scuole elementari del Friuli-Venezia Giulia, che sono stati invitati a presentare un componimento, un disegno o una ricetta ispirata al tema «nonni-nipoti» e che dovranno essere appunto aiutati da un nonno o da un parente della terza età.

Un piano di coordinamento per lo smaltimento dei rifiuti

TRIESTE — L'assessore regionale all'ambiente, Aldo Ariis, ha presieduto ieri una riunione fra la regione e le quattro province del Friuli-Venezia Giulia, svoltasi sieri a Trieste «per verificare lo stato dei piani provinciali di smaltimento dei rifiuti urbani e speciali, per ribadire il ruolo di coordinamento che la regione intende svolgere per dare uniformità». Da quanto è emerso dagli interventi dei rappresentanti delle province quegli enti sono tutti in fase molto avanzata per quanto concerne la predisposizione o addirittura l'approvazione dei piani. Così se Trieste sta svolgendo il lavoro in tre fasi, Gorizia, pur essendo a buon punto con il lavoro preparatorio, sta vivendo un momento di riflessione sull'argomento.

Nuovo segretario Pds a Udine è stato eletto Carletto Rizzi

UDINE — Carletto Rizzi, 41 anni, da 28 impegnato già nella Fgci poi nel Pci, è il nuovo segretario della federazione friulana del Pds, che lo ha eletto con 45 voti. Rizzi ha dichiarato che il suo intento è di lanciare regione una nuova proposta di governo.

Presentata la nuova edizione dell'annuario 1994 in friulano

UDINE — Come da tradizione, nel giorno di Santa Caterina la Società Filologica friulana ha presentato «Il strolic», annuario del sodalizio, ed il grande lunario, illustrati, entrambi, in questa edizione per il 1994, con immagini di attrezzi conservati nel Museo delle arti e tradizioni locali di Marano Lagunare. «Il strolic pal 1994» è diretto da Giuseppe Bergamini e redatto da Manlio Michelutti. Come di consueto, la pubblicazione, che conta 288 pagine, raccoglie, mese per mese, racconti, aneddoti, proverbi, poesie e pensieri, il tutto in lingua friulana. Alla presentazione è intervenuto anche il presidente della società, Alfeo Mizzau, che è stato a lungo applaudito per il suo ritorno dopo una lunga e difficile malattia.

INVIATI 12 AVVISI DI GARANZIA - L'IPOTESI E' DI OMICIDIO COLPOSO

Pordenone, medici indagati

Inchieste aperte sulla morte di una giovane puerpera e di due anziani di Sacile

PORDENONE — Un ciclone giudiziario si abbatte in questi giorni sulla sanità del capoluogo. Nell'arco di un solo mese infatti la Procura della Repubblica presso la Pretura ha provveduto a inviare dodici avvisi di garanzia ad altrettanti medici nei cui confronti è stato ipotizzato il reato di omicidio colposo. Il primo episodio si verificò al Policlinico il 2 novembre. In quell'occasione morì la ventottenne Andrea Powell, statunitense, di stanza alla base Usaf di Aviano. Proprio nel giorno del suo compleanno aveva dato alla luce una bimba tramite parto cesareo. Ma l'esigenza di suturare i punti del taglio aveva imposto l'anestesia totale, un «supplemento» per il quale i medici avevano chiesto consenso alla donna soltanto verbalmente. Dopo pochi minuti la Powell è spirata per arresto cardiocircolatorio, una circostanza strana se riferita al quadro clinico con il quale l'americana era approdata nell'istituto: pressoché perfetto. In quel caso partirono subito dopo la tragedia tre informazioni di garanzia.

La bomba è riesplosa nei giorni scorsi quando da palazzo di giustizia di avvisi di garanzia ne sono stati stilati altri nove, cinque a carico di medici operanti all'ospedale civile cittadino, quattro a personale del nosocomio sacilese mentre un altro dovrebbe aver già preso destinazione. Anche per loro la prospettazione d'accusa parla di omicidio colposo, di «possibili inadempienze di carattere professionale».

Le indagini sono scattate a seguito di due decessi: quello dell'imprenditore di Roveredo in Piano Galleggiante De Franceschi, spirato il 15 novembre all'età di 64 anni e di Fernanda Unterseh, residente a Caneva, morta qualche giorno fa dopo dieci mesi di coma ininterrotto. Galleggiante, sottoposto a un intervento chirurgico al cuore apparentemente riuscito, cessò di vivere dopo soli cinque giorni. La Unterseh perse invece conoscenza dopo pochi attimi dalla somministrazione dell'anestesia per un'operazione ginecologica. L'autopsia è già stata eseguita dal dottor Altamura di Trieste.

Massimo Boni

Omicidio Vincenzi Fermo convalidato

UDINE — Dopo oltre due ore d'interrogatorio, nel carcere di Tolmezzo alla presenza del pm Vernì, il gip Turel ha convalidato il fermo per Salvatore Capace disponendo la custodia in carcere con l'accusa di concorso in omicidio. Ma se i passi del procedimento penale proseguono decisi e chiari, ciò non si può dire nella ricostruzione della vicenda sfociata il 18 novembre nell'omicidio di Paolo Vincenzi. Se la figura e le responsabilità di Jonny Bego appaiono ben delineate, ancora sfuocato è il ruolo di Capace. Il giovane, l'unico ad aver assistito all'omicidio, si è dichiarato testimone «volontario», ma estraneo. Capace non avrebbe colpito Vincenzi, ma con la sua presenza avrebbe rafforzato la volontà di Bego, forse anche incitandolo, ma certamente facendogli da «palo», oltre a seguirlo nella fuga e abbozzando gli alibi.

DOPO LA NOTA DELLA CGIL, ECCO LA REPLICA DI FASOLA

Sul 118 guerra di fax

L'assessore: «Accuse ingiuriose, questo sindacato mi sorprende»

TRIESTE — L'assessore regionale alla sanità Gianpietro Fasola non ci sta a ricevere, soprattutto tramite i giornali, le accuse, da lui considerate «ingiuriose», della Cgil. Così ieri, dopo aver letto la nota dei sindacati sul caso del «118», lo stesso Fasola ha preso carta e penna per replicare. La Cgil insinuava il dubbio che molte decisioni prese in materia di «118» fossero servite a Fasola e alla Lega Nord per «fare campagna elettorale giocando sulla salute dei cittadini, confodendo presunte scorrettezze amministrative con questioni organizzativa».

Ma ecco, pronta la replica di Fasola: «Respingo come ingiuriose le accuse rivoltemi dalla Cigil sul presunto sensazionalismo. nell'atto amministrativo della giunta non vi è poi alcuna mescolanza. Risultano al contrario chiaramente separati gli aspetti di possibile rilevanza penale dalle questioni di natura organizzativa. Abbiamo ritenuto indispensabile una rivalutazione del rapporto costo-benefici. Trovo anzi sorprendente che la Cgil non rilevi nulla di scandaloso nell'entità e nella qualità degli sprechi messi in evidenza. De pari mi sembra fuori luogo una valutazione di merito preventiva sulal necessità di inviare alla magistratura la documentazione relativa».

Fasola non vuole poi aggiungere altro, rimettendosi unicamente ai cittadini: «Starà a loro giudicare me e la Cgil».

Il tenente Michittu in Procura a Udine

UDINE — Il tenente colonnello dell'esercito Aldo Michittu, come rileva in un comunicato il suo legale, l'avvocato Livio Bernot, sarà sentito questa mattina alle 9,30 dal dottor Giancarlo Bonocore, sostituto procuratore della Repubblica presso il tribunale di Udine.

«Il tenente colonnello sarà ascoltato in qualità di persona informata dei fatti (testimone), ma verrà accompagnato dal suo legale, Livio Bernot il quale farà presente al magistrato che il proprio assistito è altresì persona indagata in diversi procedimenti connessi, per cui ha diritto alla presenza del difensore».

Bernot ha ribadito che la signora Donatella Di Rosa, sarà riascoltata quale indagata, dal dott. Pierluigi Vigna, procuratore della Repubblica di Firenze, verso la fine della prossima settimana.

NUOVI SVILUPPI DELLE INDAGINI LEGATE AL DELITTO DI VIA FORNACE

Il fidanzato rischia il carcere

Oltre a partecipare ai film porno le due ragazze sarebbero state costrette a prestazioni a pagamento

La custodia cautelare di Giampaolo Costanzo chiesta dalla Procura per il reato di sfruttamento della prostituzione: resta da chiarire se lo squallido business coinvolgeva anche altre persone. La svolta dopo le dichiarazioni dello studente coprotagonista delle pellicole a luci rosse

Giampaolo Costanzo con Annamaria Vicig.

Giampaolo Costanzo sarebbe da ieri sera ufficialmente ricercato dalla polizia. Si è improvvisamente aggravata la posizione del fidanzato di Annamaria Vicig, la giovane uccisa il 10 settembre scorso a coltellate da Elena Giraldi in via Fornace.

L'ordinanza di custodia cautelare sarebbe stata richiesta dal sostituto procuratore Antonio De Nicolo, firmata dal gip e restituita al magistrato per l'esecuzione. Il reato ipotizzato è di sfruttamento della prostituzione. Già nei giorni scorsi la squadra mobile aveva iniziato con discrezione le ricerche dell'uomo che non aveva risposto all'invito del magistrato. Dieci giorni fa infatti Costanzo non si era presentato in procura avvalendosi _ in sostanza _ della facoltà di non rispondere in quanto indagato per omicidio colposo nella medesima inchiesta «in ragione del fatto di aver avuto un dominio psicologico sia sulla Vicig (fidanzata da 11 anni) e sulla Girladi, psichicamente labile, già in cura in un centro di igiene mentale».

Il colpo di scena si è verificato nei giorni scorsi dopo l'audizione dell'amico «coprotagonista» assieme ad Annamaria Vicig e Elena Giraldi delle cassette a luce rossa. Il giovane 'attore', studente di giurisprudenza, avrebbe raccontato agli investigatori i retroscena della realizzazione dei film porno. In sostanza chi voleva «accompagnarsi» con una delle due ragazze doveva pagare. E a gestire lo squallido business sarebbe stato proprio Gianpaolo Costanzo che fungeva da regista e cineoperatore. Non è ancora stato chiarito se il giro vizioso fosse limitato a soltanto ai quattro (le due ragazze, Costanzo e l'amico), ma potrebbero essere state coinvolte altre persone. E le cassette? Anche questo potrebbe essere stato un business. Non è infatti escluso che si arrivi alla scoperta di un circolo di appassionati di imprese erotiche casalinghe filmate con la videocamera. C'è da dire che le cassette porno possono aver avuto conseguenze devastanti nella mente delle due ragazze, e in particolare, di Elena Giraldi. Una sorta di ricatto 'gestito' da Giampaolo Costanzo: un ipotetico burattinaio che, per il magistrato, avrebbe potuto tenere facilmente in scacco le due giovani.

«Non mi risulta nessun ordine di custodia cautelare nei confronti di Costanzo che non sento da una decina di giorni», ha detto ieri l'avvocato Furio Stradella, che difende l'uomo. Ma oggi il magistrato potrebbe decidere.

INFORTUNIO ALL'ITALCEMENTI

Travolto dai mattoni

Ferito un operaio che demoliva il forno

Gli infortuni sul lavoro ancora una volta al centro della cronaca. Un grave incidente ha visto infatti ieri protagonista un giovane dipendente della Italcementi, Renato Lucchesi. Secondo una prima ricostruzione della dinamica, sembra che una squadra di operai, di cui faceva parte anche l'infortunato, si accingesse all'opera di demolizione dei mattoni refrattari del forno (una struttura lunga circa 20 metri e alta oltre 3) per sostituirli con altri.

Erano circa le 15.30, quando la volta del forno è crollata e ha travolto Lucchesi, che è stato investito da mattoni pesanti oltre 15 chili. L'uomo, subito soccorso dalla Croce Rossa, è stato trasportato all'ospedale Maggiore, dove gli sono state riscontrate fratture multiple guaribili in circa tre mesi.

Immediata la presa di posizione della Cisnal, che ha censurato l'impiego di operai, normalmente adibiti ad altre mansioni, in interventi di manutenzione che sarebbero di competenza di ditte ad alta specializzazione, con grave rischio per la sicurezza del lavoro.

DENUNCIATO DAI PARENTI

'Molestò' la nipote: ieri davanti al Gip il nonno arrestato

I capelli bianchi, una tuta verde e blu troppo larga, il passo stanco. Accanto a lui due carabinieri. Il nonno di 70 anni accusato di aver rivolto le sue attenzioni verso la nipote nemmeno undicenne è stato interrogato ieri dal giudice per le indagini preliminari Raffaele Morvay. L'udienza, cui ha partecipato anche il sostituto procuratore Federico Frezza, si è svolta nell'aula del Gip nella tarda mattinata. Il nonno è sfuggito al Coroneo solo grazie alla sua età avanzata e ha ottenuto fin dall'apertura delle indagini gli arresti domiciliari.

Stralunato, stanco, forse sopraffatto dagli eventi, dopo l'udienza ha parlato brevemente nel corridoio col difensore, l'avvocato Lucio Frezza. Poi ha seguito i carabinieri della scorta giù nel cortile dove lo attendeva il furgone blu che lo avrebbe riportato a casa. Innocente o colpevole, in questo momento comunque un uomo distrutto e solo.

L'anziano è stato denunciato dai suoi stessi parenti. La ragazzina oggi nemmeno tredicenne si era rivolta ai genitori raccontando ciò che due anni fa avrebbe subito dal nonno. «Ho capito solo adesso la gravità di ciò che ho dovuto sopportare». Tutto sarebbe accaduto in una casa di via Pindemonte dove i genitori affidavano la bambina all'anziano. Dopo la denuncia la Procura ha svolto una serie di accertamenti e ha chiesto l'arresto dell'indagato. Accusa: atti di libidine violenta.

I FINANZIERI NEGLI UFFICI DELLA SEDE CENTRALE DI MILANO E IN QUELLI DI TRIESTE

La Tributaria penetra nel «cuore» di Monteshell

Alla ricerca di documenti sull'iter burocratico dei contestati depositi di gpl - Imminenti indagini in Svizzera

A Milano, nel cuore di "Monteshell". Gli investigatori della Tributaria hanno perquisto ieri per 10 ore la sede centrale della società petrolifera. Alcuni dirigenti e avvocati dell'ufficio legale li hanno accompagnati negli archivi. «Non abbiamo problemi, abbiamo messo a disposizione degli investigatori tutti i fascicoli» ha precisato il capo ufficio stampa Federico Marchini.

I finanzieri cercavano documenti utili per l'indagine sull'asserita tangente da un miliardo e mezzo collegata all'insediamento dei depositi di Glp nel comprensorio dell'ex Aquila. Per questa presunta tangente un avviso di garanzia è stato recapitato quattro giorni fa all'ex sindaco di Muggia, il socialista demichelisiano Jacopo Rossini. Vi si ipotizza il reato di concussione. In altri termini la Monteshell si sarebbe trovata di fronte all'alterniva: o paghi o non realizzi i depositi.

Sempre ieri militari della Guardia di finanza sono entrati negli uffici triestini dello stesso gruppo petrolifero. "SiLoNe" si legge sulla tabella affissa all'ingresso dell'edificio di quella che fu la direzione della raffineria Aquila, in via Flavia di Aquilinia 24. Anche qui è continuata l'acquisizione di documenti. Lo scopo è evidente. Verificare i tempi dell'iter burocratico che avrebbe dovuto concludersi con l'apertura dei contestati depositi di Gpl. Vi sono stati dei ritardi improvvisi, seguiti da accelarazioni inspiegabili o da ripetute 'frenate'? Chi è eventualmente interventuto in sede politica o sindacale per far superare questi scogli o per frapporre ulteriori ostacoli al progetto?

Un'altra pista seguita dai finanzieri è quella rappresentata dagli archivi delle società nelle quali compaiono sia i nomi di Jacopo Rossini, sia quelli di altri esponenti del garofano collegati all'ex ministro degli esteri Gianni De Michelis. I conti bancari di Rossini sono stati passati al setaccio ma del miliardo e mezzo asseritamente versatogli dalla Monteshell non c'è traccia. Nulla, almeno fino a ieri. Bisogna dunque guardare in qualche banca svizzera dal momento che l'accusa ipotizza a chiare lettere il versamento su un conto rossocrociato. Ma come trovare i riscontri del passaggio di denaro? «Non posso dire nulla, questa è una fase troppo delicata delle indagini», afferma il sostituto procuratore Filippo Gulotta. E' probabile che questo filone dell'inchiesta porti direttamente nella Confederazione, nonostante le proverbiali difficoltà frapposte ai nostri magistrati dai banchieri elevetici.

Ma ritorniamo a Milano, nel cuore di Monteshell. La perquisizione degli archivi della società petrolifera sono stati firmati dal procuratore capo Sebastiano Campisi, su diretta richiesta del sostituto Filippo Gulotta che è ammalato e, per quanto può, porta comunque avanti l'inchiesta. Lo stesso procuratore capo ha trasmesso il fascicolo all'ufficio del Gip. Perché? Quali provvedimenti è stato chiamato ad assumere il giudice per le indagini preliminari? Su quali richieste dell'accusa dovrà decidere nei prossimi giorni?

Jacopo Rossini ha fatto intanto la prima mossa. Ha chiesto di essere sentito dal procuratore capo Sebastiano Campisi. Il difensore Maria Pia Majer si è recata ieri nell'ufficio del magistrato per concordare la data della presentazione spontanea dell'ex sindaco di Muggia.

Montacarichi, c'è un indagato

Montacarichi-killer: un minore nel mirino. Un ragazzo è indagato dal sostituto procuratore presso il tribunale dei minorenni. L'accusa ipotizzata è di omicidio colposo. Dal fascicolo sulla disgrazia di Cattinara che è costata la vita all'inserviente Maria Rita Utzeri, 52 anni, è stata infatti stralciata la parte che riguarda un ragazzo. Mentre la cosiddetta 'parte generale' è di competenza del sostituto procuratore presso la pretura Emanuela Bigattin, l'altra parte è passata al tribunale dei minorenni.

Perchè questa divisione? Uno degli elementi relativi alla ricostruzione è che il carrello è stato sistemato nel montacarichi senza inserire il freno come era prescritto dal regolamento. Dagli accertamenti eseguiti dagli agenti del commissariato di Rozzol Melara pare che questa operazione sia stata eseguita da un minorenne. Per questo quella parte dell'inchiesta è stata trasmessa alla procura presso il tribunale dei minori.

Novità anche riguardo il 'volo' di quattro piani del montacarichi durante i soccorsi. Il sostituto Emanuela Bigattin ha richiesto il tabulato ai tecnici relativo ai movimenti dell'ascensore. Numerose testimonianze sostengono il 'volo' di quattro piani. E pare che anche a causa di questa caduta l'inserviente sia stata schiacciata dal carrello portavivande. Intanto è stata eseguita l'autopsia sul cadavere di Maria Rita Utzeri.

TROVATO IL MODO PER RISTRUTTURARE L'EDIFICIO CONSERVANDONE L'USO PUBBLICO

Ferdinandeo, nuova sede per il Mib

Il consorzio concessionario dovrà sostenere le spese di restauro - Spazi riservati per il «Verdi» e per iniziative culturali

La storia infinita della valorizzazione del Ferdinandeo sta per avere un felice epilogo. Dopo anni di discussioni e polemiche l'amministrazione comunale ha deliberato la concessione in uso dello storico edificio al Consorzio Mib - Master International Business. Qualche giorno fa, il commissario Larosa ha infatti firmato il provvedimento in base al quale il palazzo, costruito nel 1858 in memoria di Ferdinando I d'Austria, potrà essere utilizzato dal Mib a partire dal primo gennaio '94 per un periodo di nove anni.

Come contropartita per la concessione del Ferdinandeo, il Comune ha posto precise condizioni, riservandosi la disponibilità del salone principale e di alcuni locali per lo svolgimento di manifestazioni «di elevato valore culturale». Per poter utilizzare il Ferdinandeo, il Mib - che intende farne la nuova propria sede - si è impegnato a realizzare la prima fase dei lavori di ristrutturazione, per l'ammontare di un miliardo (su un preventivo globale di quasi due miliardi e mezzo), nonchè a corrispondere al Comune un importo pari al 5 per cento di quanto fatturerà a terzi nel corso della propria attività.

Ma non basta. L'amministrazione si è anche riservata di individuare una soluzione per le necessità di spazi relativi alle prove del coro del «Verdi», che attualmente si svolgono nel salone principale, e di demandare a un successivo provvedimento la definizione della seconda fase degli interventi di manutenzione. Ciò significa che, al termine dei nove anni previsti per la concessione (il 31.12.2002), il Comune potrebbe non rinnovarla.

Trattandosi di un edificio sottoposto al vincoli da parte della Soprintendenza, il progetto esecutivo della ristrutturazione dovrà essere sviluppato a cura del Mib, di concerto con il Comune e la Soprintendenza, e approvato da questi enti. Inoltre il «concessionario» dovrà sostenere tutte le spese di manutenzione ordinaria e straordinaria, nonchè tutte quelle relative alla gestione dell'immobile.

Ma come si è giunti all'accordo Comune-Mib? Da un lato l'amministarzione comunale non disponeva dei finanziamenti necessari per ristrutturare e rendere agibile l'edificio; dall'altro riconosceva che, per la rilevanza dell'attività del Mib, «è un preciso interesse della città favorire il permanere di questa attività a Trieste, piuttosto che determinare il suo trasferimento in altra sede regionale di più recenti vocazioni universitarie». Non va infatti dimenticato che il consorzio Mib è stato creato congiuntamente nell'89 dalle università di Trieste e Udine.

E una volta reso agibile l'edificio, in quale direzione si svilupperanno le attività del Mib? «L'attuale sede presso il Bic spiega il neo amministratore delegato del Mib, Claudio Sambri era sufficiente per lo svolgimento dei corsi relativi al Master, ma inadeguata per quelli di formazione manageriale destinati ai funzionari regionali e, in futuro, anche a quelli comunali. Vogliamo farne una sede di prestigio - aggiunge in funzione dei corsi di formazione che intendiamo istituire per gli operatori economici dell'Est». E per gli ingenti costi necessari a ristrutturare l'edificio? «A parte alcuni residui di bilancio - spiega Sambri - accenderemo qualche mutuo, chiederemo aiuto alla Camera di commercio e al Fondo Trieste».

Giuseppe Palladini

L'edificio del Ferdinandeo che, al termine di lunghe trattative, il Comune ha concesso in uso al Mib.

CONFERENZA STAMPA DI LISTA PER TRIESTE E MOVIMENTO SOCIALE

«Lega, se scegli il Pds sbagli»

Secondo i due partiti con la vittoria della sinistra in città ci saranno riflessi in Regione

Servizio di

Fabio Cescutti

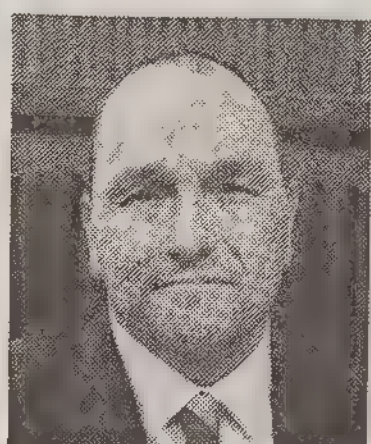
Lista per Trieste e Msi guardano con ansia al voto della Lega Nord che potrebbe risultare decisivo nel ballottaggio fra il centro sinistra di Illy e il centro destra di Staffieri, in calendario domenica 5 dicembre. Il presidente e consigliere regionale del Melone, Gambassini, ieri ha escluso ricatti della LpT sul bilancio regionale.

«Non condizioneremo il nostro sostegno a Fontanini a un ipotetico appoggio dei leghisti su Staffieri nel ballottaggio - ha precisato - non cè alcun ricatto di questo genere, anche perchè siamo convinti che la Lega non sarebbe in grado, neppure volendolo, di influire sull'orientamento del suo elettorato».

«Esiste però - ha aggiunto Gambassini - un parallelismo politico evidente secondo il quale se la coalizione Illy vince a Trieste, la stessa coalizione regionale ha via libera per sbattere giù la giunta Fontanini». Se non è zuppa è pan bagnato, si potrebbe commentare. Gambassini ha sostenuto che «non sono tanto importanti i voti di sostegno alla giunta leghista dei consiglieri di Msi e LpT, quanto è invece importante l'evidente automatismo che scatterebbe fra le due situazioni politiche, triestina e regionale».

«Non si tratta di ricatti, ma di parallelismi politici»

Poco dopo il segretario regionale del Msi, Casula, ha tuttavia puntualizzato che i voti del Msi al bilancio regionale saranno abbinati all'atteggiamento della Lega nel ballottaggio triestino del 5 dicembre.

Insomma, come del resto ha rilevato subito Gambassini, «la stessa Lega Nord pur risultando in molti casi forza di maggioranza relativa, è stata sconfitta in 17 su 19 località del Nord dove si è scontrata a singolar tenzone con le coalizioni di sinistra». E su questo, ad avviso della LpT, dovrebbe riflettere.

Con Gambassini c'erano l'altro consigliere regionale della Lista, Antonione; i consiglieri regionale del Msi, Dressi (foto a destra) Giacomelli e Casula; il vicepresidente della LpT, Franzutti e Sardos Albertini, che attende il giudizio amministrativo per vedere se potrà reinsediarsi alla presidenza della Provincia.

Sardos Albertini ha denunciato il pericolo che una svolta a sinistra dell'Italia possa penalizzare Borsa, Bot e quindi i piccoli risparmiatori. Va ricordato che il bilancio regionale passerà con la maggioranza dei votanti, non quella assoluta. E il fronte che sostiente Fontanini può contare su 26 voti. Nell'occasione, la presenza fisica dei consiglieri in aula sarà quindi, a qualsiasi fine, determimamte.

La Lista ha parlato di una congiura dei mass media che «vogliono disgiungere Illy dal fronte di sinistra che lo sostiene», mentre Antonione ha precisato che la scelta di Staffieri è stata voluta dalla Lista per premiare l'esperienza.

«Non ho mai detto - ha sottolineato - che Staffieri è stata una scelta sbagliata, saremmo stati dei cretini a pensare che una persona con incarichi precedenti sarebbe stata vista dalla gente come il nuovo, semplicemente abbiamo voluto dare fiducia a chi aveva già lavorato con serietà». Infine un appello ai cattolici a non schierarsi a sinistra.

TRIBUNA APERTA

Ma io non starò né con Illy né con Staffieri

E' uno scontro fra due gruppi d'interessi contrapposti

Adesso basta! Lega Nord Trieste è decisamente stanca di dover sopportare sollecitazioni perché prenda una posizione pro Staffieri o pro Illy nel prossimo ballottaggio; in queste ultime ore i tentativi di condizionamento sono stati molti, inutili e sgraditi.

Vorrei, ma una volta per tutte, chiarire la posizione di Lega Nord. Alla fine di ogni campagna elettorale io non dico mai «Votate per noi». Io dico sempre e lo riaffermo: Triestini ricordatevi che la sovranità è vostra, non è dei morotei, dei massoni, dei meloni, delle lobbies. Quindi votate secondo coscienza. Anche questa volta. E non chiedete alla Lega di «far votare» questo o quello; i voti dati alla Lega non sono «miei», del direttivo della Lega.

E vero l'esatto contrario: siamo noi attivisti, militanti al servizio della città. Siamo noi che siamo di Trieste e dei triestini. E la Lega non compirà mai «un'appropriazione indebita» in tal senso. In più c'è la considerazione che è una ben grama scelta, fra due persone che, politicamente, considero antitriestine, portatrici come sono entrambe di interessi particolari che spacciano per interesse collettivo.

Confrontate i loro programmi: sono vuoti, senza sostantivi, con tanta nebbia senza numeri. E avrebbero potuto essere scambiati, senza che nessuno, nemmeno loro, se ne accorgesse. Illy ha un vantaggio, il beneficio del dubbio. È sempre partitocrazia, linee di interesse precise, vecchio consociativismo, condizionamento recente (Alleanza per Trieste) e futuro (Dc e Pc/Pds). Staffieri ha già fallito due volte. Trieste è pressoché l'unico comune italiano con un conto patrimoniale negativo. (Questo vuol dire che oltre ai 30 milioni di debito che ciascuno di noi ha verso lo Stato, ne ha un altro in più nei confronti del Comune, grazie anche a Staffieri, alla Lista per Trieste, a loro amici socialisti craxiani).

Sentiremo parlare di comunisti, di morotei, di fascisti e di «sloveni-italiani». Tutte balle. Storielle fasulle che non attaccano più. È lo scontro fra gruppi di interessi contrapposti, di gare d'appalto per il porto sulle quali posso scommettere ai brookers di Londra già da adesso il nome del vincitore, di piano regolatore che slitta... di grandi manovre per le politiche: (Bordon!), Camber. E pretendono che la Lega Nord stia a questi giochetti? Non hanno mai capito nulla di Lega Nord prima, quando è nata. Non capiscono nulla di Lega Nord ora che è di gran lunga la prima forza politica di tutto il Nord, Trieste compresa. Non capiranno nulla di Lega Nord a marzo-aprile, quando andremo a riorganizzare l'Italia. Illy? Staffieri? Grazie, no!

Fabrizio Belloni
(segretario nazionale della Lega Nord Trieste)

LA LETTERA

Non è affatto vero che il vescovo dice per chi votare

La lettera pastorale del Vescovo Bellomi non ha turbato la mia coscienza di cattolico che proprio in alcuni passi di esso trova conforto per la sua scelta politica e per il suo impegno sociale. Può turbare invece la mia coscienza di cittadino la lettura «di parte» che viene pubblicata oggi su il quotidiano «Il Piccolo», e che, contraddicendo un passo della stessa — «guai a servirsi della Chiesa per fare propaganda agli schieramenti politici e ottenere consenso» — tenta di portare acqua al mulino del candidato Illy.

Ho sempre militato in un partito politico lontano mille miglia dai «fatti impressionanti e sconvolgenti di pubblica disonestà che attualmente contrassegnano di vergogna e di rabbia la vita italiana» e quindi non posso che essere dove il nuovo e pulito si contrappone al vecchio e allo sporco; allo sporco della Dc delle tangenti e del Pds di Greganti.

Le mie scelte passate sono coerenti con i principi cattolici: ho votato «no» al referendum sul divorzio; sono per il diritto alla vita e contro l'aborto; sono contro la droga, e quindi non posso essere che lontano mille miglia da quelle forze politiche che hanno fatto del divorzio e dell'aborto i loro cavalli di battaglia, e che propagandano la liberalizzazione dell'uso della droga.

Credo quindi nel fermo richiamo del Vescovo Bellomi rivolto a tutti i cattolici a «ritrovare una tensione costante ed indeclinabile a mettersi insieme, a concentrare ogni energia e a darsi tutti gli strumenti validi affinché la presenza sia efficace».

Per queste ragioni, e per molte altre tutte valide, da cattolico sto esattamente dalla parte opposta dove si sono concentrati i marxisti comunisti, gli abortisti e i fautori della droga libera.

Sergio Dressi
consigliere regionale
del Movimento sociale

Dressi può pensarla come crede, ma non c'era alcuna «lettura di parte» nella cronaca della conferenza stampa. E se l'interpretazione del messaggio episcopale data nell'articolo è errata, l'unico in grado di dirlo è il vescovo stesso. Finora non l'ha fatto.

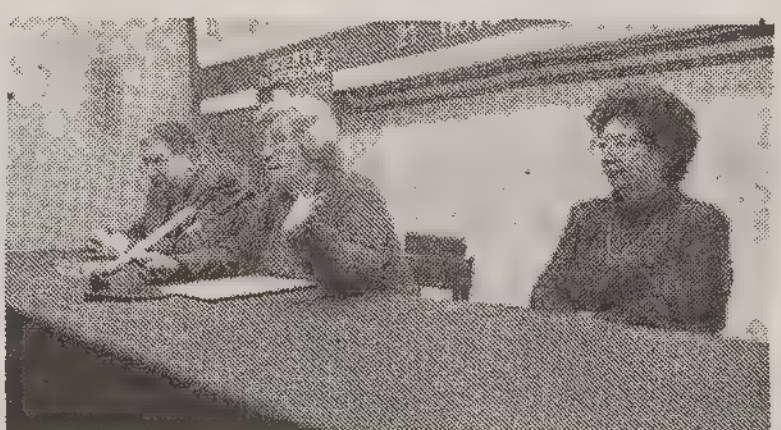
Pi. Spi.

IERI A PALAZZO DIANA RELAZIONE DEL COMMISSARIO DC SUL VOTO

Anselmi: «Metodo vincente»

E Rifondazione ha deciso: «Contro la destra, nel ballottaggio appoggeremo Illy»

Dc soddisfatta del metodo che ha portato al successo di Illy; Pds fermamente intenzionato a proseguire in un cammino elettorale al di fuori delle etichette sul candidato e Rifondazione comunista che ha deciso di dare via libera a Illy «per votare contro Staffieri e i nazionalfascisti che lo appoggiano». Sono queste le tre novità della giornata politica di ieri.

«Il risultato del 21 novembre conferma la bonta della scelta fatta a Trieste - ha detto ieri a Palazzo Diana (foto) il commissario della Dc, Tina Anselmi - quella cioè di partire dalla società, con uomini nuovi, al di sopra della parti, per realizzare la massima unità attorno a un programma che affronti e risolva i problemi della città: questo ha significato e significa la candidatura di Illy e per questa ragione la Dc si appella a quegli elettori che oggi si trovano a confermare o a votare il 5 dicembre il candidato a sindaco». E' stato questo uno dei passaggi più significativi della relazione che la Anselmi ha tenuto alla presenza del sottosegretario Coloni, del presidente del consiglio regionale, Degano, del vice commissario Dorigo, nonchè di candidati, simpatizzanti e aderenti.

Appelli agli elettori in vista del secondo turno

Il Pds con il segretario Spadaro, ha rimarcato che Illy «è il candidato che non ha precedenti esperienze politiche, tessere di partito e che deve rispondere soltanto ai cittadini che lo hanno votato domenica, proprio perchè hanno riconosciuto la validità del suo programma e nell'uomo la competenza e l'esperienza a tradurlo nella pratica amministrativa di ogni giorno, come la sua storia di dirigente d'azienda ha largamente dimostrato». Secondo Spadaro sono insomma state superate le vecchie logiche: egli accusa invece LpT e Msi «di ricattare l'elettorato e i dirigenti della Lega Nord adombrando il ritiro del sostegno alla giunta Fontanini».

Rifondazione infine, in una nota ricorda che «Illy non rappresenta la sinistra nè per il programma che ha prodotto, nè per le forze che lo sostengono». I comunisti pur esprimendo il proprio dissenso, ritengono però che «rimane il concreto rischio di una vittoria della destra coalizzata intorno a Staffieri». Rifondazione chiede perciò ai propri elettori di votare Illy nel ballottaggio.

Club Pannella: da oggi firme per 10 referendum

Inizia oggi la raccolta di firme promossa dal Club Pannella per un pacchetto di dieci referendum che si propone l'obiettivo di dare a tutti la possibilità, tra 75 settimane, di votare e scegliere "per un'autentica rivoluzione liberale". Ecco i dieci referendum: 1) sistema elettorale dei Comuni e delle Province (si vuole un maggioritario secco a un turno con 2 o 3 partiti); 2-3) sistema elettorale del Senato e della Camera (abolizione della quota proporzionale del 25% e maggioritario secco a un turno); 4) sostituto d'imposta (si vuole rendere trasparente la pressione fiscale); 5) iscrizione al servizio sanitario nazionale (libertà di iscriversi a Ssn o a un'assicurazione privata, mantenendo l'obbligo dell'assicurazione sanitaria); 6) cassa integrazione straordinaria (ci si oppone all'abuso che sottrae enormi risorse a investimenti e occupazione); 7) trattenute automatiche per quote d'iscrizione ai sindacati (abolizione); 8) abolizione della pubblicità Rai (riassetto di tutto il sistema televisivo); 9) liberalizzazione delle autorizzazioni al commercio; 10) liberalizzazione degli orari degli esercizi commerciali.

Oggi si può firmare in via delle Torri dalle 15.30 alle 19.30; domani in capo di piazza dalle 9.30 alle 13.30. Il Club Pannella, "in spirito di servizio alla democrazia", propone anche la firma su altre richieste di referendum della Lega Nord (e che non sono dei radicali), riguardanti l'abolizione della tesoreria unica e del soggiorno cautelare.

ELEZIONI

Appuntamenti e incontri fra la gente e i candidati

Manca una settimana al ballottaggio del 5 dicembre e gli appuntamenti elettorali dei candidati si susseguono a ritmi serrati.

Lista per Trieste. La Lista lancia un appello agli elettori, in un momento decisivo per la città, per sostenere la candidatura di Giulio Staffieri. E' stato aperto il conto corrente numero 11294/5 intestato alla Lista per Trieste alla Cassa di risparmio, agenzia 1 in corso Italia 33 dove si possono effettuare i versamenti.

Giulio Staffieri. Oggi il candidato sindaco Staffieri sarà a disposizione degli elettori per uno scambio di idee alle 10 in via Aquileia (supermercato) e alle 11 a largo Roiano (Eurospar). Staffieri interverrà quindi alle 17 a un incontro che è stato organizzato all'Unione degli istriani.

Assemblea. "Con Staffieri è il futuro di Trieste" è il titolo dell'assemblea che si tiene oggi alle 18 nella sede della Lista per Trieste in corso Saba 6.

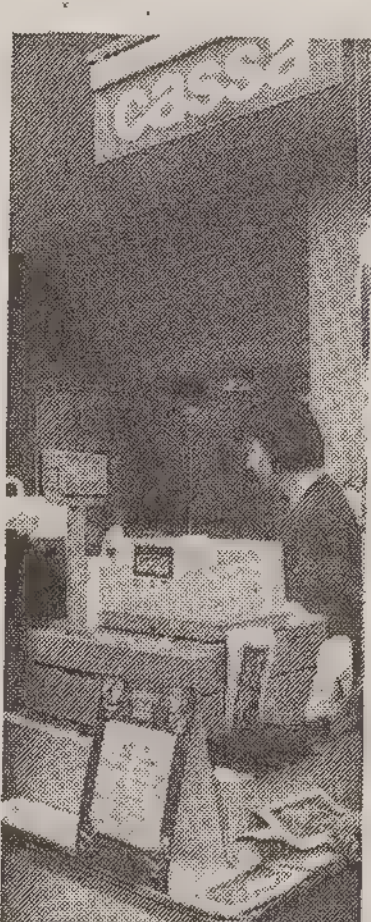
Candidati a confronto. Lunedì alle 20 nella sala Azzurra dell'hotel Savoia l'Associazione artigiani di Trieste ha organizzato un incontro aperto al publlico tra i candidati sindaci Riccardo Illy e Giulio Staffieri che si confronteranno sul tema: "Artigianato e piccole imprese: i candidati a confronto sul futuro dell'economia di Trieste"

BOCCHE CUCITE TRA LE COMMESSE SUL CASO BERLUSCONI-FINI

Al Cavaliere non far sapere...

E i sindacalisti della Standa: «Si preoccupi piuttosto del freddo e dei macchinari»

Altro che Berlusconi e Fini, alla Standa non tira aria di sofismi, il biscione Fininvest è lontano, distante come Roma. L'ombra del cavalier Berlusconi (attuale patron del gruppo Standa) non si sente a Trieste. E nemmeno l'eco delle proteste delle commesse di Roma quando Silvio Berlusconi ha preso posizione nel ballottaggio tra Rutelli e Fini preferendo quest'ultimo. Le preoccupazioni sono altre: il freddo e le condizioni di lavoro. «Anzichè fare politica e spendere soldi per il nuovo partito perchè Berlusconi non si cura un po' di più delle sue aziende come la Standa?»: Roberto De Luise, sindacalista Cgil del consiglio di azienda sta sistemando i prodotti sugli scaffali del supermercato. E uno dei 110 che lavorano alla Standa di via Battisti. «Dobbiamo sempre protestare per il freddo — accusa De Luise — quest'impianto non funziona, è la politica del risparmio. Anche nei macchinari: dieci giorni fa la pressa dei cartoni, malfunzionante, ha colpito alla testa un addetto».

Si va in giro per i reparti, c'è freddo davvero, le commesse sono intirizzite, molte hanno il cappotto sulla "divisa" bordeaux e sull'appoggio di Berlusconi alla destra non vogliono commentare. Tutte consegnate al silenzio: "ognuno è libero di scegliere" si sente dire, ma la vicenda ha il peso di una barzelletta. «Chi Berlusconi? E ha davvero parlato bene di Fini?...Un bell'uomo» e giu' risatine, siamo a livello di "witz" triestino. Qualcuna magari lo voterebbe Fini, ma non si espone, tengono tutte la bocca chiusa, come fossimo in un supermercato sovietico. Ipotesi reale per il freddo (ieri girava voce che erano i tecnici erano al lavoro per riparare il difetto) ma non per il ben di Dio di mercanzia che riempie gli scaffali.

Una commessa al terzo piano chiede in perfetto stile aziendale: «Ma avete un'autorizzazione per quest'inchiesta?». Farà carriera. Su e giù per le scale mobili, appare una faccia nuova, più amichevole: è un'altra rappresentante del consiglio di Azienda, della Cisl, si chiama Marisa Coccolo. Assieme a altre due colleghe prende la copia di giovedì di "Repubblica" e legge il trafiletto sulle commesse della Standa di Roma: «Non siamo arrivati ancora a situazioni di plagio - scherza la Coccolo assieme alle colleghe che ridono - credo che ognuno sia libero di scegliere. Poi la questione riguarda solo Roma, a Trieste è diverso. Siamo in contatto con le altre filiali, nessuno sente il problema».

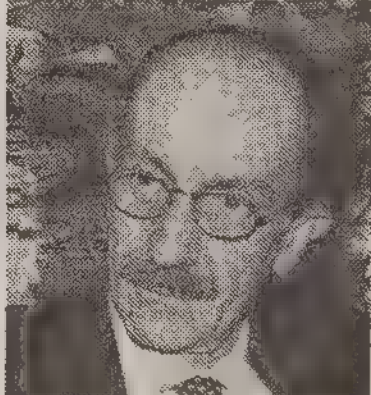
Nuova discesa per i piani in direzione del supermercato, in cerca di un responsabile. Il direttore non c'è, si trova il gerente che risponde a un telefono interno. Non vuole commentare, nè su Berlusconi e men che meno sull'impianto di riscaldamento guasto e sulla pressa difettosa.

In compenso, risalendo ecco di nuovo De Luise, riesce la puntatina alla pressa sotto accusa. Spunta anche Sergio Pellegrin, il dipendente infortunato: deve rimanere a casa 25 giorni, ma il dottore ne prescriverà altri. E' appena stato all'ospedale per controlli, ha ancora il segno sulla fronte. Si è sparsa la voce della mini inchiesta: «Siete del giornale ? Ma com'è la storia di Berlusconi e Fini? E che cosa c'entra con Staffieri e Illy ?», continuano le battute e anche le risate che rincorrono fino all'uscita.

g. g.

L'INTERVENTO

Trieste laboratorio del cambiamento verso il progresso

Alleanza democratica sta vincendo nel Paese

«Sia pure faticosamente il progetto di Alleanza democratica sembra convincere e vincere nel Paese. Domenica 5 dicembre dovremmo averne conferma. Non sembri strano che io, come altri osservatori nazionali, guardi con particolare interesse a quanto sta avvenendo nella città di S. Giusto e non solo per quanto Trieste rappresenta per noi, ma perché da voi si gioca una partita importante che avrà non pochi riflessi nella costruzione di una democrazia compiuta. Da una parte i progressisti, dall'altra i conservatori. Due schieramenti, due progetti politici per una democrazia moderna, europea dell'alternanza. Se vince Riccardo Illy, vince la politica pulita e del cambiamento, lo schieramento che valorizza le professionalità e le competenze. I triestini non sprechino quest'occasione. Affidino il futuro della città a chi vuole governare concretamente e con idee nuove. I richiami nostalgici e delle vecchie contrapposizioni ideologiche sono superati. Con Illy vince la società civile, il progetto di una grande alleanza democratica di riforma e di progresso.

Giuseppe Ayala
(presidente dell'osservatorio di Alleanza democratica)

L'APERTURA NO-STOP DEI NEGOZI A DICEMBRE CONTESTATA DAI SINDACATI

Shopping tra le baruffe

A Cgil, Cisl e Uil non piace l'ordinanza comunale che limita a Natale e Santo Stefano i giorni di chiusura

Quale calendario seguirà lo shopping natalizio di quest'anno? La domanda è legittima dopo che i sindacati dei dipendenti del commercio, con una decisione presa in serata, hanno assunto una posizione estremamente rigida di rifiuto nei confronti dell'ordinanza che era stata emessa in mattinata dal Comune, e che prevede l'apertura continuata dei negozi, a partire da martedì prossimo fino alla vigilia di Natale.

La vertenza, che rischia di inasprirsi ulteriormente perché le organizzazioni sindacali attribuiscono un significato politico al provvedimento, affonda le sue radici nelle riunioni avvenute a metà ottobre fra Filcams-Cgil, Fisascat-Cisl e Uiltucs-Uil (i sindacati dei dipendenti del commercio) da un lato e Unione del commercio dall'altro. In tale sede infatti si raggiunse un accordo, al quale successivamente aderì anche la Confesercenti, che prevedeva l'apertura totale durante tutto il mese di dicembre ma con quattro eccezioni, fissate per i primi due lunedì del mese (6 e 13), per il giorno di Natale e quello di Santo Stefano.

Nel corso di un successivo incontro, l'unico indetto dal vicecommissario Vergone, un rappresentante del settore della grande distribuzione in seno all'Unione commercianti espresse parere contrario all'accordo già firmato, provocando così una «querelle» alla quale il vicecommissario Vergone ha cercato ieri di porre rimedio, con l'ordinanza che riduce a due soltanto le eccezioni all'apertura continuata dei negozi.

«Pezo el tacon che el buso» dicono i triestini, e in effetti il vicecommissario ha suscitato un vespaio che rischia di compromettere gravemente i rapporti fra sindacati e autorità amministrativa proprio alla vigilia del mese più importante per il commercio: «Denunciamo l'atteggiamento incivile, arrogante, spregiudicato e incosciente da parte dell'amministrazione comunale — ha detto Gianluigi Renna della Uil — che palesa fra l'altro, con un provvedimento che va a togliere il riposo settimanale garantito dalla legge n. 4 del 1953, all'80% dei dipendenti del settore commerciale della città, una pericolosa incompetenza.

«Ciò che preoccupa ancor di più — ha aggiunto Renna — è l'atteggiamento "politico" dell'amministrazione comunale, che ha dimostrato di non tener in alcun conto l'accordo raggiunto fra le parti sociali, offendendo i lavoratori e mortificando il ruolo e la rappresentatività delle parti sociali coinvolte». La rivendicazione sindacale in altre parole si è trasformata in poche ore in un conflitto politico-amministrativo di portata generale, dagli sviluppi difficilmente immaginabili.

Ugo Salvini

FISCO

"Tosap" più leggera. Esercenti soddisfatti

«Finalmente si comincia a ragionare, basando la valutazione di politica fiscale sulla realtà e non sulla fantasia di qualche burocrate».

Con questa frase, Adalberto Donaggio, presidente della Confcommercio triestina, ha commentato ieri la «retromarcia» effettuata dal governo negli incontri con le organizzazioni di categoria durante i quali si è parlato della Tosap.

La tassa sull'occupazione del suolo e delle aree pubbliche (è questa la sua denominazione esatta) era stata a tal punto ingigantita da mettere a rischio la sopravvivenza stessa di un ampio settore del terziario: bar con tavolini all'aperto, edicole, venditori ambulanti erano entrati nel mirino di una scelta di politica fiscale che aveva scatenato reazioni violentissime su tutto il territorio nazionale, e in particolare a Trieste, dove sono numerosi gli esercizi che, durante la bella stagione, utilizzano spazi all'aperto, e i mercatini degli ambulanti. A Trieste proprio Donaggio era stato uno dei primi a criticare aspramente il provvedimento, seguito a ruota da Ester Pacor, segretaria provinciale della Confesercenti: entrambi si erano dichiarati contrari all'applicazione delle nuove aliquote della Tosap, e preoccupati per il futuro del settore.

È proprio la Confesercenti nazionale aveva organizzato per ieri nel piazzale di Montecitorio una manifestazione pubblica che, unita alle corali proteste provenienti da tutto il paese, hanno obbligato il governo a fare marcia indietro.

La tassa sarà infatti significativamente alleggerita nel 1994, per essere poi completamente ridiscussa, nell'ambito di una rivisitazione complessiva della tassazione a carico del commercio, nel 1995.

I caffè di piazza dell'Unità e i mercatini di piazza Ponterosso possono dunque tirare un sospiro di sollievo.

IN PRETURA

Minacciò a Rabuiese l'addetto dell'Aci: multa e risarcimento

Incidente di frontiera a Rabuiesè tra l'addetto dell'Aci, Luca Natino e i coniugi Graziella e Carmelo Verzì, via Gallina 3. L'1 novembre del '91, la signora ricevette una telefonata dalla Slovenia che l'informava che sua madre, ospite di parenti, era stata colta da un attacco di angina pectoris e aveva urgente bisogno di un certo farmaco. Con la macchina del figlio la coppia raggiunse il valico e la Verzì si recò all'Aci per avere la carta verde. Natino le chiese anche il libretto di circolazione, tornò sui suoi passi e glielo portò. Il funzionario avrebbe tirato le cose per le lunghe tanto che la Verzì, esasperata, sbottò contro di lui in un'espressione dialettale che significa «bambino». Intervenne suo marito, che a sua volta si innervosì, e le acque furono calmate dal carabiniere Colombani. Anche se Verzì si scusò, la cosa non finì lì perché fu querelato per ingiuria, percosse e minacce e sua moglie per ingiuria. Difesi dall'avvocato Giorgio Gefter-Wondrich, sono stati giudicati dal pretore Arturo Picciotto, p.m. Alberto Santacatterina, che ha assolto la coppia dall'ingiuria e per percosse e minacce ha condannato Verzì a 100 mila lire di multa e al risarcimento dei danni a Natino, costituitosi parte civile.

Non c'è prova che gettò le molotov nel giardino: assolto

Non è un piromane Antonio Zonta, 37 anni, via Lotto 3, accusato di aver buttato alcune rudimentali molotov nel giardino di Paolo Bernes, viale Miramare 321, padre della sua ex moglie, provocando un incendio. Difeso dall'avvocato Mario Conestabo, è stato giudicato dal pretore Manila Salvà, p.m. Fabio Cella ed è stato assolto per non aver commesso il fatto. Il mattino del 6 luglio del '91 Zonta aveva notato la donna in una drogheria di Barcola e aveva incominciato a spogliarsi sulla strada tanto che lei aveva chiamato i carabinieri. Nel pomeriggio divamparono le fiamme e i sospetti si polarizzarono ovviamente su di lui.

Non si fermò dopo l'incidente condanna e patente sospesa

In via Vespucci, il 5 maggio del '91 l'auto di Claudia Santoianni, via Concordia, che si recava al lavoro, fu urtata dalla jeep di Roberto Lughi, 43 anni, via Fabio Severo 13, il quale proseguì la marcia. La Santoianni, che rilevò la targa del veicolo, riportò lesioni guaribili in cinque giorni. Imputato di essersi allontanato dopo un incidente, Lughi è stato condannato a quattro mesi di reclusione, 400 mila lire di multa con i benefici e alla sospensione della patente per un anno.

Fu bloccato a Fernetti alla guida di una Porsche rubata

Con una Porsche rubata a Bellinzona il croato Mato Gazka, 28 anni, che aveva al fianco il connazionale Jlija Dovodja, 34 anni, giunse nella serata del 30 agosto del '91 al valico di Fernetti e fu bloccato dal sovrintendente Passeretti. Per ricettazione Gazka è stato condannato a un anno e sei mesi e 900 mila lire di multa con i benefici mentre l'amico è stato assolto.

Miranda Rotteri

FINISCE IN CARCERE PER DETENZIONE DI UN'ARMA CLANDESTINA

Tenta il suicidio, ma lo arrestano

L'uomo è stato ricoverato in stato di chock all'ospedale - Aveva usato rudimentali cartucce

Tenta il suicidio, non ci riesce: viene arrestato dalla polizia per porto abusivo d'arma. Protagonista del gesto Luciano Visintin, 57 anni, residente in via Aquileia 3. L'uomo è stato rimesso in libertà ieri mattina su disposizione del sostituto Federico Frezza che aveva disposto l'arresto.

Lo sconcertante episodio si è verificato l'altra sera verso le 20. Visintin ha tentato di togliersi la vita utilizzando un revolver 380 magnum con matricola abrasa e cartucce caricate artigianalmente. Ha puntato la canna al capo. Ma l'arma ha fatto 'cilecca'. Il colpo è sì partito ma c'era poca potenza. La pallottola non è infatti entrata nella testa attraverso la tempia. È stata deviata. E gli ha semplicemente provocato una bruciatura e un'abrasione alla tempia.

È stata la moglie Armanda a dare l'allarme. Ha trovato il marito in un lago di sangue. La polizia è intervenuta subito, avvisata dal medico del 118: si è subito accorto del fatto che Visintin non era ferito gravemente.

L'uomo è stato accompagnato in ospedale dove è stato ricoverato in stato di chock ed è stato piantonato per tutta la notte da un poliziotto. Ieri il sostituto procuratore gli ha concesso la libertà. Ovviamente l'arma gli è stata sequestrata.

Vandalismo sulle auto: il "teppista" ha 68 anni

La gente lo vede mentre danneggia i tergicristalli delle auto in sosta. Ma non è un ragazzo, ma un anziano. Qualcuno avverte la polizia. E il presunto teppista viene bloccato con le mani su un tergicristallo. L'accusato ha 68 anni. Il suo nome è Giordano Garbassi.

L'uomo è stato 'consegnato' da alcuni abitanti inviperiti agli agenti della squadra volante dopo essere stato bloccato nella zona di San Giacomo. Alcuni abitanti lo hanno seguito per qualche decina di metri. Poi è stato bloccato in attesa dell'arrivo della volante. E agli agenti della squadra volante non ha potuto che confessare.

Ora Giordano Garbassi dovrà rispondere al magistrato dell'accusa di danneggiamento aggravato.

Festività "sotto controllo" in tre finiscono al fresco

Scatta l'operazione-prevenzione e controllo del territorio in occasione delle feste di Natale da parte degli uomini della squadra mobile. E tre persone finiscono al Coroneo nel corso di una sorta di raid disposto dalla magistratura.

Si tratta di Ennio Grattagliano, 45 anni, via Flavia 12, Antonio Procentese, 53 anni, via Settefontane 4 e Renato Rosetta, 25 anni, via Oriani 3. I tre avevano dei vecchi debiti da pagare con la giustizia.

In particolare Grattagliano dovrà scontare quattro mesi per ricettazione, Procentese, un anno per falsa testimonianza e Rosetta, due mesi per violazione della legge sulle armi.

Ora i tre arrestati passeranno le feste al Coroneo.

LA BORA FA SALTARE L'ORIGINALE MANIFESTAZIONE ANTINQUINAMENTO PREVISTA PER OGGI

I provvedimenti antismog in eredità al nuovo sindaco

Soffia la bora e lo smog si disperde. La cantilena ormai è sempre a stessa da un paio di settimane: le potenti raffiche di questi giorni, rinforzatesi ieri al punto di obbligare i vigili del fuoco a effettuare una ventina di interventi di vario tipo distribuiti nell'arco dell'intera giornata, tengono lontano il pericolo dell'inquinamento atmosferico.

Anche ieri infatti i valori registrati dalla centralina di piazza Goldoni e relativi a giovedì sono risultati molto bassi (5.7 il valore della media oraria rispetto al tetto massimo di 40 e 3.9 quello che esprime la media delle otto ore, rispetto a un tetto massimo di 10), permettendo così al commissario Larosa di continuare sulla falsariga degli ultimi giorni, rinviando così la decisione sulle misure restrittive del traffico a data da destinarsi (anche se oramai appare chiaro che a occuparsene seriamente dovrà essere il futuro sindaco).

Ma il freddo e la bora hanno provocato anche altre conseguenze, obbligando al rinvio gli organizzatori di «Acchiappasmog», la manifestazione che avrebbe dovuto svolgersi oggi e che doveva consistere nell'esporre un lenzuolo bianco alle finestre delle zone a rischio smog per evidenziare i danni derivati dalla presenza di ossido di carbonio nell'aria.

«A causa delle condizioni proibitive del tempo — si legge nel comunicato diramato da Camminatrieste, Lega ambiente, Italia nostra, Traffico 80 e Wwf, le associazioni che avevano ideato l'originale forma di protesta contro l'inquinamento atmosferico — l'appuntamento viene rinviato ad altra data. «Proseguiremo in ogni caso con iniziative di questo tipo — hanno detto ancora gli ambientalisti — perché va sottolineata l'esigenza di "vivere meglio la città difendendo i diritti dei cittadini", reclamando con grande forza interventi adeguati da parte dell'amministrazione comunale».

Il. Sz.

DA PARTE DEL COMITATO PER LA SALVAGUARDIA DI CITTAVECCHIA E DI ALTRI FIRMATARI

Soprintendenza, denuncia bis

Chiamato in causa anche l'Iacp per inosservanza dei vincoli di legge - «Non si conserva abbattendo mura»

BOCCHIERI

«Nessun vincolo se si demolisce per rifare»

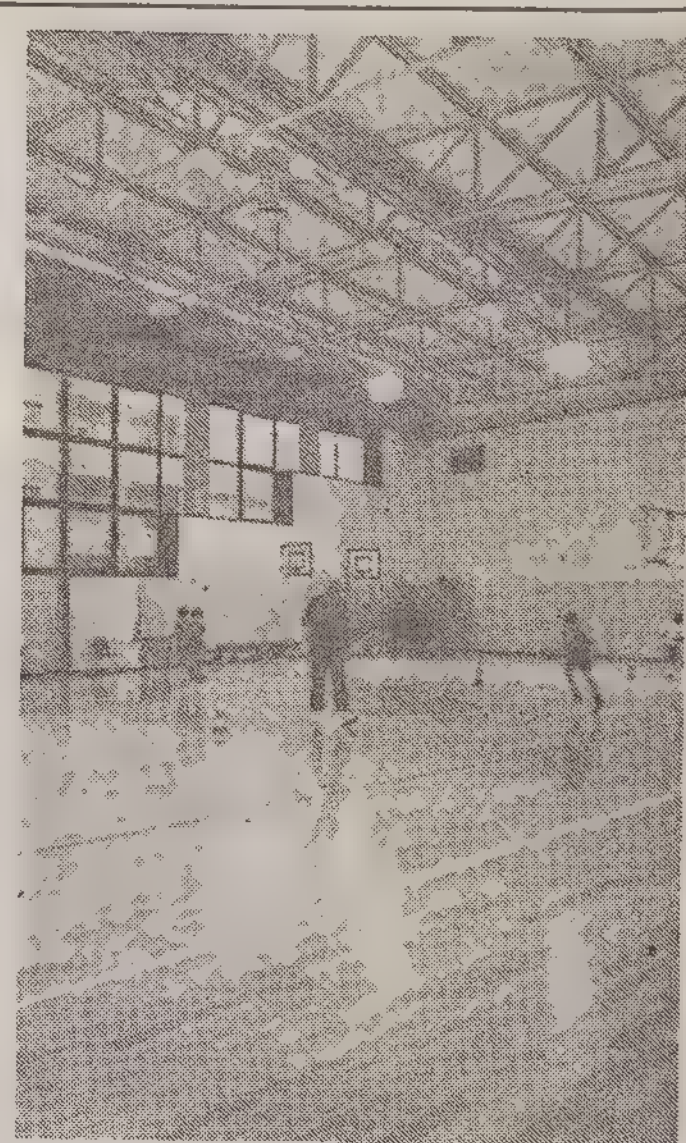
«Facciano pure le loro denunce, ma stiano bene attenti. La Soprintendenza è intenzionata a procedere. Io ne devo tutelare l'operato e l'onorabilità stessa». All'ennesima accusa, l'ennesima replica. Il soprintendente Franco Bocchieri controbatte alle argomentazioni esposte nella denuncia per gli abbattimenti dei tre edifici di Cittavecchia. Primo: il nulla osta ministeriale mancante. Senza il quale, dice il decreto, non si può procedere. «Falso: il vincolo non è diretto, ma indiretto. Si riferisce alle chiese di santa Maria Maggiore e di san Silvestro e all'arco di Riccardo, indicando l'opportunità "di evitare che sia danneggiata la prospettiva e luce e che ne siano alterate le condizioni di ambiente e decoro". La 'quinta' costituita dalle case di cui si parla, insomma, deve rimanere inalterata.

E infatti la Soprintendenza ne ha concesso la demolizione in quanto gli edifici verranno ricostruiti rispettando la composizione originale dei volumi e del tessuto urbano». Se si demolisce per ricostruire insomma, precisa Bocchieri, le autorizzazioni ministeriali non servono. I rilievi? «Sono stati effettuati dai tecnici Iacp, e le condizioni statiche sono risultate tali da dover far abbattere le case. E vorrei puntualizzare che qui si tratta di edilizia popolare: cioè di un servizio pubblico a favore dei cittadini». Tutto a posto, allora. E la denuncia presentata dalla Soprintendenza contro l'Iacp? «Certo, la denuncia c'è, perché non siamo stati avvertiti in tempo delle demolizioni». Ma se c'erano già le autorizzazioni... «Si potevano predisporre i lavori in un altro modo. Non demolire tutto in una volta, insomma: per evitare polveroni...» Quei polveroni che hanno dato molto nell'occhio.

Presentata un'integrazione di denuncia contro Soprintendenza e Iacp. Firmato da membri del Comitato per Cittavecchia, di Italia nostra e da alcuni docenti universitari, il documento addita le «contraddizioni» della Soprintendenza sulla mancata vigilanza sull'abbattimento dei tre edifici (nella foto Sterle) compresi fra via dei Capitelli, del Trionfo, via Aldraga, androna Aldraga e san Silvestro; e tira in ballo l'Iacp per la mancata osservanza dei vincoli di legge. Ma il nulla osta ministeriale, ribatte il soprintendente Bocchieri, non serve per costruzioni da riedificare secondo l'assetto preesistente. Quanto alla denuncia presentata dalla Soprintendenza contro l'Iacp per non essere stata avvertita delle demolizioni, Bocchieri spiega che i lavori si sarebbero potuti organizzare in modo diverso, «per evitare polveroni».

«La Soprintendenza si contraddice. Ammette di aver autorizzato le demolizioni e poi denuncia l'Iacp per averle realizzate. Attacca l'Istituto di edilizia popolare per non essere stata avvisata in tempo utile e qualche giorno dopo parla di una raggiunta "buona intesa". Intima la sospensione dei lavori, ma appena 24 ore dopo essere stata avvisata dei lavori stessi. E' davvero la goccia che fa traboccare il vaso». A parlare è Alessandro Zanmarchi, presidente del Comitato per la salvaguardia di Cittavecchia. A riassumere in poche parole la situazione è Paola Cassola, docente del Dipartimento universitario di Scienze dell'antichità: «Qui si stanno prendendo in giro i cittadini».

Ancora una volta - e ancora per vie legali - il Comitato sferra l'attacco alla Soprintendenza. La questione è quella esplosa il 10 novembre, con l'improvviso abbattimento da parte dell'Iacp delle case che costituiscono l'isolato compreso fra via dei Capitelli, via del Trionfo, androna Aldraga, via Aldraga e androna san Silvestro. Ieri - dopo quelle dei giorni scorsi - è stata presentata alla Procura della Repubblica una integrazione di denuncia alla Soprintendenza e allo stesso Iacp. Integrazione - firmata da alcuni membri del Comitato, di Italia nostra e da docenti universitari - che vuol mettere in evidenza, appunto, le «contraddizioni» di cui si è resa responsabile la Soprintendenza nell'operato di vigilanza sui lavori. «Parlano di salvaguardia e di conservazione del volume e del tessuto urbano di quell'area, attacca Zanmarchi: ma è difficile pensare a criteri di conservazione di mura abbattute». E ancora, precisa Zanmarchi, «non si dica che lo stato di conservazione era tale da non permettere altre soluzioni al di là della demolizione. La struttura statica era in ottimo stato». Il Comitato attacca la Soprintendenza anche sulla questione dei rilievi, ribadendo come essi non siano mai stati effettuati.

Infine viene prodotto il contratto di acquisto degli immobili, firmato dall'Iacp nell'89. In esso i precedenti proprietari precisano di essere a conoscenza dei vincoli posti sugli edifici. Allegando un attestato del soprintendente dell'epoca, Valentino, nel quale ai proprietari stesso viene riconosciuto di aver ottemperato agli obblighi di conservazione e protezione degli edifici ai sensi della legge 1089/39. Vincoli registrati all'Ufficio tavolare, precisa Zanmarchi, di cui dunque anche l'Iacp doveva essere a conoscenza. Si tratta dei documenti che, per ciascuno dei tre edifici demoliti, attestano come essi non possano essere abbattuti «interamente o parzialmente senza il nulla osta del Ministero - Direzione Antichità e Belle arti». L'Iacp, conclude il Comitato, non poteva non sapere del vincolo. Mentre la Soprintendenza ha concesso l'autorizzazione alla demolizione senza avere il prescritto nulla osta ministeriale.

SgT, uno speciale

Solenne cerimonia lunedì nella sala del consiglio comunale per i 130 anni della Ginnastica Triestina, con posa della prima pietra del progettato impianto di via Calvola e inaugurazione del club Età dell'oro. Alla Ginnastica il Piccolo dedicherà domani un inserto speciale.

DOPO L'APPROVAZIONE DEL DECRETO CHE DA' VIA LIBERA ALLE STANZE A PAGAMENTO NEGLI OSPEDALI

«Dozzinanti» sia a Cattinara sia al Maggiore

Tribunale per i diritti del malato, sindacati e medici si interrogano sulle ripercussioni del nuovo sistema su ricoverati e operatori

È uno strumento a doppio taglio, denso di rischi per i medici e i pazienti, o un passo verso una maggiore qualità degli ospedali? A ridosso dell'approvazione del decreto che dà il via nei nosocomi alle stanze a pagamento e all'attività libero-professionale per i medici Usl nell'ambito dei reparti (oltre che negli ambulatori come già avviene) nel mondo della sanità triestina si infittisce la polemica. Mentre l'amministrazione Usl è alle prese con il problema pratico della sistemazione dei futuri dozzinanti, il Tribunale per i diritti del malato, i sindacati e i medici si interrogano sulle ripercussioni che il nuovo sistema avrà per i ricoverati e gli operatori.

All'Usl l'entrata delle leggi del libero mercato in sanità è stata accolta con soddisfazione. «È un impulso a migliorare la qualità dei servizi — dicono in amministrazione —. E in un'ottica di aziendalizzazione degli ospedali, i letti a pagamento saranno certo una buona fonte di entrate per l'Unità sanitaria locale».

Assai meno entusiasta Bruna Braida. La presidente del Tdm triestino preferisce glissare sulle questioni di principio. «Se serviranno a rendere più vivibili le degenze, ben vengano le stanze a pagamento — commenta —. Ma a patto che siano attuate con criteri ben precisi». «Mi sembra improponibile — spiega — l'ipotesi che era stata

In attesa della ristrutturazione del nosocomio in centro (dove per i posti letto sarà creata un'apposita ala), si ricorrerà a una casa di cura

ventilata tempo fa di distribuire i dozzinanti fra i vari reparti. In questo modo si creerebbero delle inevitabili disparità di trattamento fra chi paga e chi invece è assistito in regime di servizio sanitario nazionale».

L'unica soluzione, afferma Bruna Braida, è quella di creare uno o più reparti a sé. Finora l'Usl si è detta intenzionata a seguire proprio questa via, creando un'ala a Cattinara con 35 posti letto, prevedendone un'altra al Maggiore dopo la ristrutturazione e sistemando intanto 20 posti-letto a pagamento in una casa di cura privata (trattative sono in corso già da alcuni mesi con il Sanatorio Triestino). Non è però ben chiaro se alla creazione delle nuove strutture corrisponderà un aumento dei medici e degli infermieri. E proprio sulla questione del personale si appuntano le perplessità del Tdm e della Cgil medici.

Se gli operatori rimangono gli stessi di adesso, sostengono le due organizzazioni, c'è il pericolo che creino negli ospedali malati di serie A e malati di serie B. «Il meccanismo dei dozzinanti può dare ottimi risultati se inserito in un sistema sanitario sano — sostiene infatti Fabrizio Monti, della Cgil medici —. Ma nelle condizioni attuali rischia di rivelarsi distorto. La possibilità di ottenere prestazioni in forma privata dai medici Usl è positiva sia per il paziente sia per il medico. La concorrenza sarebbe garanzia di un buon livello di qualità professionale e l'esistenza di tariffari prefissati eviterebbe un mercato selvaggio.

«Ma con il sovraccarico di lavoro cui sono sottoposti oggi gli operatori, come sarà possibile assicurare a tutti parità di assistenza?».

Daniela Gross

SI SONO RIVELATI INADEGUATI I LAVORI DI CONSOLIDAMENTO FINORA EFFETTUATI

Galleria di Chiarbola, una storia infinita

L'Anas: «Siamo riusciti a ridurne la pericolosità solo del 50 per cento» - La gestione ora passa al Comune

Galleria di Chiarbola, 900 milioni al vento. Non è una frase d'effetto, ma una amara constatazione. La galleria, è stata infatti sottoposta a lavori di consolidamento, iniziati l'estate scorsa e ultimati nell'arco di una ventina di giorni. Ma è bastata una prima giornata di bora e freddo che i lavori hanno mostrato delle falle. Ovvero numerose stalattiti e ghiaccioli si sono formati sulla volta, mentre sul manto stradale sono apparse delle chiazze lucide di ghiaccio e umidità.

Pare ovvio, dunque, che l'Anas cui compete la gestione del tunnel di 420 metri, dovrà prima o poi provvedere, giacché a detta degli stessi tecnici dell'Anas di Trieste «i finanziamenti sono stati inadeguati; si è riusciti a ridurre la pericolosità solo del 50%».

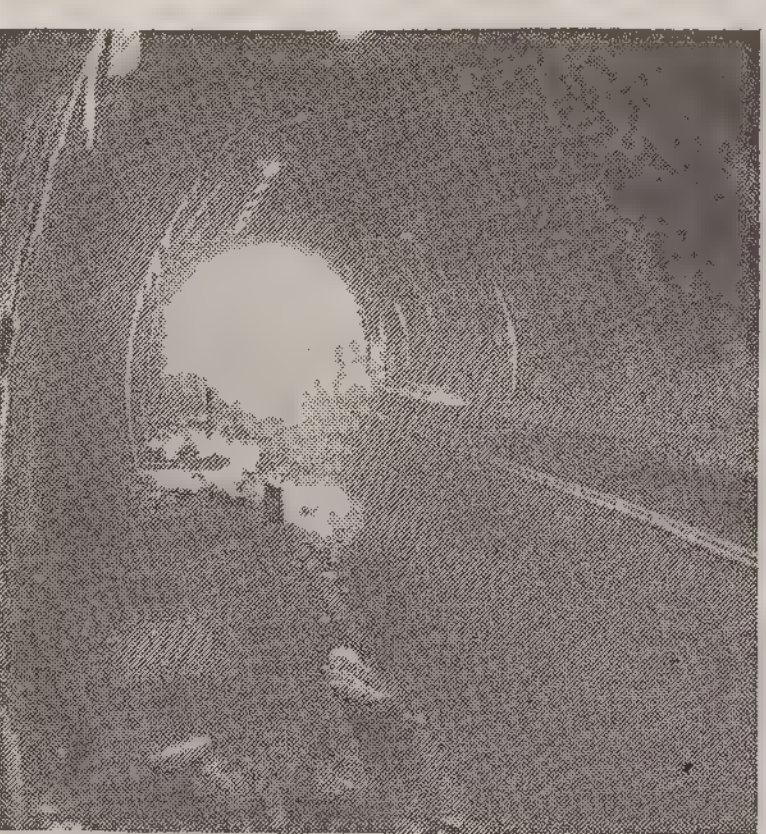
Ma a questo punto un colpo di scena. Questione di un paio di mesi, la galleria di Chiarbola verrà gestita dal Comune. Infatti, in base al nuovo codice della strada, il Comune ha deliberato nei mesi scorsi (prima dello scadere del mandato Staffieri) una nuova perimetrazione del centro abitato. Morale la galleria, che prima vi era esclusa, ora è compresa nelle «mura cittadine».

Dunque, ora la palla passerà all'amministrazione cittadina che dovrà vedersela con umidità e rivoli d'acqua.

Ma sulla questione agli uffici locali dell'Anas buttano acqua sul fuoco: «Certo che per fare un maquillage completo al tunnel ci sarebbe servito un altro miliardo. Ma da Roma, anche se avessimo fatto un simile preventivo, tanti soldi non sarebbero mai arrivati». Ma forse il preventivo, fatto nel '90, è stato troppo ottimistico? «Non è vero», smentiscono. «Il fatto è che poi, nel corso dei lavori si sono scoperte tante altre magagne... Nel fare degli interventi di consolidamento, a esempio, la ditta Falcione di Campobasso si è trovata davanti a più perdite di acqua del previsto. Tant'è che i tubi drenanti che sono stati predisposti erano poi, in realtà, troppo pochi. Se ne sarebbero dovuti predisporre degli altri... ma i soldi?». Si è provveduto anche a rifare l'intonaco interno, l'impermeabilizzazione della volta e il manto stradale.

«Giornalmente provvediamo a ripulire la galleria dall'umidità e dai giaccioli», puntualizzano all'Anas, alla quale, a onor del vero, bisogna riconoscere una certa solerzia. «L'ideale», spiegano «sarebbe stato rivestire completamente l'intera volta con pannelli zingati "anti umidità"».

Un'ultima curiosità. Nelle tasche dell'Azienda strade di Trieste ci sono circa 200 milioni da adibire al rifacimento dell'impianto di illuminazione, ormai vetusto, della galleria.

Ora una domanda sorge spontanea. Riuscirà l'Anas a spendere questi soldi prima che subentri la gestione del Comune?

da. ca.

La galleria di Chiarbola. Dall'Anas al Comune. (Foto Sterle)

Le inquietanti frontiere della realtà virtuale

E ora si può fare anche l'amore a distanza, ma con la mediazione di un robot. Questa è una delle più esaltanti e inquietanti frontiere della realtà virtuale emersa nella conferenza organizzata dal centro culturale «Giorgio La Pira», giovedì sera, nella facoltà di Economia e Commercio di Trieste, che ha visto gli interventi del professore Giampiero Gamaleri, del Dipartimento di comunicazione di massa dell'ateneo romano, e di Marco Somalvico, ordinario di intelligenza artificiale del Politecnico di Milano.

Per Gamaleri, il carattere più rilevante della nostra epoca è la scoperta del momento relazionale, all'interno della famiglia, del lavoro e di ogni altra attività. Questo carattere è stato inciso dallo sviluppo tecnologico, basti pensare che le scoperte degli ultimi cinquant'anni si possono equiparare a quelle dell'intera storia dell'umanità. E, in particolare, gli ultimi sistemi di realtà virtuale sembrano offrire, al campo delle comunicazioni, opportunità incredibili.

La realtà virtuale è la creazione, per mezzo del linguaggio informatico, di mondi artificiali, all'interno dei quali non si è soltanto passivi spettatori ma attivi protagonisti, che possono interagire con l'ambiente. Dunque, il sogno della globalizzazione della comunicazione si è avverato. Prestando, come ha spiegato Somalvico, il proprio corpo a un alter ego, il robot, i cui attuatori si traducono nelle nostre sensazioni, possiamo uscire da una solitaria stanza per viaggi senza meta, attraversando il mondo intero, al di là di esso, per incontrare chiunque voglia, come noi, indossare l'esoscheletro e il casco di visualizzazione. L'incontro potrebbe essere di lavoro (d'altro canto, l'idea dell'impresa virtuale, che è sparsa nei diversi continenti e unita dagli strumenti di comunicazione informatici, è già attuale) ma potrebbe essere anche un incontro galante. Sempre secondo Gamaleri, la novità di queste tecnologie è, infatti, proprio la possibilità di rompere il vetro dei vecchi schermi distanti e freddi per stringere la mano all'altrui persona. Comunicare insomma tattilmente, coinvolgendo i sensi della vicinanza e del contatto.

Il professore Somalvico ha però voluto spiegare con una attenta analisi i limiti di questa «realtà». Partendo da una concezione dualistica, il mondo, o, meglio, ciò che è rilevante di esso, può essere rappresentato con dei modelli. Certo, un modello è pur tuttavia un modo molto economico di attingere dal reale, inoltre possono esistere modelli diversi a seconda di chi decide cosa è rilevante e cosa non lo è.

Per Somalvico, in conclusione, è necessario stare attenti a non confondere la cosiddetta realtà reale con la realtà virtuale perché la prima è una, è il nostro mondo complesso e irriducibile; mentre di modelli ce ne possono essere tanti, tutti diversi e tutti sempre parzialmente veritieri. Il consiglio è semmai quello di non limitarsi a uno, ma saggiarne tanti.

Oggi la realtà virtuale non è ancora alla portata di tutti, i sistemi più elaborati costano centinaia di milioni e sono adoperati per l'addestramento dei piloti dell'aeronautica, nella medicina per la riabilitazione degli arti, ma anche nella scienza per l'indagine di situazioni critiche in ambienti inospitali all'uomo. Altri sistemi meno costosi sono invece fiorenti nel mercato dei giochi dove non solo i più giovani iniziano a prendere confidenza con una «realtà» via via sempre più dematerializzata.

Michele Sinico

IN BREVE

Oggi e domani visite al cacciatorpediniere «Thorn» della VI Flotta

Il cacciatorpediniere «Thorn» della VI Flotta Usa nel Mediterraneo, impegnato con altre unità della Nato e dell'Unione europea occidentale al pattugliamento dell'Adriatico e al controllo dello spazio aereo a seguito dell'embargo alla Serbia, è arrivato ieri a Trieste per una sosta operativa che si protrarrà fino a lunedì 6 dicembre. La nave, che è al comando del capitano di fregata James B. Campbell, è stata ormeggiata al Molo Settimo. Il cacciatorpediniere potrà essere visitato da gruppi di persone oggi e domani. Gli interessati possono rivolgersi alla segreteria dell'Associazione italo-americana in via Roma 15, tel. 630301.

Giornalai: ingiustificato per il Si.Na.G.I. l'allarmismo sull'occupazione di suolo pubblico

«A fronte dell'allarmismo ingiustificato» della stampa, che a proposito della parte della Finanziaria che riguarda l'occupazione del suolo pubblico e della protesta delle categorie commerciali interessate ha citato pure «la categoria degli edicolanti che dovrebbe pagare per l'occupazione del suolo pubblico somme esorbitanti che porterebbero l'edicolante a dover chiudere l'attività», il Si.Na.G.I. (Sindacato nazionale giornalai d'Italia) - si legge tra l'altro in un comunicato - «ritiene che i chioschi di giornali non siano inclusi nella normativa».

Assemblee del personale Acega: sono possibili disservizi

Come comunica l'Acega, per oggi e domani sono state indette da organizzazioni sindacali aziendali delle assemblee del personale. Pertanto potrebbero verificarsi disservizi o interruzioni presso gli sportelli aziendali.

Divieto temporaneo di sosta in un tratto di via Crispi

Per lavori di restauro dell'edificio di via Pindemonte 1, è stata disposta, per domenica o in caso di maltempo per lunedì 29, dalle ore 8.30 alle 12, l'istituzione del divieto di sosta e di fermata per tutti i veicoli, sul lato dei numeri dispari della via Crispi, per un tratto di metri 50 con inizio dall'angolo con la via Rossetti e in direzione della via Pindemonte. I veicoli in sosta abusiva saranno rimossi d'autorità.

Limitazione al traffico nella zona interessata da una gara di ciclocross

In occasione della manifestazione regionale di ciclocross per dilettanti, per garantire il regolare svolgimento che prevede la partecipazione di molti corridori e di numerose autovetture al seguito, è stata disposta per domani la chiusura al traffico, dalle ore 12.30 alle 16, di: strada per Longera, nel tratto compreso tra il numero 272 e la via Marchesetti (sotto il cimitero di Cattinara), il ramo laterale della strada per Longera che conduce dal numero 255 alla via Marchesetti (altezza complesso Rozzol Melara); nonché, dalle ore 11 alle 16, l'istituzione del divieto di sosta e fermata su ambo i lati della strada per Longera, nel tratto compreso tra il numero 267 e il numero 273. È prevista l'introduzione di una deroga a tali divieti a favore dei veicoli degli addetti alla manifestazione ciclistica.

MUGGIA / STANNO PER PARTIRE DIVERSE INIZIATIVE

Teatro a tutto campo

Un cartellone per le scuole - La «Contrada» punta sull'infanzia

Un'esistenza, grande, disperata e convulsa, quella di Edith Piaf. Subito trasformata in mito. A metterne in scena le peregrinazioni alla periferia di Parigi, gli amori sfortunati, la povertà, la malattia, il successo, ci ha pensato il Cirt (Centro italiano ricerca teatrale), che stasera alle 20.30 riproporrà al «Verdi» di Muggia lo spettacolo già rappresentato lo scorso anno al «Miela».

«Edith Piaf», si intitola infatti la commedia musicale per la regia di Marino Sossi e con principale interprete (nei panni della cantante francese) la muggesana Marzia Postogna; la rappresentazione viene a cadere proprio in concomitanza con il trentennale dalla morte dell'artista. Una pièce delicata e complessa, divertente e tragica che si replicherà domani, con inizio alle 16.30.

Ma altre novità si prospettano al «Verdi». Come sottolinea il direttore Giovanni Chessa, è in preparazione un cartellone di teatro-ragazzi, rivolto agli alunni delle materne, elementari e medie del centro istroveneto. In particolare, in collaborazione con l'Armonia, il 26 dicembre verrà messa in scena la pièce «Oggetti smarriti» (testo e regia di Sergio Tonon), seguita il 16 marzo da «Peter Pan» e il 10 maggio da «Primo viaggio di Gulliver».

Intanto stasera va in scena «Edith Piaf»

Il tutto a cura del neonato gruppo «Marionette & Co», costituito quest'anno da attori e animatori provenienti da diverse esperienze teatrali, la cui attività vede come interlocutori privilegiati gli alunni e gli operatori scolastici.

Sulla stessa linea, altri spettacoli per l'infanzia vengono proposti dalla «Contrada». Nel cartellone (ancora provvisorio) il primo appuntamento è il 6 dicembre con «Piccolo», realizzato dal teatro del Canguro-Ancona. A seguire, «Cappuccetto Rosso», «La vigilia di Natale», «Strip», per arrivare a maggio con «Le mille e una notte».

Lavora intanto a pieno ritmo la scuola recentemente avviata dal Cirt al teatro «Verdi». I corsi di recitazione, condotti dall'attore Giovanni Boni, contano attualmente sedici iscritti di Muggia e di Trieste, già impegnati nell'allestimento dello spettacolo finale, cui dovrebbe far seguito un secondo stage, sotto la guida degli artisti del teatro «Du Soleil».

«Il nostro obiettivo è quello di costituire una compagnia collegata al "Verdi" — spiega Sossi — rientrante in quello che si definisce "teatro alternativo". D'altro canto stiamo cercando di potenziare il nostro inserimento nella realtà locale, sino a proporci come teatro di quartiere». Ma la scuola non si esaurisce qui. Come ricorda Chessa, il pacchetto delle iniziative dovrebbe comprendere anche attività musicali e corsi di danza classica per bambini dai sei ai dieci anni.

Barbara Muslin

Lottera di San Martino: ecco i biglietti vincenti

Si è svolta nei giorni scorsi a Prosecco l'estrazione dei premi relativi alla Lotteria di San Martino, organizzata dalla società di calcio Primorje.

Questi i numeri dei biglietti vincenti e i relativi premi:

1.o premio: biglietto serie B n. 0602, viaggio di una settimana per due persone a Corfù;

2.o premio: biglietto serie C n. 0612, videoregistratore Philips con telecomando;

3.o premio: biglietto serie L n. 0875, lavatrice Ignis;

4.o premio: biglietto serie C n. 0843, frigo da tavolo Phonola 130 litri;

5.o premio: biglietto serie G n. 0785, forno a microonde Ignis;

6.o premio: biglietto serie G n. 0746, affettatrice elettrica Ala;

7.o premio: biglietto serie H n. 0545, coperta elettrica Imetec;

8.o premio: biglietto serie H n. 0551, radiosveglia Philips digitale;

9.o premio: biglietto serie B n. 0304, sbattitore Philips;

10.o premio: biglietto serie H n. 0372, rasoio Philips a batteria.

AQUILINIA / SANITA'

Pediatria solo in privato: i genitori si mobilitano

Ad Aquilinia il pediatra lavora solo a pagamento, e i cittadini si mobilitano. Numerosi genitori hanno contattato in questi giorni il neo-consigliere comunale Claudio Grizon (ex presidente del consiglio circoscrizionale) per cercare di far luce sulla mancanza di un medico pediatra che presti servizio per conto dell'Usl Triestina. Gli stessi genitori si sono dichiarati disponibili a raccogliere firme a sostegno di questo problema.

A sostituire attualmente il dottor Pocecco, che fino a dicembre dello scorso anno era titolare dell'ambulatorio pediatrico presso la casa parrocchiale di Aquilinia, è il dottor Marco Pennesi, il quale esercita esclusivamente in privato. Pertanto, i genitori dei bambini di Aquilinia sono costretti a pagare tutte le visite. E non è cosa da poco, in quanto i piccoli hanno spesso bisogno di cure mediche.

Secondo Grizon la risposta spetta al coordinatore sanitario e all'Usl. Sembra che il dottor Pennesi abbia già inoltrato la richiesta per l'autorizzazione a fornire le sue prestazioni anche per conto dell'Usl. «Neanche a Muggia — dice Grizon — la situazione è migliore: la dottoressa che presta servizio è infatti piuttosto oberata dal lavoro e difficilmente riesce ad effettuare visite domiciliari». «Sarà compito anche del sindaco e della nuova amministrazione — conclude Grizon — seguire la questione per dare ai cittadini di Aquilinia un servizio indispensabile quale quello dell'assistenza sanitaria».

Restando in tema di sanità, intanto, la cittadinanza attende la riapertura della clinica dell'Usl in piazza della Repubblica. La ristrutturazione ha richiesto tempi ben più lunghi del previsto, e i cittadini da ormai cinque anni, con notevoli disagi, devono accontentarsi del poliambulatorio di piazzale Foschiatti.

Renzo Maggiore

Una zona densamente abitata come quella di Aquilinia è attualmente priva di un pediatra dell'Usl. (foto Balbi)

SAN LORENZO / MULTA SALATA A CHI AVEVA «SMALTITO» IL MATERIALE

Il vecchio bar? Gettiamolo nel bosco

I resti dell'arredamento rinvenuti mesi fa durante un'iniziativa promossa dal Wwf

Una sostanziosa multa, di svariate centinaia di migliaia di lire, ha colpito i responsabili dello scarico abusivo di rifiuti in un bosco nei pressi di Draga S. Elia. Ne ha dato notizia l'Ispettorato ripartimentale delle foreste, in una nota inviata alla sezione Wwf.

Domenica 16 maggio, infatti, nell'ambito della manifestazione nazionale «Bosco pulito» promossa dal Wwf Italia, la sezione locale dell'associazione (in collaborazione col Comune di S. Dorligo) aveva promosso una giornata di pulizia di alcuni boschi nei pressi di S. Lorenzo e Draga S. Elia, all'interno del Parco della Val Rosandra.

Decine di volontari erano stati coinvolti nell'iniziativa, che aveva portato alla raccolta di circa 60 quintali di rifiuti di ogni genere, dalle carcasse di motocicli ai pezzi d'automobile, dai bidoni di vernice, ai mobili, ai contenitori di plastica di ogni tipo.

Tra il resto, spiccava l'intero arredamento di un bar. Proprio un dettaglio di questo arredamento consentiva al Wwf di fornire alla Forestale una traccia per le indagini, che hanno poi portato all'identificazione dei responsabili dello scarico abusivo. Le guardie forestali sono infatti risalite prima al proprietario del bar, e quindi alle persone che erano state incaricate di «smaltire» il materiale.

Giova ricordare che i responsabili dello scarico di rifiuti nei boschi o in prossimità dei medesimi rischiano una multa fino a due milioni di lire (comminata dalla Provincia) in base al Dpr 915/82, per l'abbandono dei rifiuti speciali (auto, calcinacci), più ulteriori 120 mila lire (sanzione comminata dalla Forestale) per la violazione della legge regionale 22/82 sulla tutela dei boschi.

I resti del bar rinvenuti in un bosco nei pressi di San Lorenzo

MUGGIA / ARCHEOLOGIA

Elleri: importante crocevia per le civiltà del passato

Le alture sopra Muggia costituiscono da tempo un ricco bacino di indagine archeologica, relativa a un periodo storico particolarmente ampio, dalla preistoria all'Alto Medioevo. Nell'ambito degli studi sulla civiltà dei castellieri, è stato scelto come sito campione da esplorare il comprensorio di Elleri, presso la frazione di Santa Barbara. Grazie alla lunga continuità insediativa che lo ha caratterizzato e la completezza del materiale in esso contenuto, il castelliere di Elleri è oggettto di regolari campagne di scavo, che dal 1985 vengono condotte dalla Soprintendenza di Trieste.

L'interesse per quest'area archeologica è cominciato negli anni '50, con raccolte di materiali, per lo più ceramici, effettuate dal prof. Lonza. Il primo scavo metodico, ad opera della Società per la preistoria e protostoria, risale al periodo 1976-1981. Nel 1985 è subentrata la Soprintendenza, che già tra l'80 e l'85, aveva scavato l'adiacente necropoli, riferibile all'età del Ferro, unico esempio finora ritrovato in territorio triestino di necropoli legata ad un castelliere.

Lo scopo dell'indagine archeologica di Elleri — sottolinea la dottoressa Franca Maselli Scotti della Soprintendenza triestina — è di permettere un'esplorazione globale dell'intero insediamento, che costituisce un caso unico per il lungo tempo di utilizzazione del sito: dal periodo del Bronzo medio (circa 1600 a.C.) al IV secolo d.C.

Per quanto riguarda il periodo protostorico, il castelliere presenta una prima cinta muraria dell'Età del bronzo e una seconda cinta, edificata in seguito a un allargamento dell'area occupata, riferibile all'Età del ferro; diversi sono quindi i manufatti ritrovati: oggetti d'uso quotidiano in materiale ceramico, ma anche in bronzo e ferro.

Probabilmente, grazie alla sua posizione dominante le vie dei traffici commerciali e l'accesso all'Istria, il castelliere di Elleri venne riutilizzato in età romana in due differenti periodi, come precisa la dottoressa Maselli Scotti: una prima occupazione risale all'epoca repubblicana ed è documentata da un'importante iscrizione venuta alla luce nell'89. Un ulteriore periodo di utilizzo si ebbe in età tardo-romana, quale sito militare d'altura per una guarnigione mobile, secondo un sistema difensivo tipico del confine orientale d'Italia contro le continue invasioni da Est.

A convalida di questo insediamento relativo al III-IV secolo d.C., è stata ritrovata una stele riferibile a un mitreo, luogo di culto dedicato al dio Mitra e sempre connesso a presenze militari. Le stele di Elleri, esposta nella Galleria d'arte antica di Trieste, è particolarmente interessante poiché i personaggi raffiguranti portano i simboli dei gradi di iniziazione mitraica.

La prossima campagna di scavi presso Elleri sarà organizzata dalla Soprintendenza nella primavera del prossimo anno. E un'altra importante iniziativa è in cartellone per lo stesso periodo: l'apertura, presso la Casa veneta di Muggia, di un museo comunale permanente dedicato all'archeologia del comprensorio muggesano. Articolato su tre piani, il museo offrirà una visione completa del territorio e delle modificazioni dell'insediamento umano, con particolare riferimento all'età protostorica , romana e altomedievale, mentre l'ultima sezione sarà interamente dedicata al sito archeologico di Elleri.

Paola Vento

OPICINA

Tram, lavori «prorogati»

I lavori di manutenzione e controllo in corso da qualche tempo sulla linea del tram per Opicina saranno ultimati entro il 4 dicembre.

Il servizio della tranvia - informa la direzione dell'Act in una nota - sarà dunque sospeso fino a quella data.

Nel frattempo le partenze da piazza Oberdan e da Opicina vengono assicurate con un servizio d'autobus.

AGRICOLTURA / MA LA QUALITA' DELL'OLIO PRODOTTO NELLA PROVINCIA SARA' BUONA

Olivicoltura, un'annata «magra»

E' iniziata la raccolta delle olive nella nostra provincia. Nel comprensorio muggesano, per la precisione, si è incominciato a raccoglierle già la settimana scorsa. E anche gli olivicoltori friulani della zona pedemontana del Collio hanno in sostanza completato la raccolta. In linea di massima, sono state rispettate le indicazioni dei tecnici del progetto «Olivo», che hanno individuato nella seconda quindicina di novembre il periodo ideale per le operazioni.

In attesa di dati che quantifichino il raccolto, va subito detto che il 1993 è uno di quegli anni detti di «scarica», vale a dire di bassa produzione. L'olivo è infatti una pianta soggetta a sbalzi di produzione, un fenomeno del tutto naturale che quest'anno è stato amplificato da tutta una serie di episodi che ne hanno condizionato la produzione. C'è stata innanzi tutto una sfasatura tra fioritura e impollinazione, e pure la siccità ha avuto un grosso peso nella riduzione delle quantità.

Le varietà toscane (leccino, leccio del corno, maurino, frantoio) hanno prodotto pochissimo; la varietà autoctona «bianchera» ha avuto una produzione limitata negli impianti più giovani, leggermente più elevata invece la crescita nelle piante più anziane.

La qualità dell'olio tuttavia non dovrebbe soffrirne, anche perché le olive raccolte sono di buona pezzatura. La raccolta viene effettuata manualmente, con l'ausilio di mano d'opera sostanzialmente familiare. Massima cura per mantenere il prodotto integro, viene posta nella stipatura e nella conservazione del frutto.

«Dal punto di vista parassitario, la stagione è stata tutto sommato buona. La mosca dell'olivo, terribile parassita che colpisce queste piante, è comparsa tra settembre e ottobre — afferma Susanna Frausin, che per conto della Camera di commercio e con il concorso di Provincia, Comunità montana del Carso e Osservatorio per la malattia. delle piante — effettua un monitoraggio sugli impianti provinciali. Tuttavia non ci sono stati problemi; gli olivicoltori sono stati tempestivamente avvertiti e i trattamenti, peraltro contenuti, hanno scongiurato l'attacco del parassita, che ha causato notevoli danni invece nel comprensorio istriano (Ancarano, Portorose, Parenzo e dintorni). Nessun problema neppure per quel che concerne la presenta di tignola e altri parassiti».

Maurizio Lozei

SGONICO / STASERA ALLE 20.30

Ecco lo New Swing Quartet

Il famoso quartetto vocale di Lubiana «New Swing Quartet» compie 25 anni. L'attuale formazione, composta da Tomaz Kozlevcar, Oto Pestner, Dare Hering e Marijan Petan ha coronato quest'importante avvenimento con una serie di concerti in Slovenia e all'estero, riscuotendo per l'ennesima volta un meritato successo.

Dopo la tournée estiva negli Usa il New Swing Quartet si è esibito alla fine d'agosto, a Lubiana con i famosi colleghi americani del Golden Gate Quartet, coronando così un antico sogno dell'ottimo tenorista Oto Pestner, arrangiatore e leader indiscusso del gruppo.

Il New Swing Quartet si presenterà oggi a Sgonico, presso il Centro culturale sportivo, con inizio alle 20.30. Organizzatore della serata è la cooperativa musicale «Ars Nova», una delle più attive organizzazioni culturali dell'altipiano carsico.

Why Me Lord, Oh Happy Day, Rock My Soul sono solo alcuni dei titoli del vastissimo repertorio che il New Swing Quartet presenterà a Sgonico. Questa volta sarà accompagnato dal trio musicale composto da Silvo Stingl al piano, Djuro Penzes al basso e Ratko Divjak alla batteria. Nel corso dello spettacolo saranno presentati alcuni nuovissimi brani. La prevendita biglietti avrà inizio sul posto un'ora prima dello spettacolo.

TRIESTE DI IERI

Quando d'inverno si faceva merenda coi «saltimpanza»

La «novella città sorse repentina», nota un cronista alla metà dell'Ottocento. Nella «città nuova», sorta dalla colmata delle saline, fu tutto un crescendo. Vennero ebrei, greci e levantini. Vennero dalla Lombardia, dalla Svizzera e dagli altri stati, dal vicino Friuli: Trieste ebbe nell'Ottocento un continuo flusso e riflusso di genti.

Un gran numero di artigiani, esperti nel settore della «piccola industria», una gran quantità di persone si occuparono di piccoli lavori. Il loro luogo d'origine divenne in alcuni casi sinonimo di una certa occupazione e specializzazione. Così «carniél» era sinonimo di sarta, «svizzero» significava caffettiere e «grego» liquorista, essendo stati gli svizzeri a dare impulso all'industria degli alberghi e dei «caffè», mentre i greci si erano specializzati nell'esercizio delle liquorerie.

Le rive rimanevano punto di riferimento e di incontro e non soltanto per maestri e apprendisti. È il Caprin a dare uno squarcio vivissimo di questo mondo indaffarato e rumoroso « ...un frastuono di mazzuole, gli squilli di martelloni sulle incudini... mestieri portati in giro dalle persone che li esercitavano vagando; industria e stradaioli: ramai, baracche di venditori di frutta e limonate, acquafrescari che avevano messo in voga una mistura alcolica chiamata «lagrime di Napoleone» e minestrai che scodellavano dalla pentola la broda cucinata all'aperto...».

Nei ricordi popolari i greci rimangono famosi come preparatori di bevande alcoliche, analcoliche, dolciumi speciali, essenze aromatiche e dissetanti. Il culmine della popolarità lo raggiungono con l'invenzione dell'«acqua calda» e del «saltimpanza» specie di colazione invernale che costava in tutto quattro soldi (otto centesimi): sciroppo di zucchero denso, profumato di garofano e vaniglia, allungato al momento di essere servito con acqua bollente.

Il «saltimpanza», panino dolce e soffice a forma di sigaro, inzuppato nell'acqua bollente, era il pane e la bevanda dell'... illusione, non priva di una certa sostanza per l'abbondante contenuto zuccherino. Altra specialità dei liquoristi greci era l'«apio», composta di mela sciroppata e profumata, che pura si serviva calda e costava dodici centesimi.

Già verso il 1920 non erano che un lontano ricordo; i gusti si orientavano verso altri sapori ed i greci avevano quasi del tutto abbandonato la tradizione di esercitare la liquoreria, lasciando questo compito ai loro ex dipendenti, i friulani.

I cadorini, che mantenevano la foggia del vestire paesano, cortesi e manierati, godevano la simpatia generale per la modestia e la mitezza d'animo. Vendevano caldarroste, «renga àl-l'olio», pere cotte (petorai), «brustolini e mandorle», limonate, «caramei» (frutta caramellata) e gelati, a seconda della stagione. Taluni avevano i loro «posteggi» agli angoli delle vie, altri giravano di locale in locale. La figura del venditore girovago era — come le rondini — il segno infallibile del mutare delle stagioni, era l'equinozio popolaresco. (A. Leghissa, Trieste che passa — 1971).

Ignazia Zanzi

LA «GRANA»

Senza graduatorie aspiranti docenti in difficoltà

Care Segnalazioni,
a mesi dall'inizio dell'anno scolastico, la maggior parte delle scuole e degli istituti della provincia di Trieste non ha ancora provveduto a stilare e ad affiggere all'albo, come previsto dalla normativa vigente, le graduatorie d'istituto degli aspiranti a supplenza temporanea aggiornate in base alla cm 277 del 17/9/1993.
Il protrarsi di questa situazione crea un rallentamento nell'assegnazione delle supplenze e quindi nello svolgimento dell'attività didattica, e impedisce ai docenti aspiranti a supplenze di verificare la loro posizione nelle graduatorie dei vari istituti. Si chiede, quindi, che tale situazione, foriera di confusione e disagio, venga prontamente risolta.

Coordinamento precari e disoccupati scuola

QUALITA' DELLA VITA / RIFLESSIONI

«L'Europa è lontana, i Balcani vicini»

Il vostro quotidiano pubblica spesso lettere di cittadini che lamentano, denunciano, inviano fotografie di una città degradata, sporca, dissestata e inquinata. L'immagine di Trieste dal fascino mitteleuropeo, un po' retrò, orgogliosa delle sue bellezze e dei suoi talenti, ne viene quantomeno avvilita: l'Europa è lontana, i Balcani sono vicini. Queste contraddizioni così tipicamente triestine non sembrano trovare mai una loro pur minima soluzione, In una recente campagna elettorale, lo spot televisivo della Lista per Trieste, riprendeva i suoi candidati mentre felici e sorridenti camminavano-marciavano per le strade muniti di grandi scope. Immagino non avessero lo scopo di rubare il lavoro ai netturbini o chiederne un loro aumento, ma forse quella messa in scena doveva avere un qualche significato metaforico ben più alto. Peccato però che neppure loro siano riusciti a ripulire la città, sistemare il verde pubblico, riparare le strade e i marciapiedi dissestati, rendere l'aria meno inquinata. La polemica sulla chiusura del centro storico, sulle targhe alterne, sulla fasce orarie, sarà destinata a durare ancora per molti anni se si continuerà a essere così provinciali, così fortemente attaccati ai propri interessi particolari o di categoria, senza badare minimamente alle esigenze della collettività.

Francamente mi sembra che dal nostro piccolo angolo tutti i problemi vengano ingigantiti per non essere mai alla fine risolti. Qualcuno dirà: «Almeno non ci si annoia». Ma ad alcune domande bisognerebbe pur trovare una risposta. Ad esempio, che senso aveva elaborare un regolamento comunale così capillare quando poi non ci sono né i mezzi né gli uomini per farlo rispettare? Forse ciò fa parte del genio italiano che elabora leggi e regolamenti che poi tranquillamente e impunemente vengono disattesi? Tutti i cittadini sanno, anche senza regolamenti, che lasciare caterve di immondizie fuori dai bottini in una città ventosa come la nostra, è un vero macello non solo estetico ma igienico-sanitario; che i padroni di cani dovrebbero evitare almeno i marciapiedi, che gli automobilisti dovrebbero parcheggiare in modo tale che i pedoni non rischino continuamente l'investimento, e che lo smog nel centro annerisce i nostri polmoni oltre che le facciate dei palazzi.

Non occorre esserci stati per sapere che tutte le grandi città europee hanno creato da tempo le isole pedonali valorizzando così i centri storici a beneficio degli abitanti e dei turisti. Perché non fare altrettanto anche da noi con un po' di serenità e meno partigianeria? Inoltre, basterebbe aumentare le corsie preferenziali per autobus e taxi per risolvere quei percorsi a singhiozzo, un metro avanti e in minuto di sosta, che in certe strade, soprattutto quando piove, rendono un calvario il lavoro degli autisti e un barcollio continuo ai passeggeri. E che dire di quei vecchi autobus con fumate nere così sospette da far pensare che inquinano più loro che le automobili? E chi controlla d'inverno se e quanto inquinino i vari riscaldamenti delle abitazioni private? Vorrei finire con un piccolo episodio abbastanza emblematico ma che mi auguro anche isolato. Giorni fa, nel tardo pomeriggio in via Udine, una graziosa ragazzina sugli 11 anni, abbandona con fare signorile il suo sacchetto aperto di immondizie vicino a quattro cassonetti. Se ne allontana con noncuranza e al mio richiamo: « perché non getti l'immondizia nel cassonetto?», con aria tra lo stupito e l'indignato mi risponde: «I cassonetti sono duri da aprire e poi puzzano». Per questi giovani, sugli alberi della città e del Carso, in primavera, fioriranno bellissimi sacchetti di plastica colorata.

Gabriella Bressan

VIA MOLINO A VENTO / INTERVENTI

«Un fanale da ripristinare con urgenza»

Vorrei segnalare alle competenti autorità del Comune lo stato di pericolosità venutasi a creare in una zona cittadina, particolarmente animata dal traffico.

Alcuni mesi fa, in via Molino a Vento, nel tratto di strada delimitata dal numero civico 59 al numero civico 69, sono stati effettuati dei lavori di sistemazione all'illuminazione stradale. Sono stati eliminati alcuni cavi elettrici aerei di collegamento, spostati dei punti luce, messi in opera cavi elettrici sotterranei già predisposti, rimessi in funzione nei nuovi punti i fanali tolti, ad eccezione di uno, che deve ancora essere ricollocato. Il nuovo punto del fanale mancante si trova all'altezza del numero civico 65. I cavi predisposti per la sua sistemazione, sono tutt'ora appesi alla facciata del palazzo sopra indicato.

Nei mesi estivi questa mancanza non era avvertita. Adesso che le giornate si sono sensibilmente accorciate, l'illuminazione si rende necessaria in questo tratto di strada a gomito, in pendenza sensibile e per il traffico caotico, in particolar modo nelle giornate piovose. Inoltre, anche il movimento pedonale è notevole per la presenza di un supermercato.

Si chiede, pertanto, con cortese sollecitudine, di ripristinare il fanale e, compatibilmente con le norme che regolano il traffico urbano, l'istituzione di un attraversamento pedonale il loco.

Ringrazio anticipatamente le autorità comunali per i provvedimenti che vorranno adottare.

Eugenio Cianciolo

Traffico e civiltà

Mi sembra doverosa una risposta alla lettera scritta dall'ingegnere Aldo Innocente il 15 novembre, per rispetto verso quelle 200 persone che con la loro firma e numero di documento personale hanno esternato il loro disappunto nei confronti di un provvedimento quanto meno innaturale ed esagerato. Ritengo di dover precisare che il nostro problema va ben oltre la banale bega di quartiere. Lui stesso fa notare quanto si sia aggravato il problema del traffico e dei parcheggi con il passare degli anni e, aggiungo io, senza trovare una risposta alla gravità del fenomeno.

Ma ciò riguarda tutti indistintamente, anche chi non possiede un garage privato. Evidentemente non si crede alla collaborazione tra cittadini, ma piuttosto agli atti di autoritarismo di pochi, dato che non ci risulta, si siano mai esposti reclami al consiglio circoscrizionale o semplicemente alle persone interessate. Secondo il ragionamento dell'ingegnere è più civile una azione «punitiva generale» che ha sapore di tempi ormai passati piuttosto che un intervento con i, carroattrezzi nei confronti di chi ostruisce «effettivamente» il passaggio. Beh, non capisco proprio. Ci tengo a far sapere comunque che le nostre auto in sosta hanno «pagato» più di quanto creda: specchi retrovisori letteralmente sradicati, rigature con chiavi, ruote bucate, biglietti con minacce di morte sul parabrezza e via dicendo. Infine gradirei chiarire l'equivoco della frase «cosa nostra», in quanto è stato un errore di stampa: lungi da noi qualsiasi tipo di frasario mafioso.

Diego Fozzer

Sosta in seconda fila

Una modesta proposta per il traffico. Verso le 13 un autotreno scarica abitualmente per lungo tempo le merci a un grande magazzino in via Coroneo, sulla destra, poco prima di largo Piave Palestrina. Deve farlo in seconda fila poiché è permessa la sosta in quel tratto di via Coroneo. Di conseguenza la carreggiata diventa una strettoia di quattro metri. Questo determina un imbottigliamento che si riflette lungo la via Milano fino alla stazione. La situazione migliorerebbe se in quei trenta metri occupati dall'autotreno fosse concessa la sosta soltanto per carico e scarico, poiché non sarebbe più necessario che il bisonte sostasse in seconda fila.

Fulvio Fumi

Corso di ricamo ad Albaro Vescovà

Corso gratuito di ricamo ad Albaro Vescovà (oggi Scoffie), nel 1928. Mia madre, Ida Zupin, è la sesta da sinistra seduta alla macchina da cucire, e all'epoca aveva 18 anni. Il corso si svolgeva in una sala da ballo chiamata «Ai soci».

Anita Secur

Sicurezza e superstrada Non funzionano 22 lampioni

Una semplice domanda, alla quale gradirei una cortese (e pubblica) risposta dai diretti interessati: adesso che la gestione della superstrada è passata dal Comune alla Regione, chi deve curarne i problemi connessi all'illuminazione? Nel solo tratto che va dalla galleria di Servola all'uscita di viale Campi Elisi, si contano ben 22 (diconsi ventidue) lampioni non funzionanti. Poiché dubito che si siano bruciate le lampadine tutte insieme e allo stesso tempo, appare evidente che da molti mesi (se non anni), nessuno si prende cura del problema. La sicurezza del manufatto ritengo sia importantissima e va seguita giorno per giorno: non è tollerabile, ad esempio, curvare a destra (km 38, direzione Servola) e trovarsi improvvisamente al buio. Altra cosa è poi tutto il resto: ma basta guardare lo stato dell'asfalto, la sporcizia sulla carreggiata, tra i guard-rail, lo stato di questi ultimi (mai riparati a seguito dei numerosi incidenti), per rendersi conto che gli enti competenti continuano a non fare il loro dovere, e chi ci rimette è solo il cittadino.

Gianfranco Tevarotto

Un uomo di cultura

Chi scrive è un gruppo di medici ex allievi del professor Luigi Giarelli, di cui si è molto sparlato per i noti fatti giudiziari. Noi non possiamo né intendiamo entrare in merito a tali vicende, non è nostro compito. Vogliamo ricordare, però, che il prof. Giarelli è comunque e soprattutto una persona intellettualmente e culturalmente molto dotata e apprezzata nell'ambito scientifico internazionale per la sua dedizione al lavoro, preparazione e insegnamento. Riteniamo riduttivo e ingiusto trattare così una persona che ha nella sua lunghissima carriera dimostrato grande sensibilità e impegno professionale profondo. I cittadini hanno il diritto di sapere che l'Istituto di anatomia patologica è stato diretto per tanti anni da un medico laureato anche in Lettere e filosofia, uomo di vasta e raffinata cultura.

Seguono 9 firme

Il raduno della Rsi

Una doverosa precisazione in riferimento al resoconto colmo di inesattezze del raduno dei combattenti della Rsi, tenutosi a Trieste domenica 31 ottobre. Il dottor Menia era presente e ha parlato in veste di continuità ideale e non per propaganda politica (la sua appartenenza ad Alleanza nazionale è nota a tutti e perciò è inutile citarla in questo frangente, anche perché non ha direttamente a che fare con la sua allocuzione al Savoia Excelsior). L'onorevole Fini si chiama Gianfranco e non Massimo.

Il basco è un simbolo d'orgoglio, 50 anni fa come oggi, per cui è totalmente giustificato il fatto che i reduci portassero i baschi in testa durante tutta la manifestazione.

Nell'articolo non vengono fatti i nomi dei veterani che hanno preso la parola; voglio adesso però io colmare questa lacuna: chi ha detto che i loro eredi sono i giovani è l'avv. Cesare Brenna, tenente della Divisione San Marco e già sottufficiale del X Arditi (i padri dell'attuale 9.o battaglione paracadutisti «Col Moschin» del nostro esercito), ed ha ragione. Contrariamente a quanto detto, non sono stati quei 4-5 skinhead friulani peraltro totalmente ignorati dai veterani presenti, e che, posso garantire, non indossavano alcun simbolo della Decima Mas, perché, se lo avessero fatto, i primi a farglielo togliere sarebbero stati proprio i reduci, per rispetto ai loro morti, ma ho risposto io e come me tanti altri presenti al raduno. Posso assicurare che nessuno di noi è uno skinhead, un estremista politico o si è vestito di nero e si è messo gli anfibi, e in particolare io sono un giovane sergente del Battaglione San Marco, e ho fatto con onore da alfiere al labaro della Divisione San Marco della Rsi, per rispetto verso quei soldati, che a tutt'oggi non sono nemmeno riconosciuti tali dallo Stato.

Matteo Rizzi

GRAFOLOGIA

Un mondo dietro la tua scrittura

Aspetti di impulsività e impazienza temperati alla progettualità

di avere una vostra risposta, che come ho letto sul "Piccolo" in data 11.11.1993, verrà pubblicato nella rubrica di grafologia. Essendo, quindi, una lettrice del vostro quotidiano, attenderò con

La scrittura che si estende in modo evidente nella direzione orizzontale e, nello stesso tempo, si inclina con i suoi assi verso sinistra (s. rovesciata) mette in risalto una contraddizione di base della personalità fra l'esposizione e, quindi, l'andare avanti e l'inibizione e, quindi, il ritrarsi. Da ciò si può ipotizzare una tensione interiore in parte derivata da tutta una vicenda esistenziale in cui le domande affettive sono state deluse o, più probabilmente, non gratificate secondo le attese. Partendo da queste fondamentali ma anche schematiche premesse, vediamo come si è inserita la scrivente nel mondo. Il testo complessivamente ben organizzato nei suoi ritmi spaziali (distanza fra parole, fra righe e margini) ci introduce in un'esistenza in cui le doti di ordine sostenute da capacità di previsione e di progettualità ispirati da una visione concreta delle cose (zona media scritturale) tempera aspetti di impulsività (barre delle t, tratti finali delle lettere) e di impazienza di raggiungere gli obiettivi (righe convesse e ravvicinate alla fine del testo). Ciò non toglie che la scrivente possa vivere momenti in cui la sua rigogliosa fantasia (s. gonfia e slanci del gesto) le consente di evadere dalla routine quotidiana e di sottrarsi alla tensione del vivere. Il desiderio di affermazione e la spinta all'autorealizzazione vengono difesi — se è il caso — da una vivace forma di rivendicazione (particolare forma di alcune t) come pure da atteggiamenti in cui la tenacia può sfociare nell'ostinazione.

Non sempre accetta le idee degli altri ma fondamentalmente è onesto e sincero

Nominato superiore delle case religiose di Damasco in Siria e direttore della locale

Nominato superiore della casa religiosa

Lo scrivente dice di scrivere in modo molto diverso a seconda degli stati d'animo, ed a prova di ciò invia alcune righe di scrittura a suo avviso completamente diverse. Pertanto si chiede quali delle due corrispondono alla sua vera personalità. In effetti, la scrittura presenta alcune divergenze tra le prime e l'ultima riga: nella forma, nelle larghezze tra e di lettere, nelle dimensioni, nella inclinazione. Tuttavia le differenze sono lievi e non tali certamente da indicare personalità «diverse». Inoltre permangono inalterati alcuni segni sostanziali (curva, intozzature, direzione) ed altri segni non meno importanti (accartocciata, chiara e il prevalere dell'attaccata) e, per la scuola francese, la ghirlanda, le lettere chiuse e l'acuminatezza dei tratti finali, le cui combinazioni riflettono sempre le stesse caratteristiche della personalità. Lo scrivente appare infatti bene controllato e disciplinato, anche se intimamente deve lottare con un non lieve nervosimo che tende a logorare le energie psichiche che comunque risultano forti ed in grado di fargli superare le difficoltà. Di mente aperta, capace di assimiliare i concetti e di approfondirli, non sempre però sa accettare le idee degli altri e difficilmente è disposto a cedere le proprie posizioni. Fondamentalmente onesto e sincero, potrebbe talvolta cercare di nascondere i propri sentimenti, ma non per tendenza alla dissimulazione, quanto invece per una naturale ritrosia ad aprire agli altri il proprio animo.

Si dedica al prossimo con dolcezza ma senza farsi coinvolgere troppo

Sono nata il "13" aprile di tanti anni fa e la notizia appare proprio a pagina "13". Forse la mia richiesta vi arriverà proprio sabato "13" e, per uno strano scherzo, sarà forse fra le prime "13" che vi arriveranno! Ora sta piovendo, ma

L'analisi microscopica delle caratteristiche del segno lasciato dalla penna sulla carta, il cosiddetto «tratto», permette di percepire alcune caratteristiche molto significative della personalità dello scrivente, le più profonde e segrete tali da sfuggire alla percezione del conscio. In questo caso il segno della penna è leggermente sfumato, curvo, ancora elastico nonostante qualche irrigidimento, con i bordi netti che ogni tanto, nella loro leggera pastosità a destra rivelano il tentativo di proteggere le emozioni e la sottile percettività all'ambiente, protezione che si estende alla sensibilità sfumata dei sentimenti.

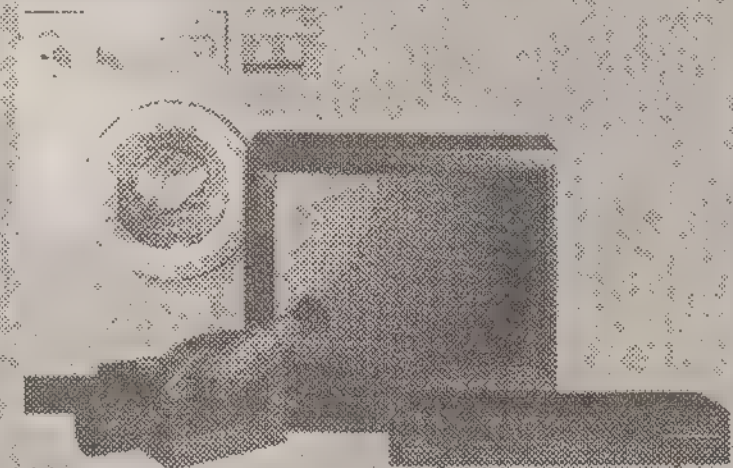
Interessante è il filetto iniziale piuttosto rigido che nel contesto dei segni (zona media sviluppata, compattezza dei righi, ghirlande profonde e anellate, lacci e triangoli alla base delle lettere, doppiamente barrate, dominanza della forma, ecc.) conferma un soggetto che tende a imporsi con decisione, non molto spontaneo, alla ricerca di una gratificazione affettivale quale risposta alla propria disponibilità e all'altruismo, che non è irriflessivo; infatti è capace di dedicarsi al prossimo con dolcezza, ma senza lasciarsi coinvolgere troppo, mantenendo quel controllo di sé che può rendere più proficuo quello che fa. Se si irrita sa difendersi con ironia e causticità. È un po' soggettiva nella visione delle cose, ma con intelligenza e adattabilità riesce a riscattarsi.

A cura dell'Istituto di grafologia

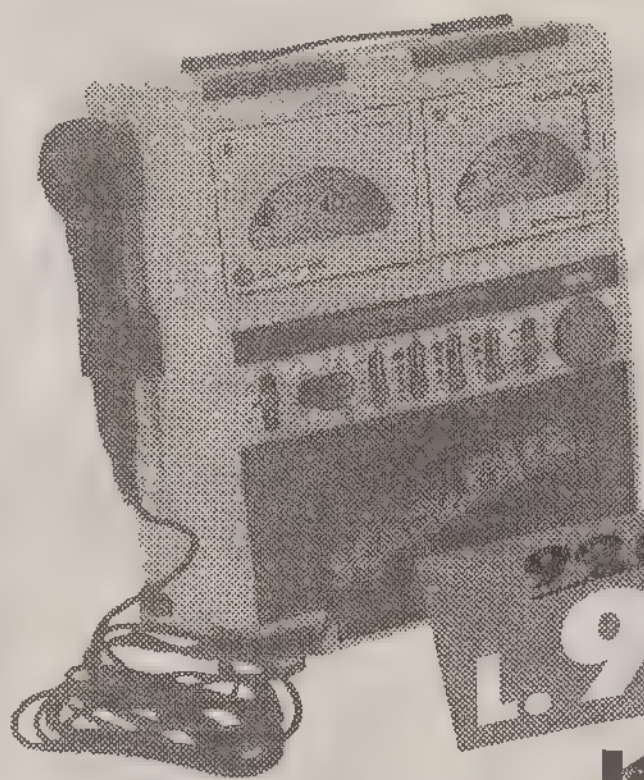
ELARGIZIONI

— In memoria di Luigi Chebba nell'anniv. (24/11) dalla famiglia Emili 50.000 pro Centro cardiovascolare (dott. Scardi).
— In memoria di Augusto Abrami nel X anniv. dalla moglie e dalla figlia 50.000 pro Chiesa di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Renato Allegretto nel XV anniv. (27/11) dalla moglie e dalla figlia 50.000 pro Anfaa, 50.000 pro Orfanotrofio Marianum, 50.000 pro Ass. Italiana assist. spastici, 50.000 pro Ass. Nives Sancin (cerebropatici disabili mentali).
— In memoria di Stellio Bedalov per l'anniv. (27/11) dalla sorella e nipoti Luciana e Francesca 25.000 pro Centro emodialisi, 25.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Rodolfo Bernobini nel II anniv. (27/11) da Aurelia e Loredana Bernobini 100.000 pro Chiesa S. Maria Maggiore (per i poveri).
— In memoria di Antonio Canal nell'XI anniv. (27/11) e di Silvio Spekar nell'anniv. (4/12) da Stella, Alvise e Marina Canal 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Italo Carella per il X anniv. dalla moglie e dal figlio 100.000 pro Centro cardiovascolare; dalle sorelle e zie 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Marino De Silvestro nel VI anniv. (27/11) dalla moglie e dalla figlia 50.000 pro Centro cardiovascolare (dott. Scardi).
— In memoria di Alberto Derossi nel I anniv. (27/11) da Bianca e Alida 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Edoardo Rustia nel 52.o anniv. dal fratello Nino 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Libera, Carlo e Fulvia Spadaro nel IX anniv. da Mariella, Ferruccio e Nino 20.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Rodolfo Sussi nel XIV anniv. dalla moglie e figli 50.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Vincenzo Torre da Silvio e Mariuccia Desimon 40.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Bruno Tremel da Anita Tremel 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Eligio Vitta dai colleghi di Maurizio 150.000, dalla Metrasped Tiss srl - Venezia 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Libero Zimarelli da Stelio Schiavolin 10.000, da Claudio Rebez 10.000, da Giovanni Lupini 10.000, da Edoardo Schleimer 10.000, da Silvio Cargnelli 10.000, da Ferruccio Sluga 10.000, da Giorgio Zeslina 10.000 pro Ass. Guardia Civica di Trieste; dalla fam. Renato De Santi 50.000 pro Anffas - Casa famiglia.
— In memoria dei propri cari da Lina Bornettini 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— Da Fernanda Micheli 50.000 pro Astad.
— In memoria della mamma di Albina Babic-Fant dall'amica della figlia Livia Simonetti e fam. 70.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Giuseppe Bianco dagli amici della sezione boccine del Cral Eapt 190.000 pro Ass. donatori sangue; da Marzi, Murri, Russo e Gosdan 200.000 pro Centro tumori Lovenati; dalla fam. Suzzi 20.000 pro Airc.
— In memoria di Carlo Boschin dalle fam. Mario Boschin e Lombardi 25.000 pro Centro tumori Lovenati, 25.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Fulvia Braida Gioseffi da Decio e Mauro 200.000 pro Airc, 200.000 pro Cri (Com. Reg. Ts), 200.000 pro Ass. Goffredo de Banfield.
— In memoria di Luciano Bremini da Laura Longo 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Bianca Polacco 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Ljubica Canziani dai colleghi di Mario Zahar 80.000 pro Airc.
— In memoria di Mariuccia Curtolo Viaro dalle amiche Silvana, Mariuccia, Adriana, Marcella, Noris, Nora, Renata, Margherita, Liliana e Carmen 200.000 pro Centro tumori Lovenati; da Mario Trebez 50.000 pro Villaggio del fanciullo.
— In memoria di Aurelio D'Ambrosi dal Club del gommone Trieste 300.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Mario Del Prete da Tatiana Russian 20.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria del comm. Luigi Deluisa da Roberto e Lylia Hausbrandt 100.000 pro Chiesa evangelica di conf. augustana.
— In memoria di Narciso Dollenti dalla fam. Giorgio Malandrino 50.000 pro Gruppo ricerca in anatomia patologica (premio di studio Narciso Dollenti).

REGALI A 9.900 LIRE

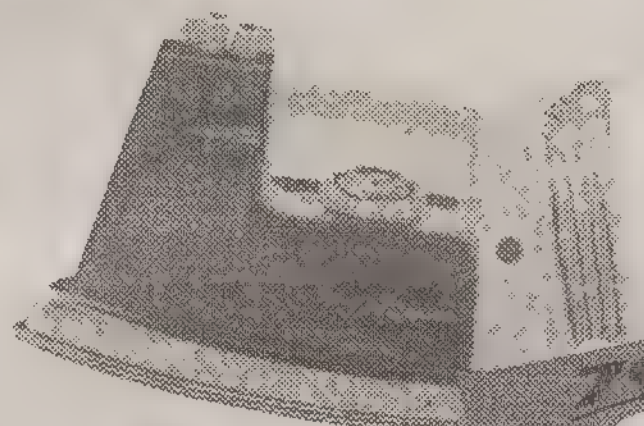
QUESTO È IL MOMENTO

Dal **12/11** al **13/12/93** puoi combinare incredibili affari: acquistando lavatrici, frigoriferi, congelatori, cucine, lavastoviglie, videoregistratori, videocamere, TV Color (da 25" in su) e coordinati Hi-Fi, potrai ottenere un articolo a scelta fra quelli illustrati al prezzo di 9.900 Lire!

L. 9.900

GIOCHI PREZIOSI

L. 9.900

KARAOKE

L. 9.900

alfatec
SCOPA ELETTRICA

L. 9.900

TEFAL
DEPILATORE

L. 9.900

Rowenta
FERRO DA STIRO

L. 9.900

GAGGIA
MACCHINA CAFFE

L. 9.900

BRAUN
DEPILATORE

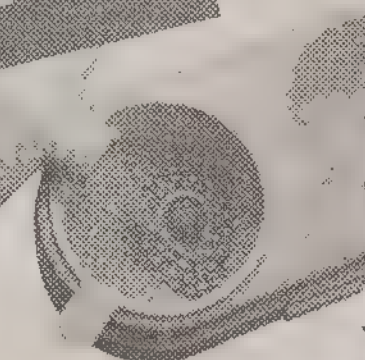
L. 9.900

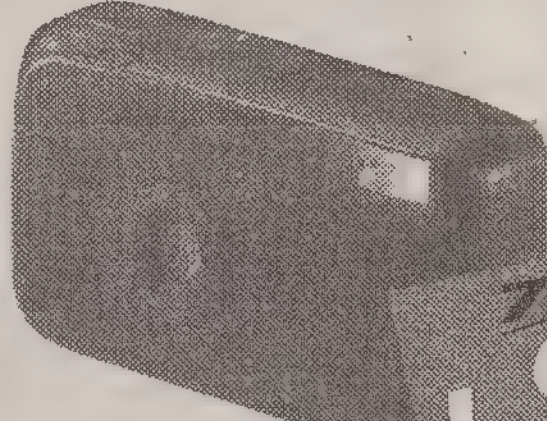
TRILOGIA GUERRE STELLARI

L. 9.900

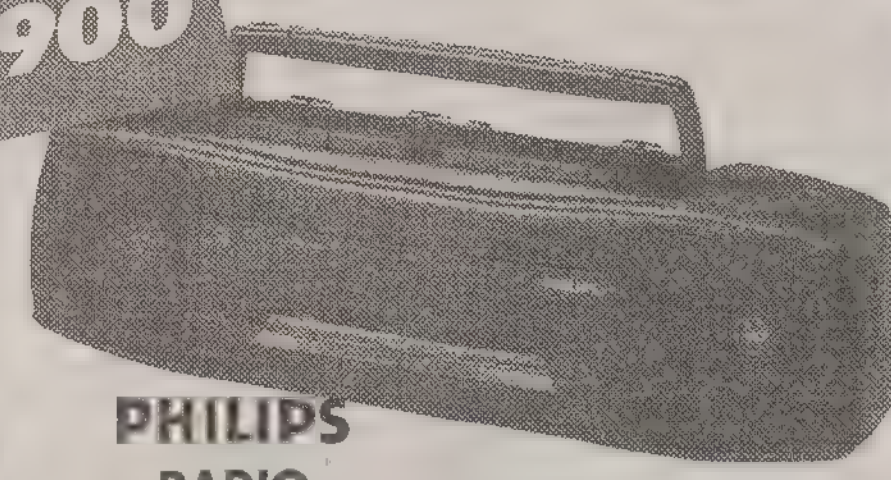
PHILIPS
RASOIO 3 TESTINE

L. 9.900

SIMAC
PULISCI GIOIELLI

L. 9.900

DeLonghi
FRIGGITRICE ROTANTE

L. 9.900

MACCHINA FOTOGRAFICA

L. 9.900

PHILIPS
RADIO REGISTRATORE

In 10 Mesi è 10 Volte Meglio

Dieci Dieci

Il modo più semplice di acquistare a rate

Findomestic

FINO AD ESAURIMENTO SCORTE, ESCLUSI PRODOTTI IN PROMOZIONE

TRIESTE *SIDE SUPERVIDEO Viale Cologna, 21 - Via Giulia, 20* *SIDE Via Giulia, 75/3* *SIDE Via Rossetti, 4 e 6*

ORE DELLA CITTA'

Gruppo Incontro

Oggi, alle 20.30, nella sala del rinnovato teatro di S. Giovanni, in via S. Cilino 101, presentato dal complesso vocale e strumentale «Gruppo Incontro» di Trieste, avrà luogo un concerto della formazione corale «Manner Gesangverein» di Bad S. Leonhard (Austria), direttore il maestro Hans Glatzl. Ingresso libero.

Scuola 55

Proseguono gli appuntamenti previsti nell'ambito del ciclo di lezioni-concerto organizzate dalla Scuola di Musica 55 in collaborazione con la Comunità di S. Martino al Campo nella casa di accoglienza di Opicina, in via Nazionale 12. Da oggi, lezioni-concerto dedicate alle tastiere con Marco Ballaben, alla batteria e percussioni, Gabriele Centis, alla chitarra, Fabio Mini, Mimmo Rossi, Mauro Pestel, Fabio Vattovani e Anna Garano, ed allo strumento-voce, con Nicolo Ceriani.

Festa della Mitteleuropa

Organizzata dall'associazione culturale Mitteleuropa domani a «La Capannina» di via Costalunga 113 si terrà il «Gran ballo della Mitteleuropa», giunto ormai alla sua terza edizione. Walzer viennesi, musiche bavaresi, romantici foxtrot, piatti tipici della cucina mitteleuropea e naturalmente tanta birra e tanta allegria. L'appuntamento è per le 20.30. Saranno graditi, anche se assolutamente non obbligatori, i costumi tradizionali. Il più caratteristico verrà premiato.

Ti racconto una fiaba

Il teatro popolare la Contrada organizza da domani al 6 febbraio la nuova edizione di «Ti racconto una fiaba»: le più belle fiabe messe in scena per grandi e piccini ogni domenica mattina al Teatro Cristallo. Si debutta domani con «La principessa sul pisello», tratto dalla fiaba di Andersen.

Cral Ente porto

La sezione culturale del Cral ente porto informa i propri soci che domani, dalle 10.30 alle 13, e dalle 16 alle 20 avrà luogo alla stazione Marittima la mostra intitolata «La mano libera nel tempo libero». Saranno esposti lavori eseguiti dai soci e sarà attivato il tradizionale mercatino delle pulci.

Ebraismo al cinema

Con «Gli eletti» prende il via una rassegna di cinema su «Ebraismo, antisemitismo, olocausto e Israele». Le proiezioni, a partire dal primo dicembre, si svolgeranno ogni mercoledì, alle 20.30, al museo della Comunità ebraica, in via del Monte 5.

Parrocchia del Rosario

Oggi, in occasione dell'anniversario dell'apparizione della Madonna della Medaglia miracolosa, nella chiesa della Madonna del Rosario (p.zza Vecchia) 16-20 possibilità di confessarsi; 17 solenne supplica alla Madonna della Medaglia miracolosa - benedizione delle Medaglie per chi desidera; 17.30 Messa (festiva) di ringraziamento e di implorazione.

Attività di Minerva

Oggi, alle 17.45 nella sala Benco della biblioteca civica piazza Hortis 4, la dott. Elena Clari parlerà su: «L'architetto Friedrich Setz: il palazzo delle poste a Trieste». La conversazione sarà illustrata con diapositive.

Teatro L'Armonia

Al teatro «Silvio Pellico» di via Ananian, alle 20.30 «L'Armonia» presenta il gruppo teatrale «Il Gabbiano» in «Emozioni de formaio» commedia in due atti di Osvaldo Mariutto, regia del gruppo.

Sul Carso «diverso»

Il circolo verdeazzurro Legambiente di via Machiavelli 9 organizza domani una gita naturalistica guidata sul Carso isontino. Il ritrovo per tutti è alla stazione di Trieste alle 8.45 alla testa del binario n. 5 con il biglietto fatto e il pranzo al sacco. L'escursione prenderà le mosse da Sagrado, a 24 metri slm, per giungere nella zona del monte di Mezzo, a circa 200 m di quota.

Incontri musicali

Domani, terzo appuntamento degli Incontri musicali, alle 10.30, nella sala del cinema Alcione di via Madonizza 4, con gli allievi della Glasbena Matica.

Circolo Tomè

Oggi, alle 16.30 al Circolo Tomè dell'Unione italiana ciechi di via Battisti 2, il cantante attore Mario Pardini ricorderà il grande commediografo veneziano Carlo Goldoni nel secondo centenario della morte. Pardini commenterà le tappe più significative della vita dell'autore e presenterà alcune scene tratte dai suoi capolavori.

Nastro Azzurro

Oggi, alle 18.45, nella chiesa di S. Maria Maggiore sarà celebrata una messa in suffragio dei caduti di tutte le guerre e dei soci scomparsi.

Circolo Ras

Musiclub del circolo Ras: il concerto previsto oggi alle 20.30 del duo Casaccia-Stecchina, è annullato.

Unione degli Istriani

Oggi, alle 16.30, nella sala Nordio della Stazione marittima incontro su: «La presenza istriano-dalmata a Trieste». Paleranno il senatore Luciano Toth e l'avvocato Paolo Sardos Albertini. Introdurranno l'incontro i presidenti delle due associazione organizzatrici: Denis Zigante e Renzo Codarin.

La scuola dei Fabbri

Al teatro La Scuola dei Fabbri via dei Fabbri 2/A oggi, alle 20.30 e domani alle 17.30 continua la stagione di prosa con la commedia «L'ospite inatteso» di Agatha Christie.

Ginnastica alla «Grego»

Ginnastica alla scuola «Grego» in Strada di Guardiella 9. Inizio il 1.o dicembre con il seguente orario: mercoledì e venerdì, dalle 18 alle 19.

Circolo fotografico

Oggi, alle 18, nella sede del Circolo fotografico triestino in via Zovenzoni 4, inaugurazione della mostra personale di Adriano Candido. La mostra rimarrà aperta sino al giorno 4 dicembre con il seguente orario: giorni feriali 18-20, festivi 11-13

Federazione grigioverde

Per iniziativa della Federazione Grigioverde fra le Associazioni d'arma, alla presenza delle autorità civili e militari, oggi, alle 19, nella chiesa di S. Maria Maggiore, scalinata di via Teatro Romano, verrà celebrata dal parroco Padre Gandolfo Venturini, l'annuale messa in suffraggio dei Caduti di tutte le guerre e dei soci scomparsi delle varie associazioni, ivi comprese le ventotto federate. Il rito sarà animato dal coro «Alabarda».

Amici del dialetto

Martedì alle 18, nella sede del «Circolo e turismo di Trieste» (via S. Nicolò 7), a cura degli «Amici del dialetto triestino», la prof. Irene Visintini ricorderà la figura di «Adolfo Leghissa: un triestino alla ventura». L'attore Ugo Amodeo leggerà alcune pagine significative dell'autore, tratte da «Trieste che passa» e da altri testi. Ingresso libero.

Amici della Lirica

Lunedì, alle 18, nella chiesa di S. Antonio Vecchio sarà celebrata una messa nel nono anniversario della morte del compositore triestino Giulio Viozzi, deceduto a Verona il 29 novembre 1984. La cerimonia sarà officiata da don Giuseppe Radole e accompagnata con musiche del maestro estinto, curate dal suo allievo Marco Sofianopulo.

Casa Serena

Oggi, alle 16, alla «Casa Serena» di via Marchesetti 8/1, il coro «Vecio Montasio» terrà un concerto e nell'occasione porgerà agli ospiti gli auguri per le prossimi festività.

Yoga integrale

Seminario di riflessologia plantare condotto da Rina Rubesa con la collaborazione di Roberto Fato all'ass. yoga int. oggi e domani.

Tina Modotti fotografa

Il Comitato Tina Modotti di Udine e lo studio Tommaseo di Trieste, organizzano oggi, alle 18, nello studio Tommaseo di via del Monte 2/1, la proiezione del documentario Tina Modotti, fotografa e rivoluzionaria (Berlino, 1982) di Marie Bardischewki e Ursula Jeshel.

Museo Wagner

Domani, al museo della comunità ebraica «Carlo e Vera Wagner» alle 18, visita guidata della mostra «Pagine di storia e di vita triestina».

Trofeo Al Fogolar

Si corre domani a Longera, con partenza alle 13, la terza prova del 12.o Trofeo Al Fogolar, manifestazione interregionale di ciclocross.

Marionette a S. Giovanni

Il Gruppo di teatro di Figura «Marionette & Co» inizia la sua attività in questo periodo con due spettacoli in scena al «Teatro S. Giovanni» nell'ambito della «prima stagione teatrale 1993/1994», un appuntamento che saprà divertire bambini ed adulti. Domani, alle 11, va in scena lo spettacolo «Primo viaggio di Gulliver nel paese di Lilliput» da J. Switf, adattamento e regia di Luisa De Santi, con gli attori-animatori: Andrea Orel, Stefano Galante e Sabrina Censky.

STATO CIVILE

NATI: Bonin Matteo, Pacor Daniele, Slavec Francesca, Smaniotto Elia, Bilancia Alessandro, Bilancia Valentina, Varani Marco, Zocco Stefania.
MORTI: Fojnica Asim, di anni 43; Belluz Sara, 2; Rogantin Mafalda, 87; Gerzelj Marcella, 71; Cicovin Gisella, 85; Renna Grazia, 86; Fonda Claudio, 58; Konradter Silvano, 66.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Gennaio sgombera i letti.

Dati meteo

Temperatura minima 2 gradi, temperatura massima 4,1 gradi; umidità 50%: pressione 1024,1; cielo poco nuvoloso; vento da E-N-E Bora a 28 km/h con raffiche a 86 km/h; mare agitato con 13,4 gradi.

Le maree

Oggi: alta alle 7.38 con cm 48 e alle 21.10 con cm 23 sopra il livello medio del mare; bassa all'1.34 con cm 13 e alle 14.40 con cm 56 sotto il livello medio del mare. Domani: prima alta alle 8.06 con cm 50 e pèrima bassa alle 2.08 con cm 13.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

OGGI
Farmacie di turno

Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Roma 15, tel. 639042; via Tiziano Vecellio 24, tel. 633050; lungomare Venezia 3 - Muggia, tel. 274998; Aurisina, tel. 200466 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Roma 15, via Tiziano Vecellio 24, via S. Giusto 1, lungomare Venezia 3 - Muggia; Aurisina, tel. 200466 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via S. Giusto 1, tel. 308982.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televita.

CORSO
Istruttori di atletica

Il comitato regionale Friuli-Venezia Giulia della Fidal organizza un corso regionale per il conseguimento della qualifica di istruttore di atletica leggera. Il corso, che si terrà nei primi mesi del 1994, si svolgerà nell'arco di 8 fine settimana, per un totale di 16 mezze giornate, corrispondenti a 48 ore di lezione. Tali lezioni saranno sia teoriche sia pratiche e vi verranno ammessi un massimo di 30 iscritti.

Al termine del corso i candidati dovranno compilare un questionario e poi sostenere una prova pratica e una orale. Il superamento delle prove finali abilita al tesseramento con la qualifica di istruttore e all'iscrizione nel relativo elenco regionale.

Tutti gli interessati, per ulteriori informazioni e per la domanda d'iscrizione, possono rivolgersi al Comitato regionale Friuli-Venezia Giulia di via Coroneo 3, a Trieste, entro la data del 18 dicembre 1993.

MOSTRE

Galleria Torbandena
Maestri del Novecento nelle Tre Venezie
AFRO
GUIDI
MARUSSIG
MASCHERINI
MUSIC
PIZZINATO
SANTOMASO
TANCREDI
ZIGAINA
Fino al 30 novembre

Coin e Mir Art Trieste
Presentano
MOSTRA PERSONALE DI RE MOREU
fino al 5 dicembre
Corso Italia 16

Galleria Rettori Tribbio 2
FELICITA FRAI
Acquarelli
Inaugurazione ore 18

Art Gallery
ENNIO STEIDLER
40 opere inedite

GLI INCONTRI DI SCIENZA E FANTASCIENZA

L'amico dei dinosauri

A Piero Angela i 20 mila dollari del premio "Primo Rovis"

Questa mattina, alle 11.30, al teatro Miela, verrà consegnato al giornalista Piero Angela il premio internazionale «Primo Rovis» per la comunicazione scientifica multimediale, ultimo atto della manifestazione organizzata dal Laboratorio dell'immaginario e dedicata ai più recenti studi dell'ingegneria genetica, a quarant'anni dalla scoperta del Dna, la famosa «doppia elica». La motivazione espressa dai giurati, tra i quali il professor Paolo Budinich e il premio Nobel Abdus Salam, appare in perfetta sintonia con le finalità del meeting, promosso e finanziato dalla Comunità europea nell'ambito della Settimana della cultura scientifica (simili iniziative anche a Parigi e a Praga).

Lo scrittore e divulgatore scientifico Piero Angela

A Piero Angela infatti, 65 anni, autore di numerosi libri e programmi televisivi di successo, è stato riconosciuto il merito di aver creato la figura del divulgatore scientifico multimediale, capace tra l'altro di formare una coscienza tecnologica alle porte del Duemila su vasti strati della popolazione. All'amico dei dinosauri, l'imprenditore del caffè Primo Rovis consegnerà un riconoscimento di 20 mila dollari.

Alle 10.30 Piero Angela e l'astrofisico Margherita Hack incontreranno le scuole superiori triestine. Seguirà, alle 17.30, la tavola rotonda conclusiva di questa terza edizione degli «Incontri di scienza e fantascienza». L'impatto multiforme della scoperta del Dna sul cinema e sulla letteratura dei nostri giorni verrà affrontato da un gruppo di studiosi di vari paesi (con traduzione simultanea in cuffia in italiano e inglese): ci saranno lo scrittore britannico Kim Newman; il romanziere francese Emmanuel Carrére; il giornalista televisivo d'oltralpe Gilles Gressard; la responsabile di Mediatech Maria Grazia Mattei, coinvolta nei più avanzati esperimenti di immagini di sintesi; e poi Lorenzo Codelli, della Cappella Underground, che coordinerà l'incontro.

A partire dalle 20.30, infine, sempre al teatro Miela, verranno proiettati tre filmati storici della fantascienza anni Cinquanta e Sessanta: «Godzilla» (Giappone 1954, di Inoshiro Honda, versione italiana); «Them!» (Usa 1954, di Gordon Douglas, versione originale) e «Matango» (Giappone 1963, di Inoshiro Honda, versione inglese). Al termine, anteprima a sorpresa.

mi. sco.

MOSTRE

Profondità marine

Accorta regia alla Juliet per le opere del fiorentino Barzagli

L'accorta regia siglata da Roberto Vidali ci cattura sino alla prima decade di dicembre all'interno dello spazio Juliet di via Madonna del Mare 6. Mai come in questa circostanza la toponomastica si fa «omen» di quanto Massimo Marzagli — fiorentino, classe 1960 — ci viene a raccontare intorno a... certe creature marine. La fascinazione implicita in un argomentare che investe la conservazione — o, per meglio dire, la ricreazione estetica — di alcune specie che popolano gli abissi è assecondata da un canto ammaliatore che proviene da un metaforico fondale marino irto di insondabili misteri.

L'operatività rispetto alla quale la manifestazione triestina funge da tappa significativa si rifà a un processo artistico attestato dalla partecipazione a collettive di rilievo quali «Maledetti toscani», «L'arte di fine secolo», «Anni Novanta», «Process Painting», «The Last Garden» e dalle curiose personali: «Prima che il giallo canti», «Birdwatching», «Fishwatching». L'elaborazione concettuale che ha trovato luogo nelle manifestazioni prende l'avvio dall'incanto esercitato sull'artista dalla tecnica tassidermica, in quanto atta a resuscitare dalla morte l'immagine e lo spirito di vitalità degli animali — e dei vegetali eludendo a ricadute nella fissità e nella sottrazione di energia che penalizzano certe pur sublimi nature morte.

Oscillando, su tale scia, fra reale e virtuale, Barzagli ha provveduto in una prima fase a «impressionare» carta e tela con le impronte di corpi di volatili e di vegetali scelti al mercato, selezionati in base alle loro potenzialità estetiche, e intinti nel colore.

Il passaggio, tecnicamente analogo, dagli ambiti naturali del cielo e della terra alle profondità marine si è verficato definitivamente in seguito alla folgorante visita al nostro Acquario, che ha portato alla realizzazione di «Fishwatching» e, quindi, di «Certe creature marine». In queste ennesime esposizioni vengono simbolicamente riportati in vita i movimenti sinuosi di pesci argentei guizzanti per contrasto cromatico e formale, su carte e tele rigorosamente monocrome improntate al blu cobalto, mentre pesciolini rossi dipinti su plexiglas autoreggenti simulano il rilassante andirivieni che ha suggestionato l'immaginazione dell'artista sia nel periodo pugliese, sia nel corso del passaggio per il mercato e per il «museo» ittico triestino.

Per farci ulteriormente discostare dall'impressione di natura morta, Barzagli ha realizzato, quale controparte della singolare ambientazione pittorica, il filmato dal titolo «La perla del Tirreno» in cui la figlia Shila fa agire in un catino due pesci spada di gomma che ci comunicano il sentimento di simpatia dell'artista nei confronti degli abitatori — vivi o morti — delle acque.

Elisabetta Luca

CIRCOLO ITALO-AUSTRIACO

Lo scrittore del quotidiano

Per iniziativa del Circolo di cultura Italo-Austriaco in collaborazione con l'Istituto di cultura austriaco di Milano, lunedì alle 18, nella Sala Baroncini di via Trento 8, si svolgerà una manifestazione che vedrà protagonisti due scrittori.

Si tratta di Felix Mitterer, che presenterà il suo libro «Siberia», e della giornalista Flavia Foradini, corrispondente del Piccolo a Vienna, traduttrice dello «Jedermann» di Hugo von Hofmannsthal, con un volumetto intitolato «Ognuno», che presenterà il suo lavoro e il significato letterario del contenuto.

Felix Mitterer è uno scrittore nordtirolese che si è messo in luce negli anni Sessanta con racconti e commedie radiofoniche, e televisive, attento alla tradizione del teatro popolare.

Le sue opere vanno inserite in un contesto critico nei confronti della società, partendo dalla visione di un mondo che delle biografie romanzate ricalca l'esperienza del quotidiano concreto di personaggi visti come «vittime della società».

Spesso le sue rappresentazioni hanno suscitato dibattiti e controversie letterarie che hanno ricordato l'epoca del «Kulturkampf».

Resta però uno dei più interessanti autori nordtirolesi che vivacizzano la vita letteraria tirolese dagli anni Settanta a oggi.

TEATRO VERDI

Favole in musica per i bambini

L'avventura di «Haensel e Gretel» rivissuta dall'ultima stagione romantica, una storia di amore e di magia nera come «Il franco cacciatore», la «Cenerentola» per bambini di tutte le età scaturita dalla fantasia di Rossini: sono alcune delle occasioni offerte dal teatro Verdi al pubblico più giovane della stagone lirica 1993/'94. Oltre all'abbonamento ridotto per tutti i turni di rappresentazione, il «Verdi» propone quest'anno la «carta giovani», riservata ai ragazzi fino ai 18 anni: in particolare gli studenti dalle elementari alle superiori. Addirittura sull'infanzia si apre il tradizionale sipario dell'opera inaugurale, che dal 10 dicembre rievocherà, in clima natalizio, il mondo fiabesco immerso nella musica lussureggiante di Humperdinck. Opera di grandi fortune popolari in Italia, «Haensel e Gretel» compie cent'anni, essendo stata rappresentata per la prima volta nel 1893 sotto la direzione di Richard Strauss. L'opera di Humperdinck verrà messa in scena alla sala Tripcovich in una cornice originale, illustrata — a uso dei bambini — dall'estro di Nicoletta Costa, che ha disegnato i bozzetti delle scene e dei costumi, per la regia di Mario Licalsi.

ELARGIZIONI

— In memoria dei cari genitori da Virgilio Schmid e Laura e Silvana Creni 100.000 pro Comitato per ricordare le vittime dell'aviazione civile Barni.
— In memoria di Rocco Grubelli da Aldo e Ada 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Mario Ivancich dalla fam. Sorrentino 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Edvige Lincoln dalla fam. Negretti e Gualtieri 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Marisa Liessi in Ellero dal gruppo settore giovanile Roianese 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo (bambini cerebrolesi).
— In memoria di Ersilia Maghet ved. Piller da Bruna Grego e sorelle 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria del caro amico Bruno Malfi da Adelma Giacomini 25.000 pro Villaggio del fanciullo.
— In memoria di Fabrizio Malipiero da Fabio e Leda Sforza 50.000, da Alcide e Bianca Zucchi 50.000 pro Lega Nazionale.
— In memoria di Luciano Marcuzzi dalla fam. Tonut 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Vittorio Marmolia dalla sorella Gemma e dai nipoti Odetta, Editta e Pino 150.000, dai nipoti Lisa, Dimitri e Sara 200.000, dalla cognata Frida 150.000 pro Centro emodialisi (osp. Maggiore); da Anita e Ferruccio Senardi 30.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Vita Mondi in Pangoni da Enzo, Mario, Marco, Fausto, Sandro, Salvatore e Franco 140.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Anita Orlando da Fiorenza e Sergio Grisovelli 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Maria Piccinin da Elsa e Lucia Nencini e Maria e Ferruccio Codiglia 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Carlo Pellicioli dalla cognata Thea Stefani e nipote Cecilia Palla 100.000 pro Astad.
— In memoria di Maria Pizzoni Bravo dal personale Casa di riposo Don Marzari 150.000 pro Soc. S. Vincenzo (Chiesa Ss. Ermacora e Fortunato).
— In memoria di Francesco Russignan dalle fam. Taučeri e Sergas 50.000, dalla fam. Vlacci 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo (clinica pediatrica).
— In memoria di Aldo Scrigna dalla soc. Il Trifoglio 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Vittoria Selmi de Mayersbach da Lydia e Riccardo Haas Welponer 50.000 pro Cri.
— In memoria di Lucio Varagnolo da Mario Trebez 50.000 pro Restauro duomo Lussingrande.
— In memoria di Silia Venturi ved. Depott dalla fam. Filiberto De Luca 200.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Gualtiero (Walter) Vescovo dalle fam. Furlan, Iurkic, Steffé, Dragan, Mercandel 210.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Anita Visentin da Maria Grazia e fam. 25.000 pro Agmen.
— In memoria dei propri defunti da Silvana Milella Degrassi 100.000 pro Airc.
— In memoria di Libero Zimarelli dai condomini di v. Gatteri 9 80.000 pro Centro tumori Lovenati; dagli amici del martedì - Guardie civiche 80.000 pro Ass. Amici del cuore.
— Da Vittoria Fontana 50.000 pro Movimento apostolico ciechi - Gruppo diocesano di Trieste.
— In memoria di Bruna Brunelli in Magris dai componenti del Comitato regionale F.-V.G. della Figc-Sgs 200.000 pro Centro oncologico Aviano.
— In memoria di Riccardo Canciani da Diomira 10.000 pro Agmen.
— In memoria di Anita Capriati dalla mamma e dagli zii 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Mariuccia Curtolo ved. Viaro dalla fam. Punter-Verbais 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Luciano Derossi dalla moglie 20.000 pro Centro tumori Lovenati, 20.000 pro Ass. amici del cuore, 20.000 pro Chiesa S.Teresa.
— In memoria di Giulia Di Piazza da Mary Cardo 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Rosario Di Maria dai dipendenti guardaroba «Burlo Garofolo» 30.000 pro Ist. Burlo Garofolo (Rep. oncologico-pediatrico).
— In memoria di Narciso Dollenti dalla fam. Maietta 50.000 pro Premio studio gruppo ricerca di anatomia patologica.
— In memoria dei figli da Salvatore Caputo 30.000 pro Sogit.
— In memoria di Antonio Gerini dai colleghi di Luigi 100.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Marisa Liessi in Ellero dalla fam. Walter Reggente, Donatella Varin 100.000, dal Magazzino generale Acega 100.000 pro Centro di ricerca malattie del sangue - Ospedale civile di Udine.
— In memoria di Eleonora Marsi ved. Rigotti da Laura e Franco Racchi 50.000 pro Chiesa della B.V. Marcelliana - Monfalcone.
— In memoria del dott. Fabrizio Malipiero da Margot Ara 50.000 pro Ass. de Banfield; da Giuliana Roli 50.000 pro Astad; da Corrado e Titti Davide 50.000 pro Uildm; da Ida Ferro 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da Lucia Beltrame Pertot 50.000 pro Cri - Sez. femminile.
— In memoria di Eleonora Marsi ved. Rigotti dalla fam. Masiola 30.000 pro Chiesa della Madonna Marcelliana - Monfalcone.
— In memoria di Stefano Mauri dai condomini di via Baiamonti 24, 100.000 pro Parrocchia S. Gerolamo (poveri).
— In memoria delle nonne Iolanda e Angela da G.P. 10.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Maria Piccinin dai nipoti Lidia e Bruna 60.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giovanni Pizziga dalla fam. Danieli 20.000 pro Unione Italiana Ciechi.
— In memoria di Cristiano (Gianni) Pretto dai cugini Galileo e Augusta Marangoni 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

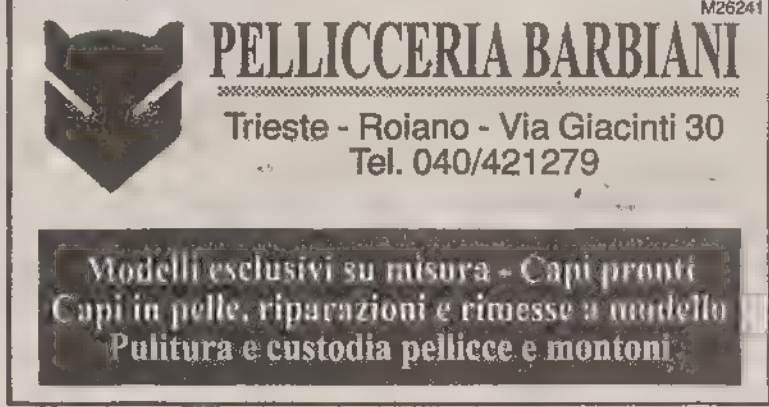
IL PICCOLO

A CURA SERVIZI SPE

PELLICCE

E' chiaro che il periodo che stiamo vivendo ha portato — e senza dubbio porterà ancora — grandi cambiamenti, soprattutto nei modi di vivere delle persone. Se solo pensiamo a quali erano le nostre abitudini appena qualche tempo fa probabilmente ci meravigliamo di come abbiamo subito, forse anche in modo quasi «incosciente», il mutamento dei tempi. Qualcosa, insomma, è accaduto, e questo qualcosa è riuscito anche a farci cambiare modi di vita, abitudini e quotidianità, mettendoci anche a confronto con nuove realtà. Situazioni alle quali abbiamo dovuto rapidamente abituarci, novità con le quali siamo stati costretti a fare i conti.

Come è successo per molte realtà, anche la moda ha subito dei cambiamenti, che senza dubbio hanno influenzato il modo di vestire degli italiani. Semplice, si potrebbe dire, anche perché la moda è qualcosa che cambia continuamente, anche senza essere soggetta a molti fattori «estranei». La moda, insomma, se cambia lo fa grazie a impulsi propri, dovuti a regole ben precise, ma non certo per elementi che, alla resa dei conti, possono anche essere considerati di disturbo.

Questa volta, invece, qualcosa è cambiato realmente. Molte persone sono state costrette, anche per necessità oggettive, a fare di necessità virtù, abituandosi rapidamente a questa «crisi». Una «crisi» che, ormai da sempre presente, almeno a livello di semplice parola, sulla bocca degli italiani, sembra adesso costringerci a qualcosa di più che una semplice considerazione.

La faccenda, insomma, questa volta ci ha davvero presi, coinvolgendo tutti i settori, i modi e le abitudini di tutti i giorni. Le influenze che anche la moda ha dovuto registrare sono state ben precise, e hanno portato a un tentativo da parte della gente di comprare meglio e spendere meno. Un'idea, questa, che probabilmente era presente anche negli scorsi anni, trovandosi però, all'atto pratico, a venire rispettata in modo parziale. Oggi, invece, la realtà è ben diversa, e questo «nuovo» modo di comportarsi è divenuto una cosa tangibile, reale e con la quale ci troviamo a che fare tutti i giorni. Il rischio quale è stato, almeno a livello più basso: quello, ovviamente, di essere costretti a fare i conti con prodotti qualitativamente peggiori o con materiali inferiori a quelli che eravamo abituati a usare. Tutti i settori hanno risentito di questa influenza e molti di loro hanno dovuto pagare un prezzo molto salato. Per altre realtà, invece, la faccenda è stata più «limitata», sia per i settori merceologici trattati che, ovviamente, per il carattere «classico» delle cose prodotte. Uno di questi settori è stato proprio quello delle pellicce, capi importanti che, da sempre, rappresentano una parte fondamentale nel modo di vestire di una donna.

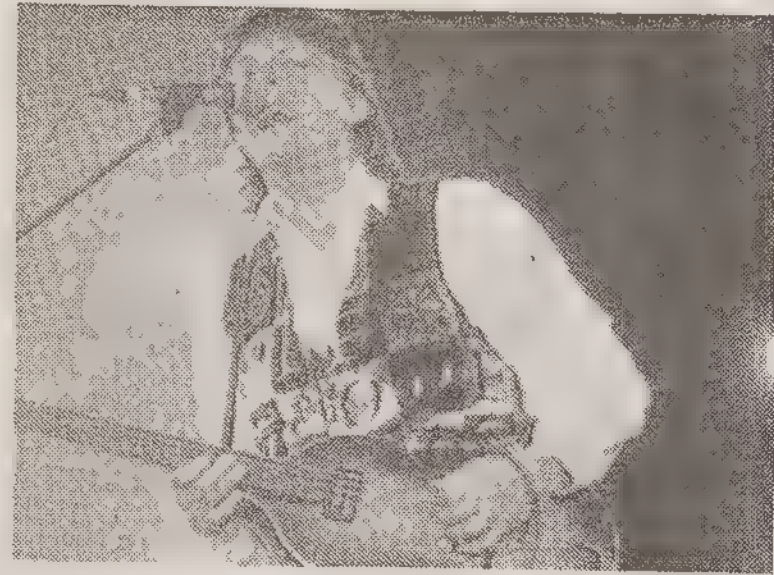
E non soltanto, visto che spesse volte sono anche gli uomini a dover fare i conti non tanto con una certa forma di vanità che li prende, quanto piuttosto con la realtà concreta. La pelliccia, infatti, resta negli inverni più freddi, il capo d'abbigliamento che concilia nel modo migliore praticità ed eleganza. Riesce, alla resa dei conti, a unire l'esigenza di stare realmente al caldo e ripararsi dalle intemperie con il fatto di essere sempre eleganti e in grado di presentarsi agli altri in modo raffinato e, spesso, unico.

Insomma, indipendentemente da tutto ciò che può succedere, la pelliccia era e resta uno dei capi che non tramontano, sinonimo di eleganza, classe e raffinatezza molto ricercata. Anche i modi di indossare la pelliccia, probabilmente, hanno subito alcune variazioni. Abitudini che, una volta, erano legate soltanto alle grandi occasioni, nelle quali far vedere il proprio meraviglioso capo. Adesso, invece, qualcosa non è più uguale. Certo, la pelliccia probabilmente non è ancora (e forse non lo sarà mai) qualcosa da mettere tutti i giorni, quasi che assumesse un carattere «sportivo» (inteso, ovviamente, in senso relativo). E' chiaro però che anche il mercato ha fatto i suoi passi, e l'offerta è stata in grado di proporre pellicce per ogni occasione.

Anche a livello di prezzi, poi qualche passo avanti (visto, ovviamente, dall'ottica del cliente) si è fatto. Forse le necessità di mercato e, più semplicemente, una maggiore richiesta in tal senso, hanno portato a poter trovare capi anche a prezzi accessibili a tutti, trovando poi sempre la qualità che contraddistingue una pelliccia. Certo, è necessario stare anche in questo caso attenti alle «truffe», ma se una pelliccia è tale non potrà certamente essere qualitativamente scadente. Le pellicce, insomma, devono avere certi requisiti, e il fatto che il loro prezzo possa diventare più «popolare» non dipende certamente da una cattiva qualità del prodotto. Questo, ovviamente, anche a garanzia di coloro che, quando acquistano una pelliccia, vogliono essere certi della «nobiltà» del capo che indosseranno.

DISCHI

Paul è sempre vivo Adams si festeggia

PAUL McCARTNEY: «Paul is live» (Emi). La leggenda dei Beatles vive ancora, grazie alle gesta dell'intramontabile «Macca». Lo ha dimostrato la tappa italiana del suo tour: ormai l'ex partner di Lennon non ha problemi a confrontarsi con il repertorio beatlesiano, già consegnato alla storia della musica di questo secolo. Ulteriore prova del suo stato di grazia arriva da questo nuovo album: ventiquattro brani, equamente divisi fra classici dei leggendari «fab four» («Michelle», «Lady Madonna», «Penny Lane»...), successi della sua carriera solista («Hope of deliverance», «Live and let die»...) ed episodi meno noti di una produzione comunque di buon livello. La copertina e il titolo sono una risposta indiretta, un quarto di secolo dopo, a una polemica nata dopo l'uscita di «Abbey Road»: si diceva che era morto, ed era stato sostituito (?) da un sosia. Invece, Paul era (ed è) vivo.

Paul McCartney durante uno dei suoi concerti in Italia.

BRYAN ADAMS: «So far so good» (Polygram). Il trentatreenne rocker canadese compie in questo disco una felice sintesi di una carriera lunga ormai tredici anni, premiata da circa trenta milioni di dischi venduti. Quattordici brani, fra cui un inedito: «Please forgive me». Poprock di classe e d'impatto immediato. «It's only love» propone un bel duetto con Tina Turner.

RITA MARLEY: «Greatest hits» (Polygram). Ha cominciato a cantare a sette anni, ben prima dunque di conoscere colui che sarebbe stato suo marito, Bob Marley. Ma la sua carriera si è sempre sviluppata all'ombra di quest'ultimo. Un peccato, perchè lei avrebbe meritato (e merita tuttora) qualcosa di più. Lo dimostra questa raccolta: diciotto brani che ne mettono in rilievo le doti di grande interprete della musica nera, non soltanto del reggae ricevuto in eredità da Bob.

STADIO «Stadio Mobile Live» (Emi). C'è anche un inedito, intitolato «Un disperato bisogno d'amore», in questo album registrato dal vivo della band di Gaetano Curreri. Dentro, un pezzo di storia della musica italiana, seguendo le gesta di quello che un tempo era il gruppo che accompagnava Dalla. Riascoltiamo «Canzoni alla radio» e «La faccia delle donne», «Chiedi chi erano i Beatles» e, dentro a un medley, «Grande figlio di puttana».

Carlo Muscatello

IL TEMPO

SABATO 27 NOVEMBRE — S. Massimo

Il sole sorge alle 7.21 e tramonta alle 16.25 — La luna sorge alle 15.15 e cala alle 5.28

Temperature minime e massime per l'Italia

	Min	Max		Min	Max
TRIESTE	2	4,1	MONFALCONE	-0,4	5,4
GORIZIA	2	8	UDINE	1,7	5,4
Bolzano	-5	9	Venezia	2	5
Milano	0	7	Torino	-5	7
Cuneo	2	8	Genova	9	12
Bologna	0	2	Firenze	7	10
Perugia	6	8	Pescara	5	10
L'Aquila	5	7	Roma	10	15
Campobasso	5	6	Bari	10	14
Napoli	11	14	Potenza	6	8
Reggio C.	14	21	Palermo	14	20
Catania	11	17	Cagliari	12	13

Tempo previsto per oggi: al Centro e al Sud cielo molto nuvoloso con isolate precipitazioni, occasionalmente temporalesche e nevose sulle cime dei rilievi più alti. I fenomeni saranno più intensi sulle regioni ioniche; dalla serata le condizioni tenderanno a parziale miglioramento sulla Sardegna; a Nord molto nuvoloso o coperto con possibilità di deboli precipitazioni, nevose a quote relativamente basse. Visibilità ridotta per foschie dense e locali banchi di nebbia sulle zone pianeggianti del Nord, in particolare sulla pianura Padana occidentale.

Temperatura: senza variazioni di rilievo.

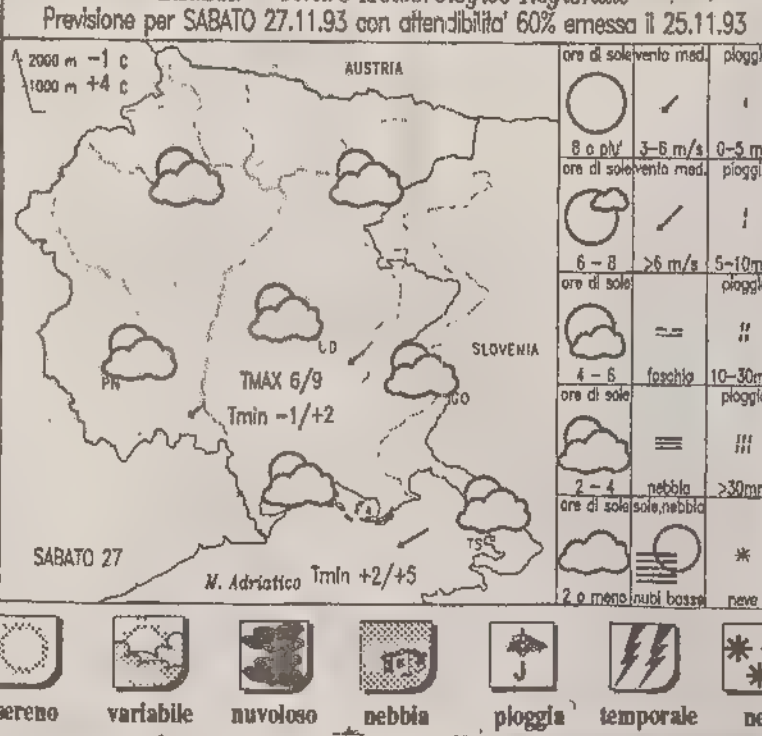
Venti: moderati con locali rinforzi dai quadranti meridionali, tendenti a disporsi da Nord-Ovest sulla Sardegna.

Mari: generalmente mossi o molto mossi.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: al Sud cielo irregolarmente nuvoloso con piogge localmente abbondanti. Al Centro cielo parzialmente nuvoloso con qualche pioggia e tendenza a miglioramento. Al Nord nebbioso.

Temperatura: senza variazioni di rilievo.

Venti: moderati da Sud-Est su tutte le regioni, con rinforzi sulle zone di collina e di montagna.

Tempo previsto

Cielo da poco nuvoloso a coperto su tutta la regione; non si esclude la possibilità di qualche debole precipitazione locale. Vento di bora moderato sulla pianura, più forte sulla costa.

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min	Max
Amsterdam	nuvoloso	0	3
Atene	nuvoloso	7	11
Bangkok	variabile	23	30
Barbados	variabile	22	30
Barcellona	sereno	2	15
Belgrado	variabile	-3	2
Berlino	nuvoloso	-7	-1
Bermuda	sereno	23	27
Bruxelles	sereno	-6	4
Buenos Aires	pioggia	16	23
Caracas	nuvoloso	18	30
Chicago	neve	4	6
Copenaghen	nuvoloso	0	1
Francoforte	sereno	-6	2
Gerusalemme	nuvoloso	9	15
Helsinki	nuvoloso	-2	-2
Hong Kong	nuvoloso	16	20
Honolulu	sereno	18	27
Istanbul	nuvoloso	2	5
Il Cairo	sereno	15	25
Johannesburg	sereno	10	22
Kiev	nuvoloso	-16	-10
Londra	nuvoloso	4	7
Los Angeles	sereno	9	26
Madrid	sereno	3	15
Manila	nuvoloso	23	32
La Mecca	variabile	24	34
Montevideo	pioggia	16	19
Montreal	variabile	-11	-5
Mosca	sereno	-15	-9
New York	nuvoloso	-4	4
Nicosia	sereno	10	22
Oslo	nuvoloso	-2	0
Parigi	nuvoloso	-2	3
Perth	sereno	23	21
Rio de Janeiro	pioggia	24	33
San Francisco	sereno	6	16
San Juan	sereno	22	31
Santiago	sereno	10	31
San Paolo	pioggia	20	26
Seul	nuvoloso	3	8
Singapore	sereno	24	31
Stoccolma	nuvoloso	-5	-1
Tokyo	sereno	7	15
Toronto	nuvoloso	-5	-1
Vancouver	sereno	-5	3
Varsavia	nuvoloso	-7	-3
Vienna	variabile	-4	1

TACCUINO MOSTRE

Frai, acquarelli e grafica

Dopo 22 anni, ritorna la grande pittrice. Alla Rettori Tribbio 2

Dopo ventidue anni ritorna a esporre a Trieste Felicita Frai. La mostra di acquarelli e grafica della grande artista, che vive a Milano, verrà inaugurata oggi, alle 18, e resterà aperta fino al 10 dicembre, alla «Rettori Tribbio 2» di via delle Beccherie 7/1. Feriali, 10.30-12.30 e 17.30-19.30; festivi, 11-13. Lunedì chiuso.

«Art Gallery»
Ennio Steidler
Ritorna a esporre Ennio Steidler. La mostra del pittore e grafico triestino resterà aperta all'«Art Gallery», di via San Servolo 6, fino al 9 dicembre. Feriali, 10.30-12.30 e 17-19.30; festivi, 11-13.

Libreria «Servi di Piazza»
Augusto Cernigoi
«Disegni» di Augusto Cernigoi sono esposti alla Libreria «Servi di Piazza», in via Venezian 7, da oggi fino al 14 dicembre. Da martedì a sabato, 8.30-13 e 16-19.30.

Alla «Comunale»
Luciana Ambrosi
Lunedì, alle 18, Luciana Ambrosi inaugurerà alla «Comunale» di Trieste «Il mio mondo». La mostra resterà aperta fino al 20 dicembre: feriali, 10-13 e 1720; festivi, 10-13.

Teatro Miela
Giovanni Cavassori
Una personale di Giovanni Cavassori, curata da Maria Campitelli, al Teatro Miela, di piazza Duca degli Abruzzi 3, da lunedì (alle 18.30) fino al 20 dicembre.

Galleria «Torbandena»
Maestri del '900
«Maestri del Novecento delle Tre Venezie» sono in mostra alla Galleria «Torbandena» fino a martedì 30. Da lunedì a sabato, 10-13 e 16-20.

Studio «Tommaseo»
Grazia Varisco
«Frakture» è la mostra di Grazia Varisco aperta allo Studio «Tommaseo» di via del Monte 2/1, fino al 9 dicembre. Da martedì a sabato 17-20.

Studio «Bassanese»
Julian Dashper e Barbara Strathdee
La prima trance di «Lontananze» è esposta allo Studio «Bassanese» di piazza Giotti 8, fino a fine novembre. In mostra opere di Julian Dashper e Barbara Strathdee. Giorni feriali, 17-20.

Palazzo Costanzi
Mostra regionale
A Palazzo Costanzi, 47.a Mostra regionale d'arte. Resterà aperta fino al 6 dicembre: giorni feriali, 1013 e 17-19.45; festivi, 10-13.

A Muggia
Roberta Fanti
«Samvega» è la mostra di Roberta Fanti che resterà aperta alla Comunale «Negrisin» di Muggia, in piazza della Repubblica 4, fino a martedì 30. Dal lunedì al sabato, 9-12 e 16,30-19.30.

Alla «Cartesius»
Federica Galli
Federica Galli espone alla «Cartesius», di via Marconi 16, fino al 2 dicembre. Feriali, 11-12.30 e 16.3019.30; festivi, 11-13.

A cura di
Alessandro Mezzena Lona

OROSCOPO

Ariete 21/3 – 20/4
Attenzione a non farvi saltar la mosca al naso in una situazione che richiede calma, sangue freddo, lungimiranza e più acume dei vostri eventuali contendenti: Con la pazienza dovuta eviterete di fare il gioco degli avversari.

Gemelli 20/5 – 20/6
Situazione ottimale nel lavoro, dato che siete stati notati in alto sia per la vostra preparazione e sia per la vostra acuta intelligenza. Comportatevi con diligenza e senza che si noti troppo che siete consapevoli dell'interesse dei capi.

Leone 22/7 – 23/8
Con una persona che vi è chiaramente ostile dal lato professionale tenete a freno la vostra voglia di rivalsa, non date origine a faide e vendette, che non finirebbero più in un susseguirsi di dispetti e di rivalità accese.

Bilancia 23/9 – 22/10
Per stare meglio con la funzionalità renale e per sentirsi più leggeri sarebbe opportuna un'intera giornata di digiuno, oppure, in alternativa, un'alimentazione parca e leggerissima. Anche il vostro fegato lavorerà meglio.

Sagittario 23/11 – 21/12
Beati i singles appartenenti al segno, che trarranno il meglio dalla vivacissima avventura che Marte e Sole nel segno rendon più che probabile e che unirà dolcezza, tenerezza, spirito solidale e una grande attrattiva reciproca.

Aquario 21/1 – 19/2
La vita scorre sui binari di una routine confortevole, serena, piena si spunti positivi. Chi fra voi ha un hobby artistico sta raggiungendo una soddisfacente maturità espressiva e diventa padrone di una tecnica molto sofisticata.

Toro 21/4 – 19/5
Un contrasto insignificante e stupido all'interno della vita di coppia oggi rischia di tracimare e di diventare qualcosa di serio e di preoccupante. Buttate subito la cosa sul ridere, dategli una coloritura scherzosa.

Cancro 21/6 – 21/7
Con soci e collaboratori che sono diventati interlocutori intelligenti e stimolanti è possibile che pensiate a un'altra attività alternativa, ad aprire una società di servizi, in grado — sulla carta — di surclassare gli attuali incassi.

Vergine 24/8 – 22/9
Chi fra voi aspetta una risposta nel settore amoroso, oggi potrebbe ricevere un secco no! Potrebbe esser politica saggia rimandare ogni avances, ogni contatto a una giornata che vi dia maggiori speranze di successo.

Scorpione 23/10 – 22/11
Il traguardo che vi siete prefissi è vicino e gli astri che popolano il vostro segno stanno agendo per darvi il meglio. Insomma, con Giove, Venere, Plutone e Mercurio nel segno la vita non potrebbe essere più felice e scorrevole!!!

Capricorno 22/12 – 20/1
Oggi dedicate l'intensa serata che vi aspetta a rinsaldare i vincoli d'amicizia con un nuovo gruppo d'amici, con la quale l'identità di vedute è eccellente. Tutta la vostra vita sociale ne trarrà giovamento poiché si vivacizzerà.

Pesci 20/2 – 20/3
Oggi sarà bene tenere la lingua sotto controllo, in particolare tenete a bada la voglia di libertà, il desiderio di evasione, la volontà di andarvene, per provare il brivido dell'ignoto, l'aspirazione a destabilizzare tutto...

CASA

La crisi dell'edilizia

Non siamo ancora in grado di soddisfare le esigenze di chi cerca un alloggio

La disponibilità di un'abitazione, sia questa in proprietà o in locazione, è un diritto sociale e materiale incontestato. Dalla fine della guerra però non siamo ancora in grado di soddisfare le legittime richieste di chi non riesce a reperire un alloggio con i propri mezzi, e ciò dipende dal fatto che l'acquisizione in proprietà ha raggiunto costi di notevole entità.

L'edilizia privata, fonte inesauribile per offrire la casa in locazione, si è fermata, e quella pubblica non ha i mezzi per sopperire alle domande di sistemazione, che vengono presentate in particolare agli istituti delle case popolari. Le previsioni future sono negative e si prospetta all'orizzonte del 1994 una perdita di lavoro per circa 150.000 addetti nell'edilizia, mentre le forze politiche sollecitate e pressate dalle forze sindacali discutono se mantenere o meno la legge che ha disposto la parziale libertà di trattativa nel settore immobiliare abitativo.

Si impreca infatti contro i patti in deroga, poiché avrebbero portato a un livello eccessivamente elevato il costo delle locazioni. Quanto si sostiene è inesatto perché allorché si sia raggiunto, non però nella generalità, l'80% di aumento rispetto a quanto veniva pagato in base alla normativa dell'equo canone, si è dimenticato che il legislatore ha accordato alla proprietà solamente la quota del 75% della variazione Istat, per cui nel corso degli anni con tale criterio il reddito base indicato nella legge del 1978 si è ridimensionato. Si vorrebbe ritornare a una parametrazione per contenere l'asserito aumento del costo dell'abitazione. Le organizzazioni sindacali tentano di arrivare alla stesura di contratti collettivi da imporre alla proprietà, che nella realtà statistica si è vista, nonostante i patti in deroga, ridurre la redditività con un aggravio fiscale che negli ultimi anni è arrivato al 300-350%.

Nessuno vuole rendersi conto — soprattutto chi non intende recepire tali concetti — che in definitiva ogni contestazione, ogni proposta di modifica, ogni pressione fatta sul legislatore tende a tutelare solamentei chi la casa ce l'ha già.

Non vogliamo, a quasi cinquanta anni dalla fine della guerra, renderci conto che la politica della casa, alla quale è legata un'enorme forza motrice per l'economia nazionale, è stata portata avanti e concepita in maniera aberrante, irrazionale e disonesta sotto tutti gli aspetti. L'istituzione dei patti in deroga risponde a una logica nuova rispetto a tutta la legislazione precedente e mira gradualmente a eliminare gli effetti negativi, prodotti congiuntamente dall'equo canone e dagli sfratti. Abbiamo assistito nella realtà a una ennesima proroga di provvedimenti complessivi, non ultimo quello che accorda al prefetto di rinviare l'esecuzione dello sloggio fino al 31 dicembre 1995, prevaricando in tal maniera l'operato della magistratura. Un dato è certo: la fine del 1995 nel campo abitativo ci troverà ancora impreparati.

Armando Fast
(Associazione della proprietà edilizia)

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Una bella Bonaparte - **8** Schivare in pieno centro - **10** Parte mobile dell'aereo - **12** Li godono i benestanti - **13** Rifugi per sentinelle - **14** Rumore di un colpetto - **15** Lo stesso che andati - **16** Tuo e dei tuoi - **19** La scuola che segue quella dell'obbligo - **22** Ecuba ne era la regina - **23** Vuoti non stanno in piedi - **25** Giovanna attrice - **26** Relativo alla morale - **27** Indica parità di dosi - **28** Rintracciare in centro - **30** Ferri del focolare - **32** Intensità cromatica - **34** Mi precedono in cammino - **36** S'intona solennemente - **37** Sono diverse nel tono - **38** Un nemico di Luigi XVI - **40** Incursione di commando - **41** Descrivono orbite - **43** Spazi profondissimi - **44** Le estreme in ultimo.

VERTICALI: 1 Amministra la giustizia - **2** Prossimi a crollare - **3** Ha clienti passeggeri (sigla) - **4** Tra set e nov - **5** Scampò alla distruzione di Sodoma - **6** Come le lettere che attendono risposta - **7** Chiusura... di persiane - **8** Nome di russi - **9** Quelli ciechi non hanno uscita - **11** Ricorda storici «patti» - **12** Lo affronta il difensore - **17** Pesce che può essere cucinato «al cartoccio» - **18** Corregionali di Verga - **20** L'olio... in Inghilterra - **21** Si trascorre in divisa - **24** L'estremo Capo sudamericano - **29** Quelli Elisi sono mitici - **31** Si estrae dal nitro del Cile - **33** Può saltare lo scoglio - **35** Produttore di pannocchie - **39** Un signorotto... del luogo - **42** Si scambia in amicizia.

Anagramma (2,4 = 2,4)
Critico fasullo e vacanziero
E' tipo spiaggia questo, ché gli piace
dalle onde di farsi accarezzare,
ma nell'ambiente artistico si scopre
che è tra quelli che sanno ritrattare.
(Ciampolino)

Cambio di finale (1,6/7)
Signorina snob
Si dimostra seccata e un po' fumosa
se fa il pesce in barile specialmente:
la si porta per bocca, è chiacchierona
e vale un tubo? Almen così si sente.
(Ciampolino)

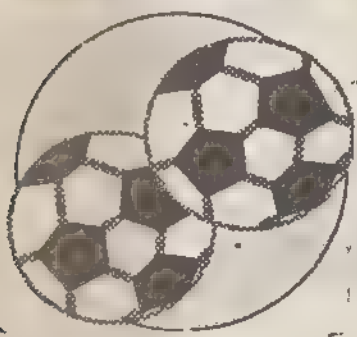
SOLUZIONI DI IERI

Aggiunta iniziale: venti, eventi.

Indovinello: il fiammifero.

Cruciverba

CALCIO

LA DOMENICA DI CAMPIONATO NELL'OPINIONE SI ROBERTO MANCINI

Parma-Milan, l'incertezza

ROMA — La giornata dei grandi scontri, dei match che potrebbero dare un diverso volto alla classifica e, per certi versi, indirizzarla verso una maggiore chiarezza. Assente il mostro, la formazione cioè che detta legge, proprio come ha fatto il Milan in passato, il campionato italiano sembra voler ripercorrere antichi sentieri, quando lo scudetto veniva deciso nelle ultime domeniche, al termine di una lotta acerrima e non priva del giusto sale della polemica.

Difficile restare asettici di fronte a questa situazione, impossibile non pensare che quella di domani potrebbe essere l'occasione della svolta. Quel Parma-Milan, messo al vertice delle considerazioni, in una sorta del gioco del destino, e Inter-Juventus, decise a riaffacciarsi alla finestra che conta per non recitare il ruolo di comprimarie, regalano già, da sole sufficiente pathos, brividi da far accapponare la pelle. Anche a un soggetto calmo come Roberto Mancini, il fantasista della Sampdoria, costretto a non poter vivere in maniera distaccata l'evento.

La squadra di Eriksson, infatti, è là, a ridosso delle prime, da cui è separata da un solo punto, attenta a sfruttare eventuali passi falsi per inserirsi, ma il termine non è assolutamente pertinente perché è già in buona posizione, nei suggestivi discorsi di vertice. Da anni, nel bene e nel male, Robertino guida la rincorsa della sua squadra. Con Vialli a fianco, o senza il Luca nazionale, il ragazzo di Ghiesi è la bandiera doriana, con la quale ha vinto qualcosa di importante, perdendo, magari per un soffio, traguardi più lusinghieri. I suoi alti e bassi hanno persino condizionato i commissari tecnici della nazionale. Da Vicini a Sacchi: Mancini non è quasi mai riuscito a catturare un ruolo preciso e stabile nella formazione azzurra, verso la quale, ha comunque saputo mantenere una religiosa considerazione.

La stagione che porta al suo secondo mondiale, sono in molti a pronosticarlo, sarà per Mancini quella del dentro o fuori. A 29 anni non sono più ammessi ritardi. Mancini ne è consapevole, non si distrae, e preferisce consolidare le sue situazioni in campo, nel rincorrere un miracolo che ancora crede possibile.

Giornata di campionato eccezionale, dunque, eccezionale anche il nostro interlocutore. «Dire - inizia Mancini - che per Parma-Milan serve la tripla, non scopro certamente niente di nuovo. Chiaro che sul piano tattico e su quello emotivo gli equilibri sembrano stabili. Qualche chance in più l'affido agli emiliani, che non hanno giocato le coppe europee e che, se è vero che sono decisi a conquistare il titolo, dovranno dimostrarlo proprio davanti ai maggiori antagonisti.

«Per quanto riguarda Inter-Juventus, il discorso non è differente. Giacché i nerazzurri, in ritardo dal vertice della classifica, vorranno risalire, ma anche i bianconeri di Trapattoni, per non perdere terreno vorranno approfittare dell'occasione e aspettare qualche notizia confortante da Parma. La gara di San Siro, secondo me, sarà giocata sul filo dei nervi.

«Poi ci siamo noi, impegnati con la Cremonese. Non credo che sarà facile giocare contro un avversario così quadrato e col morale alto. Queste solitamente sono partite che denunciano cali di tensione da parte della Samp, più brava a correre e lottare fuori casa ma, visto che sulla carta l'appuntamento appare più semplice di quanto non avvenga nei due precedenti confronti, allora sarà opportuno che la squadra cerchi il successo e non perda di vista la necessità di conquistarlo.

«Compito facile per il Torino che ospita il Lecce. Credo infatti che la rabbia dei pugliesi non sarà sufficiente a fermare la marcia dei granata.

«Come accreditata di un possibile successo vedo la Lazio. Indubbiamente il Genoa non è avversario che ti lascia grandi spazi, ma i biancocelesti devono conquistare i due punti altrimenti la crisi sarà maggiore e Zoff finisce col rischiare più del dovuto».

«Cagliari-Roma è una gara apertissima. Tutto dipenderà da quanto hanno speso i sardi l'altra sera in Coppa Uefa e dagli umori dei vari ex: Mazzone, Cappioli, Festa. Del Cagliari, noi, abbiamo un brutto ricordo eppure giocavamo in casa.

«Il Napoli ha l'opportunità per riprendere il positivo discorso delle settimane passate. Se è vero che qualcuno ha remato contro Lippi sarà opportuno che torni a giocare con impegno. Altrimenti la rilanciata Reggiana potrebbe fare brutti scherzi.

Cliente difficile per il Piacenza, che vuole crescere, il Foggia dei tanti desideri. Noi abbiamo battuto gli uomini di Zeman domenica scorsa ma, credetemi, la sofferenza è stata notevole.

«Resta Udinese-Atalanta. Certo è che la posizione di classifica delle due squadre non sollecita discorsi suggestivi. Bisogna rimboccarsi le maniche e fare punti. Prima che sia troppo tardi».

ADAMCZUK NON SI INTEGRA NELL'UDINESE

Forse è il momento di Helveg

UDINE — Generale inverno non blocca i piani di Adriano Fedele. Il tecnico dei friulani, sempre trincerato nel suo più che eloquente silenzio, ha fatto sostenere ai suoi una consistente seduta allo stadio Friuli nella mattinata di ieri. Oggi è prevista la rifinitura e la partenza per il ritiro del Green Club. Il reparto malati non registra nuove entrate: Caniato e Marcuz continuano a fare i conti con i loro acciacchi, distorsione al tendine per il primo e sospetta lesione al menisco per il secondo (il quale fra l'altro è in caserma a Napoli), mentre Branca e Kozminski stanno lentamente recuperando. Il primo, fondamentale per l'Udinese, è inutile dirlo, non soffre più dei dolori alla rotula del ginocchio sinistro, regalino dell'ormai passata trasferta di Cagliari, ma non ha voluto forzare i ritmi della seduta di ieri. Al polacchino, invece, è calato il gonfiore alla faccia provocatogli dall'estrazione del dente del giudizio.

Queste ultime ore di allenamento hanno portato alla ribalta due casi emblematici ed opposti. Il primo riguarda Dariusz Adamczuk, bocciato a pieni voti dopo l'incolore trasferta a Piacenza, il quale sembra sempre più un pesce fuor d'acqua, stile Czachowski, e non è riuscito a entrare all'interno dei meccanismi della squadra. Forse il suo momento fisico non buono e l'ambientamento con stili e modi di vita diversi sarà più lungo dell'auspicabile.

L'Udinese peraltro ha un estremo bisogno di turare la falla che c'è sulla destra del campo e certo non può attendere le grazie del buon «Dario». La maglia numero 7 quindi potrebbe avere un altro padrone nella decisiva sfida con l'Atalanta di domani. E, guarda caso, la sorpresa della settimana è proprio il principale candidato a vestire quella maglia. Stiamo parlando di Thomas Helveg, danesino dalla faccia pulita, il quale già dalla partitella infrasettimanale di giovedì ha mandato chiari segnali a Fedele in merito alla sua forma.

Si tratta di un giocatore fisicamente prestante, tatticamente geometrico e soprattutto molto, molto veloce. E il piede certo non gli manca, anche se sarà il campo a dare la schiarita definitiva ai dubbi che sussistono sul terzo straniero della compagine friulana. È praticamente sicuro l'impiego di Stefano Borgonovo dal primo minuto, l'ex pescarese dovrà sacrificarsi a fare da spalla al bomber Branca.

Purtroppo l'Atalanta dei neotecnici Prandelli e Valdinoci non gioca a zona e imbottirà le sue file di centrocampisti e difensori. Manca Sauzée.

Francesco Facchini

COPPA ITALIA

L'Inter a Udine

MILANO — Per esigenze televisive la partita di Coppa Italia Atalanta-Torino è stata anticipata a martedì 30 novembre. Sempre in relazione al prossimo turno di Coppa Italia, è stata autorizzata l'inversione del campo della partita Foggia-Cesena.

Gli orari delle partite di Coppa Italia del 1.o dicembre: Atalanta-Torino ore 20.30 (martedì 30 novembre), Ancona-Avellino ore 17.30, Fiorentina-Venezia ore 20.30, Parma-Brescia ore 18.30, Sampdoria-Roma ore 18, Udinese-Internazionale ore 20.30, Cesena-Foggia ore 18.30.

MONDIALI

Lo stage con Baldas

ZURIGO — La commissione arbitrale della Fifa ha messo a punto la lista dei 26 direttori di gara che dal 13 al 18 marzo parteciperanno a Dallas al primo stage per il Mondiale guidato da Casarin.

I convocati: Pairetto, Baldas (Ita), Diaz Vega (Spa), Goethals (Bel), Karlsson (Sve), Don (Gbr), Mikkelsen (Dan), Nikakis (Gre), Puhl (Ung), Krug (Ger), Rothlisberger (Svi), Marsiglia (Bra), Lamolina (Arg), Imperatore (Cil), Torres (Col), Tejada (Per), Filippi (Uru), Brizio Carter (Mex), Ulloa Morera (Crc), Dias (Usa), Diramba (Gab), Lim Kee Chong (Mau) Jounini (Tun), Buisaim (Eau), Obata (Gia), Al Sharif (Sir).

Schedina Totocalcio

Partita	Pronostico
Cagliari-Roma	1 X
Inter-Juventus	X
Lazio-Genoa	X
Napoli-Reggiana	1
Parma-Milan	1 X 2
Piacenza-Foggia	X
Sampdoria-Cremonese	1 X
Torino-Lecce	1
Udinese-Atalanta	1 X
Acireale-Fiorentina	1 X 2
Monza-Venezia	X
Aosta-Pavia	X
Formia-Turris	1 X

BUFFONI PROPENSO A PRESENTARE IL MODULO SPERIMENTATO A CHIEVO

Gli alabardati si coprono meglio

TRIESTE — Zona o marcatura d'uomo, questo è il problema. Per uscire dalla crisi di gioco e di risultati abbattutasi come una mannaia sulla Triestina nelle ultime tre giornate di campionato, Adriano Buffoni aveva indicato la strada della riforma radicale. Rivedere un po' tutto e partire da zero per risolvere una situazione che traeva le sue origini — sempre stando alle dichiarazioni del tecnico alabardato — solo ed esclusivamente da motivazioni tecniche. Meglio lasciare da parte, quindi, aspetti psicologici e problemi societari, per potersi dedicare anima e corpo alle questioni squisitamente tecnicotattiche.

Una piccola anticipazione del possibile nuovo corso si era già potuta vedere nella trasferta di Carrara, quando la Triestina era scesa in campo con una formazione che comprendeva i due marcatori centrali più il libero. Sta di fatto che la riproposizione dei quattro uomini in linea di difesa nella sconfitta interna con l'Empoli ha contribuito non poco a creare il patatrac: troppe volte gli automatismi e gli interscambi tra centrocampisti e difensori non hanno funzionato, portando gli scatenati avanti avversari in condizioni di superiorità numerica in fase di contropiede.

D'altronde, se dopo oltre quattro mesi di lavoro ci si accorge di non avere a disposizione un gruppo con caratteristiche tali da poter garantire il massimo rendimento attraverso un certo tipo di gioco, meglio, senza drammi, cercare di cambiare registro. Così è stato fatto nell'incontro infrasettimanale di coppa a Verona con il Chievo, dove, seppur in una partita che contava poco o nulla, si era aggiunto il risultato di ritrovare quel morale e quella sicurezza che si erano un po' persi per strada. Nella trasferta di domani a Carpi non ci è dato di sapere come verrà schierata la squadra. Il tecnico alabardato preferisce tenersi sul vago: «La difesa con cinque uomini — spiega Buffoni — deve poter rappresentare per noi una valida alternativa. Dipenderà dal tipo di partita che dovremo affrontare e dall'avversario. Non è escluso che si possa cambiare tattica anche nel corso della stessa partita».

In settimana, comunque, il tecnico alabardato aveva parlato con i giocatori per sentire le loro opinioni in merito. Sembra che tutti si siano dimostrati concordi sul fatto di dover abbandonare la difesa in linea per cercare di subire meno e acquistare maggior sicurezza. E la conferma di questo la fornisce Silvio Casonato. «Meglio forse insistere con il modulo varato contro il Chievo. Tanto, difesa a zona o a uomo, poi a dare spettacolo e a decidere i risultati sono quelli che giocano lì davanti e hanno il compito di buttarla dentro». Sulla stessa lunghezza d'onda viaggia pure Bruno Conca, che scontata la squalifica di domenica scorsa, dovrebbe essere quasi sicuramente a Carpi della partita. «In questo momento è meglio non rischiare nulla. Non so cosa deciderà il mister, ma per quel che mi riguarda preferirei giocare con il libero dietro a tutti, per maggior sicurezza. Nella partita con l'Empoli, che ho visto dalla tribuna, mi sono reso conto che con i quattro uomini in linea lasciavamo troppi spazi agli avversari. A Carpi dovremo cercare di giocare per incamerare una vittoria che ci serva a superare questo momento di crisi».

Alessandro Ravalico

LA GIORNATA IN SERIE C1

Inatteso derby emiliano

TRIESTE — Si comincia oggi con Alessandria-Spal, anticipo televisivo che mette di fronte il peggior attacco del campionato (quello dei grigi, con sole 6 reti segnate) e una delle migliori difese: gli uomini di Mazzola non conoscono il fondo del sacco altrui da 400 minuti, ed è ovvio osservare che quella contro i biancocelesti — pur privi degli squalificati Fiondella e Zamuner — non pare l'occasione più propizia per interrompere il digiuno. Comunque ad Alessandria ci hanno lasciato le penne il Como e il Bologna, anche se recentemente vi ha maramaldeggiato il Chievo: il Moccagatta è sempre un terreno da rispettare. Un pari sembra probabile.

A proposito del citato Bologna, è atteso sotto S. Luca a una partita che viene già dipinta come una sorte di ultima spiaggia non solo per il contestato Zaccheroni ma anche per riavvicinare il duo di testa, in quanto ospite in un sino a pochi mesi fa improponibile derby emiliano sarà il capolista Fiorenzuola. Secondo noi i rossoneri di Veneri sono stati non poco indeboliti dalla cessione di Sgrò e dall'infortunio occorso a Rossi, ma è chiaro che potranno giocare come chi ha tutto da guadagnare e poco da perdere, mentre all'opposto la situazione psicologica dei felsinei (apparsi allo sbando anche nella pur vittoriosa gara di Coppa con il Montevarchi) non potrebbe essere più difficile.

Degli impegni delle prime due non potrà facilmente approfittare il terzo incomodo Como, a sua volta atteso da un difficile impegno esterno al Bentegodi, dovendovi affrontare quel Chievo che da tre settimane ha calzato scarpette alate, andando a vincere per due volte consecutive in trasferta.

Potrebbe invece approfittarne il Mantova che in un derby lombardo se la vedrà al Martelli con il Palazzolo, che pur essendo apparso in evidente ripresa sul piano tecnico non regge il confronto con i virtuosi adepti di Tomeazzi. Più difficile, invece, il compito di Pro Sesto e Massese, entrambe impegnate in trasferta sui campi di Pistoia ed Empoli, rispettivamente. A Empoli e Carrara sono infatti in programma altrettanti derby toscani che dovrebbero proiettare le squadre di casa nell'alta classifica: se gli azzurri di Donati si lasciano largamente preferire all'ospite Massese (sempre fragile in trasferta), i marmisti attendono la visita di quel Prato che sinora per gioco espresso pare alquanto sorprendentemente la peggiore del lotto.

Solo a questo punto veniamo all'impegno della Triestina, e ciò la dice lunga su quanto gli alabardati siano precipitati nella china della classifica. In una partita che attualmente ha sapore di play-out gli uomini di Buffoni dovranno resistere agli assalti di quel Carpi che vanta gli stessi 13 punti in graduatoria nonché il miglior attacco e la peggior difesa del torneo: il primo è merito soprattutto del superbomber Protti (11 gol in altrettante gare) che da solo ha fatto un gol in più di tutta la Triestina. Accompagnato dall'aletta ex Bari Nitti, forma un duo offensivo di particolare velocità. Nelle file alabardate rientrerà Casonato (per il quale a Carpi sarà una rimpatriata), nonché Conca, e anche in difesa si dovrebbe vedere quache rientro di elementi meno compassati dei protagonisti della disfatta con l'Empoli.

Anche Spezia e Leffe, protagoniste domenica scorsa contro Spal e Bologna, si affronteranno in uno scontro diretto in zona playout; mentre ricevendo una Pro Sesto in parte già paga dell'inverosimile posizione raggiunta in classifica, la Pistoiese potrebbe riuscire a rompere il ghiaccio della prima vittoria.

Giancarlo Muciaccia

ANTICIPO IN ECCELLENZA

Il San Luigi affamato di punti incontra il quotato Ronchi

TRIESTE — Anticipo nel campionato di Eccellenza con il San Luigi che scende in campo quest'oggi, alle 14.30, ad affrontare la quotata formazione del Ronchi. Ai vivaisti spetta un impegno quindi tra i più probanti e insidiosi; la compagine isontina ricopre attualmente una comoda posizione in classifica ma è nel contempo reduce da una secca sconfitta casalinga patita con il San Canzian per 3-1.

I triestini allenati da Palcini dovranno fare presumibilmente i conti con una squadra desiderosa di cancellare prontamente l'onta dell'insuccesso con un tonificante risultato positivo lontano dalle mura amiche: il presidente Peruzzo sottolinea il valore dell'avversaria: «È una squadra degna dell'alta classifica, ha fatto sempre bene e anche adesso si è comportata benissimo; ma è soprattutto una società che cito sempre quale esempio per serietà, per le strutture e il vasto pubblico al seguito».

Al San Luigi necessita assolutamente fare punti, è importante, a questo punto, cercare di incamerare maggior fieno possibile in cascina, nella speranza poi di capitalizzare adeguatamente i due recuperi a disposizione, che sono in casa con il Porcia e il derby con il San Sergio. Poche le novità nell'ambito della formazione che affronterà il Ronchi, il solo difensore Crocetti è alle prese con il recupero dell'infortunio patito in allenamento mentre si è completamente ristabilito capitan Savron ed è pronto per riprendere il suo posto alla guida della retroguardia bianco-verde.

Anticipo triestino oggi anche in Terza categoria: in viale Sanzio (ore 14.30) si affrontano Stock e Cgs, ovvero le due più forti squadre del girone.

SCI

COPPA DEL MONDO / IL COLORE AZZURRO NON BRILLA NEL GIGANTE DI SANTA CATERINA

Deborah senza podio

COPPA

Le italiane in classifica

S. CATERINA VALFURVA — Classifica del gigante: 1) Anita Wachter (Aut) 2'17"31, 2) Vreni Schneider (Svi) 2'18"09, 3) Ulrike Maier (Aut) 2'18"44; 4)Carole Merle (Fra) 2'18"65; 5) Deborah Compagnoni (Ita) 2'19"15; 6) Pernilla Wiberg (Sve) 2'19"32; 7) Spela Pretnar (Slo) 2'19"37; 8) Eva Twardokens (Usa) 2'19"62; 9) Martina Ertl (Ger) 2'20"04; 10) Corinne Rey Bellet (Fra) 2'20"21; 11) Sylvia Eder (Ger) 2'20"30; 12) Christina Meier (Ger) 2'20"38; 13) Sophie Lefranc (Fra) 2'20"45; 14) Morena Gallizio (Ita) 2'20"55; 15) Miriam Vogt (Ger) 2'20"85; 16) Sabina Panzanini (Ita) 2'20"90; 23) Astrid Plank (Ita) 2'21"60; 24) Diann Roffe-Steinrotter (Usa) 2'21"67; 25) Bibiana Perez (Ita) 2'21"80.

Classifica generale della coppa del mondo:

1) Anita Wachter (Aut) punti 200; 2) Vreni Schneider (Svi) 130; 3) Carole Merle (Fra)110; 4) Sophie Lefranc (Fra) 100; 5) Ulrike Maier (Aut) 92; 6) Sabina Panzanini (Ita) 60; 7) Eva Twardokens (Usa) 54; 8) Spela Pretnar (Slo) 51; 9) Sylvia Eder (Ger) 50; 10) Martina Ertl (Ger) 49; 11) Deborah Compagnoni (Ita) 45; 12) Katja Seizinger (Ger) 40; Pernilla Wiberg (Sve) 40; 14) Marianne Kjoerstad (Nor) 38; 15) Christina Meier (Ger) 38; 18) Morena Gallizio (Ita) 28; 29) Lara Magoni (Ita) 9; 30) Astrid Plank (Ita) 8; 32) Marcella Biondi (Ita) e Bibiana Perez (Ita) 6.

La vittoria è andata all'austriaca Wachter che ha bissato Soelden. Non bene le altre italiane

S. CATERINA VALFURVA — E' un azzurro pallido quello di S.Caterina Valfurva. Deborah Compagnoni, forse frenata dalla responsabilità di concludere dopo l' uscita di Soelden, termina quinta.

Nella prima manche l' azzurra scende prudente, non compie errori, ma gira lontana dai pali, e il cronometro la relega in sesta posizione. Nella seconda scende più decisa, segue una linea migliore senza peraltro riuscire a recuperare il ritardo. Finisce quinta.

Quindi un risultato che è decisamente lontano da quello che la stessa sciatrice, tecnici e tifosi si attendevano.

Il podio è stato una lotta ristretta ad austriache e svizzere. Vince, bissando Soelden, Anita Wachter. Seconda nella prima manche dietro la francese Carole Merle, l' attuale capoclassifica di coppa del mondo dimostra nella seconda manche tutta la sua potenza fisica e soprattutto la tecnica di sciata.

In alto, sul primo muro, è la migliore. Perde leggermente sul piano, nel secondo tratto di pista, ma la vittoria è sua. Il suo segreto da donna bionica? Due anni di allenamento sull' accelerazione e soprattutto un maniacale controllo della sciata degli uomini.

«Non posso allenarmi con loro - dice l' austriaca - e allora li seguo sul videotape per affinare la mia tecnica di sciata».

L' ottavo successo di coppa, il quinto di specialità, lo coglie davanti ai genitori ai quali, fatto decisamente insolito per degli austriaci, ha insegnato a sciare all' età di cinquant' anni.

Nonostante l' influenza della scorsa settimana la svizzera Vreni Schneider conferma di trovarsi a suo agio a S.Caterina Valfurva.

Festeggia il compleanno con un secondo posto che la proietta dietro alla Wachter anche in classifica di coppa.

L' elvetica è quarta nella prima manche nella quale sconta probabilmente la scarsa conoscenza della pista, per non averla provata ieri quando ha raggiunto la Valtellina solo in tarda serata.

Nella ripetizione recupera il distacco dall' austriaca Ulrike Maier e dalla francese Carole Merle - che in classifica terminano nell' ordine alle sue spalle - grazie al ritmo impresso soprattutto nella seconda parte del tracciato dove ottiene il miglior tempo.

Al traguardo è provata. «Spero di avere fiato sufficiente questa sera per spegnere le 29 candeline. Ho sciato meglio dove si doveva lasciare correre gli sci. Certo sono la prima ad essere sorpresa per il risultato dopo l' influenza della scorsa settimana».

Chi può recriminare sulla seconda manche è la Merle. La francese non trova il ritmo e compromette il risultato della prima discesa, conclusa un centesimo meglio della Wachter. Fa segnare il 13/o intertempo, migliora leggermente nel finale, ma conclude quarta fuori dal podio.

Per le azzurre nelle 30 finiscono Morena Gallizio, Sabina Panzanini, Astrid Plank e Bibiana Perez. La rivincita, sempre in gigante, è per domani.

COPPA DEL MONDO / IL COMMENTO DI DEBBI

«Una pista forse troppo facile»

S. CATERINA VALFURVA — Deborah Compagnoni spiega a fine gara la sua prova a due facce: «Avevo paura di uscire - dice - e nella prima manche non ho tirato al massimo. Ho sciato bene ma larga dai pali, dovevo arrivare. Nella seconda sono scesa più decisa ma ero un pò stanca». L' argomento si sposta sui problemi psicologici: «Sì, il problema dei risultati si sente - dice l' azzurra -.Due anni fa avevo meno responsabilità, facevo le gare senza problemi e i risultati venivano. Credo che tra un paio di gare sarò più sicura e anche la classifica dovrebbe migliorare.Per questo considero la gara di oggi come una prova generale per domani.».

L' azzurra rassicura poi sulle sue condizioni di forma: «Problemi non mi pare di averne. Sono stata ferma una settimana - dice - devo solo essere un pò più sicura e la sicurezza viene con le gare. Oggi la pista era facile, la neve bella ma noi italiane in questo periodo ci siamo allenate molto su piste difficili».

Anita Wachter non appare sopresa della seconda vittoria stagionale.«In questo periodo ho sciato molto - dice e i responsi sono buoni. Il mio obiettivo sono le Olimpiadi e la preparazione è indirizzata verso questo traguardo. Per il momento non penso alla Coppa, certo sarebbe piacevole difenderla».

Sorride anche la svizzera Schneider. «Sono io la prima ad essere sorpresa della gara». Delusa la Merle: «Non riesco a capire il tempo finale».

Nelle prime 15, per le azzurre, c'e Morena Gallizio, che scia con un supporto in cuoio nella zona lombare. «E' colpa del mal di schiena che mi ha colpito anche in quest' ultimo mese. Sono stata condizionata negli allenamenti - dice - e oggi ho sentito un pò la lunghezza del tracciato. Vediamo domani».

COPPA DEL MONDO / GLI UOMINI IN GARA NEGLI USA

E non soltanto Tomba

Alberto è in forma - Attesi Tescari e Koenigsrainer

PARK CITY — Alberto Tomba rilancia la sua sfida in Coppa del mondo. Dopo la fulminea parentesi del ghiacciaio di Soelden, la coppa del mondo di sci alpino maschile riparte salutata dai festosi fuochi d' artificio che ieri sera hanno rallegrato l' inaugurazione dell' Americàs opening, la manifestazione di Park City divenuta ormai una tradizione nel mondo dello sci di alto livello. Tomba è il più applaudito, il più ammirato, il più braccato dai giovani cacciatori d' autografi, e forse anche il più temuto, pure in slalom gigante, la gara che apre sulla Willy's Run una due giorni di coppa che si annuncia ricca di emozioni e di entusiasmi.

L' azzurro è rientrato da Winter Park in «condizioni ottimali», come dice lui. Ma poi ammette: «Penso che al momento attuale sono più efficace nello slalom che nel gigante, dove ho più percentuali di errore. Ma non vuol dire che mi arrendo, anzi, se arrivo in fondo alla gara e se tutto è regolare ritengo di poter entrare nei primi tre della classifica. Sì, ripeto, anche in gigante dove gli errori si pagano sempre più salati. Succede questo nello sci: se sbagli in gigante non hai quasi mai la possibilità di rientrare con efficacia in gara. In slalom è differente, può fare tre o quattro errori durante una manche e ritrovarti ancora in ottima posizione di classifica».

Tomba si mostra molto ottimista per i due impegni che lo attendono qui a Park City, dove due anni fa riuscì a piazzare una strepitosa doppietta in gigante e in slalom. «Ho visto i miei compagni di squadra in gara a Winter Park, in Colorado - ha detto ancora Tomba - I nostri si sono comportati molto bene. Tescari ha vinto lo slalom e penso che abbia buone chance anche per lo speciale di domenica. Koenigsainer si è imposto nel gigante. Si è messo subito in grande evidenza, ha sciato molto bene, fluido, deciso. E' un ottimo gigantista che può puntare al podio qui a Park City. C'è qualcosa che si muove anche tra noi. Abbiamo ragazzi che possono recuperare presto i posti perduti nelle classifiche.Questo potrebbe essere l'anno della valanga degli italiani. Sarebbe molto bello».

Tomba sostiene che per il successo nel gigante saranno in ballo i soliti 7-8 nomi, Piccard, Nyberg, Aamood, Girardelli, Kaelin, Mader. E poi «ripeto anche il nostro Koenigsainer, che a Soelden è stato molto sfortunato ha concrete possibilità di salire sul podio».

Questi gli azzurri che scenderanno in pista domani nel gigante di Park City: Tomba, Koenigsrainer, Sergio e Norman Bergamelli, Spampatti, Senigagliesi, Berlfrond, Zucchelli, Pesando, Bormolini e Josef Polig.

FLASH

Grand Champions Cup L'Italia si sbarazza anche degli Usa

TOKYO — E' stato un allenamento o poco più. L'Italia è scesa in campo tranquilla e rilassata ed ha lasciato soltanto le briciole agli Stati Uniti. Il risultato finale di 3-0 si commenta da solo considerando le cifre: soltanto 63 minuti di gioco effettivo, la miseria di 20 punti conquistati dalla squadra di Fred Sturm. Da ieri la squadra azzurra, dovendo giocare sempre alle ore 13.30 locali (5.30 in Italia) ha deciso di non allenarsi più, cosa che ha certamente influito nelle scelte di Julio Velasco in questo match. Infatti il tecnico, dopo aver mandato in campo il solito sestetto (Tofoli, Pasinato, Gardini, Giani, Cantagalli e Bracci) a circa metà gara ha iniziato una serie di cambi: Andrea Zorzi per Pasinato, dentro anche Claudio Galli, Pasquale Gravina, Bernardi e Pippi. Quest'ultimo è entrato in un paio di occasioni per dare «respiro» a Cantagalli. Oggi è il grande giorno della sfida con i campioni olimpici del Brasile.

Ippica, la Tris: combinazione 12-5-23 62.410.300 ai 74 vincitori

TRIESTE — La Tris di Aversa ha dato i numeri, e chi è riuscito ad azzeccarla si farà un Natale con i fiocchi. È successo che a vincere è stata Nuciana, una velocista che aveva corso alla grande all'ultima uscita e che stavolta ha ripetuto il colpaccio battendo di forza il fuggitivo Olmo Dell'Arso, estremo outsider della corsa, che aveva preso una partenza anche troppo sollecita. Al terzo posto ha concluso Margareth Gar davanti al compagno di colori Ladrone Ok, mentre l'attesa Misinia si è estromessa con una rottura quando figurava in ottima posizione per ben figurare. Totalizzatore: 498; 188, 294, 60; (5720). Montepremi lire 6.791.715.000, combinazione vincente 12-6-23. Quota eccezionale, ben 62.410.300 per i bravi e fortunatissimi 74 vincitori. A Trieste la vincita è stata realizzata al «Bar Jolly» di via Baiamonti 83/a, primo Club amici dell'Unione, con un sistema a quote.

Sci: Gaetano Coppi nominato presidente del pool tecnico

MILANO — Gaetano Coppi è stato nominato presidente del consorzio tecnico dei fornitori azzurri sport invernali, il cosiddetto pool tecnico. Vicepresidente è Giancarlo Zanatta, consiglieri Attilio Pronzati, Renato Tolusso e Giampaolo Lovato.

Matthaeus: proposte oscene Devrà chiedere scusa

BONN — La Federazione calcio tedesca (Dbf) esige le scuse pubbliche da parte del capitano della nazionale Lothar Matthaeus. L'ex interista è accusato di aver fatto proposte oscene a una cestista tedesca di una squadra di Berlino dopo averla incontrata all'aeroporto di Dusseldorf. «Se i fatti si sono svolti come si è scritto, ci aspettiamo che ne prenda le distanze e che presenti le scuse» ha dichiarato il portavoce della Dfb. Intanto le distanze dall'accaduto le ha prese il Bayern Monaco. «E' affar suo — ha dichiarato il general manager Uli Hoeness — e ne deve uscire da solo».

BASKET

STEFANEL / IL TECNICO DELLA CIEMME VEDE UNA FINALE SCUDETTO CON LA BUCKLER

Un tifoso in più, Dalipagic

TRIESTE — C'è qualcosa di nuovo negli allenamenti della Stefanel. L'aria dell'alta classifica fa bene ai curiosi e agli addetti ai lavori che vogliono osservare da vicino la squadra delle meraviglie ed è un gran daffare per il tandem Battini-Fornasaro, angeli custodi della palestra di via Locchi, disciplinare il traffico.

Fino a poco tempo fa si cercava di scoprire i segreti del miracolo sportivo della Jugoplastika, oggi le parti si sono invertite.

Così un giornalista croato, ex arbitro e attualmente commissario Fiba, ha preso tre piccioni (Tanjevic, Dalipagic e Grdovic) con una penna per allestire una corposa intervista. «Ho già visto all'opera la formazione biancorossa — ha detto Milorad Bibic — e può fare grandi cose sia a livello di campionato sia sulla scena europea. Le auguro di cuore che possa ripetere i traguardi tagliati da Spalato».

Troppa grazia, Trieste si accontenterebbe di arrivare a qualcosa di importante, comunque non mettiamo limiti alla provvidenza del basket, anche se c'è un altro personaggio disposto a mettere per lei la mano sul fuoco, e la sua era una mano che valeva.

Quarantadue anni proprio oggi, il solo che sia riuscito ad avvicinare il record di Riminucci (77 punti) in serie A, una vita costellata di trionfi che spesso si sono tradotti in sonore batoste per la nazionale italiana, Drazen Dalipagic avrebbe tanta voglia di dimostrare a qualcuno della Ciemme Gorizia in quale modo bisogna interpretare la pallacanestro.

Ma se della vita uno il coraggio non se lo può dare, nemmeno nel basket è possibile trasferire certe qualità. Ormai «Praia», già miglior giocatore continentale e medaglia d'argento alle olimpiadi di Montreal, oltre che bandiera del Partizan Belgrado, dimostra l'occhio clinico del coach, per questo punta sul biancorosso.

Dejan Bodiroga.

«Trieste — precisa Dalipagic — sta raccogliendo i frutti di un lavoro impostato anni fa e poi perfezionato giorno dopo giorno. La continuità dei risultati è confermata dall'omogeneità del complesso, nel senso che a fianco di due «star», tipo di Bodiroga e Gentile, troviamo a turno altri protagonisti, sicché non interferiscono i cali di rendimento dei singoli».

Dalipagic assicura che qualche inopinato stop non creerà contraccolpi, lui che ne ha viste di tutti i colori. «Per esperienza — continua — so che una lunga serie positiva non nasce per caso, quindi le eventuali battute d'arresto vengono superate per la consapevolezza delle proprie forze. Non si tratta di un discorso legato all'imbattibilità ma al raggiungimento di un primo posto che alla fine rappresenta un preciso segnale per gli avversari. Ritengo che la finale-scudetto sarà una questione fra Stefanel e Buckler Bologna».

Pino Grdovic aggiunge sul tema una considerazione significativa: «Ottenere dei successi — sottolinea — se la forma dei giocatori è all'apice diventa un fatto normale, può generare l'impressione che non ci siano difetti da eliminare. Invece la capacità di una squadra si misura nei momenti difficili e vincere giocando male è una qualità dei grandi».

A voler cercare il pelo nelle vittorie si nota che Gentile e soci, Scavolini a parte, non hanno mai maramaldeggiato.

Logica e condivisibile la risposta del direttore sportivo Zini: «Ogni gara — assicura — riserva risvolti particolari e non è che si possano fare delle valutazioni vedendo solamente lo scarto conclusivo. Talvolta, al di là delle contrarietà — noi le abbiamo avute e superate brillantemente — conta lo stato mentale. Guardate un po' cosa è successo alla Benetton in Coppa, dove ha vanificato un vantaggio consistente».

Arriva Reggio Calabria, nono ostacolo da superare. «A mio avviso — conclude Zini — la compagine calabrese avrà lo stimolo in più di chi vuole darci il primo dispiacere. Speriamo di non accontentarli».

La Prizer di Recalcati presenterà la novità Bosio, atleta pescato al mercatino della B, e con tutta probabilità chiederà un sacrificio all'infortunato Tolotti, per quanto i grossi pericoli verranno da Pritchard, Barlow e Bullara.

E saltato, intanto, l'atteso anticipo televisivo fra Benetton e Glaxo, che si affronteranno domani (Tmc, inizio del collegamento alle 15.30). A grande richiesta tornerà sui teleschermi, sabato prossimo (Tmc, 20.30), la Stefanel, che respingerà in trasferta l'assalto della Clear.

s. b.

COPPE / PANORAMA

Pesaro riprende quota Treviso, che figura

Commento di **Gianni Decleva**

ROMA - Scavolini Pesaro la star di coppa della settimana, Benetton Treviso invece dietro la lavagna dei somari. Sei vittorie su sette partite giocate fra Euroclub e Korac, eppure non è stata una settimana positiva per le italiane, soprattutto nella ex coppa dei campioni. Buckler Bologna e Clear Cantù hanno fatto solo che il loro dovere vincendo contro mezzo Pau ed i volenterosi portoghesi del Benfica, la Benetton più che un passo falso ha fatto un vero tonfo sul campo dei belgi del Malines, che dovevano essere le cenerentole del girone e che invece sono in testa alla classifica a punteggio pieno assieme ai greci dell'Olimpiakos.

Treviso conferma di non avere la stessa resa in casa ed in trasferta, ma se è comprensibile una sconfitta a Madrid, è assurdo lasciare due punti d'oro in Belgio, dopo essere stati in vantaggio di 21 sprecando l'occasione di passare dove si era fermato proprio il Real Madrid, una delle avversarie che contano per la Benetton. Ora la situazione del girone è complessa, perchè sono tornati prepotentemente in corsa anche i tedeschi del Bayer che hanno suonato il Barcellona, vittoria in trasferta di 26 punti che ha dell'incredibile. Situazione fluida quindi, con il Malines che magari non terrà, ma intanto ha sei punti, e con una sola squadra fuori, gli inglesi del Guilford e ben sette candidate per quattro posti. Treviso non può più regalare nulla, a partire da giovedì prossimo quando ospita i fortissimi greci dell'Olimpiakos, che schierano sotto canestro Paspaly, Tarpley e Fassoulas, troppo per il solo Rusconi.

Bene Bologna, che sembra aver ritrovato la voglia di giocare, e soprattutto Morandotti che smette le vesti del gregarione per finalizzare il contropiede e tornare ad essere un attaccante vero. Per la Buckler un passo avanti verso la ripresa, la qualificazione non dovrebbe essere un problema ma nel girone in cui c'è anche la Clear Cantù fa notizia soprattutto l'Efes di Istanbul, squadra turca che lo scorso anno arrivò alla finale della coppa Europa perdendo con l'Aris di Salonicco, una rissa vera e propria. I turchi sono andati a vincere ad Atene contro il Panathinaikos, cioè contro Galis e Volkov, dimenticando Vrankovic, cioè contro una squadra che in partenza puntava alla finale.

Se cresce Istanbul tutto diventa più difficile per la Clear di Cantù che ha fatto il suo battendo il Benfica, che deve ancora scoprire il vero Hammink, ma che soprattutto sarà realmente valutabile solo quando riavrà Beppe Bosa.

Scontato il risultato di Milano a Zagabria contro il KK, faticoso il successo della Pfizer di Reggio Calabria contro il Peristeri. Una vittoria di un punto contro i greci equivale a mezza sconfitta perchè sarà impossibile difendere la differenza canestri ed il girone di Reggio è sicuramente il più difficile.

Sola A2 in Tv oggi, sciopero della Tgs permettendo, ma c'è la possibilità di vedere Darren Daye uomo spettacolo nella Olitalia di Siena in trasferta sul campo del Banco di Sardegna di Sassari. Domani giornata piena di tensioni, con BenettonGlaxo e Onyx Caserta contro Recoaro Milano.

SERIE C / IN TRASFERTA LE TRE TRIESTINE

Lo Jadran prova il nono acuto

TRIESTE — La nona giornata del girone di andata riserva alle squadre cittadine tre gare esterne davvero niente male che costituiscono senzaltro tappe importanti dei rispettivi programmi.

Lo Jadran, ad esempio, si reca a Castelfranco, ospite di una formazione che nel precampionato godeva dei favori del pronostico e che, invece, ha almeno in parte deluso le aspettative. Tra le mura amiche però si è fatta sempre rispettare accusando un'unica battuta d'arresto per mano del Cittadella. La squadra di Vatovec non lascerà di certo nulla di intentato per allungare di un'altra settimana la striscia di otto risultati positivi consecutivi, anche se in questi giorni non tutto è andato nel verso giusto. Ci riferiamo agli infortuni patiti in allenamento da Starc (slogatura a una caviglia) e da Emili (forte botta a un muscolo). Meno male che nel ruolo di play, rimane pur sempre un Oberdan in forma strepitosa.

Trasferta più breve invece per il Don Bosco, in campo oggi alle 20.45 sul parquet dell'Italmonfalcone. Anche per la formazione di Garano il quadro della situazione non è dei più rosei con diverse pedine frenate da infortuni o comunque non al 100 per cento della condizione. Ancora incerte sono infatti le presenze di Fortunati e Furlan (per entrambi distorsioni a una caviglia) che potrebbero essere tenuti a riposo per non allungarne i tempi di recupero; da segnalare poi che Collarini, in settimana, per motivi di lavoro, non si è mai allenato con i compagni, mentre Gaio ha sostenuto solo un paio di sedute.

Non stanno però tanto meglio i padroni di casa, soprattutto se, come si dice, Tomasi, uno dei perni indiscussi della manovra, avesse veramente deciso di rinunciare al campionato, per problemi tendinei a un ginocchio. A bilanciare quest'assenza, l'arrivo della guardia Dapas.

Gara molto appassionante anche quella di stasera (ore 21) a Pordenone con la Frigora che attende il Latte Carso. Si confrontano, infatti, due squadre ambiziose, appaiate al quarto posto in graduatoria a quota 10 e sicuramente tra le più attrezzate dell'intera categoria. Il Latte Carso dovrebbe confermare i dieci che hanno fatto bene nella scorsa settimana con l'Italmonfalcone, rinunciando quindi ancora all'infortunato Tomasini; pur non al massimo, scenderà invece in campo Monticolo che in settimana ha avuto problemi a un piede.

Il viceallenatore Zerial confida in una prova determinata dei suoi, specie in chiave difensiva, creando la giusta pressione su una Frigora che ha tra le proprie file ottime individualità. Sorvegliati speciali Turel, Piva e Grion, cui si aggiunge un tiratore del calibro di Ritossa.

Massimiliano Gostoli

SERIE D / DINOCONTI FUORI

Bor Radenska e Barcolana in un derby a 100 all'ora

TRIESTE — La nona di «D» presenta un'unica gara interna per quanto concerne le squadre triestine. Una sola gara ma di quelle succose. E' in programma infatti il derby tra Bor Radenska e Barcolana (domani alle 17 alla «Suvich») due squadre che praticano una pallacanestro moderna e piacevole. Per questo genere di gare è impossibile formulare un pronostico; le variabili tecniche, psicologiche e agonistiche sono tali da renderle vivaci ed imprevedibili e per ciò spesso gradite al pubblico. I plavi non stanno vivendo un periodo contraddistinto da una buona condizione, e il probabile innesto di Merlin potrebbe porre rimedio a tale congiuntura. La Barcolana, dal canto suo, sta sorprendendo tutti, e sulle ali dell'entusiasmo si sta involando verso un proseguo di stagione che si preannuncia ricco di soddisfazioni.

Il Dinoconti sarà «on the road» per affrontare il Carità in una gara che va assolutamente presa con le molle. E' auspicabile che, in questi frangenti, coach Steffè riesca a ridare alla sua squadra quella verve che nelle ultime giornate pare essersi lievemente appannata. Trasferta difficile anche per la Sgt sul campo del Martignacco. Il match-clou della giornata vedrà il Portogruaro fare visita alla capolista Bravimarket. Virtus Friuli e Manzano si contenderanno un posto al sole mentre un Porcia rinfrancato dall'innesto di Di Prampero attende l'Arte.

Roberto Lisjak

PROMOZIONE / SETTIMO TURNO

I ferrovieri in turno di riposo Spicca Scoglietto-Sokol

TRIESTE — Il settimo turno della Promozione vedrà la capolista riposare. Ne potranno approfittare le altre squadre ancora a punteggio pieno che mirano ad affiancare al primo posto la formazione del Dlf Ass. Lunanova.

Tra queste il turno più difficile è quello che spetta allo Scoglietto che si misurerà con il Sokol. La squadra di Todaro, salvatasi con un pregevole finale nella passata stagione, sembra aver raggiunto una condizione vincente; alcuni innesti di grande valore ne hanno fatto una squadra che può tranquillamente puntare alla vetta. Anche il Sokol, in questa stagione, si è guadagnato un sacco di critiche positive ed è una outsider da guardare con considerazione. Il Cus Corner ospiterà il Sinesis in una gara che si preannuncia ricca di contenuti.

Si prevede battaglia anche tra Santos e Inter 1904, due formazioni dal grande potenziale che sapranno certamente render piacevole l'incontro. Il Clp e Agip si contenderanno il primo derby delle neopromosse con il pronostico che suggerisce un due. Il Kontovel ospiterà Il Fincantieri, la Lega Nazionale il Ciciibona Ascensori Minget.

Orari e campi. Oggi: Lega Nazionale-Cicibona (Aurisina, 17.30), Santos-Inter 1904 (Caprin, 18), Cus CornerSinesis (Monte Cengio, 20.30), Kontovel-Fincantieri (Ervatti, 20.30). Domani: ClpAgip (Ervatti, 11), Scoglietto-Sokol (Suvich, 15).

r. l.

SERIE B DONNE / GIORNATA «CALDA»

Muggia vede il tris Sgt sfida Cervia

TRIESTE — L'Interclub punta al tris. Stasera alla Pacco (ore 20.30) le muggesane si troveranno di fronte Senigallia e cercheranno di far valere la legge del non c'è due senza tre. Recuperati tutti gli infortuni e trovata una buona intesa nell'esecuzione degli schemi, la squadra di Nevio Giuliani ha sconfitto prima la Ginnastica nel derby e poi Ravenna in trasferta. Mancava all'appello proprio Senigallia, che rimane l'unica squadra ad aver battuto Borgonovo dall'inizio del campionato, proprio nell'ultimo turno.

Sarà un trittico vincente? Lo speriamo, anche perché con una vittoria Muggia appaierebbe a quota 12 in classifica le marchigiane conquistando il terzo posto. Non sarà certo una passeggiata perché Senigallia è davvero un osso duro: ha rinunciato alla più vecchia delle sorelle Mondaini, ma ora sta valorizzando le giovani. Nel quintetto di partenza dovrebbero esserci ancora Sandra Mondaini, Satolli e Patalossi, mentre quest'anno sono arrivate a dar man forte il pivot Caretta (proveniente dalla Sidis Ancona) e la muggesana Radavero.

In casa muggesana mancherà solo la Mauri, influenzata nel corso della settimana, mentre Sara Pecchiari cercherà di festeggiare con i due punti la convocazione in nazionale junior: già domani partirà alla volta di San Giovanni Valdarno per gli allenamenti in vista dei prossimi campionati europei.

Renzo Maggiore

Primato da difendere

TRIESTE — Appuntamento a Cervia per la Sgt che oggi pomeriggio giocherà contro la formazione romagnola. La partita sulla carta si presenta alla portata delle biancocelesti che come avversarie avranno di fronte una formazione di medio-bassa classifica. Le ragazze di Stoch, con la vittoria ottenuta a fatica domenica scorsa a spese del San Miniato, sono ai vertici della classifica assieme al Borgonovo. Con Mauro Stoch esaminiamo la situazione biancoceleste: «In questo periodo — dice l'allenatore — siamo un po' in calo: dovuto forse, oltre all'assenza della Brezigar, anche al fatto di essere partiti così bene; è più che altro una stanchezza mentale. Niente di preoccupante, in settimana abbiamo continuato i nostri soliti ritmi di allenamento, a cui va aggiunta anche la preparazione atletica».

Come già preannunciato da Stoch, la Brezigar non prenderà parte della comitiva in viaggio verso la Romagna: «In settimana — afferma Stoch — la Brezigar si è sottoposta alla Tac, nei prossimi giorni dovremmo avere una risposta del medico».

La giocatrice, dolorante anche nell'ultima partita da lei disputata alla «Pacco» di Muggia, soffre di un fastidioso e doloroso mal di schiena. Delle avversarie non è dato sapere molto: «E' una formazione abbastanza incostante — dice Stoch — è capace di perdere in casa e di vincere sui parquet avversari anche con facilità. La settimana scorsa è uscita vincente dal parquet di Calendacco».

Dopo il derby della settimana scorsa vinto dalla Libertas Duke Grandi Marche, riprende il cammino delle due formazioni triestine impegnate in serie C. Le ragazze di Sanzin stasera si recheranno a Favaro: tutte e due le formazioni sono a quota 6. Impegno ben più difficile per le ragazze di Pozzecco che domani mattina alle 11.30 nella palestra del Don Bosco si troveranno di fronte una delle formazioni più accreditate di tutto il campionato, il Rovigo.

Da due settimane ha preso il via anche il campionato di Promozione femminile al quale partecipa soltanto una formazione triestina: la Servolana.

Fulvia Degrassi

HOCKEY / LA LATUS OSPITA (CHIARBOLA, ALLE 20.30) I VENETI

C'è Luz e vuole abbagliare i bassanesi

Atteso con curiosità l'esordio dell'argentino che potrebbe cambiare il volto alla squadra

TRIESTE — Jorge Luz ci sarà. Completate velocemente le formalità relative al tesseramento, la Latus potrà schierare stasera, nella partita casalinga con il Bassano (si giocherà a Chiarbola con inizio alle 20.30) il suo nuovo straniero.

Giunto in città ieri pomeriggio, accolto dal presidente De Nevi, che conta molto sull'apporto dell'ex campione del mondo per risollevare le sorti della squadra, Luz ha subito preso contatto con la pista del Palasport di Chiarbola, partecipando all'allenamento del venerdì.

«Luz non lo scopriamo certo noi — ha detto il presidente della società triestina — anzi, proprio la sua esperienza dovrà servire da punto di riferimento all'intera squadra.

«Avremo di fronte un avversario di valore (i veneti guidano la classifica a punteggio pieno, in coabitazione con i campioni d'Italia del Novara, ndr) — ha detto alla vigilia della gara il presidente De Nevi — ma il banco di prova è di quelli giusti per saggiare le condizioni della squadra dopo l'arrivo di Geremia (che fra l'altro in questi giorni è diventato padre del piccolo Nicholas, ndr), che si era riaccasato con noi un paio di settimane fa, e di Luz».

«A questo punto — ha aggiunto ancora il presidente — possiamo dire che come società abbiamo fatto tutto quello che era possibile fare per rinforzarci e adeguarci al livello della A1. Ora sta al pubblico triestino dimostrare di "sentire" la Latus, accorrendo in buon numero al Palasport».

La Latus, a questo punto, è diventata compagine di qualità perché l'argentino costituisce da solo un motivo di sicurezza, ma anche in grado di fornire uno spettacolo dignitoso, soprattutto quando l'avversario è di levatura, come il Bassano che scenderà in pista stasera.

I veneti annoverano nelle loro file i fratelli Michelon, che fanno parte del giro della nazionale, il portoghese Nunes, il portiere Saccocci, fino a qualche settimana fa in procinto di vestire proprio la casacca biancorossa della Latus, e il fratello di Thomas Geremia, Michele.

Ci sono i presupposti in altre parole per una gara pirotecnica, nella quale la formazione allenata da Claudio Fonda dovrà esprimere quel gioco che la dovrebbe condurre, finalmente, su sponde più tranquille della classifica, che vede i triestini, dopo quattro giornate, ancora pericolosamente bloccati a quota zero.

Ugo Salvini

PALLAMANO / INSIDIOSO VIAGGIO A REGGIO EMILIA

Mina vagante per il Principe

TRIESTE — A caccia di un'altra vittoria. Il Principe non intende rallentare la sua corsa in vetta alla classifica del massimo campionato dell'handball italiana. I prodi del «prof.» Giuseppe Lo Duca stasera saranno impegnati a Reggio Emilia, contro quel Rubiera che dopo la sconfitta di misura per mano del Cifo Pancaldi Bologna, è chiaramente deciso a risollevare le sorti di una stagione cominciata un po' in sordina.

Non è un impegno facile e dall'esito scontato. «Tutt'altro — tiene a precisare il coach dei triestini —; sarà una partita molto impegnativa per entrambe le formazioni sul parquet. Noi intendiamo mantenere il nostro vantaggio in classifica, mentre il Rubiera è fermamente deciso che ormai è giunta l'ora di scrollarsi di dosso i sette punti condivisi con Forst Bressanone, Teramo, Merano e Conversano. Nobili motivi di successo per tutte e due le squadre, no?».

Nel mercato giocatori di quest'anno anche il Rubiera era in lizza per dare ospitalità ad Alessandro Tarafino. Bersaglio mancato, come del resto ha fatto pure il Cifo Pancaldi, si corre ai ripari. Il club di Reggio Emilia lo ha fatto nel migliore dei modi: in porta fa capolino l'esperto Loreti, Boschi e Tabanelli sono la micidiale coppia di terzini, mentre l'ex pivot del Cifo Pancaldi, Macaferri, si diverte a sgomitare nelle difese avversarie. A dare il benvenuto ci sarà anche lo straniero Nesirevic, rientrato l'altra settimana dopo un lungo infortunio.

Da parte sua il Principe non può fare ancora affidamento sullo squalificato Marco Lo Duca (rientrerà in campo a Chiarbola l'11 dicembre) e sull'infortunato Oveglia. Sarà della partita, invece, Claudio Schina, già impegnato per una ventina di minuti nel match casalingo di sabato scorso con il Modena.

Andrea Bulgarelli

PALLAVOLO / ARRIVA IL RAVENNA - PALLAVOLO TRIESTE IN ROMAGNA

Baker alla ricerca della prima vittoria

TRIESTE — Quarta giornata di campionato per le due squadre maschili di volley cittadine, impegnate nel campionato di B/2. Dopo il derby di sette giorni orsono, la Rum Baker Prevenire Trieste si appresta ad ospitare il Porto Ravenna Volley, anch'esso relegato a fondo classifica con zero punti.

L'incontro si disputerà a Monte Cengio con inizio alle 18. I ravennati sono reduci da tre nettissime sconfitte, patite per mano di formazioni di tutto rispetto quali Sedico Belluno, Ok Val Imsa Volley Gorizia e Pallavolo Rovigo. Queste tre squadre viaggiano a punteggio pieno in testa alla graduatoria. Lo scontro tra i triestini e questa squadra si prospetta senza dubbio interessante, visto che per tutte e due le formazioni sarà importantissimo ottenere questi primi agognati due punti.

La Pallavolo Trieste, sulle ali dell'entusiasmo dopo il successo nello scontro diretto con la Rum Baker, si recherà a Lugo di Romagna per disputarsi il successo contro una formazione alla sua stessa posizione in classifica con due punti.

Anche in questo caso l'esito dell'incontro è totalmente aperto. La squadra ravennate ha perso infatti all'esordio in campionato in casa del Bussolengo Verona, ma ha vinto tra le mura amiche con il Viserba Forlì. Se i ragazzi di Cavazzoni sapranno giocare con determinazione e tranquillità e con Enrico Scalandi a pieno servizio, la partita potrebbe riservare qualche buona sorpresa per i colori cittadini.

Lo scontro più impegnativo di questa quarta giornata riguarda senza dubbio la capolista di Gorizia, l'Ok Val Imsa, che lotterà in casa del Rovigo, anch'esso al vertice della graduatoria.

Derby, invece, in terra friulana tra Volley Ball Udine e Pittarello Calzature.

Nella pallavolo femminile, il sestetto dell'Oma Adria Food riceve la visita della formazione dell'Albatros.

Giulia Stibiel

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/537291, fax 531354. MONFALCONE: viale San Marco 29, telefoni 0481/798828-798829. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: viale Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 650 feriale, festivo + feriale lire 1000; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1600 feriale, festivo + feriale 2400, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

3 Impiego e lavoro
richieste

OFFRESI cuoca o aiuto cuoca pratica piastra e banconiera. Tel. 814605. (A4485)

OPERATORE autocad ed autolisp con esperienza, cerca impiego. Tel. 369957.

SONO disposta assistere persona anziana, per referenze telefonare 040/371339. (A4488)

TAGLIATORE esperto cerca lavoro part-time in laboratorio di pellicceria. Tel. 00386/66/54602. (A61896)

4 Impiego e lavoro
offerte

AGENZIA di servizi cerca diplomati motomuniti anche primo impiego. Presentarsi sabato 27 via Corsi 2/C ore 15. (A4631)

ALLEANZA ASSICURAZIONI seleziona produttori da inserire nella propria struttura organizzativa anche disponibili part-time. SI GARANTISCE: formazione iniziale e permanente ad opera di quadri agenziali, gestione portafoglio clienti e interessanti sviluppi provvigionali, attraverso un'organizzata attività produttiva. Richiesta disponibilità ad operare su territorio di Muggia e zone limitrofe. I più capaci e meritevoli verranno assunti con qualifica di ispettore di primo livello dalla SOCIETA'. Inviare quanto prima curriculum vitae ad All. Ass. via Tonello 6 Muggia. (D62)

AVVIATA società export cerca causa malattia impiegato tecnico commerciale direttivo. Scrivere a cassetta n. 10/B Publied 34100 Trieste. (A4705)

AZIENDA operante nel settore navale con sede a Udine, cerca impiegato/a, militesente, con perfetta conoscenza lingua inglese parlata e scritta, titolo di studio diploma possibilmente con indirizzo tecnico. Inviare curriculum vitae. Cassetta Spi 18/L Udine.

CERCASI urgentemente cameriera-internista con esperienza bella presenza per lavoro serale. Presentarsi oggi via Giulia 57/a ore 14-15.

SE vuoi investire tempo (e non denaro) per crescere professionalmente all'interno di un'azienda dinamica operante a livello nazionale, settore largo consumo, scrivici! Selezioniamo ambosessi automuniti per potenziamento vendite su zona Trieste e provincia, Udine e provincia, Gorizia e provincia garantendo assunzione diretta, incentivi, training iniziale retribuito. Invia dettagliato curriculum a casella postale 55 - 21045 Cazzada' (Va).

SIAMO il più importante corriere nazionale cerchiamo per ampliamento organico nella ns. filiale di Trieste padroncini con automezzo centinato furgonato con portata mc 18 q.li lavoro coninuativo ottimo guadagno tel. ore ufficio 040/280225. (S21863)

9 Vendite d'occasione

COMBINATA legno - troncatrice per angoli, smerigliatrice, seghetta nastro, generatore, saldatrice elettrica, occasionissime v. Conti 9/1. (A4621)

11 Mobili e pianoforti

A.A. ANTIQUARIO acquista subito in contanti mobili, oggetti, libri, quadri di qualsiasi genere. Tel. 412201-382752. (A4455-6)

PIANOFORTE tedesco perfetto garanzia accordatura. Trasporto incluso 950.000. 0431/93388 - 0330/480600. (C00)

12 Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3 (primo piano). (A00)

14 Auto-moto-cicli

A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche. sul posto. Tel. 040/566355. (A4549)

CAUSA partenza vendo urgentemente Lancia Thema 2000 i.e. prezzo interessantissimo. Tel. 040/397914. (A4719)

LANCIA Thema 16 valvole turbo full optional perfetta fatturabile 164 TS accessoriata vendo anche ratealmente. 040/821288 ore ufficio. (A4478)

OCCASIONE con possibilità di permuta usato vendo Lancia Thema 20 16V turbo 1989 full optionals 0481/69281. (A00)

VENDO Peugeot 405 M16 del 1990 con Abs aria condizionata ruote lega alzacristalli elettici telefonare allo 0481/69281. (A00)

VENDO Uno 45 3.500.000, 126 1.700.000, A112 1.500.000, 127 1.500.000. Tel. 040-214885. (A61807)

VERA occasione Opel Astra 20 Gsi 16V catalizzata anno 1992 Abs climatizzatore autorasio antifurto. Telefonare allo 0481/69281. (A00)

18 Appartamenti e locali
richieste d'affitto

CERCASI affitto camera o camera cucina per signora con patti in deroga. Tel. 040/368970. (A4621)

19 Appartamenti e locali
offerte d'affitto

A.A. Affittasi centralissime anche singole primo piano ascensore ristrutturate portiere. 040/630619. (A4479)

AFFITTASI appartamento camera cucina wc in comune. Lire 300.000 mensili, telefono 040/371126. (A4488)

IMMOBILIARE TERGESTEA affitta locale d'affari mq 35 più soppalco. Zona Barriera. 040/767092.

MONFALCONE KRONOS: locali commerciali, nuovi e usati, varie metrature in affitto. 0481/411430. (C00)

PRIVATO affitta locale affari Ponterosso 60 mq. Tel. 040/302809 o 306663. (A4689)

SANSOVINO non residenti autometano cucina camera bagno stanzino 600.000 mensili. Mediatore affitta 040-416312. (A4459)

20 Capitali - Aziende

BAR con tabacchino ric. Totocalcio attrezzature e arredamento norme Cee zona periferica alto reddito. Vendo privatamente poss. dilazionamento. Tel. 040/813270 dalle 10 alle 13. (A4606)

CENTRALISSIMO negozio abbigliamento calzature 40 mq, privato cede, telefonare pomeriggio o serali tel. 0337-543656. (A4493)

CENTRALISSIMO, negozio spettacolare, 40 mq abbigliamento/scarpe privato cede. Telefonare pomeriggio o serali al 0337/543656. (A4583)

CERCASI socio per attività paramedica. Scrivere a cassetta n. 5/B Publied 34100 Trieste. (A4472)

MONFALCONE centro cedesi licenza merceria tab. 9-10-14. Tel. 0481/44107. (C461)

MONFALCONE KRONOS: Grado, centralissimo bar, licenza annuale, ottimo reddito. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Monfalcone, centralissima attività ottimo investimento. 0481/411430. (C00)

21 Case-ville-terreni
acquisti

DA privato acquisto appartamento 50-70 mq indispensabile ascensore e riscaldamento autonomo. Tel. 040-394231. (A61909)

22 Case-ville-terreni
vendite

A.A.A. Appartamento centralissimo 230 mq piano secondo ascensore vendesi. 040/630619. (A4479)

ALTIPIANO villa recente casto terreno recintato, taverna, box, salone, cucina, 3 stanze, servizi. Polis, 040-660870.

BOX E POSTI AUTO ZONA TRIBUNALE vende direttamente impresa Iva 4%. Tel. 040/54831 (A4313)

BOZ E POSTI AUTO ZONA TRIBUNALE vende direttamente impresa Iva%. Tel. 040/54831 (A4313)

CASABELLA VIA PALLADIO stabile moderno, appartamento di 75 mq, soggiorno, cucinino, due camere, servizi separati, terrazzo, ascensore. Termoautonomo. 115 milioni. 040/639139-2. (A012)

CENTRALISSIMO, 180 mq, rifinito signorilmente, vende privato prezzo interessante. Tel. pomeriggio o serali allo 0337/543656. (A4583)

COMMERCIALE appartamento in villa con parco vista panoramica ampio terrazzo, posti macchina, 410.000.000 trattative riservate. Agente immobiliare tel. 0337/549525. (A00)

GEPPA adiacenze Scorcola mansarda 95 mq abitabili, luminosissima, vista, da ristrutturare, 105.000.000. 040-660050. (A0)

GEPPA Altura, ultimo piano, vista mare, luminosissimo, salone, due stanze, cucina, bagni, terrazze, posto auto, 198.000.000. 040-660050. (A0)

Continua in 34.a pagina

AZIENDE INFORMANO

Nuovo Direttore Generale della Avon Sud Europa

Marisa Brambilla è il nuovo Direttore Generale Sviluppo Affari della Avon Divisione Sud Europa (Italia, Francia, Spagna e Portogallo). In questa posizione si occuperà dello sviluppo di nuovi segmenti di mercato in un'area particolarmente strategica per gli obiettivi dell'azienda.

Marisa Brambilla, una laurea in giurisprudenza all'Università di Milano e un biennio come ricercatore presso la stessa Università, ha iniziato la sua carriera all'Unione Fiduciaria delle Banche Popolari Italiane. Agli inizi degli anni '80 è passata al Gruppo BNL dove ha ricoperto diversi incarichi fino a raggiungere la posizione di Direttore Generale di Interbancaria Investimenti, la SIM di distribuzione dei prodotti finanziari del Gruppo. In questa società Marisa Brambilla ha maturato una vasta esperienza di marketing e commerciale di prodotti e servizi. Nel 1992 è stata eletta Donna Manager dell'anno.

La Avon Cosmetics Spa, consociata italiana della multinazionale americana con sede a New York, leader mondiale nella vendita diretta di prodotti cosmetici e di bellezza, fattura in Italia oltre 200 miliardi di lire.

Dollaro 1693.86 +0.34

Marco 989.81 +0.09

PIAZZA AFFARI

Un mercato in ripresa Le Fiat in evidenza

MILANO — Ancora una seduta positiva per la Borsa valori, che anche ieri ha beneficiato soprattutto del buon andamento dei titoli Fiat, seppure in tono minore rispetto a giovedì. L'indice Mib ha guadagnato lo 0,93% a quota 1193 mentre il Mibtel, significativo perché rispecchia la tendenza finale, è in rialzo più deciso: l'1,24% a quota 9556.

Molto inferiori rispetto ai record di giovedì i volumi scambiati: 17 milioni di Fiat ordinarie per un controvalore di 65,9 miliardi (103 miliardi ieri) mentre si sono trattate meno di un milione di Generali (per 33 miliardi contro i 44 di ieri) e Sip per 29,9 miliardi (59,7 ieri).

La quotazione della Fiat, cedente in apertura, è poi risalita fino a superare la soglia delle 3.800 lire (+1,55% il prezzo di riferimento; +3,03% quello ufficiale).

Nonostante le smentite di Corso Marconi, le contrattazioni sul titolo sono spinte dall'attesa di un'operazione all'estero ma anche, secondo gli operatori, dalla situazione tecnica successiva all'aumento di capitale e ai ribassi dei giorni scorsi che hanno nuovamente reso disponibile consistente liquidità.

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Odierni	Prec.	Var %
Bca Briantea	9750	9550	+2.09
Bca Mantovana	99600	99500	+0.1
Bca Prov Na	4610	4580	+0.66
Bca Provilo	3880	3855	+0 65
Broggi Izar	1570	1570	-0.00
C.A B.	5700	5700	-0.00
Calz Varese	445	445	-0.00
Cibiemme Axa	-	-	-
Cibiemme Plast	78	78	-0 00
Condotte Acqua	43	43.5	-1.15
Cr Bergamasco	11900	11750	+1.28
Cr Romagnolo	13000	12900	+0.78
Cr Valtellina	14150	14140	+0.07
Creditwest	4720	4670	+1.07
Ferr Nord Mi	2955	2900	+1.90
Finance	sosp	sosp	-
Finance Priv	sosp	sosp	-
Frette	4580	4590	-0.22
Ifis Pr	765	nq	+9.29
Inveurop	220	220	-0.00
It Incendio Vi	220000	220000	-0.00
N. Edif.	148	155	-4.52
N. Edif. Rnc	nq	nq	-100.00
Napolet. Gas	2850	2850	-0 00
Nones	1355	1355	-0.00
Pop Comm Ind	15890	15750	+0.89
Pop Crema	48550	48550	-0.00
Pop Cremona	7455	7440	+0.2
Pop Emilia	102300	102200	+0.1
Pop Intra	9850	9800	+0.51
Pop Lecco	16650	16499	+0.92
Pop Lodi	10074	10030	+0.44
Pop Luino Va	16690	16690	-0.00
Pop Milano	4390	4370	+0.46
Pop Novara	11100	11100	-0.00
Pop Siracusa	14250	14295	-0.31
Pop Sondrio	53700	53700	-0.00
Sifir Pr	1016	1016	-0.00
Terme Bognanco	170	161	+5.59
Zerowatt	4645	4700	-1.17

BORSA DI TRIESTE

Titoli	Prec.	Odierni
MERCATO UFFICIALE		
Warrant Generali 91/01	29000	29100
Warr. Ras risp.	2450	2500
Lloyd Adriatico	12730	12780
Lloyd Adriatico risp.	9390	9390
Snia BPD risp.	1135	1160
G.L. Premuda	1280	1280
G.L. Premuda risp.	960	960
Warrant Sip 91/94	460	460
Bastogi Irbs	69	67
Comau	1795	1820
Tripcovich	2010	2045
Tripcovich risp.	1033	1028
Attività Immobiliari	2030	2099
Gilardini	2575	2650
Gilardini risp.	1550	1600
Dalmine	351	352
Lane Marzotto risp.	7980	7980
Lane Marzotto rnc.	4110	4110
TERZO MERCATO		
Iccu	1000	1000
So.Pro.Zoo	1200	1200
Carnica Assicurazioni	3400	3400

CONVERTIBILI

Titoli	Odierni	Var. %
Imi N.Pignone W Ind		-
Cb. Valtell 94	125.90	+0.15
Cb. Saffa 91-96	98.90	-0 20
Cb. Saffa R 91-96	98.60	+0.10
CentroBam 92-96	106.50	-0.56
Ciga 88/95		-
Opere Nba 87-93		-
Euromobiliare 86		-
Finmecc 88/93 9%		-
Europa Met. Lmi 94		-
Iri Ansaldo Tr.89/95	100.00	-
Italgas 90/96	135.00	+1.50
Mediob Cir Rnc	108.50	-
Mediob Fid.Vetraria	98.50	-0.10
Mediob Franco Tosi	96.50	+0.10
Mediob Italcem.Ex W		-
Mediob Italgas 95	149.50	+1.35
Mediob Pirelli 96	107.50	-
Mediob Snia Fibre		-
Mediob Unicem	99.50	-
Mediob Bco Roma		-
Mediob Cem Sicilia	95.60	-0.20
Mediob Alleanza	126.00	-0.23
Pirelli Spa	110.00	+0.93
Saffa 87/97	96.00	-0.62
Serfi 90-95	101.80	-

CAMBI (Ind.)

Monete	Odierni	Precedenti
Dollaro	1693.86	1688.12
Ecu	1902.54	1899.14
Marco	989.81	988.94
Fr Francese	286.37	285.20
Sterlina	2512 84	2508.72
Fiorino	881.62	880.79
Fr Belga	46.711	46 691
Peseta	12.134	12.109
Cor Danese	249.74	249.10
L Irlandese	2386 65	2383 29
Dracma	6.898	6.884
Escudo	9.670	9.668
D Canadese	1272.43	1269.93
Yen	15.583	15.592
Fr Svizzero	1129.62	1127,67
Scellino	140.76	140.63
Cor Norvegese	227.91	227.37
Cor Svedese	201.70	201.41
M Finlandese	290.23	290.05
Australiano	1121.67	1124.29

BORSE ESTERE

New York	-0,03%
Londra	+0,43%
Francoforte	+0,16%
Parigi	+0,72%
Zurigo	n.d.
Tokio	-2,88%

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr.)	20700	20900
Argento (per kg.)	259700	278800
Sterlina vc	145000	160000
Sterlina nc(ante 74)	147000	160000
Sterlina nc(post 74)	146000	160000
Krugerrand	625000	700000
50 Pes.Messicani	750000	820000
20 Dollari Liberty	620000	750000
Marengo Svizzero	115000	126000
Marengo Italiano	116000	130000
Marengo Belga	112000	124000
Marengo Francese	114000	126000

UN MEGA-PRESTITO PER POTENZIARE LE INFRASTRUTTURE TRANSEUROPEE

Asse Trieste-Budapest

La decisione al summit fra Ciampi e Mitterrand - Fra «tagli» e occupazione: il caso Volkswagen

Sull'accordo alla Volkswagen Balladour e Ciampi sono d'accordo: «Si può provare». Sul Gatt Roma appoggerà Parigi soltanto per la produzione video-cinematografica.

ROMA — Mitterrand e Balladour sono venuti ieri a Roma per il vertice italo-francese nella speranza di riuscire a convincere Ciampi a schierarsi sulle posizioni francesi a proposito del Gatt.Parigi e Roma sono d'accordo sulla proposta di un megaprestito che possa servire a rilanciare l'occupazione e nello stesso tempo potenziare le infrastrutture transeuropee. Per Ciampi il maxiprestito comunitario non dovrà servire solamente in chiave anticiclica ma dovrà essere utilizzato per sviluppare le grandi reti europee, ad esempio la Strasburgo - Berlino - Mosca e la Lione - Torino - Trieste - Budapest.

Parigi intanto non ha alcuna intenzione di regalare a Bill Clinton un abbattimento dei dazi doganali che creerebbe grossi malumori tra gli agricoltori d'oltralpe. Ma l'Italia la sua agricoltura l'ha già azzerata e non ha alcun interesse a comprare in Francia ciò che in America le costerebbe di meno. Per Ciampi la scadenza del 15 dicembre, data limite per la firma dell'accordo generale sul commercio internazionale, «deve essere utilizzata e non può essere lasciata cadere» anche se condivide le preoccupazioni della Francia sulla difesa del patrimonio culturale europeo. In sostanza l'Italia chiederà misure protettive per il nostro cinema schierandosi, soltanto su questo punto, a fianco di Parigi nel tentativo di rallentare la marea video-cinematografica americana che sta sommergendo quella del vecchio continente.

Ma il tema chiave del vertice italo-francese di ieri è stato quello della disoccupazione e dei metodi per combatterla. L'attenzione non poteva non cadere sulla ricetta tedesca, quella varata giovedì alla Volkswagen.

Il primo ministro francese Eduard Balladour ha osservato che l'accordo di Volksburg ha una durata di due anni e non si traduce nella creazione di nuovi posti di lavoro.

Serve però, ha constatato il primo ministro francese, a non distruggere quelli esistenti. «Il dibattibo parlamentare in Francia si è concluso con la decisione di favorire le esperienza su questo fronte», ha riferito Balladour avvertendo che «tra dieci anni la riduzione dell'orario di lavoro senza la riduzione dei redditi potrebbe far aumentare la disoccupazione. Perciò è importante accettare l'idea della sperimentazione».

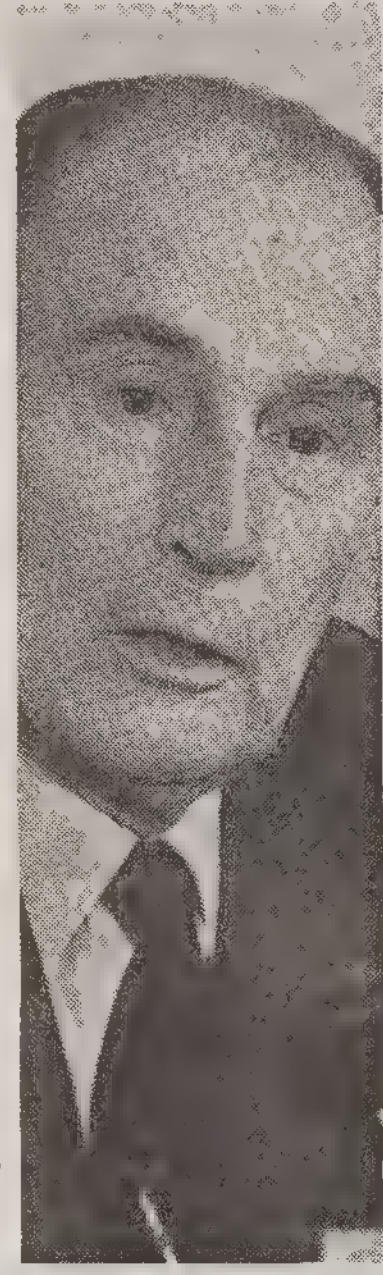
Mitterrand

Ciampi l'ha presa alla larga ricordando che «comune a tutta l'Europa non è solo l'entità del problema occupazionale, ma le sue caratteristiche qualitative».

Il fenomeno non ha natura ciclica. C'è una «diversa distribuzione territoriale e per classi d'età della popolazione». L'economia mondiale «va verso una diversa distribuzione del lavoro». Quanto ai metodi di cura, ha avvertito il presidente del Consiglio, «devono essere appropriati alle cause e dipendono dalla capacità di trovare modi nuovi di produrre e nuovi tipi di prodotti».

Ma la conclusione di Ciampi è alla fine parsa assai simile a quella di Balladour: «Per la soluzione della disoccupaziuone strutturale si possono cercare per motivi congiunturali accordi come quello tedesco».

Ciampi fiducioso nell'approvazione della finanziaria. Ha ricordato gli incontri avuti nei giorni scorsi con i gruppi politici parlamentari.

«Ho riscontrato un grande senso di responsabilità»- ha raccontato. Quanto alla lira, non ha nascosto la sua convinzione che la moneta italiana sia «sottovalutata». Nessuno si è azzardato a fare previsioni sul rientro dell'Italia nello Sme.

MENO INVESTIMENTI, PERDE LA SEAT

Il «rosso» Volkswagen: 1980 miliardi di lire

WOLFSBURG — I conti della Volkswagen si tingeranno di rosso quest'anno soprattutto per le elevate perdite registrate dalla divisione spagnola Seat e gli investimenti subiranno una decisa riduzione. E' quanto emerso nella conferenza stampa che ha fatto seguito alla riunione tenuta ieri dal consiglio di sorveglianza del grupppo tedesco. Per l'esercizio in corso Ferdinand Piech, presidente di VW, ha quantificato le perdite lorde del gruppo a circa 2 miliardi di marchi (1.980 miliardi di lire). Anche per la Seat Piech ha parlato di un passivo di circa 2 miliardi di marchi, vale a dire in aumento di 600 milioni rispetto alle stime iniziali. Per la capogruppo Piech ha ribadito invece le stime di un pareggio nel 1993.

VW ha inoltre reso noto che intende tagliare del 20% gli investimenti del periodo 1993-98.

Il presidente Piech ha aggiunto che, oltre alla capogruppo, tutte le divisioni del gruppo tedesco esclusa la Seat termineranno il 1993 in pareggio grazie a dismissioni di attività. Per il prossimo anno Piech ha poi previsto un fatturato in linea con quello del 1993 (nei primi nove mesi dell'anno la cifra si è attestata a 56,3 miliardi di marchi con un calo dell'11,4% rispetto a un anno prima). Gli investimenti del periodo 199498 sono stati quantificati a 69 miliardi di marchi, di cui 34,9 per il settore auto e 34,1 miliardi per i servizi finanziari. Rispetto alla Seat, Piech ha dichiarato che il passivo 1993 previsto per la divisione spagnola è costituito da 1,4 miliardi di marchi di perdite derivate da attività e 600 milioni di oneri per ristrutturazione. La casa del maggiolino darà alla Seat 2 miliardi di marchi, ha ammesso Piech, anche se non acquisterà la fabbrica di Pamplona, come inizialmente anticipato, dove viene prodotto il modello «Polo». Questo stabilimento rimarrà così nelle mani della Seat «fino a nuovo ordine».Secondo Piech non è prevista inoltre una sensibile ripresa per il mercato dell'auto nel breve termine. Sulla base delle vendite dei primi nove mesi, la VW dovrebbe vendere poco meno di 3 milioni di veicoli quest'anno (3,3 milioni nel 1192). Il presidente ha poi definito «estremamente importante» l'accordo sulla settimana lavorativa di quattro giorni raggiunto da VW con i sindacati nella mattinata di giovedì 25 novembre.

La Volkswagen ha poi confermato le indiscrezioni dei giorni scorsi secondo cui i risultati dell'inchiesta da essa commissionata lo scorso agosto alla società di revisione Kpmg su Josè Ignacio Lopez de Arriortua scagionano chiaramente il manager basco dalle accuse di spionaggio industriale rivoltegli dalla General Motors. Nella relazione di 19 pagine presentata ieri dalla Kpmg si legge infatti che «non esistono indizi secondo cui i dati segreti di altri produttori automobilistici avrebbero influenzato» la politica di tagli dei costi e quella degli acquisti portate avanti dal gruppo tedesco. La Kpmg aggiunge comunque di non aver avuto la possibilità di eseguire controlli «a tutti i livelli». L'indagine della Kpmg si è occupata dei sistemi computerizzati interni di VW e della possibilità che in essi fossero stati inseriti dati segreti della General Motors e della sua controllata tedesca Opel. Secondo David Herman, presidente di Opel, la direzione di VW sapeva già da tempo, a dispetto dei ripetuti dinieghi, che Lopez e gli altri collaboratori che con lui hanno abbandonato la scorsa primavera GM e Opel per Wolfsburg avevano portato con sè documenti confidenziali appartenenti alla Opel.

MANAGER

Il premio «Galileo» assegnato a Zappi

ROMA — Antonio Zappi,amministratore delegato della Sip, è stato designato manager dell'anno dalla giuria del premio Galileo. Ha iniziato la sua carriera di dirigente all'Iri dove entrò nel '62. Dal '62 al '73 è all'Iri, che lascia per diventare direttore centrale della holding Fincantieri: dal '74 al giugno 1982 è consigliere e direttore generale della Italcantieri. Alla Sip entra nell'82 come direttore generale, e nel maggio '91 ne diviene amministratore delegato.

REITERATO IL DECRETO

Le privatizzazioni senza modifiche

Il Consiglio dei ministri, dopo un confronto durato alcune ore, ha deciso di non accogliere i cambiamenti indicati dalla commissione Finanze: ora sarà battaglia in Parlamento

ROMA — Le privatizzazioni sono «salve». Ieri il governo ha reiterato il decreto, ma non ha accolto le modifiche indicate dalla commissione Finanze della Camera. Il Consiglio dei ministri ne ha discusso per ore. E, alla fine, «valutata la complessità delle indicazioni emerse in sede parlamentare, ha preferito reiterare il provvedimento senza gli emendamenti» che riguardavano in particolare il «voto di lista» per tutelare gli azionisti di minoranza.

L'esecutivo, secondo fonti del ministero del Tesoro, si è limitato ad aggiungere una disposizione in merito alla copertura finanziaria.

Ora la «battaglia» si combatterà in Parlamento. Il governo non potrà ignorare le valutazioni della commissione Finanze: rischierebbe un «autogol» e le privatizzazioni sono troppo importanti per il risanamento del paese. Il presidente della Commissione, Manfredo Manfredi, si era augurato che palazzo Chigi tenesse subito conto delle modifiche. Ma i suoi calcoli si sono rivelati sbagliati.

L'emendamento più consistente della Camera riguardava l'introduzione del voto di lista, uno strumento che permette agli azionisti di minoranza di essere rappresentati negli organi deliberanti. Il ministro del Tesoro, Piero Barucci, era apparso piuttosto favorevole anche se avrebbe voluto che fossero fissati dei criteri generali per una concreta applicazione.

Barucci, invece, era sembrato piuttosto perplesso su un'altra «rettifica» della Commssione: la possibilità di conferire il voto con delega agli intermediari che avessero la gestione delle azioni, entro i limiti di partecipazione previsti dai rispettivi statuti.

Le altre modifiche chieste dai deputati erano di minor importanza. Per esempio, allargare l'ambito di applicazione del decreto: estendere a tutti gli enti pubblici le procedure di dismissione riservate, invece, alle sole partecipazioni dirette del Tesoro.

Infine le novità introdotte dalla commissione Finanze riguardavano l'obbligo del via libera della Consob per la pubblicità e i sondaggi precedenti la pubblicazione dei prospetti e la possibilità per il Tesoro di incrementare l'organico per meglio affrontare i compiti legati alle privatizzazioni.

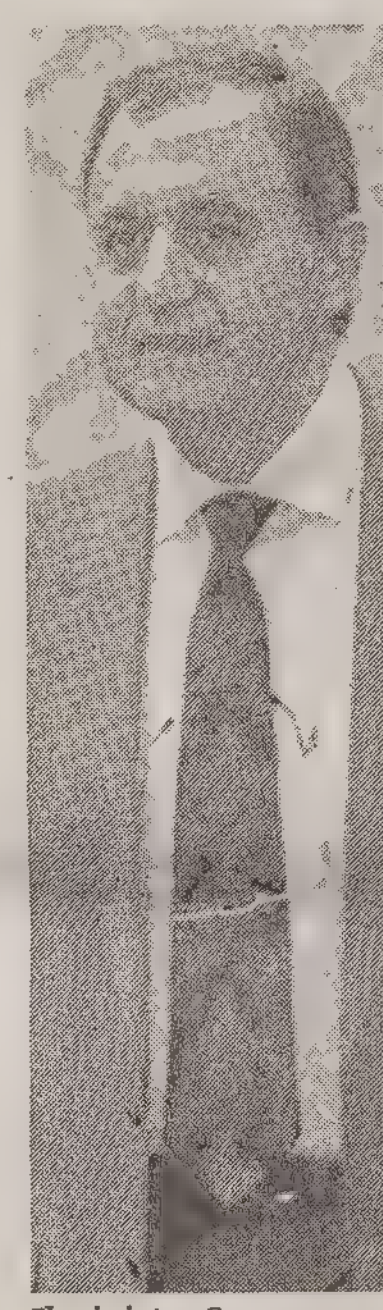
Il ministro Savona.

Il governo, invece, ha deciso diversamente. Dalla pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale, che avverrà nei prossimi giorni, il Parlamento avrà 60 giorni di tempo per far valere le sue ragioni e trasformare il decreto in legge dello Stato.

Intanto non accenna a scemare di tono la polemica sulle privatizzazioni tra il partito repubblicano e il presidente dell'Iri, Romano Prodi.

In una nota la Voce repubblicana parla del futuro della Stet la finanziaria Iri delle telecomunicazioni. «La Stet va avanti e una dimostrazione di buona salute sarebbe il no al progetto elaborato dell'amministratore delegato della Pirelli che prevede la privatizzazione della Stet con la realizzazione di un «nocciolo duro» di azionisti del quale farebbe parte anche Alcatel ma anche un gruppo di banche: un polo forte e strategico sotto il profilo nazionale.

«Di questo progetto si legge in una nota - il presidente dell'Iri dà lettura opposta: Alcatel sarebbe l'elemento forte del nocciolo duro, altro che evitare la cessione della finanziaria alle multinazionali estere».

Se si guarda agli altri paesi in questo settore, scrive la Voce, la Stet è l'unica azienda in condizione di monopolio.

LA SCADENZA NATURALE ERA A DICEMBRE '94

Edilizia, l'Ance disdice il contratto in anticipo

Un fatto mai successo a memoria di sindacato

ROMA — A memoria di sindacato è la prima volta che un'associazione di imprenditori disdice un contratto nazionale prima del tempo. Invece ieri lo ha fatto l'Ance: il Consiglio direttivo dell'Associazione dei costruttori edili ha deciso di far decadere il contratto che riguarda centinaia di migliaia di lavoratori prima del dicembre '94, termine naturale. Il direttore generale Carlo Ferroni assicura tuttavia che saranno rispettati gli impegni contrattuali assunti. I sindacati dicono di essere «frastornati» e «allibiti». Il segretario generale della Feneal-Uil, Franco Marabottini, denuncia «la strumentalizzazione del sindacato» e insinua che con questa mossa l'Ance voglia inviare un messaggio tarsversale al governo dopo il varo di una serie di riforme riguardanti il settore edile. Un comunicato congiunto dei segretari Marabottini, Cantone (Fillea Cgil) e Bonanni (Filca-Cisl) sostiene anche che questa misura non ha alcuna efficacia giuridica.

Una decisione così solleva diversi interrogativi.

Tanto più che appena pochi giorni fa proprio i costruttori si unirono idealmente allo sciopero nazionale dei lavoratori di categoria, scesi in piazza a Roma per denunciare l'immensa crisi: nel '93 sono stati già persi 120 mila posti di lavoro, e si rischia che a questi se ne aggiungano altri 150 mila nel prossimo futuro. Cosa è successo oggi? «E' successo», risponde Ferroni, «che le esigenze di innovazione della politica del lavoro sono ancora irrisolte e diventano sempre più impellenti di fronte alla crisi e a questo terribile '94 che ci aspetta».

Insomma, secondo i costruttori aspettare la naturale scadenza del contratto sarebbe una pericolosa perdita di tempo. Meglio avvantaggiarsi, sostengono, e affrontare subito alcuni degli aspetti più difficili da risolvere: il costo del lavoro, che risulta ancora troppo alto nella sua complessità a causa soprattutto dei forti contributi sociali; la lotta al lavoro nero; la flessibilità nell'impiego della manodopera. «Ma soprattutto», aggiunge Ferroni, «vogliamo poter fare una politica attiva e non assistenzialistica».

E come giudicano i costruttori le nuove frontiere contrattuali che si stanno intravedendo in Germania, con la settimana cortissima decisa alla Volkswagen, e in Italia, con i contratti di solidarietà? «Il problema», osserva il direttore dell'Ance, «è che per adottare queste soluzioni è necessaria una certa visibilità, la possibilità di capire in che direzione ci si sta muovendo ognuno nel proprio settore; noi questa visibilità di mercato, purtroppo, ancora non l'abbiamo». A metà dicembre si riunirà di nuovo il consiglio dell'Ance per «definire le modalità della disdetta e la complessiva proposta» da avanzare i sindacati. Certo è una scelta difficile, conclude Ferroni, «ma è molto responsabile e denota attenzione anche nei confronti degli stessi lavoratori e dei sindacati».

I tre segretari generali denunciano che in realtà «l'Ance non digerisce le posizioni da noi assunte sull'abolizione dell'Albo dei costruttori, sugli emendamenti accolti dal Senato sulla legge quadro degli appalti, in materia di sicurezza del lavoro, diritti sindacali e riconoscimento dell'anzianità contributiva».

Per i sindacati di categoria, inoltre, i costruttori «non perdonano gli articoli della Finanziaria che prevedono la rinegoziazione dei prezzi degli appalti», e quindi si servirebbero delle «ritorsioni sul sindacato» per fare pressione su governo e Parlamento.

Marabottini aggiunge che in ballo c'è anche il rischio di perdere il monopolio del mercato del lavoro da parte dell'Ance, a causa della creazione di Casse edili «alternative».

CREDITO

Popolare di Gemona: parte l'incorporazione nell'Antoniana

Il 13 dicembre l'assemblea straordinaria dell'istituto gemonese deciderà la fusione nell'istituto patavino. L'azienda corrisponderà ai soci della Gemona 52 mila lire per azione. Intanto ci sono diverse banche che tentano di contendersi l'eredità della Popolare.

GEMONA — Il 13 dicembre l'assemblea straordinaria della Banca Popolare di Gemona approverà (queste sono le previsioni) l'incorporazione dell'istituto nella Banca Antoniana di Padova. L'azienda di credito veneta corrisponderà ai soci della Gemona 52.000 lire per azione, il cui valore è oggi di 30.000 lire. A queste condizioni è difficile immaginare una forte opposizione all'operazione. Intanto, a tentare di spartirsi l'eredità della Popolare locale ci sono diversi istituti di credito friulani che stanno per aprire le proprie agenzie nella cittadina pedemontana. La Banca Popolare di Cividale ha comunicato ufficialmente al sindaco, Virgilio Disetti, la prossima apertura di uno sportello nella centrale via Divisione Julia. È stato il presidente dell'istituto cividalese, Lorenzo Pelizzo, a recarsi in municipio per stabilire il primo contatto ufficiale con la civica amministrazione.

Gemona, con i suoi 11.640 abitanti, è uno dei centri più importanti del Friuli e non poteva rimanere estraneo ai programmi di espansione della Popolare di Cividale rafforzatasi recentemente con un aumento di capitale che ha immesso nelle casse della banca 18 miliardi di lire. Questo istituto non ha mai nascosto le aspirazioni di autonomia propria e del sistema creditizio friulano contro una tendenza che vede una dopo l'altra passare di mano le aziende di credito locali. Pelizzo, infatti, è stato in seno al Consorzio fra le Banche Popolari del Friuli Venezia Giulia il maggior sostenitore di una via tutta friulana per il rafforzamento dimensionale di questi istituti. Un'ipotesi tramontata dopo le incorporazioni delle popolari di Codroipo prima e di Gemona poi nella Banca Antoniana.

Ma sono più banche a contendersi l'eredità dell'istituto gemonese. Sono imminenti, infatti, le aperture nella cittadina pedemontana di agenzie della Banca Popolare Udinese e della Cassa rurale di Reana, mentre è insistente la voce che anche la Crup intenda avviare una propria dipendenza in zona. A Gemona hanno operato sinora la Popolare locale, la Comit, la Banca del Friuli e l'Ambroveneto.

ARIA DI GRANDE ATTESA A TRIESTE

Ferriera a un passo dalla vendita «Ma il governo deve muoversi»

TRIESTE — Ferriera a un passo dalla cessione, è un passaggio decisivo ma bisogna far presto. Si respira ottimismo tra gli addetti ai lavori ma c'è la preoccupazione per le riserve che devono essere sciolte dal governo sul piano siderurgico. L'assessore Sedran ha confermato che la strada imboccata porta alla conclusione ma serve un incontro urgente, da mettere in calendario la prossima settimana a Roma, con il ministro dell'industria Savona. Ieri Sedran ha ripetutamente contattato il ministero ma sinora non sono emerse date precise. C'è aria di grande attesa e lo conferma lo stesso commissario dell'azienda, Giampaolo de Ferra: «L'interesse da parte dei privati c'è - insiste - è reale e si parla di acquisto. Tutto dipende dal piano siderurgico nazionale. Fino a quando non si sa qualcosa di certo sui tagli e sulle penalizzazioni gli imprenditori non rischieranno l'avventura e la stessa cosa vale nel caso il piano non vedesse un giusto coordinamento».

Sul fronte dell'acciaio bisogna considerare anche le tipologie delle aziende: esistono quelle con altiforni elettrici (di minore qualità) che usano del rottame, materia prima difficilmente reperibile e costosa. Poi gli altiforni a ciclo integrale che usano solo il 20 per cento di rottame. «Una condizione che rende Servola particolarmente appetibile - continua de Ferra - un impianto nuovo che oggi senza il secondo altoforno funziona al 50 per cento. Ora il quadro è completo, manca solo il passo del governo che deve sciogliere le sue riserve: il ministro aveva promesso una risposta entro il 4 dicembre e questo si dovrà verificare».

Per premere sul governo Sedran assieme a de Ferra ha allestito un tavolo di lavoro assieme agli imprenditori e a Roma della questione si sta occupando intensamente Borghini con la task force. La parola fine potrebbe giungere forse già la prossima settimana ma da parte sindacale c'è molta preoccupazione.

«O i privati vengono convocati dal governo con urgenza - lancia l'allarme Valdi Catalano della Fiom Cgil - o se si attende ancora un po' è la fine. E' ormai cosa risaputa che il governo Ciampi attende solo l'approvazione della finanziaria per sciogliersi. C'è anche la data, si parla del 21 dicembre. Devono sapere che hanno questa grossa responsabilità, devono decidere e presto».

Catalano non nasconde i timori del sindacato, la Fiom ha anche mandato un telegramma al prefetto: «Stiamo pensando a un azione forte da parte dei lavoratori conclude - sono tutti d'accordo, ci sono gli imprenditori, c'è il piano e non si decide ? E' una follia».

g. g.

Trasporti, in dicembre Conferenza a Trieste

TRIESTE — I ministri di circa 40 paesi parteciperanno il 9 e il 10 dicembre prossimi a Trieste alla Conferenza mediterranea sui trasporti, organizzata su iniziativa del ministro italiano Raffaele Costa, d'intesa con la Cee.

All'incontro,promosso in vista della Conferenza pan-europea dei trasporti che si terrà a Creta nel marzo del 1994, parteciperanno, oltre ai titolari dei dicasteri dei paesi che si affacciano sul bacino mediterraneo, anche rappresentanti dei governi della Csi e dei paesi del centro e dell'est europeo.

Il nuovo contesto internazionale, che vede mutati non solo gli equilibri est-ovest, ma anche i contatti tra Europa e Medio Oriente, potrebbe favorire - hanno spiegato gli organizzatori in una nota - il recupero di un ruolo propulsivo dell' Italia all' interno della nuova Unione Europea.

Trieste, un premio «qualità totale»

TRIESTE — Venerdì alle 21, nelle sale dell'Hotel Excelsior, a Trieste, avrà luogo la consegna del Premio «Obiettivo Qualità Totale» che, giunto alla sua seconda edizione, rappresenta un riconoscimento per le piccole e medie imprese del Friuli-Venezia Giulia che si sono distinte nella conduzione del Sistema di Qualità.

Il premio è assegnato da una commissione — composta da rappresentanti di istituti di certificazione, enti e associazioni nazionali che promuovono la qualità —, ha l'ambizione di promuovere la qualità come componente indispensabile del vantaggio competitivo nonché la condivisione delle informazioni sulle strategie di successo verso la qualità e i benefici che derivano, al comparto produttivo dalla loro introduzione.

LA POLEMICA SULLA PORTACONTAINER LLOYDIANA «TRIESTE»

Molo VII: «Siamo competitivi»

Il '93 anno boom per il terminal, che dal gennaio '94 se la vedrà con un cliente pretenzioso come Evergreen

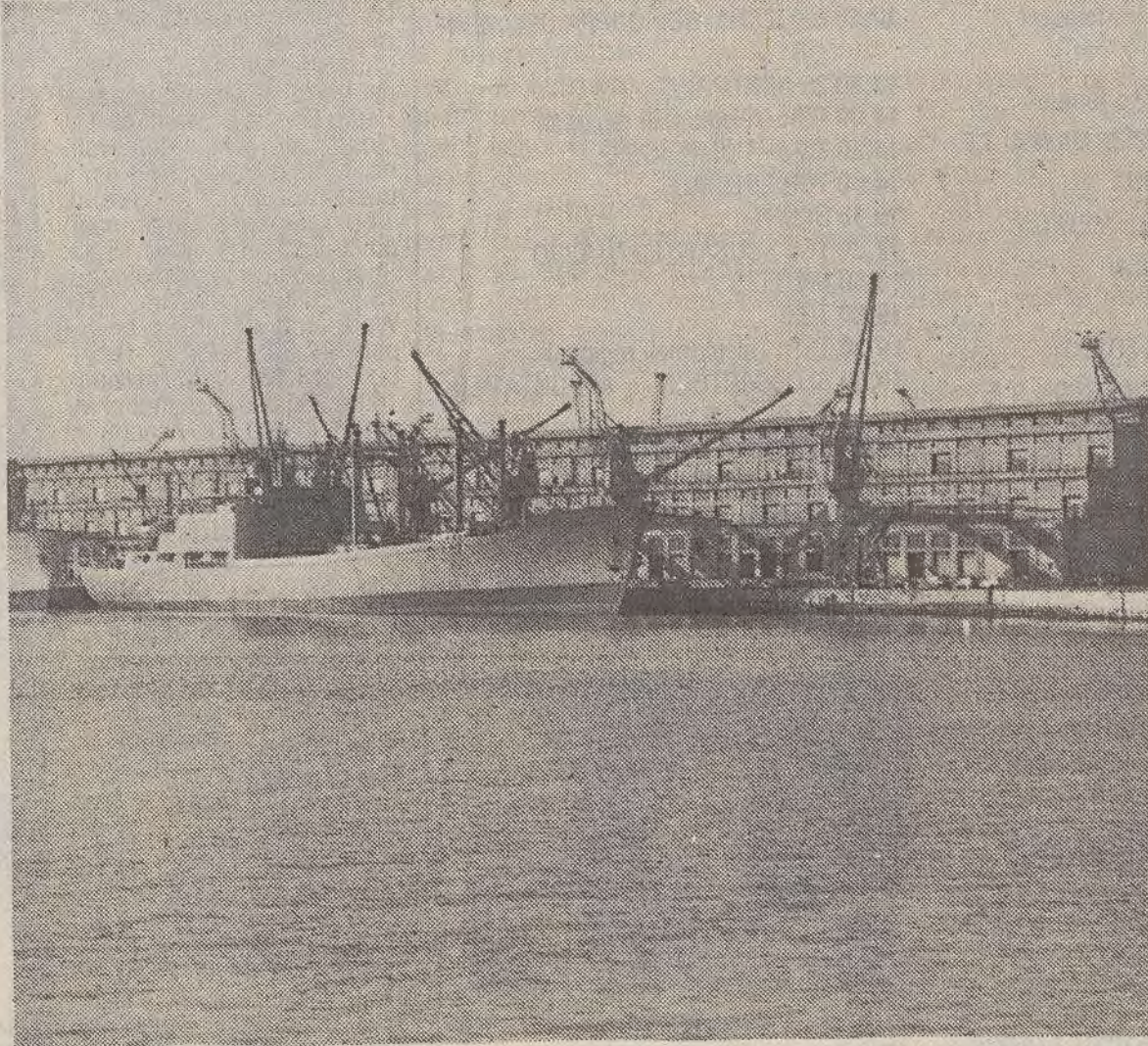
Servizio di
Massimo Greco

TRIESTE - Si riapre l'annoso tenzone tra il Lloyd Triestino e l'Ente porto sull'operatività al Molo VII? Il quesito si riallaccia al *giallo* della «Trieste», la portacontainer noleggiata dal Lloyd che dallo stesso Lloyd sarebbe stata invitata, in occasione del viaggio in corso, a saltare la toccata triestina. Circostanza confermata da un fax della filiale europea della Nyk, partner del Lloyd nel consorzio Mafecs, nel quale gli uffici del gruppo giapponese insistono, nonostante il parere contrario lloydiano, nel richiedere il rispetto dell'appuntamento triestino. Il Lloyd aveva motivato la sospensione, solo temporanea, della toccata al Molo VII, adducendo la necessità di riequilibrare il ritmo settimanale del servizio, alterato dai ritardi della «North Sea» e della «Genova», trattenute a Trieste oltre il previsto.

Il terminal container giuliano si difende: i ritardi, legati alle due unità, sono stati causati da raffiche di bora da 90 km e dallo scoppio di un incendio, eventi certo non preventivabili che hanno rallentato l'operatività del Molo VII. Gli addetti dell'Eapt contrattaccano: le navi Mafecs vengono a Trieste dal '76 e sanno che il porto è affidabile; tra l'altro, il servizio Mafecs prevede un arrivo settimanale (venerdì o sabato), mentre «North Sea» e «Genova» si sono accavallate, creando difficoltà organizzative. Probabilmente una delle due portacontainer - osservano all'Eapt - era a sua volta in ritardo.

Questa polemica scoppia paradossalmente in uno dei periodi più fecondi per il terminal container triestino, che nel '93 dovrebbe aver movimentato poco meno di 150 mila container: un piccolo record. Il Molo VII lavora su 3 turni, coprendo 21 ore, salvo due ulteriori ore utilizzabili per le navi «a finire». Quello delle rese operative è dibattito antico: al Molo VII rifiutano paragoni statistici, ricordano che Trieste è uno scalo finale e preferiscono fornire una risposta articolata. Dipende - in altri termini - dal tipo di navi: su una portacontainer da 2mila teu si possono muovere 100 pezzi per gru.

Il discorso scivola inevitabilmente sulla trattativa in corso con Lloyd ed Evergreen, dopo che le recenti intese tra l'ex Alberghini e il colosso di Taiwan hanno sostituito la tradizionale partnership con i giapponesi del Mafecs. Il gruppo cinese ha chiesto al Molo VII di garantire 800 movimenti al giorno; i dirigenti del terminal replicano che tali livelli di resa sono possibili se il *plaining* di stivaggio sarà correttamente impostato, così da consentire il lavoro di 3 gru su 2 turni e di 2 gru su un turno. La sistemazione della stiva è un altro vecchio terreno di scontro tra Eapt e Lloyd, sul quale si è combattuto anche durante un incontro tra dirigenti dell'Evergreen, del Lloyd, del Molo VII. Evergreen sembra disposta a dar credito alla capacità operativa del terminal triestino, cui ha concesso un «campione» di 10 navi a partire da gennaio.

In chiusura, una notizia internazionale: a Rotterdam, nel terzo trimestre '93, il volume di merci è cresciuto dello 0,9% rispetto allo stesso periodo '92, ma il saggio tendenziale permane negativo (- 4,3%) a fronte del cattivo andamento del primo semestre; nei primi 9 mesi è invece cresciuto del 2,2% il traffico container.

Il Molo VII avrà movimentato nel '93 poco meno di 150 mila teu

UNA PROPOSTA DI CGIL CISL UIL NAZIONALI

Lloyd e Italia al Tesoro? No di Finmare

TRIESTE - Nello zibaldone lloydiano ci mancavano solo le organizzazioni sindacali nazionali, che hanno pensato bene l'altra sera di comunicare al ministro Costa i propri "desiderata" riguardo i destini di Finmare: *no problem* sul passaggio di Tirrenia (400 mld) alle Fs, costituzione di una società unica Lloyd-Italia da trasferire dapprima sotto il diretto controllo del Tesoro e da privatizzare poi, previo mantenimento dei contributi pubblici fino al '96 e saldo del deficit pregresso. In merito al secondo punto - quello che ci interessa di più - Finmare non spreca troppo tempo e troppe parole per liquidarlo: l'ipotesi non regge, il Tesoro è già l'unico azionista dell'Iri; eppoi Rosina non sopporta alcuna iniziativa che tiri a sottrargli il controllo del servizio di linea.

Dal genovese Secolo XIX apprendiamo inoltre che la perdita '93 di Finmare è stimata tra i 60 e gli 80 miliardi rispetto ai 123 del '92: ma la capogruppo smentisce, i conti sono tutti da fare, il «rosso» sarà comunque sensibilmente inferiore al precedente esercizio. Sul tragico '92 si è soffermata anche l'attenzione della Corte dei conti, che ha puntualizzato contributi e sovvenzioni statali distribuiti alle compagnie Finmare: si tratta complessivamente di 249 mld, dei quali 63 all'Italia, 66 al Lloyd, 70 all'Adriatica, 48 a Tirrenia. La Corte dei conti consiglia di non rinnovare quei contributi in scadenza «non più giustificabili da motivi di pubblico interesse».

E sempre dal Secolo XIX apprendiamo ancora che «sembrano cadute ... le ipotesi di un interesse manifestato dalla Clou container» per il Lloyd Triestino. E'probabile che il tam tam di Finmare, non troppo incline a privarsi del Lloyd, abbia avuto negli ambienti genovesi qualche eco. Mr Karan, per ora unico candidato all'acquisizione della compagnia, si sta studiando il bilancio e pare stia cercando alleati per abbordare la società triestina: l'interesse di un importante gruppo finanziario è una delle voci di giornata. Altri spifferi maliziosi riportano voci già ascoltate: dietro Karan ci sarebbe Seacontainers, dietro Seacontainers ci sarebbe Angelo Ravano, armatore e terminalista ligure.

Altri ancora vogliono «scovare» l'astuto cingalese: ha bisogno di perlomeno 200 miliardi, dove li troverà? In sottofondo il flauto di Finmare per incantare i sindacati: ma non è meglio fare una bella divisione unica a Trieste?

ma.gr.

L'Adriatica sospende il servizio con l'Egitto

VENEZIA — C'è grande preoccupazione tra gli spedizionieri dell'area veneziana — informa un comunicato — per l'improvvisa sospensione della linea con Alessandria d'Egitto operata dall'Adriatica di Navigazione di Venezia.

Il disarmo della nave, che fra l'altro da anni ormai opera in regime di monopolio, è stato infatti anticipato al 30 novembre anziché, come previsto, il prossimo 10 gennaio provocando, per l'immediato, l'impossibilità di dar corso agli ordini di spedizione già acquisiti.

Ma quel che è peggio, per il prossimo futuro, sarà la ricerca di altre compagnie di navigazione in grado di assicurare, almeno ogni dieci giorni, una partenza da Venezia con una capacità di stiva adeguata alle crescenti richieste di traffico provenienti in gran parte dal Centro Europa.

«Così facendo si depaupera il porto» — dichiara il vicepresidente dell'Associazione fra le case di spedizione e agenti marittimi di Venezia, Aldo Pomarici.

IN BREVE

Mediazione alla Chimica

UDINE — E' cominciata ieri, all'Assindustria di Udine, la trattativa tra sindacati e azienda per scongiurare 108 licenziamenti alla Chimica del Friuli (gruppo Snia) di Torviscosa. Si è trattato, è stato precisato, di un incontro interlocutorio nel quale le controparti hanno illustrato le proprie posizioni per una soluzione non traumatica della vertenza. I vertici dell'azienda chimica friulana hanno concordato sull'esigenza di organizzare un incontro con la Federazione dei lavoratori chimici (Fulc) nazionale poiché nel 1992 l'intesa venne siglata proprio in sede romana. Sempre l'azienda ha fatto sapere di voler risolvere la vertenza nel modo più indolore possibile. Da parte sua il sindacato, nell'esprimere le proprie preoccupazioni, si è detto disposto all'ipotesi della cosiddetta «mobilità lunga» (sette anni) per quei lavoratori considerati in esubero dall'azienda e che quindi, al termine dei sette anni, si troverebbero nelle condizioni di poter essere posti in quiescenza. Le controparti _ che si incontreranno con la Fulc nazionale, sempre a Udine, tra il 7 e il 10 dicembre _ hanno anche concordato, per le prossime settimane, di definire con precisione il numero degli esuberi, cioè del personale da mettere in mobilità lunga. Hanno partecipato all'incontro, per il sindacato, oltre al consiglio di fabbrica, Francesco Tassan, Sestilio Piazza (Cisl), Federico Della Ricca (Uil) e Glauco Pittilino (Cgil).

Privatizzazioni a confronto: convegno al Lions-Host Club

TRIESTE — «Oltre i Bot, le privatizzazioni nell'Italia che cambia». E' questo il titolo della conferenza-dibattito che si svolgerà stamane, con inizio alle 10.30, nella sala azzurra dell'Hotel Savoia, per l'organizzazione del Lions Host Club Trieste. All'incontro, che sarà presentato dal presidente dei Lions Giorgio Berni, interverranno Maurizio Fanni, ordinario di finanza aziendale alla Facoltà di economia e commercio del'ateneo triestino, Roberto Verginella, vicepresidente dell'Associazione degli industriali di Trieste, Franco Vignotti, condirettore centrale del Credito italiano e Ugo Salvini de «Il Piccolo».

Il consumatore italiano più tutelato in Slovenia

TRIESTE — Il consumatore italiano sarà tutelato in Slovenia: lo ha affermato alla Camera di commercio di Trieste Breda Kutin, presidente dell'Associazione slovena dei consumatori in un incontro con il presidente camerale Giorgio Tombesi. All'incontro erano presenti anche Luisa Nemez, presidente per il Friuli-Venezia Giulia dell'Organizzazione tutela consumatori (Otc), Anton Podgorsek, responsabile per la Slovenia dell'Otc e Lucio Birolla presidente dell'Associazione italo-slovena dell'Otc. E' stata concordata una maggiore collaborazione tra le due organizzazioni ed è stato auspicato un rapporto di reciprocità diretto ad incoraggiare iniziative il cui scopo risulti quello di tutelare i consumatori. Tombesi si è detto disponibile per interventi mirati affinché tale attività possa avere successo nei paesi vicinori per tradizioni storico-culturali e socio-economiche.

Radio e Televisione

RAIUNO

6.00 IERI E OGGI
6.55 PER SOLO E ORCHESTRA
7.20 IL RAPIMENTO DI KARY SWENSON. F.
8.55 IL BUONO E IL CATTIVO
9.45 SCI SLALOM GIGANTE FEMMINILE. Coppa del Mondo
11.20 GRAN VARIETA'. F.
12.20 CHECK UP
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 CHECK UP
13.25 ESTRAZIONI DEL LOTTO
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG 1 TRE MINUTI DI...
14.00 COSE DELL'ALTRO MONDO. T.F.
14.45 TGS SABATO SPORT
16.20 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO
16.50 36.o ZECCHINO D'ORO
18.00 TG1
18.10 ESTRAZIONI DEL LOTTO
18.15 36.o ZECCHINO D'ORO
19.25 PAROLA E VITA
19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.40 SCOMMETTIAMO CHE...?
23.05 TG1
23.10 SPECIALE TG 1
0.05 TG1 - CHE TEMPO FA
0.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.40 TERRORE NELLO SPAZIO PROFONDO. F.
2.35 LO SPECCHIO SCURO. F.
4.00 TG1 REPLICA
4.05 AGENTE SEGRETO. T.F.
5.20 DIVERTIMENTI

RAIDUE

6.30 VIDEOCOMIC
7.00 PUFF, IL DRAGHETTO MAGICO. Cartoni
7.25 CAPITAN PLANET. Cartoni
7.50 ALBERO AZZURRO
8.15 L'OMBRA DEL PASSATO. F.
9.55 GIORNI D'EUROPA
10.25 TOBY TYLER. F. 1.o tempo
11.00 TG2 FLASH
11.05 TOBY TYLER. F. 2.o tempo
12.05 L'ARCA DEL DOTTOR BAYER. T.F.
13.00 TG 2 - ORE TREDICI
13.20 TG2 - DRIBBLING - METEO 2
14.00 GIORNO DI FESTA
15.00 SPAZIO LIBERO
15.15 ESTRAZIONI DEL LOTTO
15.20 HARRY E GLI HENDERSON. T.F.
15.40 SETTE CHILI IN SETTE GIORNI. F.
18.00 PENSANDO A TE. F.
19.35 METEO 2
19.45 TG 2 - TELEGIORNALE
20.15 TG 2 - LO SPORT
20.20 VENTIEVENTI
20.40 L'ISPETTORE TIBBS. F.
21.25 SCI COPPA DEL MONDO
22.00 GRIDO DI PIETRA. F. 1.a parte
23.15 TG 2 - NOTTE
23.30 GRIDO DI PIETRA. F. 2.a parte
0.10 METEO 2
0.15 NOTTE SPORT
1.20 TG2 DRIBBLING
1.55 VIDEOCOMIC
3.00 UNIVERSITA'

RAITRE

6.30 TG3 EDICOLA
6.50 SCHEGGE
7.05 NO GRAZIE IL CAFFE' MI RENDE NERVOSO. F.
9.00 TGR AGRICOLTURA REGIONI
10.45 I CONCERTI DI RAITRE
11.45 SCHEGGE
12.00 TG3 OREDODICI
12.15 20 ANNI PRIMA
12.45 SVIZZERA: SCI: COPPA DEL MONDO
13.30 20 ANNI PRIMA
14.00 TGR. Telegiornali regionali
14.20 TG 3 - POMERIGGIO
14.50 TGR SPECIALE
15.15 SPORT
17.30 TGS SCUSATE L'ANTICIPO
18.50 METEO 3
19.00 TG3
19.30 TGR. Telegiornali regionali
19.50 BLOBCARTOON - APPUNTAMENTO AL CINEMA
20.30 GIUSTIZIA CRIMINALE
22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA
22.45 HAREM
23.45 MAGAZINE 3
0.45 TG 3 - NUOVO GIORNO - EDICOLA
1.15 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

Ombretta Colli (Retequattro, 23.15)

TMC

7.00 EURONEWS
8.30 HERO HIGH. Cartone
9.00 BATMAN. T.F.
9.30 BLACKSTAR. Cartone
9.55 SLALOM GIGANTE FEMMINILE
11.00 BLACKSTAR. Cartone
11.30 KELLY. T.F.
12.00 CRONO - TEMPO DI MOTORI
12.45 SPORT SHOW. Rotocalco sportivo
17.20 NBACTION
17.50 SCI ALPINO - SLALOM GIGANTE MASCHILE
19.30 TELEGIORNALE 7
19.50 BASKET
20.45 SCI ALPINO - SLALOM GIGANTE MASCHILE
21.30 MATLOCK. T.F.
22.30 TELEGIORNALE 7
23.00 LA STATUA. F.
0.35 NBACTION
1.05 BASKET
2.35 CNN

Reinhold Messner (Raidue, 22).

CANALE 5

6.30 PRIMA PAGINA
9.00 A TUTTO VOLUME
9.30 5 CONTINENTI
9.45 LE NUOVEAVVENTURE DI SKIPPY. Cartoni
10.15 CIAO ITALIA
11.45 FORUM. Condotto da Rita Dalla Chiesa
13.00 TG 5. News
13.25 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi
13.40 AMICI. Rubrica
15.30 ANTEPRIMA. Rubrica
15.55 A TUTTO DISNEY. Show
15.57 ECCO PIPPO. Cartoni
17.59 FLASH TG 5
18.02 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Conduce Iva Zanicchi
19.00 SI O NO. Gioco condotto da Claudio Lippi
20.00 TG 5. News
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA
20.40 UN PIEDE IN PARADISO. F. 1.a parte
22.30 DONNA D'ONORE. Scèneggiato 2.a parte
0.00 TG 5. News
0.15 DONNA D'ONORE. Sceneggiato
1.00 CONCERTO
2.00 TG 5 EDICOLA
2.30 ZANZIBAR. T.F.
3.00 TG 5 EDICOLA
3.30 ANTEPRIMA. T.F.
4.00 TG 5 EDICOLA

ITALIA 1

6.30 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.30 BABY SITTER. T.F.
10.00 SEGNI PARTICOLARI GENIO. T.F.
10.30 STRARSKY E HUTCH. T.F.
11.30 A-TEAM. T.F.
12.30 STUDIO APERTO
12.50 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
14.30 IL MEGLIO DI NON E' LA RAI
15.30 TOPVENTI
16.00 A TUTTO VOLUME. Attualità'
16.30 IL MIO AMICO ULTRAMAN
17.00 UNOMANIA. Show
17.30 MITICO. Show
17.55 STUDIO SPORT
18.00 SUPERVICKY. T.F.
18.30 BAYSIDE SCHOOL. T.F.
19.00 WILLY, PRINCIPE DI BEL AIR. T.F.
19.30 STUDIO APERTO
20.00 K A R A O K E . Show/musicale
20.30 SABATO AL CIRCO
22.30 SGARBI QUOTIDIANI
22.40 NINJA LA FURIA UMANA. F.
0.40 STUDIO SPORT
1.10 CIAKNEWS
1.20 STARCKY E HUTCH.
2.00 A-TEAM. T.F.

RETE 4

8.30 PICCOLA CENERENTOLA. T.N.
9.00 ANIMA PERSA. T.N.
9.30 TG 4. News
9.45 BUONA GIORNATA. Conduce Patrizia Rossetti
10.00 SOLEDAD. T.N.
10.30 FEBBRE D'AMORE. T.N.
11.15 QUANDO ARRIVA L'AMORE. T.N.
11.55 TG 4. News
12.00 C'ERAVAMO TANTO AMATI
13.00 SENTIERI
13.30 TG4
14.00 SENTIERI. T.N.
14.30 NATURALMENTE BELLA
15.30 IO, TU E MAMMA'
15.55 BUONA GIORNATA.
16.00 PERDONAMI. Attualita'
17.00 T.F.
17.30 TG 4. News
17.55 FUNARI NEWS. Show
19.00 TG4. News
19.30 PUNTO DI SVOLTA. Conduce G. Funari
20.30 PAINT IT BLACK. F.
22.30 RAGIONEVOLI DUBBI
23.15 AI MIEI TEMPI
23.30 TG4 NEWS
1.00 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.15 FUNARI NEWS
2.10 IL GUFO E LA GATTINA. F.
3.50 FRA' DIAVOLO. F.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

12.35 VETRINA TELEVISIVA
13.00 COPERTINA SPORTIVA
13.30 FATTI E COMMENTI
13.40 COPERTINA SPORTIVA (2.a parte)
14.00 Telenovela: MARIA MARIA
14.50 ANDIAMO AL CINEMA 1
15.00 DENTRO LA PITTURA. A cura di Vittorio Sgarbi
15.35 Serie: SALTO NEL BUIO
16.00 Cartoni animati: SUPER AMICI
16.40 ANDIAMO AL CINEMA 1
16.50 Serie: F.B.I.
17.40 OPERETTA, OPERETTA: la storia dell'operetta. A cura di Sandro Massimini
18.00 Mini serie: PROFUMO DI POTERE
18.50 ANDIAMO AL CINEMA
19.05 Serie: SALTO NEL BUIO
19.30 FATTI E COMMENTI
20.00 Rer.: CENTRO PULITURA PELLI
20.05 Cartoni animati: BEANY E CECIL
20.25 Presentazione film: AMORE CON INTERESSI
20.30 Mini serie: PROFUMO DI POTERE
21.10 Serie: F.B.I.
22.00 DENTRO LA PITTURA. A cura di Vittorio Sgarbi
22.40 COPERTINA SPORTIVA (1.a parte)
23.10 FATTI E COMMENTI
23.40 COPERTINA SPORTIVA (2.a parte)
00.00 Telenovella: MARIA MARIA
00.50 ANDIAMO AL CINEMA 2

TELEANTENNA - RTA

15.00 CARTONI ANIMATI
16.00 Film: TRAVERSATA PERICOLOSA
17.30 Documentario: DIARIO DI SOLDATI
18.00 Telefilm: DETECTIVES
19.15 RTA NEWS
19.40 Telefilm: GLI INAFFERRABILI
20.30 Film: SETTE CONTRO UNO
22.00 Telefilm: SUPER DOG BLACK
23.00 Film: WHISKY SI MISSILI NO

TELEFRIULI

9.30 Rubrica: SCUSI LEI HA FATTO 13?
11.30 Rubrica: MOTOR NEWS
12.00 Rubrica: OROLOGI DA POLSO
13.30 Rubrica: GHIACCIO E NEVE
14.00 TG FLASH
14.05 PROMOZIONALI
17.00 Rubrica: ITALIA CINQUESTELLE
17.30 Rubrica: JUKE BOX
18.30 Rubrica: MAXIVETRINA
19.05 TELEFRIULISERA
19.35 Tv movie: TERZA RAGAZZA DA SINISTRA
22.30 Speciale Tg: REALTA' LOCALI
23.45 TELEFRIULINOTTE
0.15 Rubrica: PENNE ALL'ARRABBIATA
1.00 Film: IO TI SALVERO'

TELEPADOVA

11.30 ANDIAMO AL CINEMA
11.45 MUSICA E SPETTACOLO
12.45 IL PROFUMO DEL POTERE. Miniserie
13.45 CRAZY DANCE
14.00 ASPETTANDO IL DOMANI. Teleromanzo
14.30 UNA DONNA IN VENDITA. Teleromanzo
17.00 ANDIAMO AL CINEMA
17.15 7 IN ALLEGRIA SI RIDE
17.25 I CINQUE SAMURAI. Cartoni
17.50 7 IN ALLEGRIA CI FA COMPAGNIA
18.00 LITTLE DRACULA. Cartoni
18.20 7 IN ALLEGRIA BIZZARRO
18.30 THE THUNDERSBIRDS. Cartoni
18.50 7 IN ALLEGRIA SI CANTA
19.00 LA SIGNORA E IL FANTASMA. Telefilm
19.30 L'ONORE DELLA FAMIGLIA. Telefilm
20.30 NON ASPETTARE MEZZANOTTE. Film
22.10 GLITTER. Telefilm
23.10 ANDIAMO AL CINEMA
23.25 I FOLLI DELL'ETERE. Film

TELEMARE

16.00 ALBA DI FUOCO. Film
17.20 UN MARE DI QUALITÁ
19.15 TELEMARE NEWS. Notiziario
19.30 BILLY IL BUGIARDO. Film
21.00 IL SERPENTE A SONAGLI. Film

RADIO

Radiouno

Ondaverdeuno: 6.08, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57. Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23. 8.40: Chi sogna chi, chi sogna che; 9: Week-end. Itinerari turistici; 10.15: Black out; 11: Il documentario di Spazio aperto; 11.15: Ornella Vanoni presenta Incontri musicali del mio tipo; 11.45: Cineteatro; 13.20: Estrazioni del Lotto; 13.25: Radiouno e Radio France presentano Paolo Conte; 14.11: Oggiavvenne, viaggio nel passato per il presente e per il futuro; 14.35: Stasera (e domani) dove. Fuori o a casa; 15.03: Sportello aperto a Radiouno; 15.54: Radiounoclip; 16: Week-end; 17.04: La telefonata; 17.30: Oblò; 18: Ribalta; 18.15: Navigazioni; 18.30: Quando i mondi si incontrano; 19.20: Ascolta si fa sera. Rubrica religiosa; 19.25: Adesso musica 1; 19.55: Black out (r.); 20.33: Ci siamo anche noi; 21.04: Dottore, buonasera; 21.30: Giallo sera; 22: Adesso musica 2; 22.22: Teatrino. Brezza di casa. Originale radiofonico di Antonio Nediani; 23.07: La telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Ondaverdedue: 6.27, 7.26, 8.26, 9.26, 10.23, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.19, 18.42, 19.26, 21.15, 22.27. Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 15.30, 17.30, 19.30, 22.30. 8.05: Italiani con la valigia; 8.08: Radiodue presenta; 8.46: Verranno a te sull'aure; 9.06: Spazio libero; 9.56: Novelle per un anno; di Luigi Pirandello: «Il signore della nave»; 10.26 Sesto giorno; 11: Italiani con valigia; 11.03: Dedalo. Percorsi d'arte; 12.10: Gr Regione - Ondaverde; 14.15: Appassuliatella. Cent'anni di musica a Napoli; 15: Vicende segrete; 15.50: Italiani con valigia; 15.53: Dedalo. Percorsi d'arte; 16.36: Estrazioni del lotto; 16.56: Dedalo. Percorsi d'arte; 17: Invito a teatro; 19.55: Radiodue sera jazz; 20.25: La Testata giornalistica sportiva presenta: Calcio, campionato nazionale di serie B; 22.41: Italiani con valigia; 22.44: Confidenziale; 23.28: Chiusura.

Radiotre

Ondaverdedue: 7.13, 9.43, 11.43. Giornali radio: 6.45, 7.20, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.53. 6: Preludio; 7.30: Prima pagina; 9: Radiotre suite (1.a parte); 12.10: Radiotre suite (2.a parte); 14.05: La parola e la maschera; 15.20: Cantate e corali di J. S. Bach; 16: I documentari di Radiotre; 16.45: Dal vivo, cronache di musica improvvisata; 17.45: Laboratorio infanzia; 18.12: Il senso e il suono; 19.10: Sintonie; 20: Radiotre suite; 23.20: Tamtamrock; 23.30: Pagina da...; 23.58: Chiusura.

NOTTURNO ITALIANO
23.31: Aspettando mezzanotte; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia; Notiziari in italiano: alle ore 1, 2, 3, 4, 5; in inglese: alle ore 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03; in francese: alle ore 1.06, 2.06, 3.06, 4.06, 5.06; in tedesco: alle ore 1.09, 2.09, 3.09, 4.09, 5.09.

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Campus; 11.55: Passaporto per Trieste; 12.10: Almanachetto settegiorni; 12.15, 12.30, 15: Giornale radio; 18.15: Incontri dello spirito; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Campus; 16.10: Passaporto per Trieste.
Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Avvenimenti culturali (replica); 8.40: Pagine musicali: Revival; 9: Tomo Cesen: Tra cielo e terra; 9.20: Pagine musicali: Pot pourri; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.10: Pagine musicali: Pot pourri; 12: Realtà locali: trasmissione per la Valcanale; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Realtà locali: le campane del Natisone; 15: Il Romanticismo, un'epoca irrepetibile; 15.30: Pagine musicali: Soft music; 16: La scoperta dell'America; 16.25: Pagine musicali: Musica per tutte le età; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Piccola scena. Janez Povse: «Prima dell'addio»; 18.40: Pagine musicali: Musica leggera slovena; 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmidomani.
STEREORAI
13.20: Stereopiù; 14: Gr1 Flash-Meteo; 15: Stereo Hit: «Top 20»; 15.30, 16.30, 17.30: Gr1 Stereorai; 17: Gr1 Flash-Meteo; 18.56: Ondaverde; 19: Gr1 Sera-Meteo; 19.20: Stereopiù; 19.58: Gr1 Stereorai; 21: Gr1 Flash-Meteo; 21.04: Planet rock; 21.30: Gr1 Stereorai; 22.57: Ondaverde; 23: Gr1 Ultima edizione-Meteo; 24: Il giornale della mezzanotte. Ondaverde. Musica e notizie per chi vive e lavora di notte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete: ogni ora dalle ore 7 alle 20. 120 secondi: Notiziario Triveneto ogni ora dalle 9.45 alle 19.45; Gr. nazionale alle 7.15, 8.15, 12.15, 17.15, 19.15; Gr Sport alle: 18.15; Gazzettino Triveneto: alle 7.05; Rassegna stampa del «Piccolo»: alle 7.45; 101 Track: Musica non stop 24 ore su 24.

TV / ANTEPRIMA

007, come Gable

Timothy Dalton sarà Rhett Butler in «Rossella»

NEW YORK - Dopo Sean Connery, Clark Gable. Timothy Dalton, il «James Bond» degli anni Novanta, si appresta a lanciare la sua sfida a un altro mostro sacro del grande schermo, interpretando la parte di Rhett Butler nel seguito di «Via col vento».

Robert Halmi senior, produttore della serie televisiva «Scarlett» - la cui messa in onda sulla cbs è prevista per la fine del prossimo anno o per i primi del 1995 - ha, infatti, annunciato di essere sul punto di firmare il contratto con l'attore, per affiancarlo a Joanne Whalley Kilmer, che interpreterà Scarlett O'Hara.

Otto ore di film per un costo di circa 40 milioni di dollari (64 miliardi di lire) tratte dal libro di Alexandra Ripley, che si è cimentata nell'opera di dare un seguito al romanzo che rese celebre Margaret Mitchell. Accanto a Timothy Dalton e Joanne Whalley Kilmer, il grande sir John Gielgud, nella parte del nonno irlandese di Rossella, ed Esther Rolle. Per la parte di Belle Watling, si è invece pensato a Ann Margret.

Con la scelta di Timothy Dalton finalmente è completato il cast per il seguito di «Via col vento». Del resto, la gestazione di questo film non ha richiesto poco tempo. Basti pensare alla lunghissima selezione, effettuata un po' in tutto il mondo, per trovare l'attrice più adatta alla quale affidare il ruolo della protagonista.

In un primo tempo sembrava che anche le attrici italiane, tra cui c'erano Maria Rosaria Omaggio ed Eleonora Brigliadori, avessero qualche possibilità di entrare nella rosa delle «papabili» per il ruolo di Rossella. Poi, invece, in fase di scelta hanno visto crollare tutte le loro quotazioni.

TV / RAIDUE

Sulle tracce di Modigliani con uno speciale del Dse

ROMA - «Modigliani a Venezia 1903-1993» è il titolo di uno speciale Dse, a cura di Franco Matteucci e Enzo Scotto Lavina, in onda su Raidue domani alle 24. Il programma ripercorre l'arte del maestro livornese, cui Palazzo Grassi a Venezia ha dedicato una mostra di 430 disegni inediti realizzati tra il 1907 e il 1914 che documentano la sua straordinaria amicizia con il medico e mecenate francese Paul Alexandre, unico amico di Modì nei primi anni di vita parigina e suo primo estimatore.

Nel programma, la cronaca dell'apertura della manifestazione con i commenti di Noel Alexandre, Umberto Allemandi, Gae Aulenti, Francois Bergot, Giovanni Carandente, Enrico Crispolti, Nedo Fiorentin, Fabio Isman, Arturo Carlo Quintavalle, Vanni Scheiwiller e Paolo Viti. Per lo speciale Dse sono stati utilizzati effetti elettronici e riprese in «video 8» che «impaginano» Mudi, teste di donna, cariatidi nella stessa atmosfera veneziana che Modì visse nel 1903.

Lo steciale sarà un'occasione per rimeditare l'affascinante, e importante, figura di Modigliani, in parte ancora avvolta nella leggenda.

TELEVISIONE

I FILM

Sfida al Cerro Torre

Su Raidue, «Grido di pietra» di Herzog

Chi abbia voglia di rintracciare film importanti per la storia del cinema o cari alla memoria trasmessi dalle reti tv deve soprattutto cercare tra le proposte negli orari meno frequentati. E' il caso di **«L'ombra del passato»** di Edward Dmytryck in onda alle 8.15 su Raidue; di **«Gran varietà»** con Sordi e De Sica trasmesso da Raiuno alle 11.20; di **«Lo specchio scuro»** di Robert Siodmak ancora su Raiuno alle 2.35. E quasi alla stessa ora, alle 2.10 su Retequattro, troverà **«Il gufo e la gattina»** di Herbert Ross.

In serata: **«Grido di pietra»** (1991) di Werner Herzog (Raidue, ore 22). Per la prima volta in tv il film-poesia del regista tedesco dedicato alla scalata sulle vette più alte. Qui la montagna è il Cerro Torre, in Patagonia, su cui si sfidano Vittorio Mezzogiorno e Reinhold Messner.

«Giustizia criminale» (1990) di Andy Wolk (Raitre, ore 20.30). Un giallo per la tv via cavo americana poi distribuito nelle sale grazie alla bravura del protagonista, l'ex poliziotto nero Forest Whitaker.

«Un piede in paradiso» (1990) di Enzo Barboni (Canale 5, ore 20.40). Commedia con Bud Spencer, Carol Alt, Jean Sorel.

«Paint it black» (1989) di Tim Hunter (Retequattro, ore 20.30). Thriller con Sally Kirkland.

Retequattro, ore 23.15

«Ai tempi miei»

Il comune senso del pudore, il tramonto della galanteria, la felicità ieri e oggi e la chiromanzia: sono i temi delle quattro storie protagoniste di «Ai tempi miei», il programma condotto da Maria De Filippi, in onda su Retequattro.

Ombretta Colli e Andrea Giordana saranno due tra gli ospiti in studio, che, insieme al pubblico diviso per generazioni, commenteranno i racconti al centro della puntata. Tra gli altri interventi: Andrea, ventenne, si interrogherà sulla felicità ed Erminia, di 60 anni, confiderà il suo rapporto con la chiromanzia.

Italia 1, ore 20.30

«Sabato al circo»

Il circo di stato cinese, da Liverpool, in Inghilterra, dove è in corso la sua tournée europea, sarà al centro della puntata di «Sabato al circo», il programma condotto da Susanna Messaggio, in onda su Italia 1. Tra i numeri più significativi, la prova di equilibrio con grandi stendardi di una giovane, originaria della Manciuria, e l'abilità di una contorsionista, che si esibisce dall'età di otto anni.

Italia 1, ore 16

«A tutto volume»

Fruttero e Lucentini leggeranno a mitraglia gli inizi di alcuni libri più o meno celebri, tra i 700 contenuti nel loro ultimo libro «Incipit», nella puntata di «A tutto volume», il programma condotto da Alessandra Casella in onda su Italia 1. Con loro prenderà il via un gioco-referendum con i telespettatori, che ogni settimana dovranno indovinare dalle prime righe di un testo autore e titolo.

Tra gli altri libri, i videoclip saranno dedicate a «Il cigno» di Sebastiano Vassalli; «Latinoamericana», il diario di Che Guevara; «Pancreas» di Giobbe Covatta. Protagonisti delle interviste di Alessandra Casella saranno i pazienti di una clinica del dimagrimento.

Canale 5, ore 13.40

Storie di «Amici»

Due storie di adolescenti alle prese con la sofferenza psicologica di un familiare saranno al centro della puntata di «Amici», il programma condotto da Maria De Filippi in onda su Canale 5. Le vicende dei due ragazzi presenti in studio hanno in comune il disagio mentale di un parente: Silvia vive un rapporto sereno con i genitori, ma in famiglia si soffre per la morte di un fratello suicidatosi da poco, mentre Fabio convive con le sofferenze psicologiche della madre.

TV

Grillo torna e fa record

ROMA - Un Beppe Grillo travolgente e un Michele Santoro da record hanno permesso alla Rai di staccare di parecchie lunghezze le reti Fininvest negli ascolti giovedì. In dieci milioni 498 mila spettatori (con uno «share» del 32,65 per cento) hanno seguito su Raiuno il ritorno in tv del comico genovese dopo quasi cinque anni di assenza. «Il rosso e nero» su Raitre, con una puntata dedicata alle elezioni del sindaco a Roma e Napoli ha fatto registrare un ascolto di 7 milioni 978 mila spettatori.

L'ascolto del programma di Santoro è cresciuto progressivamente e fra le 22,30 e la conclusione alle 23,30, ha raggiunto punte di oltre 10 milioni di spettatori. Grazie ai due super-ascolti, la Rai ha vinto la serata con distacco: 16 milioni 943 mila spettatori contro gli 11 milioni 82 mila delle reti Fininvest.

JAZZ / TRIESTE

Rava, il «pucciniano»

La svolta «operistica» del musicista, che lunedì suona al «Bbc»

TRIESTE — Enrico Rava si è innamorato di Puccini. E ha realizzato un cd, intitolato «Rava l'Opèra va», nel quale riscopre e rilegge in chiave jazzistica l'immenso patrimonio lasciato da autori come Bizet, Pergolesi e lo stesso Puccini.

«Il progetto - spiega il jazzista, che suonerà lunedì 29 al «Bbc» di Trieste, in quintetto - nasce dal fatto mia moglie è appassionata di opera. E' lei che mi ha aperto le porte di una musica che conoscevo poco. In un primo tempo avevo pensato a un brano nel corso del quale uscisse la voce della Callas, la cui esecuzione de "La forza del destino" mi aveva già colpito tempo fa. Poi ho accantonato questo progetto, ma ho continuato ad amare moltissimo l'opera. Così è nata l'idea, di cui ho parlato con Bruno Tommaso».

«In Italia - prosegue Rava, che è triestino di nascita ma torinese di adozione - c'è una forte tradizione di bande, soprattutto nel Sud, in Puglia, dove suonano l'opera per strada, con il flicorno soprano che canta le arie. L'avevo sentito, e mi aveva affascinato. Nel disco ho dato però un altro suono ai brani d'opera: ci sono un quartetto d'archi e la chitarra elettrica, che fa la parte dell'orchestra. Per rendere il suono popolare ho inserito anche la fisarmonica di Richard Galliano, che ha sovrainciso i suoi interventi a Parigi».

Il lavoro di Rava è stato presentato per la prima volta dal vivo, nella primavera scorsa, al festival jazz di Le Mans,. Pochi mesi dopo i brani sono stati registrati in studio, in Italia, e il cd è uscito il mese scorso in tutta Europa, per l'etichetta francese «Label Bleu».

«La predilezione per Puccini - spiega il jazzista - nasce dal fatto che io volevo comunque inserire "E lucean le stelle". A mio avviso può essere considerato il padre della commedia musicale americana. Anzi, se dovessi rifare adesso il disco, suonerei soltanto Puccini, la cui musica mi ricorda da vicino i suoni caratteristici di Gil Evans. Che da parte sua era affascinato dall'autore italiano».

«Nel jazz di oggi - conclude Rava - c'è bisogno di ritrovare una melodia che un po' si è persa. Nei dischi di Miles Davis degli anni '50 ci sono tutte le canzoni di Broadway. Autori tedeschi, ebrei, polacchi, una melodia molto europea. Io sono sempre stato affascinato dalle melodie. E oggi la musica tende sempre più a operare una sintesi, magari fra musiche che ieri consideravamo esotiche e oggi sono entrate nel quotidiano».

Carlo Muscatello

Enrico Rava, triestino di nascita, ha realizzato un nuovo disco che si intitola «L'Opèra va»

JAZZ / UDINE

Fantasia e tecnica per una Big Band di nome e di fatto

UDINE — Una monumentale line-up di 15 fiati, l'impatto sonoro insolitamente poderoso e al tempo stesso spumeggiante: il jazz, a volte, è anche questo, ventuno elementi schierati — papillon bianco e divisa decorativa — in perenne bilico fra rigore e trasgressione, tecnica e fantasia. Ma alle colossali Big Band, quelle che spopolavano negli anni '30 e '40, non siamo più abituati. Il jazz vive oggi di altre dimensioni, e diventa piacevolmente frastornante trovarsi di fronte all'imponente organico della Big Band della Radiotelevisione di Lubiana, con le sue inesauribili possibilità timbrico-espressive.

E la formazione slovena, ospite a Latisana del XXI cartellone del Teatro Odeon, può davvero vantare un invidiabile palmares di riconoscimenti e successi a livello europeo. Diretta dal giovane maestro Aloiz Krajncan — che in concerto, spesso e volentieri, abbandona la bacchetta e si concede a felicissime incursioni al trombone — la Big Band presenta un ensemble di sezioni perfettamente omogenee, dove accanto a «marpioni» del calibro del trombettista Peter Ugrin, del sassofonista Andy Arnol o del batterista Ratko Divjak, nuovi talenti «mostrano i muscoli»: dal flicornista Dominik Krajncan, al chitarrista Primoz Grasic, al sassofonista Miro Kadoic, c'è solo l'imbarazzo della scelta.

E proprio l'inserimento di due chitarre elettriche nella formazione che si è esibita a Latisana, ha permesso alla Big Band di sfoggiare originalissimi impatti sonori, di giocare con ritmi complessi e con un uso incisivo della frammentazione tematica. Gradite, e per nulla scontate, le riproposizioni di classici come «Solitude», di Duke Ellington, «St. Louis Blues», o la monkiana «Round Midnight».

Daniela Volpe

MUSICA: CARTELLONE

C'è la crisi? Noi suoniamo

La Glasbena non si ferma: allestisce una mini-stagione

Servizio di
Claudio Gherbitz

TRIESTE — In tempi di magra e di restrizioni, chi già aveva poco rischia di non avere niente. All'inizio del nuovo anno scolastico, questa è la desolante prospettiva della Glasbena Matica, l'istituto d'istruzione musicale sloveno con sede a Trieste in via Ruggero Manna. Dopo decenni di attività condotta onorevolmente ma sempre con finanziamenti al limite, gli operatori si sono trovati improvvisamente a dover rimpiangere i tempi andati: quasi un'ironia della sorte.

Nella breve conferenza stampa indetta in sede, il presidente Semen attorniato dai coadiutori artistici Ban e Sluga, ha rivolto un appello per la sopravvivenza dell'istituzione e annunciato la realizzazione di una stagione concertistica battezzata «di solidarietà». Con senso di responsabilità, i musicisti della minoranza preferiscono lavorare fra mille difficoltà che passare per martiri chiudendo. Se le sovvenzioni arriveranno, il ritardo appare già quasi insostenibile, ma appare frustante soprattutto la barriera burocratica che si frappone alla soluzione del problema.

La nota più dolente era rappresentata da un cartellone di otto concerti da tempo predisposti e articolati secondo consuetudine con la presenza di artisti di prestigio e complessi orchestrali ospiti: il tutto cancellato all'ultimo momento e unilateralmente per l'inconsistenza di un sia pur magro budget. Al suo posto la «stagione di solidarietà», sette serate alla Casa di Cultura di via Petronio, ma che non significherebbe in nessun sodalizio con pingui disponibilità. Ci sono artisti locali e da fuori scelti fra quelli che hanno spontaneamente offerto la propria presenza in segno di amicizia e in nome della cultura.

Si partirà il 4 dicembre prossimo con il Trio Lorenz che non ha voluto mancare proprio nell'anno del suo trentacinquesimo d'attività. Al 20 dicembre si schiererà l'Orchestra dell'Accademia di Lubiana con due solisti, la flautista Vesna Jan e il pianista Aliosia Starc. Al 21 febbraio sosterrà un recital il noto violinista Crtomir Siskovic; il 2 marzo sarà la volta del complesso «Gallus Consort»; il 14 dello stesso mese, con la collaborazione della pianista Katja Milic, si esibirà al violoncello Corrado Rojac, ammirato più volte alla fisarmonica. Il 24 Aleksander Rojc offrirà un recital pianistico, mentre il concerto di chiusura (14 aprile) vedrà la partecipazione del Quartetto d'archi della stessa Glasbena Matica.

Puntando soprattutto ai giovani, la stagione prevede una massiccia presenza di compositori locali, Merkù, Sofianopulo, Slama, Coral, Viozzi, e Nieder fra gli altri. Con una quota incoraggiante di abbonamenti — hanno concluso i responsabili — la solidarietà sarà completa.

CONCERTI: PORDENONE

Ice T, quando il rap mostra i muscoli

Al «Rototom», questa sera, con i Body Count

PORDENONE — Il suo rap è sinonimo di ribellione, di rivolta. E se qualcuno gli grida «sporco negro», com'è accaduto durante il concerto di Milano, Ice T (nella foto) non esita a menare le mani, impugnando magari l'asta del microfono. Questa sera, alle 21, il rapper americano approda al «Rototom» di Gaio di Spilimbergo. Ad accompagnarlo ci saranno i Body Count, censurati per la canzone anti-polizia «Copkiller».

Ice T e i Body Count propongono una miscela musicale che al rap sposa i terremoti sonori del punk e la nerboruta potenza del metal. Finora, il «gangster del rap» ha inciso cinque album: «Rhyme pays», «Power», «Freedom of speech», «Original gangster» e «Home invasion».

PRIME VISIONI

CINEMA / RECENSIONE - 1

America, con furore

Esotico e violento «Senza tregua» di Woo

SENZA TREGUA
Regia di John Woo.
Interpreti: Jean-Claude Van Damme, Lance Henriksen. Usa, 1993.

Recensione di
Paolo Lughi

Ci voleva un compatriota di Bruce Lee perché Van Damme interpretasse il suo film più bello, sofisticato e travolgente. La straordinaria regia di «Senza tregua» è del cinese John Woo, cinquant'anni, veterano del cinema di arti marziali fatto a Hong-Kong, che ora debutta negli Usa con questo film prodotto da Sam Raimi e sceneggiato da Chuk Pfarrer («Darkman»).

Modello segreto e autore-culto della Hollywood più iperrealista e dinamica (da Scorsese a Quentin «Le jene» Tarantino, fino appunto a Sam Raimi, John Woo è un ciclone di talento, di violenza coreografica, esagerata e risibile, di romanticismo da fumetto, che col suo pittoresco furore vuole ora terrorizzare il cinema d'azione in Occidente. Il raffinato quotidiano parigino «Libération» ha scritto che i film di Woo sono «un mélange di modernità occidentale e tradizione cinese», che elaborano il meglio del cinema di Hong-Kong, ovvero «la dimensione leggendaria, il lirismo e l'eccesso di violenza eroica».

«Senza tregua» non rinuncia, tuttavia, ad alcun condizionamento hollywoodiano, a partire dall'ambientazione (New Orleans), affinché nell'originale sia giustificata la parlata francese del belga Van Damme. La storia riprende i toni gotico-futuribili di «Darkman», ma è anche un remake di un film di Ernest Schoedsak, «Pericolosa partita» (1932). C'è un'organizzazione segreta, comandata dal cattivissimo Lance Henriksen («Jonny il bello»), che «noleggia» bersagli umani a riccastri in cerca di emozioni belliche («Hard Target» è il titolo Usa). Van Damme è ancora una volta prode difensore di una bella in pericolo (figlia di una delle vittime), nonché romantico vendicatore seriale di amici uccisi.

Ma le cose già viste le dimentichiamo subito, al cospetto di soluzioni ritmiche e visuali assolutamente inedite. I tempi sono preda di continue frenate e accelerazioni, con alternanze di «ralenti» e azioni mozzafiato. I punti di vista sono spostati, mossi e moltiplicati a sorpresa, trascinandoci nello schermo e subito spiazzandoci. Lunghissimi piani-sequenza prolungano l'esibizione di trucchi incredibili, che finiscono per sembrare realtà. E il tutto in un'atmosfera colorata, frenetica, dove l'ultracorpo Van Damme esaspera il suo kick-boxing come se fosse l'eroe inesauribile di un videogame impazzito. Più che un film, «Senza tregua» è un'esperienza sensoriale sconosciuta, esotica.

CINEMA / RASSEGNA

Il Tinto senza Eros

E' una delle curiosità del Festival romano

ROMA — «Brass prima di Brass» è il curioso titolo della mini-rassegna che il Festival del cinema italiano, che si svolgerà nel Palazzo delle Esposizioni di Roma dal 1.o al 6 dicembre, dedica ai film non erotici del «Tinto nazionale». Brass sarà presente per una conferenza stampa alla giornata d'apertura della rassegna, promossa dall'Actas con il Centro sperimentale di cinematografia e diretta da Franco Cauli.

Undici i titoli del regista della «Chiave» che verranno proposti, da «Ca ira, il fiume della rivolta» (1962) a «L'urlo» (1968), «Drop out» (1970) e «Action» (1979). A Marisa Allasio, 35 anni dopo il suo ritiro dal cinema, il festival dedicherà un omaggio e l'attrice parteciperà a un incontro con i giornalisti. La consueta radiografia del cinema italiano proposta dal Festival, giunto alla sua sesta edizione, è incentrata quest'anno soprattutto sull'ampia sezione dedicata al corto e mediometraggio, curata da Marco Olivetti. «Benchè trascurato in Italia - dice Olivetti - il "corto" è vivo e rappresenta un panorama molto variegato che cercheremo di far conoscere con le nostre proposte».

Trentadue i titoli tra fiction, sperimentazioni e documentari, con anteprime come «La caccia» di Andrea Marzari e curiosità come l'esordio nella regia di Daniela Silverio, interprete del film di Antonioni «Identificazione di una donna». Tra le anticipazioni che verranno presentate nel corso del Festival spicca «Il silenzio dei prosciutti», di cui verranno presentati alcuni minuti, esordio alla regia di Ezio Greggio, che è andato a Hollywood per realizzare una curiosa parodia dell'horror, cui partecipa, in veste di attore, anche Mel Brooks.

Il programma della rassegna è completato dal consueto convegno incentrato quest' anno sul modo di fare cinema in Italia, e dal premio «Plateaoro», che ogni anno premia il film italiano più significativo. Stavolta il riconoscimento è andato a «Jona che visse nella balena», di Roberto Faenza.

FESTIVAL

Il «Trio Haskil»

TRIESTE — Penultimo appuntamento, domani alle 11, al Museo Revoltella, con il «Festival Trio». Di scena il giovane «Trio Haskil» (pianista Angela Annese, violinista Carmine Scarpati, violoncellista Giovanna Buccarella), con pagine di Mozart e Beethoven e il Trio su melodie popolari irlandesi del compositore svizzero Frank Martin.

CONCERTI

In arrivo Daniele

TRIESTE — Con il concerto di Pino Daniele, in programma al Politeama Rossetti martedì 30 alle 21, il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia inaugura la serie dei suoi «fuori abbonamento» musicali. Trieste è la sesta tappa del tour del cantautore napoletano: un ritorno sui palcoscenici che coincide con l'uscita del suo nuovo disco, «E sona mo'».

TEATRO

Sono storie di confine

UDINE — «Uomini di confine» andrà in scena questa sera, alle 20.45, al Palamostre di Udine. Il testo dello spettacolo è stato elaborato da una ricerca di Fabio Alessandrini e Riccardo Maranzana su testi letterari e drammaturgici che, nel corso del tempo, hanno affrontato il tema della guerra. Organizzano il Teatro dell'Aria e Vettori Ultramondo.

CINEMA / RECENSIONE - 2

Vita «blindata» nell'Italia dai mille misteri

IL LUNGO SILENZIO
Regia di Margarethe Von Trotta
Interpreti: Carla Gravina, Jacques Perrin. Italia, 1993.

Esponente dell'«ex giovane cinema tedesco», Margarethe Von Trotta ha legato indissolubilmente il suo nome, soprattutto con «Anni di piombo» a un cinema di impegno civile e soprattutto a quella turbolenta stagione politica degli anni 70.

La regista che da anni vive in Italia con «Il lungo silenzio», scritto da Felice Laudadio dopo la morte di Falcone, si immerge nell'intricato scenario di Tangentopoli, mafia e servizi segreti ipotizzando anche un traffico d'armi secondo trame che sarebbero piaciute alla Di Rosa.

Il magistrato Marco Canova (Jacques Perrin) ha messo le mani sui legami fra criminalità organizzata e potere politico. Le indagini vengono archiviate dopo il suo misterioso assassinio. Sarà la moglie Carla (Carla Gravina) a continuare il lavoro del marito cercando la solidarietà di altre donne vittime della stessa sorte.

Il film, fin dalla sequenza iniziale con la coppia che passeggia in riva al mare per poi aprire lo schermo alla scorta che incessantemente li segue, evidenzia il motivo psicologico dominante. Alla Von Trotta, infatti, non interessano tanto le trame giudiziarie, l'azione o il thrilling quanto un rapporto di coppia costretto alla segregazione e a una vita privata «blindata». E' su questo punto che il film convince maggiormente grazie anche all'interpretazione di Carla Gravina, che dà spessore a quel clima di tensione dovuto a paure sottaciute, a desideri rimossi, all'intimità negata.

Meno convincente la seconda parte del film che vede Carla far proprie le ragioni del marito fino a rischiare lei stessa la vita. In questo finale senza speranza ritroviamo la tradizione del nostro cinema civile: la coerenza degli ideali, il sacrificio della vita e degli affetti e il fatale perdurare dell'ingiustizia, ma lo stato d'animo dello spettatore attuale è ben diverso da quello con cui si assisteva a un film di Rosi e Petri.

Cristina D'Osualdo

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - STAGIONE LIRICA 1993-'94. Continua la campagna abbonamenti per la Stagione Lirica 1993/'94. Ritiro, informazioni e prenotazioni presso la biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 16-19) lunedì chiusa. Biglietteria aperta nei giorni di spettacolo serale fino alle 21.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - STAGIONE SINFONICA D'AUTUNNO 1993 - Ludwig Van Beethoven - Le Sinfonie e i Concerti - Sala Tripcovich. Domani, domenica 28 novembre ore 18 (Turno B): Concerto n. 4 in Sol magg. per pianoforte e orchestra op. 58 e Sinfonia n. 2 in Re magg. op. 36. Solista: Alexander Lonquich; direttore: Lü Jia. Orchestra del Teatro Verdi. Vendita dei biglietti alla biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 16-19) lunedì chiusa.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - FESTIVAL TRIO. Domani, domenica 28 novembre ore 11 Sala Auditorium Museo Revoltella - via Diaz 27. Trio Clara Askil. In programma musiche di Mozart, Martin e Beethoven. Ingresso lire 10.000. Vendita dei biglietti alla biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 16-19) e il giorno del concerto dalle ore 10 al Museo Revoltella.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. (tel. 54331 - Biglietteria Centrale tel. 630063). Ore **20.30**, Teatro Stabile di Parma «I sequestrati di Altona» di J. P. Sartre, regia di Walter Le Moli, con Sergio Fantoni ed Elisabetta Pozzi. In abbonamento: spettacolo 3G (giallo). Turno sabato e libero. Durata 2h e 50'. Video dalle 19.30. Prenotazioni e prevendita per: Teatro dell'Archivolto «Il bar sotto il mare» da Stefano Benni. In abbonamento: spettacolo 2V (a scelta tra i cinque verdi) dal 3 al 5 dicembre. Prosegue la campagna abbonamenti.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Ore **20.30**. La compagnia del Teatro di Sardegna presenta: «Una casa di bambola» di Henrik Ibsen, con Maddalena Crippa, Roberto Alpi, Isella Orchis, Cesare Saliu, Giovanni Visentin. Regia di Beppe Navello.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Continua la campagna abbonamenti stagione di prosa 1993/'94. Sottoscrizioni presso aziende, associazioni, sindacati, scuole, Utat e Teatro Cristallo.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Domenica 28 alle ore 11 «Ti racconto una fiaba». La Contrada presenta: «La principessa sul pisello». Lire 5.000.

TEATRO MIELA. Incontri di Scienza e Fantascienza: Dna prima e dopo la scoperta. Ore **10.30** incontro per le scuole superiori con Piero Angela e Margherita Hack. Ore **17.30**: «Il futuro in pellicola», tavola rotonda con E. Carrere, M. G. Mattei, K. Newman, L. Codelli. Proiezioni: Sala B, ore **20.30**: «Them!» di G. Douglas; «Matango» di I. Honda (vers. ingl). Sala A, ore **21**: «Godzilla» di I. Honda (vers. ital.); segue eccezionale film a sorpresa in anteprima e in vers. inglese.

TEATRO DEI SALESIANI via dell'Istria 53. Ore **20.30** «La Barcaccia» presenta lo spettacolo dialettale in 2 atti «El nadal de Marta Marcovich» di R. D'Amore e F. Bertoli per la regia di Flavio Bertoli. Posteggio interno. Ingresso via Battera. Vendita dei biglietti e prenotazione posti all'Utat Galleria Protti.

TEATRO SILVIO PELLICO di via Ananian. Ore **20.30** «L'armonia» presenta il Gruppo Teatrale «Il Gabbiano» in «Emozioni de formaio», commedia in due atti di Osvaldo Mariutto, regia del Gruppo. Prevendita biglietti all'Utat di Galleria Protti.

TEATRO LA SCUOLA DEI FABBRI via dei Fabbri 2/A. Il Teatro rotondo presenta «L'ospite inatteso» di Agatha Christie. Regia di Marino Decolle. Inizio spettacolo ore **20.30**.

TEATRO S. GIOVANNI via S. Cilino 101. Ore **20.30** il Gruppo Incontro presenta «Atmosfere carinziane», concerto del coro virile MGv Bad St. Leonhard, diretto dal maestro Hans Glatel. In programma brani della Carinzia e del repertorio internazionale. Ingresso libero - parcheggio.

CINEMA ALCIONE. «Sogni di stagione» momenti musicali per giovani interpreti. Domenica ore **10.30**: Concerto degli allievi della Glasbena matica. Ingresso 10.000, ridotti 3.000, prevendita Utat.

ARISTON. Nanni. Ore **16.15, 18.15, 20.15, 22.15**: «Caro diario» di e con Nanni Moretti, Renato Carpentieri, Jennifer Beals. Comico, sincero, commovente, giovane, intelligente... il film più amato dal pubblico italiano. 2.a settimana di travolgente successo.

SALA AZZURRA. Ore **17.40, 19.50, 22.** «Occhi di serpente» di Abel Ferrara, con Harvey Keitel, Madonna e James Russo. Cast eccezionale nella finzione scenica di un dramma, spinta fino all'autoidentificazione. V. m. 18.

EXCELSIOR. Ore **17.30, 19.50, 22.15.** Sean Connery e Wesley Snipes in: «Sol Levante» di Philip Kaufman. Potere o passione. Esperienza o istinto. Uno sconvolgente intreccio poliziesco dall'autore di «Jurassic Park».

GRATTACIELO. 16.30, 18.20, 20.10, 22: «Per legittima accusa». Per lei vincere o perdere significa vivere o morire. Con Rebecca De Mornay e Don Johnson.

EDEN. 15.30 ult. 22: «Bagno caldo per una signora ninfomane» l'hard-anal con le scene più sconvolgenti e inedite! Con la straordinaria Rossana Doll e Rocco Siffredi. V. m. 18.

MIGNON. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Super Mario Bros». Dal videogioco più famoso al superfilm! Con Bob Hoskins e Dennis Hopper. Dolby stereo.

NAZIONALE 1. 16.10, 18.10, 20.10, 22.15: «Senza tregua». Un ciclone travolgente, Van Damme, in una lotta spietata senza esclusione di colpi! Dolby stereo.

NAZIONALE 2. 16, 18, 20.05, 22.15: «L'uomo senza volto» con Mel Gibson. Top record in Usa. Questa volta Gibson supera se stesso! In dolby stereo. 2.o mese.

NAZIONALE 3. 16, 18, 20.05, 22.15: «Per amore solo per amore». Dal best-seller più discusso il più grande successo del momento. Con Diego Abatantuono e Stefania Sandrelli. In dolby stereo. IV settimana. Ultimi giorni.

NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Insonnia d'amore» con Tom Hanks e Meg Ryan. Lasciatevi incantare dal film più divertente, commovente e intelligente che il cinema americano abbia mai realizzato. Secondo in classifica nel box-office Usa sta conquistando anche il pubblico europeo. Dolby stereo.

NAZIONALE DISNEY. Oggi alle **15** e domani alle **10** e **11.30**: «Bianca e Bernie nella terra dei canguri». Ingresso L. 5.000.

ALCIONE. Ore **18.30, 20.15, 22**: «Sud» di Gabriele Salvatores con Silvio Orlando, Francesca Neri e Claudio Bisio.

CAPITOL. 16.15, 18.10, 20.15, 22.10: «Cliffhanger l'ultima sfida» il più grande successo del momento con Sylvester Stallone. 2.a settimana.

LUMIERE SPECIALE BAMBINI. Domenica ore **10** e **11.30** «Silvestro e Gonzales matti e mattatori».

LUMIERE FICE. Ore **16, 18, 20, 22.10.** «Molto rumore per nulla» di e con Kenneth Branagh. Con Emma Thompson, Michael Keaton, Keanu Reeves, Denzel Washington. Dopo «Enrico V» ancora Shakespeare.

RADIO. 15.30, ult. 21.30: prima visione di un porno eccezionale: «Mi manda tuo marito». V. m. 18.

MUGGIA

TEATRO VERDI. Il C.I.R.T. presenta, ore **20.30**, commedia musicale in due atti: «Edith Piaf: una vita, una voce». Regia: Marino Sossi. Ingresso interi lire 10.000, ridotti lire 8.000.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Ore **18, 20, 22**: «Misterioso omicidio a Manhattan» di W. Allen, con W. Allen, D. Keaton, A. Alda, J. Adler. Prossimo film: «Sud» di G. Salvatores.

TEATRO COMUNALE. Venerdì 3 dicembre p. v. ore **20.30** concerto del pianista Konstantin Lifshits. Biglietti alla cassa del Teatro - Utat di Trieste - Discotex - Udine.

TEATRO COMUNALE. Lunedì 6, martedì 7 dicembre p.v. ore **20.30** la Cooperativa Attori e Tecnici presenta «Caviale e lenticchie». Regia di Attilio Corsini. Biglietti alla cassa del Teatro.

M26239
ALTRA INFORMAZIONE CINEMATOGRAFICA A PAG. 19

Continua dalla 28.a pagina

GEPPA Aurisina, appartamenti primingressi in palazzina con giardino o terrazze, posti macchina. 040-660050. (A0)

GEPPA Monrupino, particolarissima villa, anche bifamiliare, ampio terreno, ottime rifiniture, planimetrie nostri uffici. 040-660050. (A0)

GRADO attico tricamere biservizi climatizzato vendo (permuto) lussuose finiture. 0337/497133. (S23001)

GRADO centro appartamento nuovissimo arredato, signorile 4 posti vendesi 165.000.000 grande terrazza. 0337/492420. (S23001)

GRADO centro camera soggiorno cucina terrazzo. Città Giardino 2 camere soggiorno, terrazzo, box. Centro 2 camere soggiorno autotermo. Agenzia Italia 0431-82384. (C00)

IMPRESA vende direttamente villaschiera Muggia vista golfo. Tel. 274474 - 350175. (A490)

MEDIAGEST adiacenze Battisti, ultimo piano, ascensore, 80 mq, in splendida terrazza 40 mq, possibilità box, 160.000.000. 040-733446. (A024)

MEDIAGEST Fiera, recente, ultimo piano, panoramicissimo, matrimoniale, cameretta, cucina, bagno, poggiolo, 139.000.000. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST occasione centralissimo, ristrutturato, ampia metratura, 109.000.000. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST Occasione, centralissimo, da sistemare, 135 mq, poggiolo, 170.000.000. 040/733446. (A024)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 centralissimo stupendo alloggio finiture di lusso, nuovo, 4 letto, 3 servizi su 2 livelli + 2 ampi garages. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Staranzano alloggio perfetto in bifamiliare tutto indipendente mq 500 terreno. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 MONFALCONE CENTRO BEL BICAMERE MQ 82 DOPPI TERRAZZI, GARAGE L. 132.000.000. (C00)

MONFALCONE KRONOS: attico 3 camere, biservizi, ampi terrazzi box e posto auto riscaldamento autonomo. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: bifamiliare con giardino, prossimo inizio lavori, buone finiture. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: ville a schiera, buone finiture prossima consegna L. 207.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS appartamento 3 camere, box, cantina, buone condizioni, riscaldamento autonomo. 0481-411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS attico bicamere, ottime finiture, caminetto, ascensore, doppio box, verde condominiale. 0481-411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS S. Pier d'Isonzo, casa rurale con 2000 mq terreno. 0481-411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS S. Polo, casetta da ristrutturare con piccolo scoperto. 0481-411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS Sagrado, casa accostata con corte da ristrutturare L. 75.000.000. 0481-411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS Staranzano appartamento in palazzina, 2 letto, posto auto, cantina, giardino condominiale. 0481-411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS Staranzano, ville a schiera in costruzione buone finiture con giardino da L. 235.000.000. 0481-411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS villa primo ingresso, piani sfalsati, ampio giardino. 0481-411430. (C00)

MONFALCONE LA ROCCA 0481-411548 centralissimo attico con superattico stupendo panoramico soleggiato finiture lussuose autoriscaldato, doppio garage cantina. (C00)

MONFALCONE LA ROCCA 0481-411548 centrale appartamento piano alto mq 80 ben disposti completamente ristrutturato autoriscaldato, cantina, vendesi ammobiliato. (c00)

MONFALCONE LA ROCCA 0481-411548 San Michele del Carso casetta carina indipendente ristrutturata buona esposizione. (C00)

MONFALCONE RABINO 0481-410230 Fiumicello centralissimo locale commerciale libero vastissime vetrine mq 100 vendesi. (C00)

MONFALCONE RABINO 0481-410230 Ronchi dei Legionari alloggio tre stanze letto doppi servizi garage. Altro casa indipendente biletto autoriscaldamento grande terrazzo posto auto coperto. (C00)

MONFALCONE RABINO 0481-410230 Fiumicello appartamento triletto doppi servizi cantina posto auto coperto giardino condominiale.

MONFALCONE RABINO 0481/410230 centrale locale uso commerciale/ufficio mq 230 anche frazionabili vendesi. (C00)

MONFALCONE RABINO 0481/410230 Staranzano alloggio palazzina biletto cantina garage libero primavera '94. (C00)

MONFALCONE RABINO 0481/410230 Turriaco casa accostata tripiani da sistemare piccolo orto. (C00)

OPICINA villa con giardino ampia metratura prossima costruzione, trattative riservate. Agente immobiliare tel. 0337/549525. (A00)

POLIS San Luigi vista totale soggiorno, 3 stanze, cucina, bagno, poggioli, cantina, 040/660870. (A099)

POLIS Viale Miramare moderno, soggiorno, 2 camere, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, soffitta, ascensore, 130.000.000. 040/660870. (A099)

PORTICI 040/774177 Ponziana, luminoso, matrimoniale, cucina abitabile, 60.000.000. (A0)

MONFALCONE KRONOS centralissimo appartamento, primo piano 1 camera, ottime condizioni L. 95.000.000. 0481-411430. (C00)

PORTICI 040/774177 San Giacomo, soleggiato, soggiorno, matrimoniale, 50.000.000. (A0)

PRIVATO vende magazzino mq 1000 + 800 mq piazzale anche frazionabile vicinanze via Flavia. 0337/535449-335947. (A4484)

SPAZIOCASA 040-369950 nuovissimo Commerciale cucina saloncino bistanze biservizi garage supervista. (A06)

SPAZIOCASA 040-369950 Papiniano signorile cucina salone 4 stanze tripli servizi (originariamente 2 alloggi). (A06)

SPAZIOCASA 040-369950 Puccini recente perfetto stato cucina saloncino bistanze bagno 198.000.000. (A06)

SPAZIOCASA 040-369950 S. Vito cucina saloncino bistanze biservizi perfetto stato 140.000.000. (A06)

SPAZIOCASA 040-369960 Ananian piano alto panoramicissimo cucina saloncino bistanze bagno. Occasione. (A06)

SPAZIOCASA 040-369960 box/posti auto nuovissimi vendiamo/affittiamo zone Severo/Ospedale/Ginnastica. (A06)

SPAZIOCASA 040-369960 Ospedale recente cucina saloncino bistanze bagno 135.000.000. (A06)

SPAZIOCASA 040-369960 Parini validissimo epoca cucina bistanze grandi bagno 98.000.000. (A06)

SPAZIOCASA 040-369960 Valmaura tranquillo ammezzato cucina bistanze bagno anticipo 25.000.000. (A06)

VENDESI garage zona Standa per due posti macchina magazzino adiacente. 80 milioni. Tel. 211315. (A4488)

VENDO OPICINA villa cinque stanze salone cucina tripli servizi minialloggio in taverna box giardino 950.000.000. ROIANO primo ingresso salone cucinotto matrimoniale bagno posto auto vista libera. Tel. 040/364977-660377. (A4481)

VENDO zona Ospedale appartamento due stanze cucina bagno wc. Tel. 040/371126. (A4488)

VIA Imbriani 7 - oggi visite sul posto dalle 9 alle 12 o telefonando sempre alla stessa ora allo 040/660203, riceverete informazioni inerenti ad alloggi signorili di varie metrature anche con ampie terrazze abitabili - massimi conforts. (A4565)

27 Diversi

TARYN cartomante vera veggente a disposizione del pubblico subito. Tel. 040/362158. (A4491)

ORARIO FERROVIARIO

Per consegne a domicilio a Trieste telefonare ai n. 3794740-418612

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA - ANCONA - BARI - LECCE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

04.15 R Venezia S.L.
05.30 IR Venezia S.L.
05.40 IC (*) Milano c.le (sospeso il 25/12/93 e l'1/1/94)
05.57 R Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
06.18 IC. (*) Roma Tiburtina, Roma Ostiense
07.20 E Venezia S.L.
08.15 IR Venezia S.L.
09.54 R Venezia S.L.
10.22 D Venezia S.L.
11.22 IC (*) Venezia S.L.
12.20 IR Venezia S.L.
13.27 IR Venezia S.L.
13.46 R Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
14.20 IR Venezia S.L.
15.20 IR Venezia S.L.
16.00 IC (*) Torino
17.08 IR Venezia S.L.
17.25 R Venezia S. L.
17.44 D Udine (soppresso nei giorni festivi - Si effettua dal 4/10/1993 - via Cervignano)
18.15 E Lecce (cuccette)
19.20 R Portogruaro (sospeso nei giorni prefestivi e sostituito da autocorsa dal 2/10/93)
20.06 IR Venezia S.L.
20.24 E Ginevra (Vagone letto - Cuccette)
21.15 E Torino P. N.- Ventimiglia (Vagone letto - Cuccette)
22.08 E Roma Termini (Vagone letto - Cuccette)

(*) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento supplemento IC.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

00.11 IC (*) Milano C.le (sospeso il 24/12/93 e il 31/12/93)
02.21 IR Venezia S.L.
06.34 R Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
07.11 E Torino P.N.; Ventimiglia (vagone letto - cuccette)
07.45 D Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
08.05 E Roma Termini (vagone letto - cuccette)
08.46 D Udine (soppresso nei giorni festivi, si effettua dal 4/10/93, via Cervignano)
08.53 E Ginevra (vagone letto, cuccette)
09.25 R Venezia S.L.
10.11 E Lecce (cuccette)
11.10 IR Venezia S.L.
13.35 IR Venezia S.L.
14.24 IR Venezia S.L.
14.55 R Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
15.27 IR Venezia S.L.
16.23 IR Venezia S.L.
17.38 IC (*) Venezia S.L.
18.18 R Venezia S.L.
19.06 IR Venezia S.L.
19.55 R Venezia S.L.
20.10 IR Venezia S.L.
21.25 D Venezia S.L.
22.21 IC (*) Torino P.N.
23.10 IC (*) Roma Ostiense; Roma Tiburtina
23.43 E Venezia S.L.

(*) Servizio di 1.a cl. e 2.a cl. con pagamento del supplemento IC.

TRIESTE - UDINE - TARVISIO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

05.46 D Carnia (soppresso nei giorni festivi)
06.00 R Udine (soppresso nei giorni festivi)
06.54 D Udine
07.35 D Vienna
08.35 R Udine (2.a cl.) (soppresso nei giorni festivi)
09.05 R Udine (2.a cl.) (festivo)
10.55 D Udine
12.27 D Udine
13.15 R Udine
14.10 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
14.40 R Udine
16.10 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
16.58 R Udine
17.32 R Udine (soppresso nei giorni festivi)
17.44 D Udine (soppresso nei giorni festivi, si effettua dal 4/10/93, via Cervignano)
18.06 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
18.30 R Udine
19.35 D Udine
21.40 D Udine

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

06.47 R Udine (soppresso nei giorni festivi)
07.52 D Venezia (via Gorizia - Udine) (soppresso nei giorni festivi)
08.38 R Udine
8.46 D Udine (soppresso nei giorni festivi, si effettua dal 4/10/93, via Cervignano)
09.08 R Udine (soppresso nei giorni festivi)
09.52 D Venezia (via Gorizia - Udine)
10.48 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
12.11 R Udine (festivo)
13.45 D Udine
14.34 D Venezia via Gorizia - Udine (soppresso nei giorni festivi)
15.06 R Udine
15.36 D Udine
16.43 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
18.10 R Udine
19.00 R Udine (soppresso nei giorni estivi)
19.12 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
19.39 D Tarvisio
20.54 R Udine
21.53 D - Vienna

TRIESTE C. - VILLA OPICINA - LUBIANA - ZAGABRIA - BELGRADO BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA ATENE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

09.14 E Zagabria (vagone letto, cuccette)
12.10 E Budapest Deli
17.58 IC Zagabria
20.15 E Vienna Sud (vagone letto)
00.02 E Zagabria

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

06.55 E Zagabria
10.00 E Vienna (vagone letto)
10.57 IC Zagabria
17.20 E Budapest Deli
19.47 E Zagabria (vagone letto - cuccette)